

**Bilancio Consolidato
Bilancio di Esercizio
ATM S.p.A.**

2018

ATM gioca un ruolo centrale per la mobilità integrata del territorio, per milioni di persone ogni giorno, per il progressivo sviluppo della Città Metropolitana e per la sua attrattività.

Con esperienza consolidata, capacità di investimento e di innovazione, il Gruppo ATM rappresenta un punto di riferimento in termini di sostenibilità istituzionale, economica, sociale e ambientale.

Vocazione al Cliente, Qualità, Sicurezza e Competitività dei Servizi sono i valori che ispirano e guidano il Gruppo nel suo percorso di crescita.



Indice dei contenuti

Lettera agli Azionisti	II
Il nostro profilo	VI
Eventi significativi del 2018 avvenuti dopo l'approvazione del bilancio 2017	VII
Highlights economici	XII
Highlights operativi	XIV
Organi di amministrazione e controllo	XVI
Assetto societario al 31 dicembre 2018	XVII
Il nostro business	XIX

Relazione sulla Gestione

Relazione sul governo societario	2
Gestione responsabile e rapporti con gli Stakeholder	14
I nostri clienti	15
I nostri fornitori	16
Le nostre persone	17
Tutela del patrimonio e sicurezza delle persone	19
Salute, sicurezza e ambiente	20
Il Modello Anticorruzione e Trasparenza	22
Il contesto operativo	23
Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento	24
Scenario macroeconomico di riferimento	27
Andamento della gestione operativa	30
Gli investimenti	32
Piano strategico industriale 2019-2025	35
L'innovazione tecnologica	36
Commento ai risultati economico finanziari del Gruppo ATM	37
Commento ai risultati economici di ATM S.p.A.	48
Fattori di rischio e incertezza	57
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	62
Evoluzione prevedibile della gestione	63
Altre informazioni	64

Bilancio Consolidato del Gruppo ATM

Schemi di Bilancio	68
Nota Illustrativa	76

Bilancio di Esercizio di ATM S.p.A.

Schemi di Bilancio	184
Nota Illustrativa	192

Relazioni della Società di Revisione

312

Relazioni del Collegio Sindacale

330



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

l'esercizio 2018 ha rappresentato una tappa importante per lo sviluppo della vostra Azienda. I positivi risultati operativi ed economici, così come la solida posizione finanziaria, confermano i *trend* dello scorso esercizio: insieme alla radicata competenza e alla continua motivazione per migliorare il servizio, sono i fattori determinanti che rendono credibile e concreta l'ambizione di ATM al ruolo di attore fondamentale della mobilità integrata di Milano e della Città Metropolitana.

Si è intensificato il confronto con l'Amministrazione Comunale, con le Istituzioni e con l'intero tessuto industriale e imprenditoriale che ruota intorno a Milano; si conferma così la volontà di ATM di aderire al **"Sistema Milano"**, contribuendo a un disegno di crescita sociale ed economica di un territorio che va oltre ai semplici confini amministrativi.

La visione condivisa del concetto di Smart City e il rapido sviluppo della digitalizzazione nelle metropoli pongono ATM al centro di un processo che richiede una accelerazione su tutti i temi di innovazione tecnologica, anche attraverso sperimentazioni d'avanguardia. La tecnologia offre possibilità inimmaginabili solo qualche anno fa: la cultura e le competenze specialistiche di ATM rendono possibile guidare questa evoluzione, a tutto vantaggio del servizio ai clienti.

Il dibattito pubblico si è recentemente focalizzato sull'interazione tra i processi di urbanizzazione, i cambiamenti demografici e i problemi legati all'inquinamento. ATM conferma quindi la sostenibilità come modalità necessaria e insostituibile per rispondere. Sostenibilità innanzitutto ambientale ma anche - in qualità di azienda pubblica - sociale, economica e istituzionale.

Nel corso del 2018 ATM si è impegnata su tutti questi fronti, con progetti concreti e gettando le basi per una evoluzione del servizio di trasporto pubblico che - a tendere - dovrà essere radicale. L'adozione convinta e strutturata di comportamenti sostenibili aumenterà il valore dell'Azienda a beneficio degli Azionisti e della Collettività.

Dal punto di vista operativo, il 2018 ha confermato il *trend* costante di crescita del numero di passeggeri: complessivamente, in controtendenza rispetto al contesto nazionale di settore,

sull'intera rete servita da ATM nell'area metropolitana il numero di passeggeri ha registrato un aumento del 5%: sono state 789 milioni le **persone trasportate**, rispetto ai 750 milioni del 2017. In metropolitana i passeggeri sono stati 369 milioni, con un aumento di 21 milioni, pari al 6% in più rispetto al 2017, già anno record che aveva superato i numeri straordinari di Milano Expo 2015.

Anche in presenza di questo apprezzabile incremento di clienti e quindi di un evidente maggior utilizzo dei mezzi pubblici - in linea con quanto anche l'Amministrazione Comunale promuove - i livelli di *performance* di ATM sono positivi: la regolarità in metropolitana è stata pari al 99%, in superficie l'82% delle corse ha rispettato la frequenza programmata.

La **qualità del servizio** offerto è testimoniata anche dai risultati dell'indagine di *customer satisfaction* prevista dal Contratto di Servizio: dalla rilevazione annuale indipendente certificata del 2018 è emerso un voto medio di 7,2 e un livello di soddisfazione generale su ATM del 97%.

Alcune criticità emerse in corso di esercizio, inevitabili nell'ambito di un servizio così articolato e complesso, sono state affrontate dall'Azienda con serietà, determinazione e professionalità, mettendo in campo la profonda esperienza che costituisce uno dei grandi punti di forza di ATM.

Il lavoro congiunto con l'Amministrazione Comunale ha portato all'adozione di provvedimenti volti a potenziare ulteriormente il servizio: sono state attuate alcune **estensioni della rete**, con l'obiettivo di "accorciare le distanze" con i quartieri e con nuove aree residenziali. Inoltre, per rispondere alle esigenze di una metropoli in piena evoluzione in termini di abitudini e di esigenze professionali, sono state introdotte due nuove linee notturne, che si aggiungono a quelle già attive nei giorni feriali e durante il week-end.

È proseguito intensamente il contrasto all'evasione tariffaria. In particolare, anche grazie alle assunzioni nei settori **Controlleria e Security**, squadre composte da guardie giurate e assistenti alla clientela hanno presidiato le stazioni della metropolitana in modo costante e massiccio, così come squadre miste itineranti si sono dedicate per intere giornate a linee di superficie particolarmente sensibili. I risultati sono a portata di mano: i passeggeri controllati nel 2018 sono aumentati del 60% rispetto all'anno precedente, passando da 2,3 milioni a 3,7 milioni. Le sanzioni sono cresciute del 33%.

Il numero dei dipendenti del Gruppo (9.884) è rimasto sostanzialmente stabile: le 578 assunzioni effettuate nell'anno

hanno più che compensato le 492 uscite registrate. Nell'ambito delle politiche aziendali di **valorizzazione del personale**, particolare attenzione è stata dedicata alla formazione, fattore chiave per lo sviluppo professionale: nel corso del 2018 sono state offerte 310.000 ore di formazione (190.000 nel 2017).

Il Bilancio 2018 che vi presentiamo, in coerenza con lo scorso anno, è redatto in conformità ai Principi IAS/IFRS. Nel corso dell'esercizio, per dare evidenza dell'effettiva consistenza del proprio patrimonio, il Gruppo ha optato per la valutazione di terreni e fabbricati di proprietà al *fair value*, anziché al costo storico, come avvenuto sino a tutto il 2017. Pertanto, i dati comparativi 2017 sono stati rideterminati, come richiesto dal principio contabile IAS 8. La consistenza del "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2018 è pari a 1.204,9 milioni di euro incrementatasi di 110,6 milioni di euro per effetto della citata modifica al criterio di valutazione degli immobili.

I "ricavi e altri proventi operativi" nel 2018 sono pari a 962,7 milioni di euro e presentano un incremento netto di 38,3 milioni di euro.

I "costi e altri oneri operativi" sono pari a 838,6 milioni di euro, con un aumento di 36,1 milioni; buona parte di questo incremento deriva dall'aumento del costo del personale dovuto al trascinamento del rinnovo contrattuale e dall'aumentato personale della controllata danese Metro Service A/S, in preparazione dell'avvio delle nuove linee metropolitane di Copenhagen.

Il "risultato operativo" 2018 è pari a 36,9 milioni di euro, con un incremento di 6,4 milioni di euro rispetto al 2017. Questo risultato è particolarmente significativo alla luce del fatto che anche nel 2018 ATM ha fornito un maggior numero di chilometri di percorrenza al Comune di Milano mantenendo fermo il valore del corrispettivo, dimostrando quindi la capacità di efficientamento nella gestione caratteristica.

L'utile di esercizio del Gruppo è pari a 18,5 milioni di euro, rispetto ai 38,7 milioni di euro del 2017; tuttavia l'utile di esercizio rettificato per gli effetti non ricorrenti si attesta a 14,6 milioni di euro contro i 9 milioni di euro del 2017.

Il "capitale investito netto" passa da 1.274,6 milioni di euro a 1.302,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, ed è coperto per il 93% dal Patrimonio netto, che ha beneficiato del già citato effetto del cambio di criterio di valutazione degli immobili dal costo storico al *fair value*.

Le "società controllate" del Gruppo hanno tutte raggiunto un tendenziale equilibrio di bilancio.

Il capitolo più strategico per lo sviluppo di lungo periodo è quello

degli **investimenti**. Nel 2018 ATM ha effettuato investimenti per 173,1 milioni di euro (139,9 milioni nel 2017), di cui ben 152 milioni sono stati destinati al rinnovo della flotta aziendale.

In particolare, è stato sottoscritto un quarto contratto applicativo per la fornitura di ulteriori 12 treni Leonardo destinati alla linea metropolitana M2. Sempre nell'ambito dell'accordo quadro con il fornitore, sono state completate le consegne di 16 treni Leonardo per la linea M1 (2 treni) e per la linea M2 (14 treni). La sostituzione dei convogli della linea M2 si è resa particolarmente importante anche in vista dell'ampio progetto di rinnovo che comprende, tra l'altro, un nuovo impianto di segnalamento.

Per la flotta di superficie, il 2018 segna una tappa di vera rivoluzione. Facendo seguito all'annuncio del progetto **Full Electric** a dicembre 2017 - che di fatto ha prontamente adottato e concretizzato quanto ratificato dal Sindaco di Milano in occasione del vertice C40 *Together for Climate* di ottobre 2017 a Parigi - l'Azienda ha avviato il piano che porterà alla totale conversione della flotta su gomma dal diesel all'elettrico entro il 2030. Questo progetto si inserisce su competenze aziendali ben sviluppate: già oggi infatti il 70% delle percorrenze di ATM è svolto da mezzi alimentati a energia elettrica.

In coerenza con la scelta consapevole sulla sostenibilità ambientale, ATM ha continuato a fornirsi esclusivamente di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili.

Sono oggi già in servizio i primi 25 autobus elettrici. Per assicurare il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo di una flotta senza diesel, nel 2018 ATM ha bandito una gara per l'acquisto di 250 autobus elettrici, per un investimento complessivo di 210 milioni di euro, con un primo contratto applicativo di 40 veicoli.

La conversione totale all'elettrico prevede ingenti investimenti non solo per l'acquisto e la sostituzione dei mezzi, ma anche per la realizzazione di quattro depositi ex novo e la ristrutturazione di tre esistenti, secondo una revisione globale del modello di *business*. I nuovi depositi saranno costruiti, infatti, secondo i *concept* più evoluti, con gli ambienti dedicati al ricovero e alla gestione dei veicoli al piano interrato, e un'area sovrastante dedicata a spazio pubblico, spazio verde da "restituire" ai quartieri, a disposizione di residenti, cittadini, visitatori.

Sempre in tema di mobilità sostenibile, ATM ha avviato una gara per 80 nuovi tram bidirezionali e a maggio 2018 è stato assegnato l'accordo quadro per 80 nuovi filobus. Sia i nuovi tram, sia i nuovi filobus offriranno un maggior livello di comfort, silenziosità, sicurezza e accessibilità, con un contestuale risparmio energetico,

grazie al sistema di recupero di energia in frenata.

In corso di esercizio 2018 sono stati completati alcuni importanti lavori di **manutenzione straordinaria** alla rete tranviaria del Comune di Milano: il ridisegno dei tracciati e l'aggiornamento tecnologico renderanno il sistema più affidabile e performante, oltre a contenere le emissioni sonore e i fenomeni di usura. Il cantiere che ha avuto maggiore impatto sulla città è stato quello di Piazza Cinque Giornate, i cui lavori sono terminati, come programmato, il 2 settembre 2018, restituendo ai cittadini una piazza completamente rinnovata.

È in fase di completamento il *revamping* integrale delle vetture tranviarie "serie 4900": sono stati messi in servizio ulteriori 11 tram, per un totale di 44 completati, a fronte dei 51 mezzi coinvolti.

Anche nell'esercizio 2018 sono stati eseguiti importanti lavori sull'infrastruttura della linea M2. Questi interventi sono propedeutici all'introduzione di un nuovo sistema di segnalamento, messo a gara a marzo 2019. Il nuovo segnalamento, coperto interamente da finanziamento ministeriale, garantirà alla linea - che sta registrando i più alti tassi di crescita - migliori *performance* in termini di efficienza, elevando la capacità del 30%, da 40 mila a 52 mila passeggeri all'ora.

Altro *driver* fondamentale dello sviluppo è **l'innovazione tecnologica**, paradigma e catalizzatore di ogni cambiamento in quest'era di accelerazioni. In ATM la tecnologia è un elemento che attraversa tutti i processi aziendali e che si tradurrà in migliore fruibilità e accesso ai servizi e alle informazioni da parte dei clienti.

Tra le iniziative più significative in termini di *user experience* vi è certamente l'introduzione del pagamento con carte di credito *contactless* in metropolitana, progetto inaugurato a giugno 2018 e che oggi registra mediamente 60.000 transazioni al giorno. ATM è la prima azienda in Italia e tra le prime dieci al mondo a offrire ai propri clienti questa tecnologia che, oltre alla praticità d'uso, permette il calcolo automatico della tariffa più vantaggiosa, la cosiddetta *best fare*. L'introduzione del *contactless* rappresenta un passo concreto nel processo di *digital transformation* iniziato nel 2015 con l'introduzione della App ATM e con la vendita di titoli di viaggio tramite SMS.

ATM partecipa anche ai progetti di sperimentazione sulla tecnologia 5G in atto a Milano. L'introduzione di questa tecnologia consentirà in futuro di estendere efficacemente la stessa modalità di pagamento con carte *contactless* anche sui mezzi di superficie, raggiungendo quindi l'obiettivo di dematerializzare

progressivamente tutti i titoli di viaggio.

A seguito della profonda revisione già avviata nel 2017, il Consiglio di Amministrazione di ATM ha posto in essere durante il 2018 una serie di iniziative per rafforzare ulteriormente i propri **processi di governo societario**. Fra le più rilevanti: l'introduzione, in luglio, di una nuova procedura integrata di gestione delle segnalazioni "whistleblowing"; la transizione a un nuovo Modello Anticorruzione adottato su base volontaria e armonizzato con il Modello 231 aggiornato; l'adozione delle linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Sul fronte organizzativo, il Consiglio di Amministrazione ha introdotto il ridisegno della Direzione Audit e Controllo Interno e del sistema di Compliance, guidata da un nuovo Internal Auditor di comprovata esperienza e professionalità; la creazione di una nuova funzione di Risk Management con la contestuale nomina del *Chief Risk Officer* aziendale; sempre sul tema gestione dei rischi, è stato dato avvio a un articolato progetto di Enterprise Risk Management (ERM); da ultimo, la creazione di un "Tavolo di Coordinamento" tra tutte le funzioni di controllo interne e i cosiddetti fornitori di *assurance* aziendali, una innovazione che pone ATM alla frontiera delle *best practice*.

Tutte queste iniziative mirano a rendere ATM una Azienda "best-in-class" anche in termini di governo societario, fattore riconosciuto sempre più importante nella valutazione di qualunque società e particolarmente rilevante alla luce della natura pubblica della vostra Azienda.

Si segnala infine il rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, in sostituzione del precedente rimasto in carica per due mandati triennali.

Dal punto di vista societario, il 1° aprile 2018 ha avuto efficacia la fusione tra ATM S.p.A. e ATM Servizi S.p.A., con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2018. L'operazione ha confermato le premesse di economicità ed efficientamento per cui era stata deliberata a dicembre 2017.

Ad aprile 2018 sono state sottoscritte le prosecuzioni del Contratto di Servizio del TPL e del Contratto dei servizi complementari fino al 31 ottobre 2020.

Pur in questo quadro transitorio per le scelte di affidamento nella gestione del TPL, con una visione di lungo periodo, a ottobre 2018 è stato approvato il piano strategico industriale del Gruppo ATM, poi presentato in data 1 aprile 2019 all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ATM S.p.A. per l'approvazione degli indirizzi strategici.

In particolare, sono state prese in considerazione alcune dimensioni chiave: il settore della mobilità in crescita e a favore del trasporto collettivo e condiviso, il cambio delle abitudini dei consumatori milanesi, i *macro-trend* tecnologici con impatto sui trasporti, il tema della sostenibilità quale fattore chiave di sviluppo e vivibilità. Su queste dimensioni chiave sono stati definiti 40 progetti operativi volti a rendere ATM un campione digitale, un *benchmark* di settore, estraendo inoltre il pieno potenziale da tutti gli *asset non core* della Società e valorizzando le risorse umane dell'Azienda quali veri propulsori del cambiamento.

Signori Azionisti, il 2018 è stato un anno decisivo per concretizzare quanto ci eravamo impegnati a fare. ATM continua a esprimere la sua vocazione al servizio e la volontà di guardare avanti, anche in modo estremamente ambizioso, per contribuire a elevare la qualità della vita dei cittadini milanesi, dei *city user* e dei sempre più numerosi turisti: clienti tutti ai quali dobbiamo offrire la migliore visione di una Milano sempre più attrattiva, accogliente, competitiva.

Milano, 1 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Bianchi





Il nostro profilo

Con oltre 9.800 dipendenti, ATM gestisce il trasporto pubblico e i servizi di mobilità integrata nella città di Milano e in 95 comuni della Lombardia, su un territorio che interessa oltre 2,5 milioni di abitanti.

A Milano, la rete gestita da ATM comprende quattro linee di metropolitana per un'estensione complessiva di quasi 100 km, con 2.300 corse al giorno, alle quali si aggiungono 24.000 corse di 19 linee tranviarie su 180 km di rete, 158 linee di bus e quattro linee filoviarie che coprono oltre 1.550 km.

ATM gestisce inoltre il servizio di *bike sharing* BikeMi, la metropolitana leggera che collega la rete di Milano all'Ospedale San Raffaele, la funicolare Como-Brunate, 23 parcheggi, il controllo delle aree e dei sistemi di pagamento della sosta ed il sistema di pagamento e controllo di Area C.

Dal 2008, attraverso la società controllata Metro Service A/S, ATM è il gestore della metropolitana di Copenaghen, tra le prime completamente automatizzate d'Europa. Sempre nella capitale

danese, ATM si è recentemente aggiudicata il contratto, della durata di 5 anni con un'opzione di proroga per ulteriori 3 anni, per la gestione anche delle due nuove linee della metropolitana, il cui avvio dell'esercizio è previsto nel 2019, e della nuova linea di *light rail*.

L'Azienda si caratterizza per una forte vocazione all'innovazione tecnologica: già dal 2015 ha avviato un processo di smaterializzazione dei biglietti con la realizzazione di App dedicate e di sistemi *mobile ticketing* con innovative modalità di acquisto di biglietti da *smartphone* e con SMS. ATM è stata inoltre tra i primi operatori a livello internazionale ad offrire, proprio dal 2018, il sistema di pagamento *contactless* in metropolitana; un nuovo, fondamentale passo nella *digital transformation* che ATM sta conducendo per elevare ulteriormente il livello di servizio offerto e per migliorare l'esperienza di viaggio dei passeggeri, rendendo al tempo stesso più efficienti i propri processi operativi.

Tutto questo è possibile grazie alle competenze e professionalità delle persone di ATM che ogni giorno si impegnano per garantire un servizio di trasporto pubblico sempre più efficiente, sostenibile e orientato al cliente, al passo con le trasformazioni e le sfide del futuro.

Eventi significativi del 2018 avvenuti dopo l'approvazione del bilancio 2017

21 Febbraio

I passeggeri che transitano nelle banchine e nei mezzanini della stazione di Duomo M1 e M3 possono contare su una connessione *free* Wi-Fi. Questo è possibile grazie ad una prima sperimentazione allo scopo di migliorare la *user experience* dei passeggeri, offrendo una navigazione illimitata a banda ultra - larga per quattro ore al giorno e informazioni sullo stato della rete del Trasporto Pubblico Locale.

27 Marzo

Entra in servizio il primo bus elettrico dei 25 acquistati da ATM, per un investimento di 14 milioni di euro. Un colpo di acceleratore nel percorso di rinnovo e conversione all'elettrico della flotta di superficie. Questa è la prima vera tappa dell'ambizioso piano Full Electric.

12 Aprile

Viene aggiudicato l'appalto per un accordo quadro di 80 nuovi filobus - a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica - all'azienda polacca Solaris Bus & Coach SA, per un valore totale dell'investimento pari a 61,5 milioni di euro. Il primo contratto applicativo consiste nella fornitura di 30 filobus da 18 metri, da effettuarsi entro il 2020 proseguendo quindi nell'impegno a favore di un sistema di un trasporto urbano sempre più sostenibile.

28 Maggio

Si amplia il servizio di *free* Wi-Fi in metropolitana. Dopo Duomo, la connessione internet gratuita è disponibile anche presso le stazioni di Cadorna e San Babila, per migliorare ulteriormente le esperienze di viaggio.

28 Maggio

Parte la nuova campagna comportamentale di ATM che ha l'obiettivo di sensibilizzare i passeggeri al rispetto delle regole di convivenza e far sì che le buone abitudini aiutino anche a migliorare il servizio offerto da ATM. Quattro i soggetti scesi in campo che, con un tono nuovo e un gioco di ruoli, invitano a riflettere sui propri atteggiamenti sui mezzi pubblici.

11 Giugno

La campagna comportamentale di ATM entra nel vivo con il lancio della settimana #cedilposto. Per sette giorni, infatti, l'Azienda ha invitato i propri clienti a "guardarsi attorno", iniziativa che ha visto la partecipazione di testimonial molto noti. E' stata inoltre messa a disposizione gratuitamente la spilla "Mi cedi il posto, per favore", dedicata ai passeggeri con necessità di viaggiare seduti.

28 Giugno

Inaugurazione del servizio *contactless*: la trasformazione digitale del trasporto pubblico milanese è a un punto di svolta nell'ambito delle modalità di *ticketing*. ATM è la prima azienda in Italia e tra le prime dieci al mondo ad offrire ai propri clienti la possibilità di viaggiare in metropolitana accedendo direttamente con le carte di pagamento *contactless* abilitate con la tecnologia EMV, grazie alla collaborazione dei partner Mastercard e Visa.

5 Luglio

L'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato il *rating* di lungo termine di ATM S.p.A. a "BBB" con prospettive stabili ed una valutazione di breve termine pari a "F2". La conferma della valutazione già ottenuta nel 2017 è il risultato di un'analisi delle principali grandezze di bilancio di ATM, quali la capacità costante di generare risorse per l'autofinanziamento del piano investimenti, il saper attrarre domanda del servizio, i crescenti successi operativi all'estero (a Copenaghen), nonché lo stretto controllo dei costi ed il contenuto livello d'indebitamento.

10 Luglio

Prosegue il piano di lotta all'evasione tariffaria: anche nelle stazioni di Centrale M2 e Lambrate M2 vengono chiusi i tornelli in uscita con obbligo di convalida del titolo di viaggio, portando a 106 le stazioni interessate dal provvedimento, su un totale di 113 stazioni. L'impegno dell'Azienda nella lotta all'evasione è sempre più intenso, grazie anche all'aumento del numero di controllori.

6 Settembre

L'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato la valutazione di *rating* per ATM S.p.A. a "BBB" ma ha rivisto, come automatica conseguenza della revisione della prospettiva per il *rating* Sovrano, ed in identica misura, la valutazione prospettica per ATM da "stabile" a "negativa", confermando al contempo la valutazione di breve termine a "F2". L'azione riflette dunque il collegamento creditizio di ATM con il settore pubblico nazionale ed in particolar modo con il Comune di Milano.

1 Ottobre

Si intensifica il piano di lotta all'evasione tariffaria: partono nuove iniziative di controllo di biglietti e abbonamenti. In particolare, squadre itineranti composte da guardie giurate, assistenti alla clientela e operatori di esercizio della metropolitana cominciano a presidiare le stazioni delle quattro linee della metropolitana all'ingresso dei tornelli, e non più solo in uscita o nei corridoi di interscambio.

15 Ottobre

Proseguono i lavori per l'ammodernamento della M2 con l'avvio dei lavori per il rinnovo della rete aerea di alimentazione nel tratto tra Cascina Gobba e Gessate.

11-25 Novembre

ATM ha partecipato attivamente all'iniziativa del Comune di Milano "Piano Quartieri", con una presenza di manager e tecnici per tre domeniche consecutive, presso le scuole di tutti i Municipi della città, con presidio di ascolto e risposta alla cittadinanza sul servizio di trasporto pubblico.

3 Dicembre

Sono ricorsi i 10 anni di BikeMi. Sono 650 mila gli iscritti al servizio di *sharing*, con 23 milioni di utilizzi e più di 46 mila km percorsi. Per l'occasione: dieci giorni di tariffe speciali, sette nuove stazioni e 150 nuove biciclette elettriche con seggiolino per bambini.



Attività in Italia

- Rispettivamente il 24 ed il 26 aprile 2018 sono state sottoscritte le proroghe relative all'affidamento del Contratto di Servizio di TPL e dei servizi complementari. Precedentemente, con deliberazione n. 647 del 13 aprile 2018 il Comune di Milano aveva già deliberato che *“nelle more della definizione del percorso per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia di Bacino, alla luce della tempistica correlata alle attività di competenza dell'Agenzia stessa, è stato necessario garantire la prosecuzione del servizio di trasporto pubblico – stante la sua natura di servizio pubblico essenziale – nonché di quelli connessi e complementari che risultano funzionalmente collegati al servizio di Trasporto Pubblico Locale”*. Pertanto il Comune di Milano ha autorizzato con delibera di Giunta 647 del 13 aprile 2018 la *“prosecuzione dell'attuale Contratto di Servizio fino al 31.10.2020, avvalendosi della facoltà di prorogare il periodo di prosecuzione in una misura superiore ai 12 mesi per motivi connessi al mancato affidamento”*, come previsto dall'art. 3, comma 2, del *“Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale”* e del *“Contratto del servizio di sosta a pagamento sul territorio del Comune di Milano e di rimozione e custodia dei veicoli”*. Tale termine consentirà all'Agenzia di Bacino di concludere le attività di gara ed aggiudicazione provvisoria e risulta coerente con le previsioni di cui all'art. 4.4 del Regolamento CE 1370/2007.
- In data 1 aprile 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione tra ATM S.p.A. e ATM Servizi S.p.A. con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2018. L'operazione ha perseguito una finalità di ottimizzazione e razionalizzazione industriale, favorendo la semplificazione della Governance e permettendo risparmi dei costi amministrativi e gestionali per la società risultante dalla fusione. Attraverso la riorganizzazione societaria si è voluto ottimizzare la gestione delle risorse umane del Gruppo, mediante una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle stesse e semplificando la gestione dei processi industriali, in considerazione del fatto che le risorse costituiscono, unitamente al materiale rotabile, il fattore prioritario della produzione. A tali finalità operative della fusione si associano alcune non trascurabili sinergie derivanti dall'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni di attività amministrative, con conseguente semplificazione dei flussi contrattuali e degli adempimenti conseguenti.

In sintesi, quindi, i benefici derivanti dall'operazione sono stati i seguenti:

- ottimizzazione e razionalizzazione industriale;
- semplificazione della Governance e dei processi interni, con conseguente maggior controllo dei rischi;
- minori costi amministrativi e gestionali;
- maggiore capacità di competere nello specifico settore di attività;
- miglioramento della qualità dei servizi grazie alla maggior integrazione e fluidificazione dei processi.

L'operazione ha mirato quindi a rafforzare la solidità e la competitività della Società risultante dalla fusione, anche in vista della già citata procedura di affidamento della gara per il servizio di gestione del Trasporto Pubblico Locale che l'Agenzia di Bacino avvierà.

Il progetto ha seguito i seguenti step:

- 5 gennaio 2018 - l'Assemblea degli Azionisti si è riunita per l'approvazione del progetto di fusione, con successiva iscrizione presso il Registro Imprese competente. Da tale momento è decorso il termine di 60 giorni, previsto dall'art. 2503 c.c., entro cui ciascun creditore poteva esperire l'azione di opposizione;
- 22 gennaio 2018 - il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di fusione di ATM Servizi in ATM S.p.A., ratificando quanto già deliberato nei giorni precedenti dalla Giunta Comunale e dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società;
- 22 marzo 2018 - stipula dell'atto di fusione dinanzi al Notaio e contestuale deposito e iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese competente;
- 1 aprile 2018 - decorrenza della fusione.
- Il 24 settembre 2018 è stato aggiornato il Codice Etico, introdotto nel 2007, per recepire quanto previsto in materia di accesso civico e *whistleblowing*, in coerenza con il Modello Anticorruzione e Trasparenza.
- Nel mese di ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico industriale del Gruppo ATM 2019 - 2025. Grazie alla sua implementazione l'Azienda auspica di essere promotrice del cambiamento di Milano, della sua evoluzione in una città più vivibile, sostenibile e *smart*, mira ad essere un'eccellenza a livello internazionale per la gestione

della mobilità, attraverso un servizio tecnologicamente avanzato, sostenibile ed ecocompatibile, efficiente e di elevata qualità, e punta a promuovere la valorizzazione delle proprie risorse umane attraverso lo sviluppo di nuove competenze e l'attrazione e crescita di talenti. I "pilastri" fondamentali del Piano, attraverso i quali sono stati sviluppati oltre 40 progetti di rilevanza strategica, hanno conciliato gli obiettivi di diventare un campione digitale per aumentare il livello di servizio al passeggero, di diventare *benchmark* di settore per sostenibilità, di essere *leader* di costo nella gestione operativa di settore, di estrarre il pieno potenziale da tutti gli *asset non core* della Società ed infine attrarre, sviluppare e valorizzare le risorse umane dell'Azienda. Inoltre il Comune di Milano, congiuntamente ad ATM e ad un operatore economico privato, ha presentato domanda di cofinanziamento a valere sui fondi CEF dell'Unione Europea, per il finanziamento del progetto "SNAP-BUS". Obiettivo di tale progetto è favorire lo sviluppo nel *Core Urban Node* di Milano di un sistema di trasporto alternativo, innovativo e sostenibile, basato su veicoli a guida autonoma collegante via Ripamonti a piazzale Lodi, lungo un percorso riservato nel contesto ex scalo ferroviario di Porta Romana.

- Nel mese di dicembre 2018 è stato approvato il Modello 231 aggiornato della Capogruppo ATM S.p.A. con indirizzo alle società controllate di aggiornare i propri modelli e indirizzo a International Metro Service S.r.l. e ATM Servizi Diversificati S.r.l. di adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Modello 231 della Capogruppo ATM S.p.A. recepisce gli aggiornamenti normativi relativi alla Legge 199/2016 "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", al D.Lgs. 38/2017 "Istigazione alla corruzione tra privati", alla Legge 161/2017 "Inasprimento delle sanzioni relative all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" e "Razzismo e xenofobia", alla Legge 179/2017 in tema anche di introduzione del sistema *whistleblowing* nei Modelli 231. Inoltre, recepisce le variazioni organizzative, prima fra tutte la fusione per incorporazione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A., con efficacia 1 aprile 2018.

Attività all'estero

- Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il contratto di Metro Service A/S per l'esercizio e la manutenzione delle linee metropolitane M1 e M2 di Copenaghen. Il contratto aggiudicato il 15 dicembre del 2017, avrà una durata di cinque anni e terminerà nel luglio del 2024 con un'opzione di estensione per un massimo di altri 5 anni.

Nel gennaio 2018 Metro Service A/S si è aggiudicata la gara per il contratto con Hovedstadens Letbaneselskabet per la mobilitazione, gestione e manutenzione della metropolitana leggera (*The Greater Copenhagen Light Rail*). L'inizio delle operazioni commerciali è attualmente previsto per il 2025 e il contratto avrà la durata di 15 anni con termine nel 2040.

Sempre dal mese di gennaio, Metro Service A/S ha iniziato le attività di *mobilisation* delle linee metropolitane M3 e M4 (*Cityringen*), attività che terminerà a luglio 2019; nei mesi successivi prenderà avvio l'attività commerciale che avrà una durata di 5 anni con un'opzione di proroga per ulteriori 3 anni. Si tratta del contratto di subappalto con Ansaldo STS per la gestione e manutenzione delle linee M3 e M4 della metropolitana di Copenaghen (*Cityringen*).

Altri eventi rilevanti

- ATM opera nel concreto applicando una rigorosa etica della legalità e della trasparenza. A tal fine, dal 15 settembre 2018 ha adottato un Modello Anticorruzione e Trasparenza (Modello ACT) su base volontaria. Tale Modello si pone l'obiettivo di improntare l'operato della Società alla ratio ed ai principi ispiratori delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione (tra cui il D.Lgs. 33/2013 e la Legge 190/2012) e di assicurarne, in quanto compatibili, l'implementazione sostanziale.

Nell'ottobre 2018 ATM S.p.A. ha ricevuto la certificazione OHSAS 18001 del Sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Con esiti positivi è stata eseguita la sorveglianza annuale sulle certificazioni Qualità e Ambiente secondo le norme ISO 9001 (Qualità) e ISO 14001 (Ambiente) per ATM S.p.A. e, laddove previsto, per le società controllate.

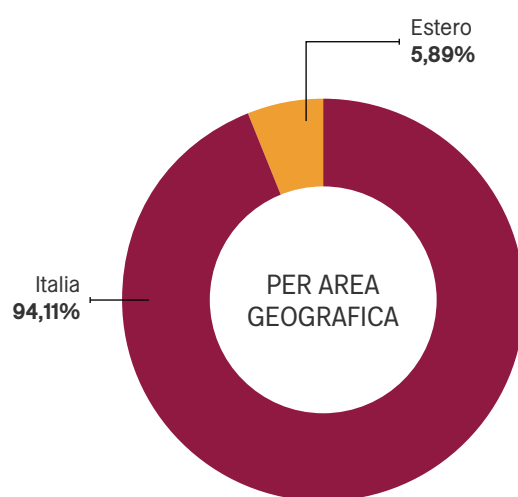
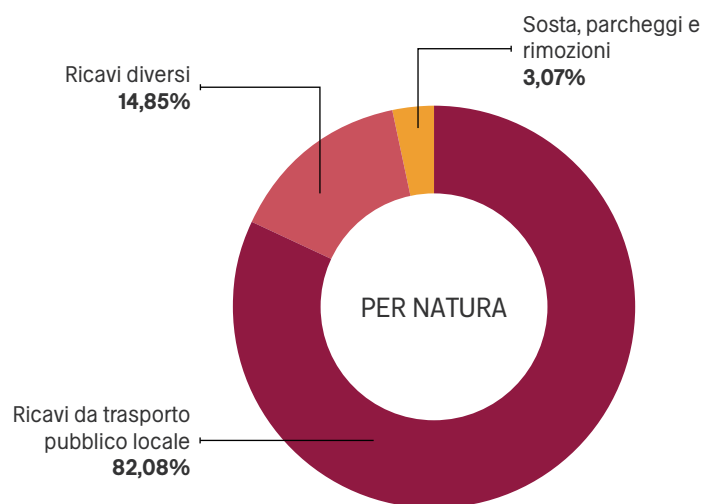


Highlights economici

Principali indicatori economici (milioni di euro)

	2018	2017 (*) Rideterminato	2017	2016
Ricavi e altri proventi operativi	962,7	924,4	924,4	938,7
Costi e altri oneri operativi	838,6	802,5	802,5	790,5
Margine Operativo Lordo	124,1	121,9	121,9	148,2
<i>% su "ricavi e altri proventi"</i>	12,90%	13,20%	13,20%	15,80%
Risultato Operativo	36,9	30,5	31,3	13,8
<i>% su "ricavi e altri proventi"</i>	3,80%	3,30%	3,40%	1,50%
Risultato Netto	18,5	38,7	39,3	9,3
<i>% su "ricavi e altri proventi"</i>	1,90%	4,20%	4,30%	1,00%

Ricavi 2018



Principali indicatori patrimoniali (milioni di euro)

	2018	2017 (*) Rideterminato	2017	2016
Attivo Immobilizzato (Materiali e Immateriali)	1.255,0	1.205,2	1.052,1	1.010,9
Patrimonio netto	1.219,7	1.205,6	1.095,6	1.081,8
Posizione Finanziaria Netta	(184,3)	(215,9)	(215,9)	(249,2)
Investimenti	173,1	139,9	139,9	76,8

Principali indicatori finanziari (milioni di euro)

	2018	2017 (*) Rideterminato	2017	2016
ROI	2,80%	2,40%	2,80%	1,20%
<i>Capitale Investito Netto</i>	1.301,0	1.273,5	1.120,3	1.135,3
<i>Risultato Operativo</i>	36,9	30,5	31,3	13,8
ROE	1,50%	3,20%	3,60%	0,90%
<i>Patrimonio netto</i>	1.219,7	1.205,6	1.095,6	1.081,8
<i>Risultato netto</i>	18,5	38,7	39,3	9,3

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

Highlights operativi

ITALIA

Totale rete¹

1.083	96	789,1	164,7
Territorio servito (km ²)	Comuni serviti	Passeggeri trasportati (mln)	Km percorsi (mln)

Rete metropolitana

4	96,8	215,9	1.029
Numero linee	Lunghezza rete (km) ²	Lunghezza impianti (km) ³	Parco veicoli (motrici e carrozze) ⁴

Rete automobilistica

158	1.551,5	1.500	9,9
Numero linee	Lunghezza rete (km) ²	Parco veicoli ⁴	Età media parco in uso (anni)

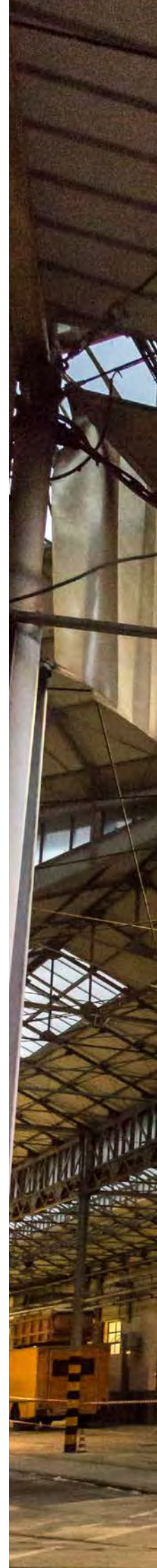
Rete tranviaria⁵

19	180,2	285,1	493
Numero linee	Lunghezza rete (km) ²	Lunghezza impianti (km) ³	Parco veicoli ⁴

Rete filoviaria

4	38,8	85,8	137
Numero linee	Lunghezza rete (km) ²	Lunghezza impianti (km) ³	Parco veicoli ⁴

1. I dati si riferiscono al servizio svolto da ATM nella Città Metropolitana di Milano, con la funicolare di Como e da NET nella Città Metropolitana di Milano, e nelle province di Monza e Brianza, Bergamo e Lecco
2. Per lunghezza rete sia intende la somma delle lunghezze in asse di esercizio delle singole linee
3. Sono considerati i km di armamento linee in esercizio e rete aerea
4. Veicoli a patrimonio
5. È considerata anche la linea Tranviaria Interurbana Milano - Desio temporaneamente sospesa (esercizio sostitutivo bus dal 1° ottobre 2011)



Servizi svolti nella Città Metropolitana di Milano, province di Monza e Brianza, Bergamo e Lecco ⁶

Territorio servito (km ²)	662,7	Numero linee	27
Comuni serviti	59	Lunghezza rete (km) ²	395,9
Passeggeri trasportati (mln)	11,1	Parco veicoli	101
Km percorsi (mln)	7,8		

Parcheggi ⁷ e aree di sosta

Parcheggi numero	23	Parcheggi Ingressi	6.295.412
Parcheggi posti auto	18.988	Sosta posti auto	90.401

Funicolare Como - Brunate

Lunghezza rete (km) ²	1,1	Km percorsi	51.821,6
Passeggeri trasportati (mln)	1,2		

Minimetro Cascina Gobba - H. San Raffaele

Lunghezza rete (km) ²	0,7	Km percorsi	84.284,0
----------------------------------	-----	-------------	----------

Highlights operativi

ESTERO

Metro Copenaghen

Territorio servito (km ²)	162	Numero linee	2
Comuni serviti	3	Lunghezza rete (km) ²	21
Passeggeri trasportati (mln)	64,8	Parco veicoli ⁴	34
Km percorsi (mln)	15,0		

6. Servizio esercito da NET. Dati già riportati nella tabella "Totale rete"

7. È considerato anche il parcheggio Novara-Trenno a cui corrispondono 1.613 posti





Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione ¹

Presidente	Luca Bianchi
Consiglieri in carica	Oliviero Baccelli Clara de Braud Elisabetta Pistis Stefano Pareglio
Direttore Generale	Arrigo Giana

Collegio Sindacale ²

Presidente	Stefano Poggi Longostrevi
Sindaci effettivi	Gaetano Frigerio Maria Luisa Mosconi
Sindaci supplenti	Daniela Pasquarelli Domenico Salerno

Società di Revisione ³

Deloitte & Touche S.p.A.

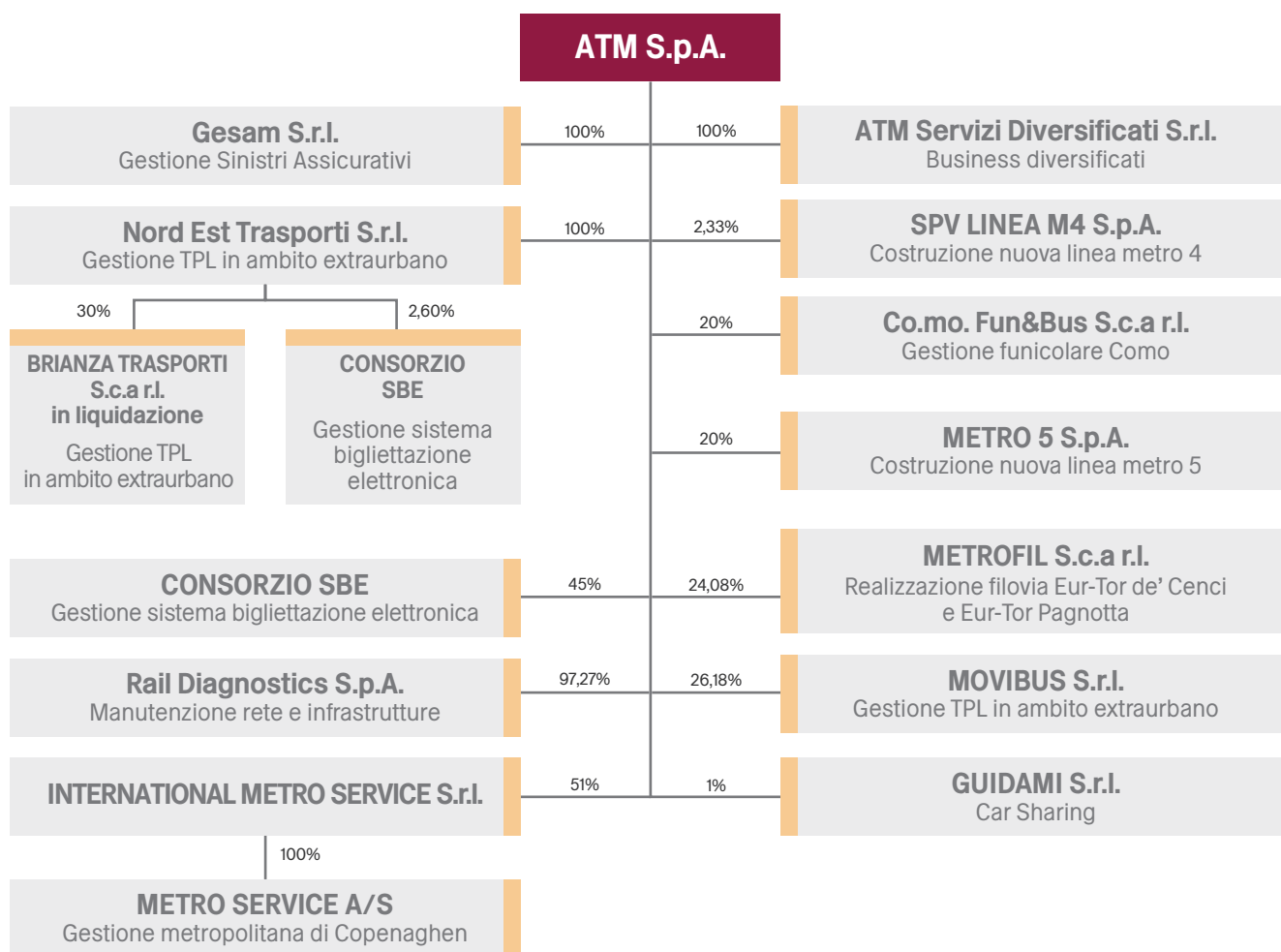
1. Il Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 marzo 2017 e rimane in carica fino all'approvazione del Bilancio di Esercizio 2019. Il Consigliere Pareglio è stato nominato dall'Assemblea del 9 novembre 2017 e rimane in carica fino all'approvazione del Bilancio di Esercizio 2019.
2. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2016 e rimane in carica fino all'approvazione del Bilancio di Esercizio 2018.
3. Per effetto della assunzione dello stato di Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D.Lgs. 39/2010, in data 9 novembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato il conferimento dell'incarico novennale a Deloitte & Touche S.p.A., con scadenza all'approvazione del Bilancio 2025.

Assetto societario al 31 dicembre 2018

ATM S.p.A. (ATM, la Società o la Capogruppo) svolge la gestione dei servizi di trasporto in ogni forma e con ogni mezzo, compresi i servizi ferroviari, nonché dei servizi annessi e connessi all'attività di trasporto di persone, cose ed informazioni ed alla mobilità, comprese le attività di sosta e parcheggi.

La Società gestisce il servizio di collegamento della metropolitana leggera Cascina Gobba – Ospedale San Raffaele. Controllata al 100% dal Comune di Milano, è Capogruppo del Gruppo Azienda Trasporti Milanesi (il Gruppo o il Gruppo ATM) ed esercita attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. nei confronti delle società controllate. La sede legale della Società è in Foro Buonaparte 61, Milano.

*In questo documento per **Gruppo ATM, Gruppo o ATM** si intende l'insieme delle società incluse nel perimetro di consolidamento.*



Fusione per incorporazione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.

In data 1 aprile 2018 ha avuto efficacia l'operazione di fusione di ATM Servizi S.p.A. (controllata al 100%) in ATM S.p.A. Si rimanda a quanto descritto nella sezione "Eventi significativi del 2018" per ulteriori informazioni ed alla Nota Illustrativa per gli aspetti contabili dell'operazione stessa.

Società controllate e attività da loro svolte

- **ATM Servizi Diversificati S.r.l.:** costituita il 9 settembre 2010, è controllata al 100% da ATM S.p.A. e svolge l'attività di gestione di servizi di trasporto di persone e merci sia su gomma che su ferro nei settori del noleggio e dei servizi diversificati come, ad esempio, il tram ristorante.
- **Gesam S.r.l.:** costituita il 22 dicembre 2005, è controllata al 100% da ATM S.p.A. e svolge l'attività di consulenza nel settore assicurativo, comprensiva di ogni relativo supporto specialistico finalizzato all'istruzione e liquidazione dei sinistri con esclusione dell'attività di mediazione assicurativa.
- **International Metro Service S.r.l.:** costituita il 12 aprile 2007, è controllata al 51% da ATM S.p.A. ed ha per oggetto la gestione di servizi di trasporto di persone e cose con le connesse attività di programmazione ed organizzazione operativa, il tutto ai fini dell'esecuzione di contratti di esercizio e manutenzione di sistemi metropolitani. International Metro Service S.r.l. controlla al 100% Metro Service A/S, società di diritto danese che gestisce la metropolitana di Copenaghen.
- **Nord Est Trasporti S.r.l.:** costituita il 5 dicembre 2007, è controllata al 100% da ATM S.p.A. e svolge l'attività di gestione di servizi di trasporto di persone, cose ed informazioni, con le connesse attività di programmazione ed organizzazione operativa, nonché dei servizi annessi e connessi all'attività di trasporto e alla mobilità nella Città Metropolitana di Milano, nelle province di Monza e Brianza, Bergamo, Lecco e nel territorio del Comune di Monza.
- **Rail Diagnostics S.p.A.:** costituita il 31 ottobre 2006, è controllata al 97,27% da ATM S.p.A. e ha per oggetto l'attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e diagnostica integrata di impianti e di sistemi di controllo metrotranviari.

Società collegate

- **Movibus S.r.l.:** costituita il 15 maggio 2008. ATM S.p.A. detiene il 26,18% del capitale sociale. La società svolge la propria attività nel settore Trasporto Pubblico Locale ove opera in qualità di gestore del lotto 6 della sottorete provinciale di Milano Ovest.
- **Metrofil S.c.a.r.l.:** costituita il 2 aprile 2009. ATM S.p.A. detiene il 24,08% del capitale sociale. La società è stata costituita ai fini dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'affidamento dell'appalto avente ad oggetto la progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema di trasporto pubblico su sede propria di tipo filoviario a servizio del corridoio EUR-Tor de' Cenci ed EUR Laurentina-Tor Pagnotta stipulato con Roma Metropolitane S.r.l.
- **Metro 5 S.p.A.:** costituita il 5 giugno 2006. ATM S.p.A. detiene il 20% del capitale sociale. La società svolge le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, espropriazione, direzione lavori, esecuzione delle opere civili e delle opere tecnologiche, fornitura del materiale rotabile e successiva gestione della nuova linea metropolitana 5 ed i suoi eventuali prolungamenti.
- **Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.:** costituita il 9 giugno 2006. ATM S.p.A. detiene il 20% del capitale sociale. La società supporta il servizio di Trasporto Pubblico Locale nel Comune di Como e la gestione della funicolare Como-Brunate.
- **Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione:** costituita il 23 ottobre 2007. ATM S.p.A. detiene tramite la controllata Nord Est Trasporti S.r.l. il 30% del capitale sociale. La società ha scopo consortile rappresentato dall'esercizio del Trasporto Pubblico Locale sul lotto 2 sottorete nord aggiudicato dalla Provincia di Milano ai soci consorziati riuniti in associazione temporanea d'impresa. L'Assemblea straordinaria dei Soci – esauritosi lo scopo consortile – ha deliberato in data 29 novembre 2017 la messa in liquidazione della società.
- **Consorzio SBE:** costituito il 28 gennaio 2015. ATM S.p.A. detiene direttamente il 45% e, indirettamente, per tramite della sua controllata Nord Est trasporti S.r.l., il 2,6% del capitale sociale. Il Consorzio è titolare dell'asset rappresentato dalla piattaforma centrale del sistema di bigliettazione elettronica e delle attività di gestione dell'asset stesso oltre che della gestione delle attività di *clearing*, dei flussi contabili dei titoli Sitam e dei titoli di interesse regionale.

Altre società

- **SPV Linea M4 S.p.A.:** costituita il 16 dicembre 2014. ATM S.p.A. detiene il 2,33% del capitale sociale. Lo scopo societario, in concessione dal Comune di Milano, è la costruzione, la manutenzione della linea metropolitana 4 di Milano e l'erogazione del relativo servizio di trasporto pubblico.
- **Guidami S.r.l.:** costituita il 21 maggio 2004. ATM S.p.A. detiene l'1% del capitale sociale. Lo scopo societario è il miglioramento delle condizioni di mobilità e l'offerta di veicoli per il trasporto di persone e merci, prenotabili ed utilizzabili

per determinati periodi di tempo da parte degli iscritti a tale servizio denominato *car sharing*. In data 18 gennaio 2019 ATM ha ceduto la partecipazione ad ACI Global Servizi S.p.A.

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di ATM S.p.A. pari a 700.000.000 di euro è composto da 70.000.000 di azioni del valore unitario di 10 euro ed è interamente posseduto dal Comune di Milano.

Il nostro business

Area di attività	Gestione Trasporto Pubblico Locale	Attività accessorie e complementari al TPL	Altre
ITALIA	TPL nel territorio di Milano e area urbana	Sosta a pagamento su strada nel territorio di Milano e nei 23 parcheggi di interscambio all'interno e all'esterno del territorio di Milano	Gestione passante S5
	Linea metropolitana 5 di Milano	Rimozione e custodia veicoli sul territorio comunale	Tram ristorante nella città di Milano, noleggio tram
	TPL automobilistico Comune di Monza, province di Monza-Brianza, Bergamo, Lecco e Città Metropolitana di Milano	Area C	Manutenzione e diagnostica integrata di impianti e sistemi controllo metrotranviari
	Servizi a chiamata urbano e di area urbana nei Comuni di Peschiera Borromeo e Basiglio	Sistema controllo traffico e territorio	Gestione sinistri assicurativi
	Funicolare Como-Brunate	Bike sharing	
	ESTERO	Metropolitana di Copenaghen	





Relazione sulla gestione



Relazione sul governo societario

Premessa

Questo capitolo descrive i principali aspetti della *Corporate Governance* di ATM, in considerazione della propria natura di Società a totale controllo pubblico e del ruolo che riveste per la pluralità dei portatori di interesse, assolvendo peraltro agli specifici obblighi informativi connessi all'acquisizione nel 2017 dello status di **Ente di Interesse Pubblico** (EIP), previsti ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF) avuto riguardo alle sole informazioni richieste dal comma 2 lettera b), avvalendosi della facoltà prevista dal comma 5 dello stesso articolo.

Come già evidenziato nella relazione dello scorso esercizio, infatti, a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario e dell'ammissione a quotazione dei relativi valori mobiliari sul mercato regolamentato organizzato e gestito dalla Irish Stock Exchange, avvenuta ad agosto 2017, ATM ha acquisito la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art.16, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n.39/2010.

Il sistema di *Corporate Governance* di ATM è costituito dall'insieme di strumenti, disposizioni, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione

e controllo dell'intera organizzazione. La struttura di *Corporate Governance* di ATM esprime, quindi, in maniera concreta le regole e le modalità con cui viene definita la strategia aziendale nonché i processi decisionali e i mezzi per il raggiungimento e la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati. Il sistema di *Corporate Governance* di ATM fa riferimento sia alle leggi e ai regolamenti vigenti e applicabili sia alle regole interne di cui l'Azienda si è dotata in senso ampio.

ATM ha così definito il proprio sistema di *Corporate Governance* con la finalità di mantenere operativo ed efficace un sistema di governo societario capace di bilanciare adeguatamente responsabilità e poteri, favorendo il corretto equilibrio tra gestione e controllo.

La Relazione sul governo societario di ATM è articolata in tre sezioni: una prima sezione dedicata ai principi guida definiti nel Codice Etico di ATM e alle iniziative in ambito di responsabilità sociale; una seconda sezione dedicata al modello di *Corporate Governance*; una terza al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Codice Etico: principi, valori e responsabilità sociale

Trasparenza, correttezza, lealtà, eguaglianza e imparzialità sono solo alcuni dei principi guida considerati da ATM nell'adozione di un assetto di Governance adeguato alla propria natura, dimensione e struttura operativa. Tali principi guida sono declinati in aree valoriali finalizzate ad animare l'agire delle persone ATM.

I valori che ATM riconosce come fondamentali nello svolgimento dell'attività d'impresa, e che condivide a tutti i livelli dell'organizzazione, sono esplicitati nel **Codice Etico**, introdotto nel 2007 e aggiornato da ultimo il 24 settembre 2018, per recepire quanto previsto in materia di accesso civico e *whistleblowing*, in coerenza con il Modello Anticorruzione e Trasparenza.

Il Codice Etico, che racchiude in estrema sintesi l'insieme dei valori e delle linee di comportamento che compongono l'identità di ATM, enuncia le relative responsabilità etico-sociali e impegna gli organi sociali, il *management*, il personale, i collaboratori esterni, i fornitori e tutti coloro che intrattengono rapporti con le società del Gruppo. Lo stesso, infatti, si applica alla Capogruppo ATM S.p.A., alle società del Gruppo assoggettate alla direzione e coordinamento della Capogruppo e, insieme al codice di comportamento e al modello di organizzazione, gestione e controllo, costituisce parte integrante del **Modello Organizzativo 231**.

La **responsabilità sociale** è uno dei fattori che maggiormente incide sulla logica organizzativa, sulle politiche aziendali e sociali di ATM, che vengono declinate, in ottica di miglioramento continuo, avendo presente il modello di riferimento e le specifiche raccomandazioni dell'Unione Europea.

Già a partire dal 2012, ATM ha inteso conseguire la **certificazione SA8000**, norma internazionale volta al miglioramento delle condizioni lavorative e dello standard qualitativo di approvvigionamento aziendale, nata come aggregazione di principi stabiliti da documenti internazionali: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia, le Convenzioni e raccomandazioni

ILO (*International Labour Organization*), le Convenzioni delle Nazioni Unite per eliminare tutte le forme di discriminazione. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, il mantenimento della certificazione e la valutazione periodica dell'andamento dell'Azienda in tale ambito è legata al monitoraggio continuo, alle attività di audit interno dei vari reparti aziendali e all'attività di verifica diffusa svolta da parte del *Social Performance Team*, grazie alle segnalazioni dei rappresentanti dei lavoratori. A tal fine, nel corso del 2018, si è continuato a formare il personale sulle prescrizioni SA8000 e sul sistema di gestione interno relativamente alla responsabilità sociale.

Nell'ambito delle politiche di valorizzazione dei dipendenti e nella cornice della responsabilità sociale d'impresa, ATM ha aderito nel 2013 al percorso di certificazione *Family Audit* promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, conseguendo, tra le prime aziende italiane, la certificazione base riferita alle politiche sociali aziendali volte al continuo miglioramento dei servizi di bilanciamento famiglia-lavoro. Tali politiche si collocano nel più ampio **sistema di welfare**, sviluppato in stretta sinergia con Fondazione ATM, che persegue l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e organizzativo delle persone che operano nell'ambito del Gruppo.

In ottemperanza ai requisiti introdotti dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE, e in conformità ai «*GRI Sustainability Reporting Standards*» - pubblicati dal *Global Reporting Initiative* (GRI) - ATM ha redatto la **Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario** (di seguito anche "DNF") per assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo **5 ambiti rilevanti: ambiente, aspetti sociali, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione**. Per maggiori informazioni si rimanda al documento "Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario" disponibile anche sul sito web www.atm.it.

Il modello di Corporate Governance

In relazione ai nuovi scenari di Gruppo e nell'ambito del sistema di *Corporate Governance*, ATM si impegna a seguire le migliori pratiche di governo societario, confrontando il proprio modello con i principi emessi dalle maggiori associazioni e *best practice* in materia, adottando strutture organizzative e funzionali, nonché

misure di controllo e di gestione del rischio, atte ad una corretta esecuzione delle attività operative e promuovendo un adeguato, efficace ed efficiente sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.



Tramite un modello di *Corporate Governance* tradizionale, il **Consiglio di Amministrazione**, a cui spetta la gestione strategica ed a cui è demandato il compimento di tutti gli atti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che per legge spettano all'**Assemblea degli Azionisti**, ha delegato parte delle proprie competenze gestionali al **Direttore Generale**.

Preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo, il **Collegio Sindacale** è l'organo di

controllo di ATM. Preposto a vigilare sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo previsto dalla Legge 231/2001 e successive modifiche è l'**Organismo di Vigilanza**.

Le funzioni di controllo contabile, in termini di revisione legale dei conti, sono state attribuite alla **Società di Revisione** Deloitte & Touche S.p.A., con Assemblea degli Azionisti del 9 novembre 2017, per la durata di nove esercizi dal 2017 al 2025, stante l'avvenuta acquisizione per la Società della qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP).



Il sistema di *Corporate Governance* di ATM consta altresì delle prassi operative e delle istruzioni che disciplinano le attività condotte dalle diverse funzioni aziendali, oggetto di verifica e monitoraggio continuo, in considerazione delle variazioni normative e di processo intervenute. In tale sistema di *Corporate Governance*, la **Direzione Audit e Controllo Interno**, che non è

responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal CdA, verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso un piano di audit integrato, approvato dal CdA, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** (SCIGR) di ATM rappresenta un **elemento fondamentale della *Corporate Governance***. Il SCIGR è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

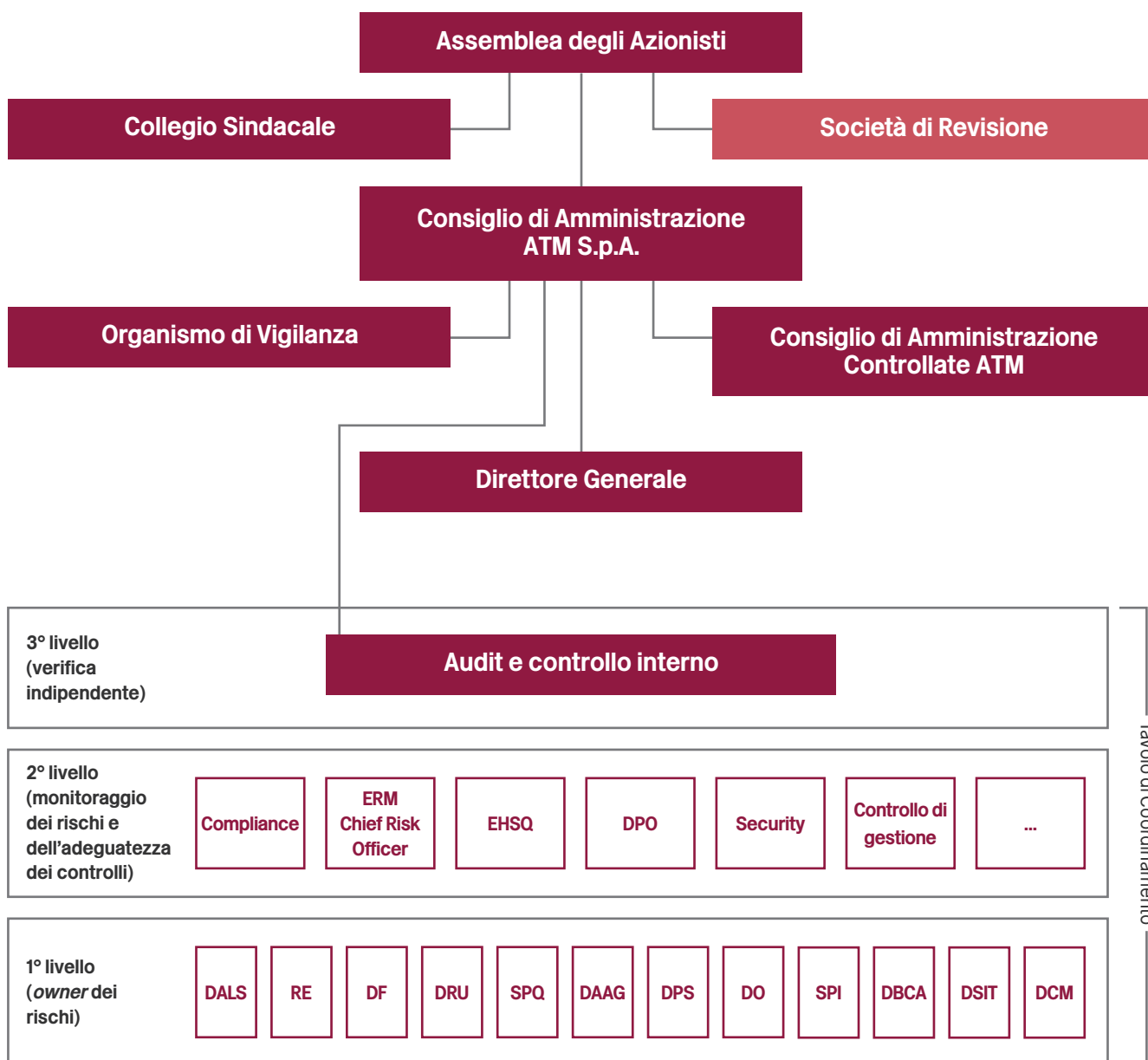
Un efficace SCIGR concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

ATM si è dotata di un **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** a tutela del valore aziendale e del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui spetta la responsabilità del sistema stesso; tale sistema include

anche il presidio atto a garantire **un'informativa finanziaria e non finanziaria attendibile ed accurata**.

Il SCIGR è un sistema integrato che coinvolge l'intera struttura organizzativa: al suo funzionamento sono chiamati a contribuire, in modo coordinato, tanto gli organi sociali quanto le strutture aziendali, così da far sì che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue Controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati anche in coerenza con gli obiettivi strategici individuati.

Ciascun attore dell'assetto di governo societario ha specifici compiti e responsabilità rilevanti ai fini del SCIGR. Il Sistema, in linea con le normative e le *best practice* di riferimento, attribuisce a tutte le funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito di tre linee di difesa.



Si riportano gli acronimi riguardanti le funzioni aziendali utilizzate all'interno del Gruppo ATM.

Acronimo	Funzione
PRES	Presidenza
DG	Direzione Generale
DACI	Audit e Controllo Interno
DALS	Affari Legali e Societari
DCBA	Controllo, Bilanci e Amministrazione
RE	Relazioni Esterne e Infomobilità
DF	Finanza, Fiscale, Assicurazioni e Risk Management
DRU	Risorse Umane, Organizzazione e Servizi Generali
SPQ	Sicurezza Prevenzione e Ambiente e Qualità
DAAG	Acquisti, Appalti e Gare
DPS	Programmazione del Servizio
DSIT	Sistemi Informativi, TLC, Produzione e Magazzino Titoli
DCM	Commerciale e Marketing
DO	Operations
DSCP (DO)	Sosta, Controlleria e Parcheggi
DMOS (DO)	Manutenzione Officina Gomma

La Direzione Audit e Controllo Interno, il Risk Management, tutte le funzioni che svolgono una specifica attività di controllo, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti. Tali organi e funzioni assicurano adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per l'assolvimento dei rispettivi compiti e responsabilità.

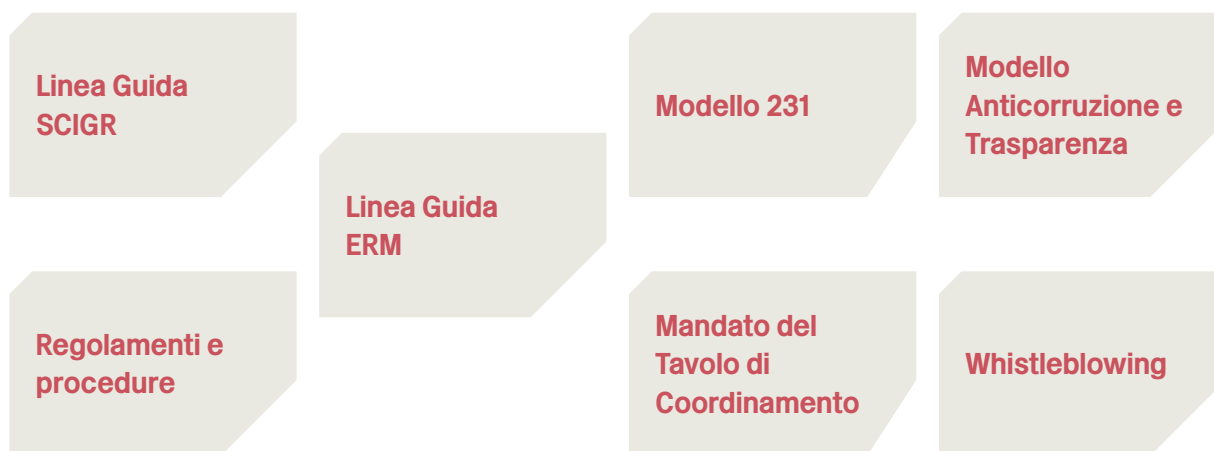
Le componenti del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ATM sono tra loro coordinate e interdipendenti e il Sistema, nel suo complesso, coinvolge, con diversi ruoli e

secondo logiche di collaborazione e coordinamento, gli organi amministrativi, gli organi di vigilanza e controllo, il management aziendale: l'assegnazione di ruoli e responsabilità, coerentemente a una segregazione funzionale, il corpo procedurale, i sistemi e i flussi informativi, le attività di monitoraggio sottese al sistema di controllo interno e gestione dei rischi di ATM sono finalizzate a garantire il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e discipline interne, in ottemperanza ai criteri di efficienza ed efficacia, per l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Attori



Strumenti di governance



Attori e compiti

Dopo averne fissate le linee di indirizzo, sulla base dell'informativa ricevuta periodicamente dalle funzioni e dagli organi preposti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il **Consiglio di Amministrazione** valuta l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

La Direzione Audit e Controllo Interno, nell'esercizio delle attività di *internal audit*, opera con indipendenza e obiettività grazie a un'adeguata collocazione organizzativa e all'assenza di vincoli e interferenze nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione delle risultanze. Il responsabile della funzione riferisce sul proprio operato al Consiglio di Amministrazione e agli organi di controllo.

Audit e Controllo Interno

Il processo di monitoraggio dei controlli, implementati a mitigazione

dei rischi precedentemente individuati, sia a livello di singola Società che di processo, spetta alla **Direzione Audit e Controllo Interno**, la quale ha la responsabilità di verificarne l'efficacia e l'adeguatezza. Il piano annuale di *audit* per la Capogruppo e per le società del Gruppo sta progressivamente evolvendo verso un modello *risk based*, che integra le esigenze di tipo operativo, di sicurezza e di affidabilità dei sistemi informativi e di *compliance* al D.Lgs. 231/2001 e al Modello Anticorruzione e Trasparenza. Tale piano è predisposto dal responsabile della Direzione Audit e Controllo Interno tenendo conto, altresì, delle eventuali criticità emerse dagli interventi di *audit* svolti in precedenza. Il piano, infine, è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a valere per l'intero Gruppo.

Risk Management

Con particolare riferimento al presidio e alla gestione dei rischi aziendali, ATM - in linea con le *best practice*, e in particolare con i modelli di riferimento COSO Framework e ISO31000, e relativi

aggiornamenti, ha introdotto e manterrà un processo dinamico di *Enterprise Risk Management* (ERM) - si è dotata di una apposita struttura organizzativa deputata all'attività di *risk management*. Nel giugno 2018, ha nominato il **Chief Risk Officer**. La struttura che fa riferimento al *Chief Risk Officer* ha lo scopo di supportare e attuare le strategie, le politiche e i piani operativi volti a identificare e gestire i rischi e le mancate opportunità che possano minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati.

L'istituzione di un processo strutturato di *Enterprise Risk Management* garantisce poi l'utilizzo di un linguaggio comune, di un approccio standardizzato e strutturato alla gestione dei rischi, e l'adozione di metriche oggettive di misurazione dei rischi. Il processo di ERM di ATM ha quale obiettivo primario individuare l'ampio portafoglio di potenziali rischi esterni ed interni a cui la Società e il Gruppo possono essere esposti. Tramite l'istituzione di un processo di **risk assessment**, sono state svolte le attività volte all'identificazione dei fattori di rischio, alla valutazione degli stessi in termini di probabilità e impatto di accadimento, in considerazione anche delle azioni di mitigazione esistenti, sino al *reporting* e al monitoraggio dei rischi. Il lavoro sinora sviluppato ha portato ATM a dotarsi di un sistema che nell'ambito dell'organizzazione assegna ai titolari di funzione, per le specifiche competenze, ruoli di *risk owner/risk manager*, con l'obiettivo di aggiornare periodicamente la mappatura dei rischi e i relativi piani di gestione.

Management e tutte le persone di ATM

Tutte le persone di ATM, nell'ambito dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, sono impegnate nel definire e nel partecipare attivamente al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, come parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello dell'organizzazione.

Tutte le persone di ATM, pertanto, devono avere la necessaria conoscenza, preparazione e capacità per agire ed operare nell'ambito del SCIGR e deve essere loro consentito di adempiere i compiti conseguenti al proprio ruolo.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, attualmente composto da tre membri (di cui due esterni alla Società) si è avvicinato nel mese di febbraio 2019 al precedente organismo, rimasto in carica per due mandati. In linea con il passato, i componenti esterni dell'Organismo di Vigilanza sono stati individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche di economia, organizzazione aziendale e responsabilità amministrativa d'impresa. Il membro interno dell'Organismo di Vigilanza è stato individuato nel Direttore Audit e Controllo Interno.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'applicazione del Modello 231 di ATM e monitora le modalità di attuazione e le attività di aggiornamento. L'Organismo approva, inoltre, il programma annuale delle attività di vigilanza. L'attività di vigilanza è organizzata sulla base di un piano triennale, che prevede interventi scaglionati nel corso del triennio in modo da effettuare almeno una verifica su ciascuna attività sensibile identificata nel Modello 231. Per alcune aree - "Gestione dei Flussi Finanziari" ed "Approvvigionamento di Beni e Servizi" - gli interventi sono previsti con cadenza annuale. Per altre aree - "Salute e Sicurezza sul Lavoro" ed "Ambiente" - le verifiche sono previste con cadenza semestrale. Gli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo sono tenuti a fornire, come da regolamento, una relazione semestrale circa il loro operato ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Nel corso del 2018, gli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, in continuità con l'attività svolta nel triennio precedente, hanno proseguito nell'esercizio delle funzioni di verifica e vigilanza sull'efficace funzionamento e l'osservanza del Modello organizzativo 231 adottato dalla Capogruppo ATM S.p.A. e dalle società controllate. Si sono avvalsi in maniera continuativa della Direzione Audit e Controllo Interno e hanno tra l'altro incontrato, nel corso dell'anno, gli altri organi di controllo sociali.

L'attività continuativa di vigilanza si è svolta anche con l'ausilio di consulenti esterni, a cui sono state demandate specifiche e analitiche attività di verifica dei processi sensibili, di identificazione di eventuali difformità rispetto al Modello 231 e di redazione di piani correttivi concordati con le funzioni aziendali e oggetto di periodico controllo nel corso delle riunioni degli Organismi di Vigilanza.

Nel 2018 è proseguita l'attività di formazione del personale dipendente in tema 231: la formazione dei soggetti apicali è stata effettuata mediante sessioni in aula anche con il contributo di

esperti esterni, concentrandosi sull'analisi di specifiche aree di rilevanza 231 nonché sulla casistica giurisprudenziale più recente.

Strumenti di governance

Linea Guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il SCIGR rappresenta un **elemento fondamentale della Corporate Governance** di ATM.

Il **Consiglio di Amministrazione** di ATM ha definito la **Linea Guida SCIGR** che rappresenta le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali.

La *Linea Guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi* ha l'obiettivo di rappresentare in modo organico gli **attori** e le **componenti** del SCIGR di ATM, al quale devono coerentemente far riferimento tutte le società controllate soggette alla direzione e coordinamento della Capogruppo, seppur nella loro autonoma responsabilità di integrazione e calibrazione del proprio SCIGR, affinché sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta, operando a tali fini scelte applicative adeguatamente formalizzate e motivate.

Linea Guida Enterprise Risk Management

ATM ha adottato la **Linea Guida Enterprise Risk Management**, quale fondamentale strumento a supporto della gestione dei rischi.

Il modello ERM implementato in ATM ha quale obiettivo primario individuare l'ampio **portafoglio di potenziali rischi esterni ed interni** a cui la Società può essere esposta. Nell'ambito del modello è istituito e aggiornato a cura della funzione ERM un apposito *risk register* nel quale sono registrati i dati necessari per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Il modello ERM prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica che valorizza i sistemi di gestione del rischio già esistenti nei singoli processi aziendali, ed è sottoposto a periodici aggiornamenti al fine di disporre con continuità di un

modello efficace in materia di *risk management*.

La valutazione dei rischi ha una periodicità di aggiornamento/revisione almeno annuale.

Regolamenti e procedure operative

ATM ha definito un sistema organico di regolamenti e procedure operative, tra cui:

- il **regolamento di Gruppo**, che disciplina le modalità di funzionamento del Gruppo e i rapporti infragruppo e che risulta aggiornato nel 2018 in conseguenza dell'evoluzione dell'assetto organizzativo e delle evoluzioni normative in materia di trasparenza e anticorruzione;
- il **regolamento per l'affidamento dei contratti**, emesso nella versione aggiornata ad aprile 2018, che disciplina le procedure per l'affidamento dei contratti relativi ad appalti di lavori, acquisto di beni e appalti di servizi per tutte le società del Gruppo;
- il **regolamento vendite**, che disciplina le procedure relative alla vendita di beni, materiali e servizi e all'affidamento di contratti di sfruttamento commerciale di aree e di spazi per garantire il massimo ritorno economico, in un'ottica di razionalizzazione ed efficiente gestione delle risorse e del patrimonio aziendale;
- le **procedure e istruzioni operative**, che descrivono e regolano i processi aziendali e che garantiscono, tra l'altro, il funzionamento del sistema di gestione qualità e ambiente, certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e, da novembre 2018, UNI EN ISO 18001.

Il mandato del Tavolo di Coordinamento

Il corretto funzionamento del SCIGR si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti tra le funzioni controllo e, quindi, su flussi informativi integrati e coerenti sia fra organi e funzioni di controllo, sia fra questi e il Management e il Consiglio di Amministrazione. A tal fine ATM ha istituito il "**Tavolo di Coordinamento: flussi informativi, organi e funzioni di controllo**", coordinato dal Direttore Audit e Controllo Interno. Il Tavolo mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione delle sovrapposizioni o duplicazioni tra le diverse funzioni di controllo e, quindi, condivisione, ove possibile, delle metodologie con cui le diverse funzioni effettuano le valutazioni, dei propri piani di lavoro/verifica, delle risultanze derivanti dalle rispettive attività;
- miglioramento della comunicazione tra le funzioni di controllo e tra queste e gli organi di Governance;
- mitigazione e gestione del rischio di informazioni insufficienti, parziali o disallineate;
- efficaci attività di *follow-up* e consapevole presa di decisioni sulla base di corrette informazioni.

I principali momenti di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo sono:

- la fase di programmazione delle attività annuali;
- gli incontri periodici del Tavolo di Coordinamento;
- la partecipazione a riunioni con gli Organismi di Vigilanza 231 e/o con i Collegi Sindacali e/o ad altri eventuali comitati e/o gruppi di lavoro, tempo per tempo, Istituiti.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Uno dei principali strumenti di controllo interno implementati da ATM è il **modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001** che è stato adottato dalla Capogruppo ATM S.p.A. a partire dal 2008 e a seguire, nello stesso anno, dalla controllata Rail Diagnostics S.p.A., mentre da NET S.r.l. e Gesam S.r.l. nel 2011. E' previsto che nel 2019 il modello venga adottato anche da ATM Servizi Diversificati S.r.l. e International Metro Service S.r.l.

L'adozione del Modello mira ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001 rafforzando il sistema di controllo interno, al fine di migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali e a sensibilizzare sui principi di trasparenza e correttezza tutti i soggetti che collaborano, a vario titolo, con ATM.

Il Modello, **aggiornato in maniera costante** in base alle **modifiche normative** che di volta in volta introducono nuove fattispecie di reato, così come approvato dai Consigli di Amministrazione di ciascuna società, comprende i seguenti elementi costitutivi:

- processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal D.Lgs. n. 231/2001;
- previsione di standard di controllo in relazione alle attività sensibili individuate;
- processo di individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- gestione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza e specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- sistema disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel modello;
- piano di formazione e comunicazione al personale dipendente e ad altri soggetti che interagiscono con la Società;
- criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello 231 stesso per l'evolversi delle normative e in coerenza con le variazioni organizzative;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento 231.

Tutti i dipendenti sono tenuti a informare l'Organismo di Vigilanza su comportamenti o eventi che possano determinare una violazione del Modello 231 o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001.

La gestione dei rischi

Nel corso del 2018, il Gruppo ha avviato la revisione del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) in ottica di evoluzione dell'architettura di valutazione e gestione dei rischi a favore di una maggiore integrazione e della valorizzazione dei presidi di rischio specifici già esistenti nei diversi ambiti organizzativi, a partire da quelli relativi alla sicurezza dell'esercizio e alla protezione degli asset aziendali, alla prevenzione delle frodi e della corruzione, alla salute, sicurezza, ambiente e qualità. Il modello in via di implementazione prevede un approccio integrato e omogeneo per l'identificazione e valutazione dei rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi strategici e la continuità aziendale, portare a violazioni di Leggi o Regolamenti, compromettere la reputazione aziendale, influire negativamente sulla Società e sugli *Stakeholder*, nonché incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria attuale e futura.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ATM S.p.A., il 28 gennaio 2019, ha approvato le Linee Guida dell'Enterprise Risk

Management che statuiscono i principi su cui si deve fondare il modello, che si articola come segue:

Macro-ambiti	Elementi chiave	Descrizione	
1 Governance Sistema Risk Management	A Risk Governance & Organization	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ruolo della funzione del Risk Management nell'ambito del <i>framework</i> dei Controlli interni 	<p>Framework Enterprise Risk Management a supporto delle decisioni di <i>business</i> in ottica <i>risk-based</i> da applicare su tre ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Strategico ■ Operativo ■ Nuove Iniziative
	B Risk Appetite	<ul style="list-style-type: none"> ■ Limiti di rischio che si traducono in margini di manovra del management nella definizione della strategia 	
2 Metodi e modalità di misurazione	A Tassonomia	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tassonomia dei Rischi unica e condivisa per garantire uniformità di linguaggio nella Società 	
	B Risk Assessment	<ul style="list-style-type: none"> ■ Identificazione dei rischi da combinando vista interna, esterna e prospettica 	
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Prioritizzazione dei rischi identificati e definizione di una mappa di rischi 	
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Misurazione possibile impatto dei rischi prioritari su molteplici ambiti (es., <i>economics</i>, reputazione,..) 	
	<ul style="list-style-type: none"> ■ Gestione dei rischi con eventuale identificazione di leve di mitigazione 		
3 Sistemi IT e Change Management	A Reporting	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema IT e reportistica standard nella Società per garantire trasparenza e monitoraggio dei rischi 	
	B Cultura	<ul style="list-style-type: none"> ■ Formazione delle persone della Società per garantire consapevolezza 	

Particolare attenzione è posta alla valutazione del rischio inerente, delle azioni di mitigazione e all'adeguatezza del sistema di controllo e del sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei rischi.

Il management coinvolto nel processo ERM è tenuto ad utilizzare una comune metodologia per misurare e valutare gli specifici eventi di rischio in termini di "Probabilità di accadimento" ed

"Impatto" e il livello di adeguatezza del sistema di controllo in essere. In coerenza con il nuovo modello definito nelle Linee Guida nel 2018 è stata avviata la rivisitazione del *risk register*, per consentire di aggiornare l'anagrafica dei fattori di rischio più significativi, rivalutarne gli impatti e adottare ulteriori strumenti in grado di anticipare, mitigare ovvero gestire le esposizioni rilevanti. Tale processo sarà completato nel corso del 2019.

L'identificazione degli scenari di rischio e dei presidi di controllo è effettuata utilizzando una tassonomia dei rischi univoca e inquadra i singoli rischi in se / le principali famiglie come di seguito dettagliato.

Classificazione rischi

STRATEGICI	FINANZIARI	OPERATIVI
Aspettative Stakeholder/CSR	Volatilità prezzo materie prime	Produzione del servizio
Clienti e <i>Business partner</i> strategici	Volatilità tassi di interesse	Supply Chain (logistica)
Evoluzione normativa e regolamentare	Volatilità tassi di cambio	Procurement
Evoluzione tecnologica e comportamentale	Strumenti finanziari	Commerciale
Governance e framework organizzativo	Rischio di liquidità/CCN	Information Technology
Implementazione obiettivi strategici	Rischio di credito	Esecuzione dei contratti
Capex - rispetto programmi di investimento	Funding mercato dei capitali	Ambiente
M&A, JV e crescita esterna	Controparti finanziarie	Salute e sicurezza
	Contributi Capex	Risorse umane
		Security
		Outsourcing
DI CONTESTO ESTERNO	LEGALI E DI COMPLIANCE	PLANNING E REPORTING
Contesto macroeconomico/competitivo/domanda	Compliance a normative e regolamenti	Pianificazione strategica e budgeting
Eventi catastrofici	Compliance al Codice Etico, a policy e procedure e altra regolamentazione interna	Pianificazione finanziaria
Atti di terrorismo	Legale	Tax
Cyber Attack	Conduct Risk	Bilancio e controllo di gestione
		Reporting finanziario

All'interno di tale classificazione trovano collocazione i principali rischi a cui il Gruppo è esposto e di cui è fornito maggiore dettaglio nella sezione "Fattori di rischio e di incertezza".



Gestione responsabile e rapporti con gli Stakeholder

ATM è impegnata ad instaurare relazioni improntate alla correttezza, alla buona amministrazione ed alla trasparenza con i propri *Stakeholder*, per perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile concreti e condivisi e contribuire al benessere, alla qualità della vita e alla crescita della comunità nella quale l'Azienda opera.

È attiva, inoltre, nella diffusione interna dei principi e della cultura dello sviluppo sostenibile, trasmette e condivide costantemente i propri principi e valori con istituzioni, partner, fornitori e clienti. Tutti i settori aziendali sono coinvolti e rivolgono le proprie attività interne ed esterne a queste finalità.

ATM collabora con le Istituzioni e gli enti preposti al governo del territorio partecipando a tavoli di confronto sui temi della mobilità, dell'innovazione, della sostenibilità a 360 gradi: istituzionale, sociale, economico e ambientale.

L'Azienda ha sostenuto e partecipato attivamente a numerose iniziative promosse dal Comune di Milano e da altre istituzioni e realtà territoriali. Tra queste, si segnalano Milano Digital Week, Milano Bike City, Book City Milano, Piano City.

Nell'arco del 2018, inoltre, ATM ha portato il proprio contributo ai principali eventi sui temi della mobilità sostenibile e dell'innovazione tecnologica, tra cui la *Conferenza nazionale della mobilità elettrica - E-MOB 2018*, *Citytech* e, a livello internazionale, *IT Trans* e *World Metro & Light Rail Congress*.

I nostri clienti

“I rapporti con la clientela devono essere continuamente rafforzati attraverso la qualità, l’affidabilità e l’efficienza del servizio erogato, nonché mediante l’informazione tempestiva, precisa, chiara, facilmente accessibile e veritiera sui servizi e le prestazioni offerte.” (Codice Etico)

ATM gestisce per conto del Comune di Milano la rete di vendita e la distribuzione dei titoli di viaggio con attenzione costante all’ampliamento e aggiornamento dei canali di vendita in linea con le più recenti evoluzioni tecnologiche. I clienti possono effettuare i propri acquisti tramite una pluralità di punti vendita diffusi capillarmente in superficie e in metropolitana (rivendite, ATM Point, distributori automatici, parcometri, bancomat, *home banking*) e canali di acquisto e pagamento virtuali (sistemi di *mobile ticketing*). A fianco dei summenzionati canali di vendita ormai consolidati, nel 2018, ATM ha introdotto il nuovo sistema di accesso ai tornelli della metropolitana tramite carte bancarie *contactless* aderenti al circuito EMV (Europay Mastercard & VISA) – “Your Card Is Your Ticket”.

ATM ritiene che il monitoraggio della qualità percepita, ossia la *customer satisfaction*, sia una leva importante di ascolto dei propri clienti per un costante miglioramento del servizio. L’indagine annuale, svolta nel mese di maggio 2018 su un campione di 3.348 unità mediante interviste face to face a bordo dei mezzi, alle fermate di superficie e nelle stazioni della metropolitana, evidenzia un risultato certamente positivo: la soddisfazione generale per il servizio ATM ha un voto medio di 7,2 (su scala di valutazione da 1 a 10), mentre l’area di soddisfazione, ovvero chi si dichiara molto o abbastanza soddisfatto (la percentuale di chi esprime un giudizio tra 6 e 10) è pari al 97%.

L’offerta informativa di ATM al cliente è ampia e diversificata grazie alla molteplicità degli strumenti dedicati. Il sito internet www.atm.it offre le informazioni sul servizio (orari, biglietti, abbonamenti, info traffico) e sulle iniziative di ATM, consente la pianificazione del viaggio attraverso le diverse funzionalità di GiroMilano, la ricarica on line di abbonamenti (settimanali, mensili e annuali); l’applicazione GiroMilano è stata ottimizzata per favorire una maggiore accessibilità specificando per ogni fermata delle

linee della metropolitana le informazioni relative alla presenza di ascensori e montascale e la loro posizione rispetto alla superficie; è stata implementata una versione accessibile alle persone con disabilità visiva che funziona con i principali *screen reader*.

Nel 2018 l’App ATM Milano è stata aggiornata: sulla home page sono presenti sia gli accessi rapidi alle funzioni più utilizzate come la geolocalizzazione, i percorsi, le linee, la ricerca, la presenza di ascensori e montascale alle fermate della metropolitana e l’acquisto dei biglietti sia informazioni in tempo reale come lo stato delle linee della metropolitana, il tempo residuo dei biglietti convalidati, i tweet, le infotraffico, lo schema della rete metropolitana, i preferiti e l’accesso ai contenuti per viaggiare sui mezzi ATM. Un progetto di sviluppo ha riguardato in particolare la disponibilità delle informazioni relative ai servizi di *sharing*: sulle mappe sono presenti le posizioni delle auto del *car sharing*, gli stalli del *bike sharing* con indicatore della disponibilità di biciclette, i tracciati delle piste ciclabili, le partenze e gli arrivi presso le stazioni ferroviarie e gli aeroporti.

Online su www.atm.it il cliente può consultare le brochure tematiche dedicate alle agevolazioni tariffarie per le famiglie, agli abbonamenti per i senior, agli abbonamenti per i giovani e per gli studenti, alle offerte riservate alle aziende, ai comuni e alle scuole, al trasporto della bicicletta sui mezzi pubblici, tutte scaricabili e in distribuzione gratuita agli ATM POINT presso cui è disponibile gratuitamente la mappa della rete ATM, distribuita anche in metropolitana presso le cabine degli Operatori di Stazione.

In occasione di interventi sulla rete quali istituzione di nuove linee, modifiche di orari e di percorsi e in occasione di novità nei servizi offerti, ATM informa i propri clienti attraverso campagne che nel 2018 hanno riguardato, in particolare, la riconfigurazione temporanea dei percorsi delle linee di tram e autobus coinvolte dal cantiere di Piazza V Giornate, l’accesso in metropolitana con carta di credito, il rinnovo dell’abbonamento studenti, la fatturazione elettronica, la sosta su strada a pagamento, l’acquisto del biglietto con SMS e tramite App. Allo scopo di sensibilizzare i passeggeri al rispetto delle regole di convivenza, l’Azienda ha realizzato una campagna comportamentale diffusa on line, alle fermate e a bordo dei mezzi di superficie, sui treni e nelle stazioni della metropolitana e ha scelto, quali comportamenti da promuovere nell’esperienza del viaggio, quelli di lasciare il posto agli anziani, alle donne incinte e a chi ha più bisogno, non parlare a voce alta, soprattutto al cellulare, lasciar scendere gli altri passeggeri prima di salire sul treno.

Al rispetto delle regole di viaggio sono dedicati i mini-video informativi diffusi quotidianamente attraverso i monitor presenti nelle stazioni della metropolitana e a bordo degli autobus: gli ultimi realizzati riguardano il trasporto dello zaino, il divieto di fumo, il trasporto dei cani in stazione e sui mezzi, il rispetto dei posti riservati a bordo dei mezzi, il corretto utilizzo delle scale mobili in metropolitana.

Un'importante attività di valorizzazione è stata dedicata alla realizzazione delle livree dei nuovi autobus elettrici e delle colonnine di ricarica di energia elettrica.

Per quanto attiene alla comunicazione fissa, la segnaletica in stazione e in fermata è al centro di un lavoro costante di rinnovo e adeguamento; nel 2018 le norme per i passeggeri sono state oggetto di revisione sia dal punto di vista dei contenuti sia della grafica al fine di renderle maggiormente fruibili ai clienti.

L'Azienda ha realizzato iniziative per valorizzare con i clienti la reputazione aziendale, per promuovere la conoscenza dei servizi e dei principali progetti nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'innovazione tecnologica. Tra questi, l'evento ATM Digital, in occasione della Settimana Europea della Mobilità, che ha visto il coinvolgimento di studenti delle scuole superiori di Milano direttamente nelle principali stazioni di metropolitana per illustrare i servizi digitali dell'Azienda, nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro.

Nel 2018 ATM è intervenuta radicalmente nel proprio modo di dare l'informazione in tempo reale alla clientela, considerando l'attività di info-mobilità parte integrante del servizio e non più esclusivamente accessoria. È stata implementata una nuova modalità di comunicazione, orientata alla chiarezza, alla semplicità e alla tempestività, con un tono ed un linguaggio più *friendly* e trasparenti: negli annunci in metropolitana e sul canale Twitter (che conta quasi 300mila iscritti) si sono inseriti anche messaggi di servizio legati ad esempio ai nuovi canali di acquisto dei biglietti, alle attività di controlleria e suggerimenti per migliorare la convivenza di tutti sui mezzi pubblici.

Per accorciare le distanze tra ATM e i passeggeri, sono state introdotte anche nuove modalità più inclusive nella relazione con il cliente, attraverso un linguaggio meno burocratico, una maggior personalizzazione delle risposte alle osservazioni ricevute dai clienti, un coinvolgimento ad eventi pubblici aziendali e l'invio di informazioni dedicate alla clientela. In particolare, sono stati organizzati tre *focus group* con i passeggeri su alcuni temi sensibili, per intercettare le esigenze in presa diretta e rispondere con azioni concrete. Inoltre, sono state sviluppate iniziative di approfondimento e *follow-up* su situazioni specifiche segnalate da clienti. ATM mette a disposizione un servizio telefonico di Infoline, attivo tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30 e fino alle 24 per l'assistenza ai passeggeri con disabilità. Nell'esercizio 2018, l'Infoline ha risposto a circa 150mila telefonate.

I nostri fornitori

Come stabilito nel Codice Etico, ogni società del Gruppo ***“garantisce un rapporto di reale e corretta concorrenza tra i fornitori”***.

A sua volta la politica per la Qualità, Ambiente e la Responsabilità Sociale precisa che le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo presuppongono, tra l'altro, l'impegno per un miglioramento continuo degli aspetti ambientali, di salute e di sicurezza sul lavoro connessi alle proprie attività, ponendo in primo piano l'attenzione verso tutte le parti interessate, comprese le prestazioni dei propri fornitori.

Nel corso del 2018 sono state bandite 1.657 procedure di acquisto, sostanzialmente in linea con il 2017, evidenziando una continua attenzione da parte di ATM nel procedere a razionalizzare l'intero

processo di acquisto; tale finalità viene perseguita anche con il continuo processo di revisione del Regolamento Acquisti e di formazione rivolto a tutti i soggetti coinvolti nel processo di acquisto.

Particolare attenzione viene posta da parte di ATM nel comunicare ai propri fornitori, attuali e potenziali, le linee guida, gli standard e i modelli di riferimento adottati da ATM.

In aderenza a quanto previsto dalla normativa ormai l'intero processo degli acquisti è sviluppato su piattaforme informatiche, confermando così la piena tracciabilità dell'iter autorizzativo e garantendo ulteriormente il pieno rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento di tutti i soggetti interessati.

Le nostre persone

Organico

L'organico al 31 dicembre 2018 è di 9.884 risorse (9.798 al 31 dicembre 2017).

Tipologia contrattuale	31.12.2017	Assunzioni	Uscite	Altre Variazioni	31.12.2018
Dirigenti	26	1	(3)	11	35
Autoferrotranvieri	9.416	417	(442)	(2)	9.389
Altri	356	160	(47)	(9)	460
Totale	9.798	578	(492)	-	9.884

La forza complessiva è sostanzialmente rimasta invariata, in quanto le assunzioni effettuate hanno coperto le uscite registratesi nel corso dell'esercizio.

Le assunzioni effettuate hanno riguardato particolarmente il personale di esercizio per 236 unità ed il settore della manutenzione, dove sono stati inseriti 71 agenti. Tali assunzioni sono state realizzate sia con contratto a tempo pieno, sia con contratto a tempo parziale in quanto consentono una maggiore flessibilità organizzativa utile a garantire una migliore copertura dei servizi programmati; inoltre riguardano contratto a tempo indeterminato nel 26% dei casi, mentre nell'esercizio precedente si era proceduto ad assumere quasi esclusivamente con contratto a tempo determinato di durata variabile.

Il personale assunto a tempo determinato è stato, comunque, in gran parte confermato con conversione del contratto a tempo indeterminato: la percentuale dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato risulta passata dal 93,6% al 97,7%.

Il capitale umano, risorsa e leva per lo sviluppo

Continua l'attenzione di ATM al proprio capitale umano, nella convinzione che rappresenti uno dei cardini per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo strategico del Gruppo. A tal fine, nel 2018 si è operato su due livelli. Da un lato, si è proceduto con la gestione

running dei processi chiave di sviluppo delle persone: valutazione delle prestazioni e delle competenze, pesatura delle posizioni, *benchmark* e gestione delle retribuzioni e sviluppo delle tavole di rimpiazzo. In parallelo, sono stati avviati processi di ridefinizione degli obiettivi, dei processi e degli strumenti di sviluppo delle Risorse Umane, inseriti come uno dei pilastri costituenti il nuovo Piano di Gruppo.

La comunicazione interna è una delle leve principali per favorire la partecipazione alla vita dell'Azienda. **La rete intranet di Gruppo** è uno strumento di informazione rivolto a tutto il personale che, oltre a rendere disponibili tutti i documenti di riferimento per il corretto svolgimento dell'attività aziendale, aggiorna costantemente sull'evoluzione della gestione e sui principali eventi del Gruppo, con approfondimenti sui temi di particolare rilevanza. Tale strumento di comunicazione è integrato da pubblicazioni, come *l'house organ* NoiATM, per coinvolgere anche il personale non raggiungibile attraverso la rete informatica.

ATM, inoltre, consapevole della stretta correlazione tra benessere individuale e benessere organizzativo, ha confermato anche per il 2018 il proprio impegno economico e organizzativo per il mantenimento e il miglioramento del **sistema di welfare aziendale**.

Alcuni numeri dei servizi offerti nel 2018:

- 265 *counseling* realizzati presso più sedi aziendali;
- 98 bambini accolti nel 2018 (di cui n.4 sono nipoti di n.3 nonni dipendenti) per i due anni educativi, rispetto ad una

disponibilità massima per anno educativo di n. 68 bambini.
Dal 2015 i dipendenti hanno la possibilità di iscrivere anche i nipoti di secondo grado;

- 42 persone coinvolte in laboratori manageriali verticali all'interno della sala operativa di superficie;
- 9 persone coinvolte in *coaching* maternità staff;
- 16 persone coinvolte nel percorso di bilancio di carriera degli *over 50* anni;
- 280 persone coinvolte nel percorso d'aula dedicato alla sana alimentazione e alla gestione delle emozioni (operatori d'esercizio e agenti di stazione).

Sono stati inoltre tenuti corsi sulla sana alimentazione rivolti ai cuochi delle mense aziendali, corsi postura, alimentazione e gestione stress (Decreto Legislativo 81).

E' stato conseguito il Premio Work Health Place (WHP) Regione Lombardia.

Anche la formazione è considerata una leva strategica: le linee di indirizzo e la gestione vengono sviluppate a livello centrale dalla Capogruppo ATM S.p.A. tramite una struttura dedicata. Nel 2018, a fronte dell'elevato numero di assunzioni, una delle attività più significative è stata la formazione e l'addestramento del personale in ingresso in Azienda, con interventi diversificati in funzione delle mansioni assegnate (inserimento, affiancamento, formazione).

Una seconda attività di particolare rilevanza, in coerenza alle normative vigenti ed alle politiche aziendali su questo tema, è stata la formazione per la sicurezza sul lavoro, sia attraverso aggiornamenti periodici sia attraverso interventi rivolti a specifiche categorie di lavoratori (preposti, utilizzatori di determinate attrezzature, squadre di emergenza). L'obiettivo è che ogni lavoratore di ATM diventi sempre più consapevole del fatto che il livello di sicurezza dei veicoli, delle attività e dei servizi offerti alla città dipende soprattutto dalle sue azioni.

In aggiunta, il personale di *front line* ha potuto usufruire di formazione specifica relativa alla corretta relazione con la clientela, mentre i manager sono stati coinvolti in attività formative finalizzate a supportare i collaboratori nella gestione della complessità. Nel corso del 2018, infine, i conducenti di linea hanno partecipato ai corsi previsti per il rinnovo della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC), avente cadenza quinquennale.

In totale sono state erogate 310.368 ore di formazione, di cui

26.452 su temi di salute e sicurezza sul lavoro, 15.125 ore dedicate alla formazione tecnico specialistica e 20.650 ore di formazione comportamentale e manageriale. Sono state inoltre erogate 248.141 ore di formazione alla guida tra cui 116.591 ore per le abilitazioni alla guida dei veicoli e 131.250 ore per i rinnovi della CQC oltre a 300 ore per l'addestramento di personale esterno operante in metropolitana.

Alle attività di aula a supporto dei gruppi sono stati affiancati interventi mirati di *coaching* e *counseling*. L'utilizzo dei Fondi Interprofessionali "Fonservizi" e "Fondirigenti", attraverso una rigorosa disciplina interna in ambito amministrativo, ha assicurato anche nel 2018 la totale copertura dei costi della formazione.

Uno dei *driver* del 2018 è stato lo sviluppo del piano di gestione dell'*age management* e della creazione di un *age team* e relativo cruscotto dati, che monitora indicatori come l'assenteismo, uso congedi e leggi 104, dati infortuni, prescrizioni sanitarie, inidoneità, analizzati per cicli d'età. Il tema dell'invecchiamento della popolazione è stato affrontato inserendo nella formazione obbligatoria sulla salute e sicurezza interventi mirati a questi temi e sopra riepilogati.

A questo si aggiungono le attività di bilancio di carriera per gli *over 55*, le campagne sull'alimentazione e i corsi di cittadino digitale per la riduzione del *digital divide* che vedono le generazioni *senior* a rischio di incompetenza digitale. Per gli aspetti di prevenzione e di cultura dell'*active ageing* sono stati realizzati incontri informativi e di formazione al tema della salute delle persone in azienda e nella vita privata, fondamentale per il benessere della comunità di persone che costituiscono l'azienda.

Relazioni industriali

Nel rispetto della reciproca autonomia dei ruoli, il modello di relazioni industriali è basato sul metodo della concertazione in grado di realizzare il coinvolgimento, il confronto e la partecipazione dei lavoratori agli obiettivi del Gruppo attraverso le proprie rappresentanze sindacali, nel perseguimento degli obiettivi strategici e per la prevenzione e risoluzione di possibili conflitti.

In ATM i livelli di relazione sono definiti, oltre che dal CCNL, da un accordo quadro aziendale e da uno specifico protocollo di relazioni industriali, sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL.

In ATM è pienamente assicurata la libertà del singolo di aderire ad un'organizzazione sindacale. La percentuale dei dipendenti iscritti complessivamente alle Organizzazioni Sindacali si è attestata

mediamente nel 2018 attorno al 64%.

Il 2018 è stato contraddistinto dall'elezione per il rinnovo della RSU aziendale che ha visto la partecipazione di oltre il 70% dei lavoratori che hanno eletto, nelle varie località di lavoro, 132 rappresentanti, che a loro volta hanno eletto un proprio esecutivo ed il Coordinamento RSU Aziendale, titolare dei rapporti contrattuali con ATM.

Tra gli accordi sottoscritti nel corso del 2018, si segnalano l'accordo relativo alla fusione per incorporazione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A. che ha coinvolto oltre 6000 lavoratori e l'accordo relativo al Premio di risultato legato all'esercizio 2018 (erogazione nel 2019), confermato dalle parti quale strumento di coinvolgimento dei

lavoratori per il raggiungimento degli incrementi di produttività, di qualità e di competitività. È stato inoltre attivato il confronto sul Premio di Risultato per gli esercizi successivi nell'ottica di inserire nell'accordo elementi specifici di *welfare*.

A livello nazionale, si evidenzia che il CCNL è scaduto il 31 dicembre 2017 e, dai primi contatti informali tra le associazioni di categoria e la controparte sindacale, si presenta una trattativa difficile al pari della precedente, durata 7 anni. Aspettative e disponibilità sono elevate da ambo i lati. Il Bilancio include la stima dell'onere integrativo connesso al rinnovo contrattuale afferente esercizi precedenti al 31 dicembre 2018 effettuato sulla base delle migliori stime disponibili della evoluzione delle negoziazioni.

Tutela del patrimonio e sicurezza delle persone

La salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela della sicurezza dei dipendenti e dei passeggeri è garantita dal settore Security in collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio (Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza), con particolare attenzione alle linee di trasporto ad alta frequentazione, ai parcheggi gestiti da ATM e alle aree di interscambio con la rete ferroviaria.

Si è registrata una significativa riduzione del numero delle aggressioni al personale di *front line* ATM (-22,7% rispetto al 2017), del numero degli imbrattamenti dei treni della metropolitana (-20% rispetto al 2017) e degli atti vandalici in metropolitana e in superficie.

Il Comitato Sicurezza ATM ha riunito anche nel 2018 con frequenza mensile, tutte le componenti istituzionali impegnate sul territorio: Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri. Il Comitato ha analizzato le problematiche derivanti dalle diverse esperienze e dalle segnalazioni che provengono dai vari settori aziendali, programmando attività anche congiunte mirate a risolvere criticità ripetute o a monitorare fenomeni potenzialmente critici. Dall'esperienza e dal confronto costante con i rappresentanti delle Forze di Polizia è nato un progetto di condivisione di procedure operative che ha posto le basi per attività congiunte di vigilanza,

formazione ed esercitazione iniziate nel 2018 e che continueranno sempre più intense nel 2019.

Da segnalare inoltre che a metà ottobre 2018, ATM ha coordinato ed organizzato, presso la propria sede di via Monte Rosa, un significativo *workshop* internazionale inerente le problematiche di sicurezza del patrimonio e dei clienti sulle reti di trasporto di aree metropolitane vaste: a tale incontro, che ha visto partecipare i responsabili della Security delle maggiori società esercenti il trasporto pubblico in ambito europeo, nella misura di 30 partecipanti, hanno contribuito anche le forze dell'ordine nazionali rappresentate da alte cariche regionali che hanno seguito i due giorni di lavoro.

Con l'incremento del personale verrà completato anche il potenziamento delle tecnologie asservite alla Centrale Operativa Security e il contestuale spostamento della stessa all'interno del complesso delle Centrali Operative dell'esercizio metropolitano e di superficie. Nel contempo verrà concluso il processo di qualificazione del personale addetto al monitoraggio e alla gestione delle oltre 6.000 telecamere e degli oltre 4.000 allarmi che garantiscono agli addetti Security ATM il supporto 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Salute, sicurezza e ambiente

L'attenzione alla sostenibilità ambientale e alla tutela della salute e della sicurezza è stata rafforzata dal nuovo **Documento di Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza** del 10 gennaio 2018, nel quale il Presidente, con il totale sostegno del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Management si impegna affinché ATM sia un punto di riferimento per la mobilità integrata, assicurando qualità, sicurezza e competitività dei servizi, nel pieno rispetto dell'Ambiente, della Sostenibilità e di tutte le parti interessate.

In ottemperanza a quanto previsto nel documento, nel 2018 ATM ha continuato a svolgere attività finalizzate alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, anche con riferimento alla responsabilità d'impresa sui reati di sicurezza sul lavoro e ambientali contemplati dal D.Lgs. 231/2001, avendo come obiettivi il miglioramento dei propri sistemi di gestione qualità ambiente e sicurezza e quello di mantenere elevato il grado di responsabilità ambientale e sociale.

La gestione delle attività relative alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza in azienda è in linea con i valori e gli obiettivi dell'Azienda, con l'attenzione costante all'implementazione di processi e strategie ispirati al miglioramento della sicurezza e salute sul lavoro e della sostenibilità ambientale.

Ai fini di perseguire i suddetti obiettivi, anche nel 2018 sono proseguite le attività volte a:

- identificare e valutare gli eventuali rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, adottando adeguate misure di prevenzione;
- potenziare i programmi di formazione sulla sicurezza, al fine di coinvolgere tutto il personale, ai diversi livelli organizzativi, assicurando che responsabilità e procedure operative vengano definite con precisione e comunicate in maniera appropriata;
- comunicare le informazioni riguardo a salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, agli *Stakeholder* interni ed esterni;
- ottimizzare il consumo di risorse energetiche al fine di prevenire l'inquinamento, monitorando e minimizzando l'impatto ambientale dei processi.

A seguito della fusione per incorporazione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A., nel 2018 è stato opportunamente aggiornato il sistema

di deleghe in materia di sicurezza e ambiente. Coerentemente con gli organigrammi funzionali in essere, sono state attribuite le necessarie deleghe in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art.2, D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81. Parimenti sono stati definiti anche i nuovi incarichi di Responsabile Ambientale in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dell'ambiente, tra cui gli obblighi posti dal D.Lgs. 152/2006.

Le nuove attribuzioni sono state commisurate al personale, alle sedi ed alle attività del complesso aziendale afferenti alla struttura e direzione di stretta competenza.

Nel corso dell'esercizio si sono svolte le attività atte a confermare lo stato di conformità agli standard internazionali volontari; gli *audit* da parte dell'organismo di certificazione hanno riscontrato come ATM S.p.A. abbia saputo rispondere alle richieste del contesto e delle parti interessate, così come in occasione di tutti gli eventi straordinari a corollario, attuando una pianificazione strategica, un puntuale monitoraggio e garantendo i parametri di qualità, contrattualmente previsti, anche in situazioni eccezionali. E' stato confermato il rispetto delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015 per ATM e le società controllate operative. Come programmato, nel corso dell'esercizio 2018, ATM ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della sicurezza secondo lo standard BS OHSAS 18001. La validità del certificato è triennale.

In merito alle attività a tutela dell'ambiente, nel corso del 2018 sono stati bonificati circa 6.000 metri lineari di coibentazioni in materiale contenente amianto presso le sedi aziendali. Nel corso dell'esercizio a fronte degli oneri sostenuti per le attività di cui sopra si è provveduto ad utilizzare il fondo rischio ambientali costituito in esercizi precedenti. Costante è l'impegno per minimizzare l'impatto vibro-acustico durante l'esercizio di tram e vetture metropolitane. Sono stati installati nuovi apparati di moderazione d'attrito sulla rete tranviaria così come è massima l'attenzione verso la manutenzione degli apparati già presenti.

Per garantire che non vi siano impatti verso la componente suolo e sottosuolo, si è proseguito con le attività di rinnovo dei serbatoi interrati di gasolio per autotrazione e rifacimento di parti di piazzali di alcuni depositi.

Sono proseguite le azioni previste dal piano di miglioramento per

la salute e la sicurezza in merito alla riduzione del rischio caduta e miglioramento/adeguamento impianti con attenzione alla climatizzazione e all'illuminazione delle sedi aziendali.

Nel corso del 2018, il numero e la gravità degli infortuni sul lavoro hanno sostanzialmente confermato l'andamento positivo degli ultimi anni. Gli indicatori relativi agli eventi operativi sono in diminuzione; rimane invece praticamente costante il numero di eventi "in itinere". Ciascuna direzione analizza sistematicamente gli eventi infortunistici accaduti e stabilisce azioni correttive secondo quanto previsto dal sistema di gestione della sicurezza OHSAS 18001.

Il catalogo dei dispositivi di protezione aziendali viene costantemente aggiornato sulla base delle esigenze dei reparti,

recepiti dai rispettivi documenti di valutazione del rischio e secondo il progresso tecnologico offerto dai fornitori.

Per quanto riguarda il riconoscimento di malattie professionali, nel corso dell'esercizio sono state evase nei tempi richiesti tutte le richieste di informazioni provenienti dagli enti preposti. La sorveglianza sanitaria è stata eseguita secondo i programmi stabiliti senza segnalazioni di particolari criticità.

E' proseguita la messa a punto dei progetti di aggiornamento dei sistemi antincendio per alcune sedi aziendali. In merito ai sistemi antincendio delle metropolitane, per quanto di competenza, sono proseguiti gli approfondimenti con gli enti preposti e si è continuato con la nuova formazione specifica del personale.



Il Modello Anticorruzione e Trasparenza

ATM opera nel concreto applicando una rigorosa etica della legalità e della trasparenza. A tal fine ha adottato un **Modello Anticorruzione e Trasparenza** (Modello ACT) su base volontaria.

Il Modello ACT di ATM si pone l'obiettivo di improntare l'operato della Società alla ratio ed ai principi ispiratori delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione (tra cui il D.Lgs. n. 33/2013 e la Legge n. 190/2012) e di assicurarne, in quanto compatibili, l'implementazione sostanziale. La Società ha altresì provveduto ad individuare il Referente Anticorruzione, nella persona del Direttore Audit e Controllo Interno che opera per la Società e per tutte le società controllate del Gruppo. Attraverso il Referente Anticorruzione di Gruppo, la Società si raccorda fattivamente con il Responsabile del Piano Anticorruzione dell'Azionista unico Comune di Milano. Il Modello ACT contiene anzitutto una mappatura delle attività di ATM maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che ATM intende adottare per la gestione di tale rischio.

L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

ATM mutua, inoltre, nel Modello ACT il sistema disciplinare già adottato all'interno del Modello 231.

Il sistema delle segnalazioni (whistleblowing)

ATM, ha adottato un **approccio integrato e sistematico di gestione delle segnalazioni** di violazioni e/o illeciti ricevute in linea con la normativa interna ed esterna.

Nello specifico, ATM ha definito un processo di tracciatura e gestione di tutte le segnalazioni, intese come qualsiasi notizia avente ad oggetto presunti rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti e fatti censurabili. Più in generale, il sistema è atto a rilevare qualsiasi pratica non conforme a quanto stabilito nel Modello ACT, nel Codice Etico e nel Modello 231 o comunque che possa arrecare danno, anche all'immagine di ATM e che sia riferibile indifferentemente a dipendenti, componenti degli organi sociali, Organismo di Vigilanza, Società di Revisione e a terzi (partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori).

ATM, anche mediante l'adozione di *tool* informatici specialistici, adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità del segnalante o di chi trasmette informazioni utili per identificare comportamenti difforni da quanto previsto dalla normativa e dal SCIGR del Gruppo, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

I principi guida che ispirano l'azione di ATM, il modello di Governance e il SCIGR, strutturato nelle diverse componenti, rappresentano gli elementi fondamentali della *Corporate Governance* di ATM ovvero l'insieme dei valori, degli assetti e degli strumenti tramite cui l'Azienda è gestita e controllata.



Il contesto operativo

La rete gestita da ATM garantisce una capillare copertura del territorio della città di Milano e dei comuni di area urbana.

La rete metropolitana di Milano si compone di quattro linee con un'estensione complessiva di circa 97 km e di 113 stazioni.

	Percorso	Anno	Lunghezza	Stazioni
	Sesto 1° Maggio FS ↔ Rho Fieramilano / Bisceglie	1964	26,70 Km	38
	P.za Abbiategrasso Chiesa Rossa / Assago Milanofiori Forum ↔ Cologno Nord / Gessate	1969	39,88 Km	35
	San Donato ↔ Comasina	1990	17,31 Km	21
	Bignami Parco Nord ↔ San Siro Stadio	2013	12,88 Km	19
		TOTALE	96,77 Km	113

L'attuale configurazione della rete di superficie risulta così articolata:

Tipologia	Numero linee	Note
Rete automobilistica	79 urbane 52 suburbane 27 provinciali	Compresi i servizi Radiobus di Quartiere (attivo in 13 quartieri periferici), le linee della rete notturna e 3 linee relative al servizio notturno sostitutivo della metropolitana
Rete tranviaria	17 urbane 2 interurbane	Una linea interurbana è attualmente sospesa e sostituita con autobus
Rete filoviaria	4 urbane	

Nel corso del 2018 sono state attuate modifiche e interventi di miglioramento sulle linee di superficie, con rimodulazione in coordinamento con l'Amministrazione Comunale, per migliorare le frequenze dei mezzi e alcuni percorsi della città oltre a creare nuovi collegamenti.

È inoltre proseguita la costante azione di adeguamento del servizio in relazione alle necessarie modifiche viabilistiche legate ai cantieri della nuova linea M4. Sono stati garantiti i collegamenti alle zone interessate dai lavori, cercando di minimizzare i disagi per i cittadini.



Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento

I servizi svolti da ATM S.p.A. per il Comune di Milano sono regolati dal *“Contratto per il servizio di Trasporto Pubblico Locale e di quelli connessi e complementari”*.

Il Contratto, attualmente in vigore, ha durata fino al 31 ottobre 2020 a seguito della sottoscrizione in data 24 e 26 aprile 2018 degli atti di prosecuzione delle proroghe relative all'affidamento del Contratto di Servizio di TPL e ai servizi complementari; per effetto di tale affidamento si è risolta la tematica di continuità aziendale, che caratterizzava la redazione del bilancio 2017 e di esercizi precedenti per effetto della gestione del servizio in proroga annuale.

Con deliberazione n. 647 del 13 aprile 2018 *“Indirizzi in ordine*

alla prosecuzione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi connessi e complementari, nonché dei servizi di sosta a pagamento sul territorio del Comune di Milano e di rimozione e custodia dei veicoli”, la Giunta comunale ha deliberato *“di fornire agli Uffici competenti gli indirizzi in ordine alla prosecuzione, nelle more dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia di Bacino, dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi connessi e complementari, nonché dei servizi di sosta a pagamento sul territorio del Comune di Milano e di rimozione e custodia dei veicoli, conformemente agli atti di gara e ai contratti sottoscritti, fino al 31.10.2020”*.

Nella Delibera di Giunta sopra citata, vengono esplicitate le principali ragioni di una scelta che va nella direzione di assicurare continuità a un servizio, quello del Trasporto Pubblico Locale, prioritario per Milano e il suo bacino territoriale. Al Contratto di

Servizio per il TPL è stato applicato il regolamento della Comunità Europea secondo il quale a fronte di investimenti di importante entità il Contratto di Servizio può essere prorogato fino al 50% della sua durata.

Inoltre il nuovo quadro normativo stabilisce che le procedure per l'affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale siano attribuite all'Agenzia di Bacino che ha avviato le proprie attività nel 2017.

Nel corso del 2018 l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia ha proseguito le attività propedeutiche all'indizione delle gare convocando, ai sensi della Legge Regionale n.6 del 2012, la Conferenza Locale del Trasporto Pubblico il 7 maggio 2018. Nel corso della Conferenza sono stati enunciati i passi e i tempi che porteranno all'assegnazione della gara. Tali tempistiche prevedevano la predisposizione da parte della stessa Agenzia del Programma dei Servizi di Bacino e del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM) nel 2018 mentre l'avvio dello svolgimento delle procedure di affidamento è previsto nel 2019 e l'assegnazione nel 2020.

In data 10 gennaio 2019, l'Assemblea dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia ha approvato, al termine di un processo partecipato, la redazione del Programma dei servizi di Bacino, documento che costituirà la base per le gare in termini di volumi e qualità attesa del servizio. Mentre è ancora in fase di approvazione il documento relativo al Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM).

Nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere, ulteriori rispetto a quelli sin qui trattati, rivestono particolare rilevanza i Contratti di Servizio, in regime di *net cost*, fra la controllata Nord Est Trasporti S.r.l. e l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia per la gestione del servizio automobilistico extraurbano. Con Determinazione n. 39 del 27 dicembre 2018, l'Agenzia di Bacino ha prorogato la scadenza dei contratti attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2019. Considerata la complessità della procedura di affidamento dei servizi, che si intende esperire attraverso un unico procedimento articolato in più lotti di affidamento, Nord Est Trasporti S.r.l. ha valutato che sussista il presupposto della continuità aziendale non avendo elementi che facciano ritenere che il servizio stesso non venga riconfermato anche oltre il 31 dicembre 2019 e fino alla nuova aggiudicazione dell'affidamento,

che ragionevolmente non potrà avvenire prima del secondo semestre 2020; il previsto avvio delle procedure di affidamento tra il 2019 e il 2020 rende infatti presumibile che, onde garantire la continuità del servizio pubblico, l'Agenzia TPL procederà ad un ulteriore prolungamento della gestione in proroga alle medesime condizioni contrattuali correnti.

Le modalità con cui gli Enti affidano la gestione del Trasporto Pubblico Locale e delle attività connesse e complementari sono riconducibili a due forme contrattuali:

Gross cost - il rischio industriale ricade in capo al gestore mentre il rischio commerciale è in capo all'ente affidante, titolare dei ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio.

Il gestore riceve un corrispettivo commisurato all'effettiva produzione del servizio, rivalutabile di anno in anno su base inflattiva.

Il corrispettivo non è influenzato in alcuna misura dall'andamento dei ricavi da vendita dei titoli di viaggio, dagli effetti di eventuali manovre tariffarie o da variazione della domanda di mobilità.

Ne consegue la necessità per il gestore di perseguire continuamente obiettivi di efficienza operativa, basati prevalentemente sul controllo dei costi.

Net cost - sia il rischio industriale sia quello commerciale sono in capo al gestore, che è titolare dei ricavi da vendita dei titoli di viaggio e riceve dall'Ente affidante un corrispettivo calcolato con riferimento alla mancata copertura teorica dei costi di produzione mediante tariffa.

I servizi oggetto del Contratto di Servizio con il Comune di Milano in regime di *gross cost* sono la gestione del Trasporto Pubblico Locale intermodale (metro, tram, bus e filobus), il trasporto a chiamata, le attività accessorie quali la diffusione dei titoli viaggio, la relativa informazione ai clienti ed il controllo dell'evasione tariffaria. Relativamente al rischio di evasione tariffaria il Gruppo, pur non essendone interessato direttamente in quanto gestore del servizio in virtù di un contratto *gross cost*, mette in campo tutte le misure atte a contrastare l'evasione tariffaria al fine di massimizzare gli introiti per l'ente affidante. In tale contesto, nel febbraio 2018 sono state realizzate le misure disciplinari verso i dipendenti infedeli individuati in esercizi precedenti, con l'ausilio dei presidi di controllo interno, nella contraffazione di titoli di viaggio ed è proseguita l'attività di affinamento delle procedure di controllo della bigliettazione delle rivendite per ridurre

ulteriormente rischi di frode comunque monitorati.

Il contratto disciplina obblighi e responsabilità di ATM e del Comune di Milano:

- ATM è responsabile della gestione dei servizi di trasporto e di quelli complementari sulla base degli indirizzi e delle direttive del Comune di Milano, a cui compete la pianificazione;
- al Comune di Milano, titolare degli introiti derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio, spetta la definizione e l'articolazione del sistema tariffario; in tale ambito ATM riveste un ruolo strategico quale gestore della rete di vendita per conto del Comune. Gli investimenti per lo sviluppo ed il mantenimento della rete di trasporto pubblico e delle relative infrastrutture sono in capo al Comune di Milano in quanto proprietario.

Oltre ai servizi di trasporto ATM gestisce, in virtù del medesimo affidamento, servizi complementari al Trasporto Pubblico Locale, quali la sosta su strada e in struttura e la rimozione e custodia dei veicoli ai sensi del Codice della Strada. La politica tariffaria relativa alla sosta spetta al Comune, mentre gli introiti sono di competenza di ATM, che corrisponde al Comune un canone predeterminato.

Nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere, ulteriori rispetto a quelli sin qui trattati, rivestono particolare rilevanza:

- il contratto unico di gestione della linea metropolitana 5 tra ATM S.p.A. e la società concessionaria Metro 5 S.p.A. Il contratto norma le attività di gestione affidate ad ATM S.p.A. e quelle correlate per l'intera durata della concessione fino al 2040;
- i Contratti di Servizio, in regime di *net cost*, fra la controllata NET S.r.l. e l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia per la gestione del servizio automobilistico extraurbano. Con Determinazione n. 39 del 27 dicembre 2018, l'Agenzia di Bacino ha prorogato la scadenza dei contratti attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2019;
- il Contratto di Servizio, in regime di *gross cost*, per la gestione, per il tramite della controllata di diritto danese Metro Service A/S, dell'esercizio e della manutenzione della metropolitana di Copenaghen. Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2018 e Metro Service A/S, nel mese di dicembre 2017, si è aggiudicata la gara anche per la gestione del periodo successivo 2019 – 2024.



Scenario macroeconomico di riferimento

Quadro macroeconomico

Nel corso del 2018, a fronte di una crescita positiva nelle principali economie avanzate, pur in presenza di inflazione ancora moderata, si sono intensificate le tensioni commerciali a livello globale. Le ripercussioni delle misure protezionistiche attuate o anche solo annunciate dagli Stati Uniti, hanno indotto il settore manifatturiero orientato all'export a revisioni più conservative dei piani di investimento per il 2019.

I conseguenti timori di un rallentamento della crescita economica globale, insieme con la normalizzazione della politica monetaria ed il progressivo drenaggio di liquidità da parte della FED (la Banca Centrale Americana) hanno generato marcati aumenti della volatilità sui mercati finanziari, in particolare nei settori maggiormente esposti agli effetti delle tensioni commerciali.

I limitati progressi fatti nei negoziati sull'uscita del Regno Unito dall'UE (c.d. "Brexit") hanno inoltre contribuito ad aumentare l'incertezza sull'evoluzione dei rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea.

Nell'Eurozona, il PIL in moderata espansione nella prima parte dell'anno, (+0,4% nel primo semestre), ha poi progressivamente

rallentato. Il principale sostegno alla crescita è riconducibile alla domanda interna, mentre la decelerazione del commercio mondiale è stata accompagnata da un indebolimento della domanda estera. L'inflazione si è mantenuta intorno al 2%, sostenuta principalmente dalle componenti maggiormente volatili come quelle energetiche, mentre la "core inflation" è rimasta comunque contenuta intorno all'1%. La Banca Centrale Europea ha iniziato il percorso di normalizzazione della politica monetaria, comunicando l'intenzione di terminare le operazioni di acquisto di attività finanziarie a fine anno.

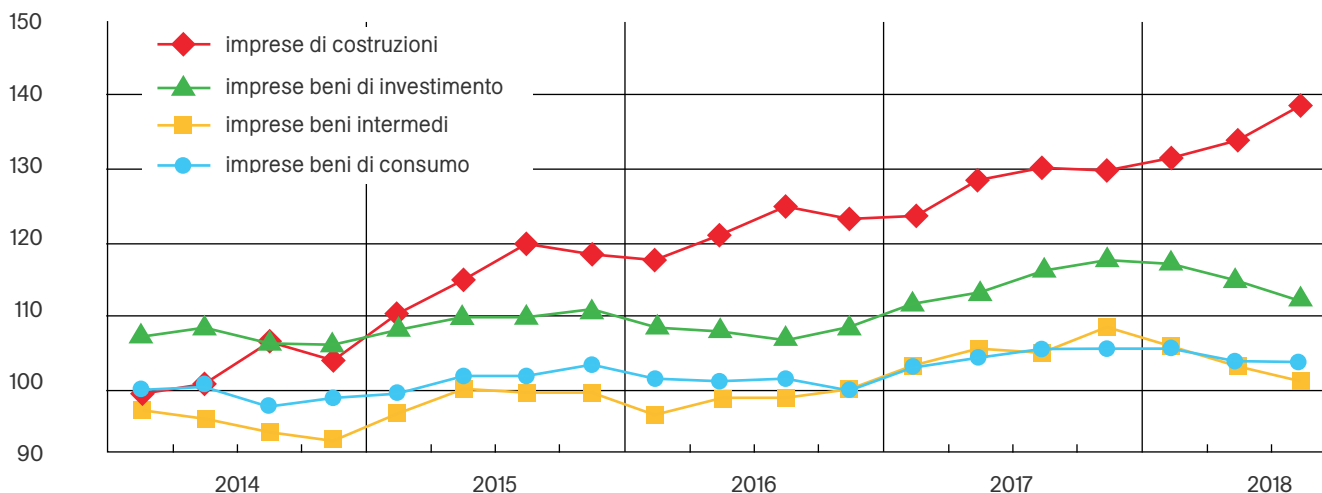
L'Italia ha scontato soprattutto nel secondo semestre fenomeni di avversione al "rischio Paese", che si sono riflessi in un allargamento significativo dello *spread* rispetto ai titoli tedeschi.

Nei mesi finali dell'anno, il Prodotto Interno Lordo ha rallentato, portando l'andamento medio dell'attività economica in termini reali per il 2018 (secondo stime ISTAT) a +1,1% in contrazione rispetto al +1,6% del 2017. Anche le esportazioni hanno seguito analogo andamento, in conseguenza alla debolezza del commercio internazionale.

Secondo indagini ISTAT, le imprese segnalano minore ottimismo circa l'evoluzione della domanda, anche a seguito dell'intensificarsi delle tensioni commerciali internazionali, come illustrato dalla figura 1.

Figura 1
Indici di fiducia delle imprese industriali ⁽¹⁾

(livelli; indici: 2010=100)



Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia 4/2018. Elaborazione su dati ISTAT.

(1) Livello medio nel trimestre di riferimento.

Il settore TPL e il mercato delle materie prime

Il settore della mobilità urbana a livello globale è interessato da dinamiche di profonda trasformazione, guidate dai processi di crescente urbanizzazione e digitalizzazione delle aree metropolitane, fenomeni che stanno orientando le scelte di *policy* verso la promozione di una mobilità sostenibile, che assegna al Trasporto Pubblico Locale un ruolo strategico.

Il mercato del TPL italiano si colloca in ambito UE al quarto posto per dimensione economica, con un giro d'affari di circa 12 miliardi di euro: conta 5 miliardi di passeggeri annui, comprende più di 1.000 operatori e coinvolge oltre 120.000 addetti.

Negli ultimi anni il Paese ha iniziato a beneficiare di una complessa ed organica azione di riforma e di rilancio del settore attuata dal Governo Centrale, legata in particolar modo alla fase di espansione degli investimenti pubblici nel TPL.

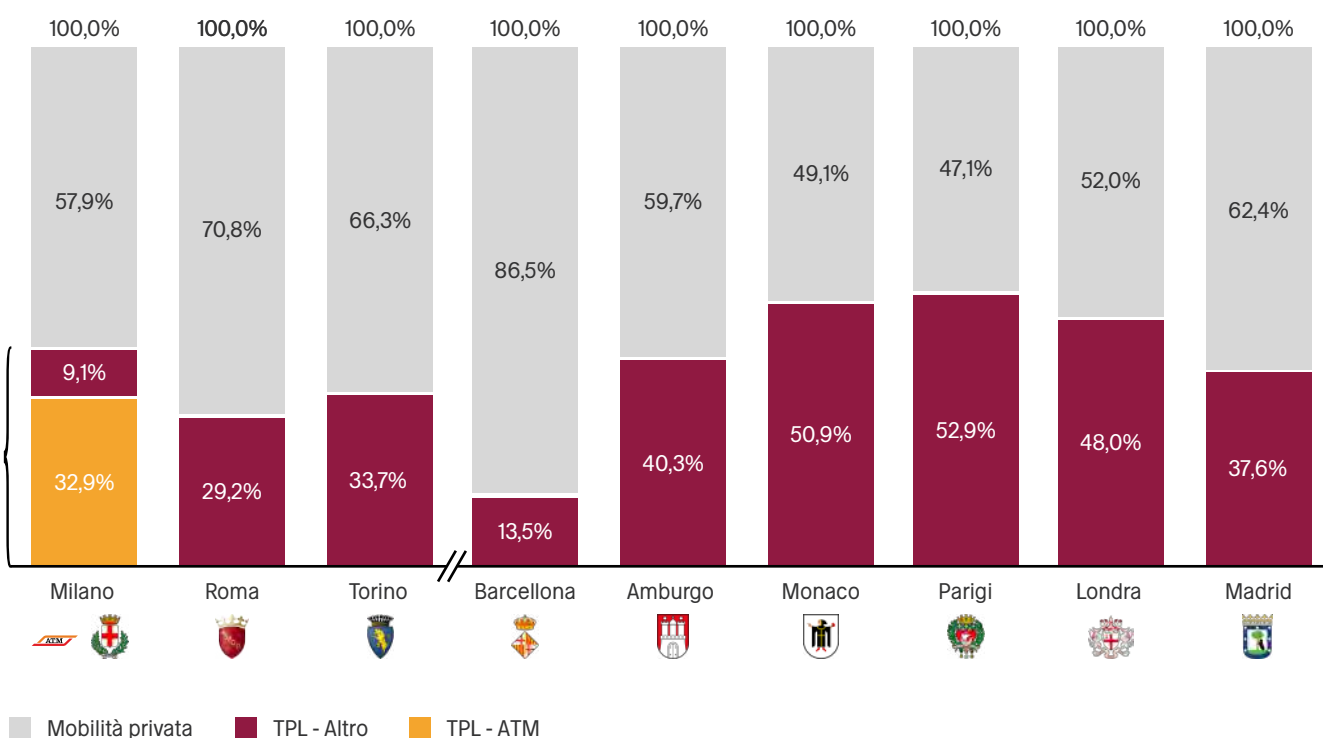
Nel corso dei prossimi anni, l'evoluzione tecnologica avrà impatti

significativi sulla mobilità, in particolare spinta da *trend* quali la guida autonoma, l'elettrificazione dei veicoli, la *shared mobility*. Sorge dunque la necessità di organizzare l'Azienda per essere pronti a rispondere ai cambiamenti tecnologici e di scenario competitivo tenendo altresì conto del cambiamento delle abitudini dei consumatori milanesi. L'aumento del numero di turisti, (+15% di arrivi tra il 2013 ed il 2016), della popolazione giovanile (+8% dal 2013 al 2017) e studentesca anche straniera (+32% nel periodo 2011 - 2016) e di esercizi commerciali correlati alla vita notturna (numero di ristoranti aumentati del 35% tra il 2013 ed il 2017) presentano la necessità di aumentare la flessibilità dell'offerta complessiva per intercettare opportunisticamente la domanda crescente e con differente mix.

ATM risulta come il migliore operatore del *benchmark* a livello nazionale per rapporto ricavi/vetture-km (+12% rispetto a *benchmark*), nonché Milano ha una quota di TPL su totale di passeggeri/km maggiore rispetto alle principali città italiane (42%), anche se ancora inferiore rispetto a *peers* europei (Monaco 51%, Parigi 53%, Londra 48%) - vedi figura 2 - da qui la necessità di migliorare l'efficienza operativa con l'obiettivo di supportare il progressivo *shift* modale dell'area milanese.

Figura 2

Pax-km, %



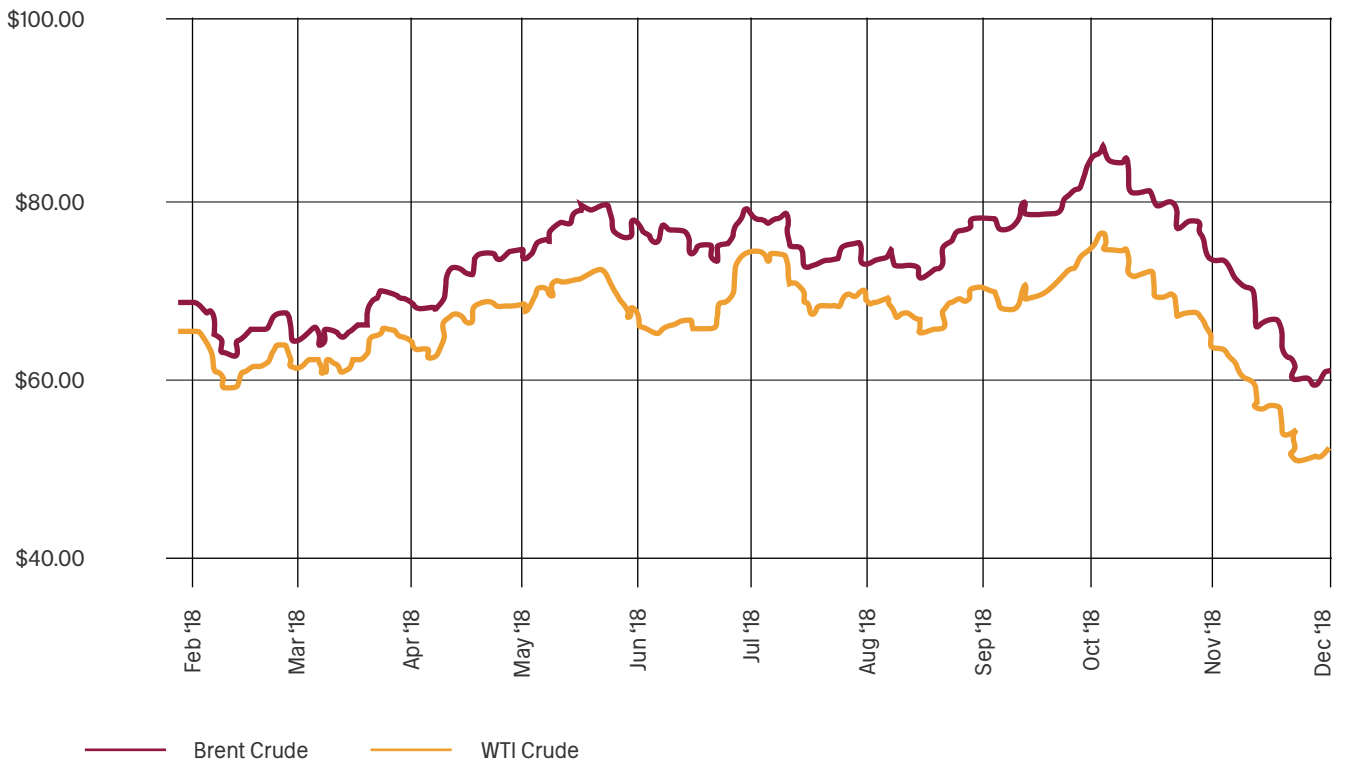
Fonte: ATM, PUMS Milano, siti aziendali

Nel corso del 2018, l'andamento delle quotazioni del petrolio ha risentito delle tensioni geopolitiche, a cominciare dall'inatteso annuncio di nuove sanzioni all'Iran da parte dell'amministrazione americana nel mese di maggio. Tale azione, insieme ai tagli alla produzione di fine 2016 da parte dell'OPEC+, ha contribuito alla riduzione delle scorte globali, in presenza di una limitata capacità inutilizzata tra i produttori mondiali, accendendo timori di un deficit di produzione. Dopo aver quindi toccato il massimo degli ultimi quattro anni ad inizio ottobre 2018, (in particolare per il "Brent"),

nell'ultima parte dell'anno si è assistito a una marcata correzione al ribasso dei prezzi, (vedi figura 3) causata da una serie di fattori quali l'accelerazione della produzione saudita, russa ed USA insieme a concessioni da parte dell'amministrazione americana di deroghe alle sanzioni sopra citate.

L'andamento medio del prezzo per il Brent nel 2018 si è attestato a US \$ 71,7, in marcato aumento rispetto ai US \$ 50,8 del 2017.

Figura 3



L'andamento ha generato impatti economici negativi di settore, almeno per la componente del trasporto su gomma. Per quanto riguarda l'energia elettrica di trazione, l'impatto per ATM è stato

relativamente minore grazie alle procedure di gara per l'acquisto della fornitura esperite nell'anno precedente per i consumi dell'anno in corso.



Andamento della gestione operativa

Il 2018 si è caratterizzato per la continuità nei livelli positivi di *performance* conseguiti durante gli anni precedenti, sia in metropolitana sia in superficie: il valore di regolarità in frequenza in metropolitana è stato pari al 99%; in superficie l'82% delle corse ha rispettato la frequenza programmata, con un incremento a confronto col 2017 rispettivamente pari allo 0,05% ed allo 0,4%.

Confermato anche il *trend* ormai costante di crescita del numero di passeggeri. I passeggeri trasportati in metropolitana nel 2018 sono stati 369 milioni con un incremento di circa 21 milioni di passaggi (+6%) rispetto al 2017, anno che aveva già segnato un record avendo superato il valore straordinario di 346 milioni del 2015 quando Milano aveva ospitato Expo. Complessivamente sull'intera rete ATM i passeggeri sono stati oltre 789 milioni con una crescita superiore al 5% rispetto sia al 2017 (750 milioni di clienti), sia ai precedenti anni (2016 con 728 milioni e 2015, anno di Expo, con 736 milioni).

Nel corso del 2018 sono stati adottati diversi provvedimenti

per migliorare e potenziare ulteriormente il servizio di trasporto pubblico offerto alla cittadinanza e ai numerosi *city users* di Milano. Le principali azioni promosse per limitare quanto più possibile le disparità e gli squilibri tra le diverse parti della città, in coerenza con gli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale, hanno interessato soprattutto le zone periferiche. In questo senso sono state operate alcune estensioni della rete verso i nuovi quartieri in via di sviluppo e potenziati i livelli di servizio per corrispondere in maniera sempre più efficace alle rinnovate esigenze di mobilità della popolazione, con un'attenzione particolare alle categorie più deboli. In quest'ottica viene riconosciuto al sistema di trasporto pubblico una specifica capacità inclusiva tesa ad una maggiore coesione territoriale e quindi al superamento dei confini che ancora separano alcuni quartieri decentrati. Inoltre sono state istituite due nuove linee notturne la prima, che percorrendo tutta la cerchia dei Bastioni, collega la stazione Centrale FS M2 - M3 a Cadorna FN M1 - M2, la seconda attiva nelle notti tra venerdì e sabato e tra sabato e domenica nel periodo estivo, per collegare l'Idroscalo con la stazione di P.ta Vittoria FS.

E' proseguita l'opera di estensione della rete di forza verso i Comuni esterni al fine di drenare il traffico privato che quotidianamente penetra in città. Tra gli interventi più importanti rientra il prolungamento del tram 15 verso Rozzano sud, cui è

corrisposta una contestuale revisione di tutte le linee di area urbana operanti nei comuni limitrofi a sud di Milano.

Come di consueto, durante l'intero anno, sono stati realizzati piani di potenziamento del servizio richiesti dall'Amministrazione Comunale per far fronte a eventi di particolare rilevanza quali quelli fieristici, musicali con concerti tenutisi allo stadio San Siro, al Forum di Assago e presso il sito Expo e sportivi tra i quali i Mondiali 2018 di volley maschile.

Nell'ambito degli interventi sugli impianti e le infrastrutture, nel corso dell'esercizio 2018 ATM ha portato avanti il programma di miglioramento dell'accessibilità delle stazioni metropolitane con un programma di sostituzione di scale mobili (91 dal 2013 ad oggi) e con la realizzazione di nuovi ascensori in linea M1 e M2 per il superamento delle barriere architettoniche e sono stati realizzati i lavori per lo spostamento della griglia di aerazione della linea M2 sita in via Panzacchi, angolo via Carducci, su incarico del Comune di Milano, a risoluzione di una vertenza dello stesso con gli abitanti dello stabile adiacente.

Nel corso dell'anno si sono concluse le attività preliminari e di progettazione finalizzate agli interventi di sostituzione di tutti i montascale presenti in linea M1 e M2 la cui l'installazione sarà avviata nel corso del 2019, al superamento delle barriere architettoniche di 10 fermate della tratta esterna della linea M2. Inoltre si è avviato il progetto, finanziato dal Ministero dell'Ambiente, di sostituzione nelle principali stazioni di linea M1 degli impianti di illuminazione tradizionali, con nuovi impianti a LED a basso consumo energetico e contenimento delle emissioni di CO2. Per i lavori di ammodernamento della linea M2, durante il 2018, si è resa necessaria l'interruzione serale della tratta Cascina Gobba – Gessate e l'istituzione, dal 15 ottobre per circa un mese, di un servizio bus sostitutivo.

Infine, nel 2018, si è concluso l'iter per l'aggiudicazione dell'appalto di risanamento della galleria tra la stazione Piola e la stazione Lambrate della linea M2, lavori che sono iniziati nei primi mesi del 2019.

Sulla rete tranviaria urbana, nell'ambito dei lavori per il Comune di Milano, sono proseguiti gli interventi di rinnovo e di aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura, tra i quali l'applicazione sugli scambi e deviatori di un sistema di monitoraggio da remoto e un programma di manutenzione preventiva, al fine di contenere le emissioni sonore e ridurre i fenomeni di usura. Gli interventi hanno comportato modifiche temporanee dei percorsi, sostituzioni con autobus e significativi impatti organizzativi e di servizio. Il cantiere più complesso è stato quello di piazza Cinque Giornate, i cui lavori

erano iniziati durante il periodo estivo del 2017 e sono stati ultimati fra giugno e settembre 2018.

A fine 2018 sono stati avviati i lavori di riqualificazione di alcune linee tranviarie di "forza" per rendere più veloce il servizio. I lavori hanno avuto riguardo l'adeguamento delle fermate e il miglioramento dell'accessibilità per i passeggeri. Il progetto di riqualificazione si completerà nel prossimo triennio.

Sono proseguiti i lavori di ampliamento del parcheggio di interscambio di Bisceglie, che termineranno nei primi mesi del 2019 ed inoltre sono stati progettati ed affidati i lavori di ripristino ed adeguamento pavimentazione presso il parcheggio ospedale San Carlo.

Da segnalare anche significativi interventi nell'ambito del progetto di decoro che hanno riguardato il rifacimento delle facciate dell'officina Teodosio e dell'edificio di viale Monte Rosa, dei lucernari, della copertura e della sala relax del deposito Ticinese. Gli interventi di ristrutturazione e di rifacimento hanno riguardato la portineria e la pavimentazione dei corridoi uffici del deposito di Teodosio, gli spogliatoi al deposito Novara, dei servizi igienici al deposito Palmanova. Inoltre sono stati effettuati interventi di risanamento delle fosse di lavorazione nei depositi di Baggio e Palmanova.

Nell'ambito della manutenzione è iniziato nel 2017 e proseguito nel 2018 un significativo cambiamento nelle modalità di gestione dei processi manutentivi e di ingegneria, in coerenza con il progressivo rinnovo della flotta e la messa in servizio di treni tecnologicamente più avanzati rispetto ai treni tradizionali, risalenti ai primi lotti di fornitura datati anni '60.

L'internalizzazione delle attività manutentive per i 46 treni della flotta Meneghino, iniziata nel maggio 2016, si è ormai consolidata nel corso del 2018, con l'acquisizione man mano delle relative esperienze, a valorizzazione del *know-how* sviluppato negli anni dalle officine ATM nell'ambito della manutenzione treni.

Sono rimaste a terzi le sole attività proprietarie dei fornitori su tecnologie coperte da brevetto o gli interventi di natura strutturale sulle casse, attività, queste ultime, per le quali non si intravedono particolari ritorni di esperienza nel *core business* aziendale.

Il programma di rinnovo integrale delle vetture tranviarie "serie 4900" si sta avviando al termine e nel corso del 2018 sono state messe in servizio 11 vetture, per un totale di 44 tram completati, a fronte dei 51 coinvolti nel programma di *revamping*.

Le attività operative all'estero: il successo di Copenhagen

Metro Service A/S ha tre contratti attivi:

- contratto per la gestione e manutenzione delle linee metropolitane M1 e M2 di Copenhagen. Il nuovo contratto stipulato con Metroselskabet I/S, in continuità con quello scaduto il 31 dicembre 2018, ha durata quinquennale e decorrenza 1° gennaio 2019 con possibilità di proroga per un periodo massimo di ulteriori 5 anni;
- contratto di subappalto con Ansaldo STS, della durata di 5 anni con un'opzione di proroga per ulteriori 3 anni, per la mobilitazione, gestione e manutenzione delle linee M3 e M4 della metropolitana di Copenhagen (*Cityringen*). Metro Service A/S ha iniziato la *mobilisation* delle linee metropolitane M3 e M4 (*Cityringen*), attività che terminerà a luglio 2019 e nei mesi successivi prenderà avvio l'attività commerciale e di gestione;
- contratto con Hovedstadens Letbaneselskabet (The Greater Copenhagen *Light Rail*), Metro Service A/S svolge l'attività di *pre-mobilization* delle attività della Greater Copenhagen *Light Rail* (metropolitana leggera), un servizio per l'aerea suburbana a ovest di Copenhagen. Il contratto di gestione e manutenzione, della durata di 15 anni, prevede che, terminate le opere di costruzione della linea, le attività commerciali ed operative di gestione della linea inizino nel 2025.

I risultati del 2018 relativi alla gestione delle linee M2 e M2 della metropolitana di Copenhagen sono stati di assoluta rilevanza. Infatti la *service availability* è stata pari al 99,2%, risultato in

linea con quanto realizzato nel 2017, il volume di passeggeri del 2018 pari a 67 milioni di viaggiatori è stato il più alto della storia, l'indagine di *customer satisfaction* ha riscontrato una percentuale di clienti soddisfatti pari al 95,4%. Inoltre nel 2018 è stato introdotto l'intervallo di 112 secondi tra un treno ed il successivo nelle ore di punta mattutina e pomeridiana e si è provveduto all'installazione nuovi PID (Passenger Information Displays) nelle stazioni.

Il 1° gennaio 2019 Metro Service A/S ha iniziato la gestione del nuovo contratto per le linee M1 e M2, che comprende diversi importanti programmi di investimento da parte del proprietario, compresi un investimento in 8 nuovi treni che entreranno in servizio nel 2020, l'ampliamento dei depositi e un programma di ammodernamento *Midlife* dell'attuale parco di 34 treni.

L'apertura delle attività commerciali del *Cityringen* è prevista per il 23 luglio 2019, e l'apertura dell'estensione del ramo di Nordhavn è prevista per il mese di maggio 2020. Oltre al ramo di Nordhavn, un'ulteriore estensione (di Sydhavn) è progettata per il 2024. Con tutto ciò si aggiungeranno un totale di 24 stazioni alle 22 stazioni attuali.

I principali investimenti che verranno effettuati nel 2019 riguarderanno le attività per l'informazione dei clienti, la sostituzione di auto di servizio diesel con auto elettriche, e l'acquisto di schermi digitali per la pubblicità su tutte e 4 le linee della metropolitana.

Oltre a questo saranno fatti investimenti per mezzi di comunicazione (*tablet computers*) per il personale tecnico e di prima linea (*stewards*).

Gli investimenti

Nel corso del 2018 ATM ha effettuato investimenti per circa 173,1 milioni di euro, di cui 152 milioni di euro destinati al rinnovo della flotta.

Nell'ambito dell'accordo quadro con Hitachi Rail Italy per la fornitura di treni Leonardo, nel 2018, sono state completate le consegne dei treni della linea M2 del secondo contratto applicativo (ultimi 5 treni di 15) e del terzo contratto applicativo (9 treni), inoltre nell'ambito di questo contratto sono stati consegnati anche 2 treni della linea M1; i

successivi 4, a completamento della fornitura, arriveranno nel 2019.

Nell'ambito del suddetto accordo quadro, nel 2018 è stato sottoscritto un quarto contratto applicativo per la fornitura di 12 ulteriori treni della linea M2, che entreranno in servizio coerentemente con i tempi previsti dal più ampio progetto di rinnovo completo della linea M2 che prevede, tra l'altro, l'adozione di un nuovo impianto di segnalamento.

Con riferimento ai veicoli di superficie, nell'ambito dei progetti mirati alla sostituzione graduale di tutti i veicoli diesel con autobus ibridi e *full electric*, il triennio iniziato nel 2018 costituisce un vero e proprio spartiacque per quanto riguarda il rinnovo della flotta autobus.

Si ricorda che, con le azioni e i progetti avviati, ATM anticipa quanto stabilito e ratificato dal Sindaco di Milano in occasione del vertice di Parigi, "Together 4 Climate" promosso dal network C40 Cities, che prevede l'acquisto solo di autobus a zero emissioni a partire dal 2025. ATM, o l'eventuale aggiudicatario della gara che verrà indetta dall'Agenzia della Mobilità, dovrà assicurare anche gli obiettivi di efficienza e qualità ambientale fissati dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Milano e dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes), iniziativa sottoscritta nell'ambito del Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea.

Attualmente la flotta bus che ATM utilizza in ambito urbano è composta per circa il 96,5% da mezzi diesel. Già dal 2018 ATM S.p.A. non ha più contrattualizzato acquisto di veicoli tradizionali diesel. Dal 2020 il diesel sarà al 60%, il 25% sarà ibrido e circa il 15% elettrico, nel 2028 la flotta su gomma sarà al 100% sostenibile: (80%) *full electric* e (20%) ibridi, per procedere nell'immediato futuro verso la trasformazione al 100% *full electric*.

L'obiettivo è quello di avere in circolazione a regime circa 1.200 veicoli elettrici, per la costituzione di una *Zero Emission Zone* allargata alle periferie; di concerto si avrà un minor consumo di gasolio stimato in circa 30 milioni di litri all'anno ed un abbattimento delle emissioni inquinanti con una riduzione di CO2 di circa 75.000 tonnellate all'anno.

Nel 2018 sono stati consegnati i primi 14 autobus da 12 metri completamente elettrici (di cui 12 entrati in servizio), relativi all'accordo quadro sottoscritto nel 2017 per la fornitura di 25 veicoli, comprensivo del servizio di *full service* manutentivo per cinque anni, per un importo complessivo di 15,3 milioni di euro. La consegna dei 11 autobus rimanenti si completerà nei primi mesi del 2019.

E' inoltre in corso la gara per l'assegnazione di un accordo quadro per la fornitura di 250 autobus elettrici, con un primo contratto applicativo da 40, che prevede anche il *full service* manutentivo per tutta la vita del veicolo (12 anni) e la fornitura delle batterie di trazione, che sostituiranno quelle installate di primo impianto, di cui si prevede il decadimento delle prestazioni a circa metà vita del veicolo. L'importo complessivo in gara è di 210,8 milioni di euro.

Per il progetto Full Electric, che dovrà essere comunque garantito

anche dall'eventuale nuovo aggiudicatario del contratto TPL di Milano nel 2020, gli investimenti messi in campo sono notevoli e riguarderanno, oltre che la fornitura dei veicoli da 12 e 18 metri, anche la costruzione di quattro nuovi depositi, la riconversione di tre depositi esistenti, l'attrezzaggio degli stessi con le colonnine di ricarica, l'installazione degli impianti di ricarica ai capolinea e le nuove attrezzature per la manutenzione.

All'inizio del 2018 sono stati installati gli impianti di ricarica presso il deposito di San Donato per i primi 25 autobus elettrici. Tenuto conto che con il progetto Full Electric Bus sarà necessaria una notevole quantità di energia, diventa di rilevante importanza il fatto che ATM abbia sottoscritto un contratto di fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, certificata Energia Verde con Garanzia di Origine, quindi i mezzi elettrici saranno completamente riforniti con energia sostenibile: in particolare si ridurranno di circa 100.000 tonnellate all'anno le emissioni di CO2, oltre la riduzione già citata per il cessato utilizzo del gasolio per i veicoli.

Nella transizione dal diesel all'elettrico, stante l'impossibilità dell'industria di produzione dei veicoli di soddisfare una così ampia richiesta di acquisto di bus elettrici, si proseguirà con l'inserimento di autobus ibridi che, rispetto ai pari veicoli tradizionali, consentono sensibili riduzioni sia di consumi di carburante che di emissioni di CO2.

Nell'ambito dell'accordo quadro per la fornitura di 120 autobus ibridi da 18 metri, dopo i primi 27 veicoli, le consegne sono proseguite nel 2018 con l'arrivo dei primi 9 veicoli del terzo contratto applicativo, che prevede l'acquisto di 93 autobus, le cui consegne si completeranno nei primi mesi del 2019.

Nel corso del 2018 è stato approvato inoltre l'iter autorizzativo per la sottoscrizione di un accordo quadro per la fornitura di 150 autobus ibridi da 12 metri, comprensivo di *full service* manutentivo esteso a tutta la vita del veicolo (12 anni), per un importo complessivo di 72 milioni di euro, la gara pubblica è stata bandita ad inizio 2019.

Nel mese di ottobre 2018 è stato formalizzato inoltre un contratto per la fornitura di 25 autobus ibridi da 12 metri, comprensivo anch'esso di *full service* manutentivo esteso a tutta la vita del veicolo (12 anni), per un importo di 10,6 milioni di euro; questo per sfruttare l'opportunità di un finanziamento ministeriale subordinato all'acquisizione di veicoli tramite convenzione CONSIP, a favore dell'aggiudicatario individuato tramite gara svolta dalla stessa CONSIP.

Per quanto riguarda il rinnovo della flotta di autobus NET, da

evidenziare nel 2018 la consegna di 15 autobus da 12 metri e 10 autobus da 18 metri (servizio interurbano e servizio urbano di Monza).

Sono stati poi sottoscritti nel corso del 2018 i contratti per la fornitura di 14 autobus da 12 metri, per sfruttare anche in questo caso l'opportunità di un finanziamento ministeriale subordinato all'acquisizione di veicoli tramite convenzione CONSIP.

L'arrivo di questi nuovi autobus consentirà un ringiovanimento del parco NET, nell'ottica della gara per l'assegnazione del servizio e la dismissione di veicoli obsoleti, ancora con motorizzazione Euro 3.

Sempre in tema di mobilità elettrica, è in corso la gara per un accordo quadro per la fornitura di 80 tram bidirezionali della lunghezza di 25 metri, con pianale ribassato solo nella zona delle porte di accesso, da impiegare sulla rete urbana e interurbana, con consegne previste a partire da 24 mesi circa dalla sottoscrizione del primo contratto applicativo di 30 mezzi.

Nel mese di maggio 2018 inoltre è stato assegnato l'accordo quadro per la fornitura di 80 filobus, per un valore di oltre 61 milioni di euro. Nell'ambito di tale accordo è stato siglato il primo contratto applicativo per 30 filobus; la consegna del primo veicolo è prevista per giugno 2019. Si tratta di veicoli snodati da 18 metri, che andranno a sostituire tutti i mezzi da 12 e 18 metri più datati, ringiovanendo la flotta filobus fino ad ottenere un'anzianità media di 4 anni.

Si ricorda che i nuovi tram ed i nuovi filobus in arrivo offriranno alla clientela una migliore qualità del servizio, in termini di confort e accessibilità; saranno aggiornati ai più moderni requisiti di sicurezza e garantiranno maggiori risparmi energetici, rispetto ai vecchi, grazie al sistema di recupero di energia in frenata, al sistema anticollisione per i tram, alla mitigazione del rumore emesso in ambiente, alla dotazione di sistemi tecnologici per permettere la connettività in rete dei clienti, una volta a bordo.

Sempre nell'ambito del rinnovo della flotta veicoli e nell'ottica della sostenibilità, è in corso il progetto per la sostituzione di 83 auto di servizio diesel con auto elettriche, da utilizzare per l'assistenza ai mezzi in linea, il controllo dell'esercizio e per gli interventi di manutenzione degli impianti metropolitani e tranviari.

Quale parte della mobilitazione del contratto per il *Cityringen* (linee M3 e M4 di Copenaghen), nel 2018 la controllata danese Metro Service A/S ha sostenuto investimenti per autoveicoli di servizio elettrici, per l'aggiornamento del sistema ERP e per l'acquisto di un nuovo simulatore per ridurre il costo della formazione degli steward e del personale di sala controllo.

Per quanto riguarda gli interventi sugli impianti va evidenziato il progetto di potenziamento della Linea 2 della metropolitana, cofinanziato dallo Stato al 60%, che ha visto ATM subentrare al Comune di Milano per il finanziamento della restante quota: è in programma l'ammodernamento degli impianti di trazione e alimentazione, soprattutto nelle tratte all'aperto da cascina Gobba a Gessate, che si completerà con interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche in metropolitana.

Nell'ambito di questo progetto, nel 2018 è proseguita la prima fase del rifacimento degli impianti di trazione e alimentazione.

Nel corso del 2018 è stato altresì validato da organismo certificato individuato con gara, il progetto definitivo del nuovo sistema di segnalamento della linea M2, che verrà messo in gara con appalto pubblico ad inizio 2019.

Tale rifacimento completo del segnalamento, integralmente finanziato da contributi ministeriali, garantirà una gestione del servizio più sicura ed efficiente permettendo di raggiungere una frequenza di passaggio dei treni fino a 90 secondi, anziché i 120/150 secondi attuali, consentendo così un aumento della capacità di trasporto del 30%, da 40.000 a 52.000 passeggeri trasportati all'ora.

Nel corso del 2018 ATM ha aderito al progetto Europeo denominato "*People Mover Symbiosis*" che prevede la realizzazione di un sistema di trasporto innovativo basato sull'impiego sperimentale di navette elettriche a guida autonoma per il collegamento tra piazzale Lodi M3 e via Ripamonti.

Questa modalità di trasporto offrirà una diversa opportunità di collegamento tra un'area riqualificata con nuove attività del settore terziario e la rete metropolitana.

Inoltre ATM è capofila nella rivoluzione del *ticketing* nel Trasporto Pubblico Locale.

La trasformazione digitale del trasporto pubblico milanese è oggi a un punto di svolta nell'ambito delle modalità di *ticketing*. ATM è la prima azienda in Italia e tra le prime dieci al mondo ad offrire ai propri clienti la possibilità di viaggiare in metropolitana accedendo direttamente con le carte di pagamento *contactless* abilitate con la tecnologia EMV, senza commissioni aggiuntive, grazie alla collaborazione dei partner Mastercard e Visa.

Il sistema *contactless* a Milano, che nel mese di giugno 2018 ha preso avvio sulla rete metropolitana, rappresenta un passo fondamentale della *digital transformation* che ATM sta

conducendo per elevare ulteriormente il livello di servizio offerto e per migliorare l'esperienza di viaggio dei passeggeri, rendendo al tempo stesso più efficienti i propri processi operativi. Il passo

successivo, nel prossimo futuro, consentirà di estendere il progetto anche ai mezzi di superficie.

Piano strategico industriale 2019 - 2025

Nel mese di ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione, approvando il piano strategico industriale del Gruppo ATM, ha evidenziato l'intenzione di avviare un importante piano di investimenti pari a circa 1,5 mld di euro.

Le linee guida del piano strategico si basano sul presupposto della continuità aziendale, perseguibile, in considerazione della scadenza al 31 ottobre 2020 del contratto di concessione affidato alla Società per la gestione del trasporto pubblico nella città di Milano, attraverso un progetto innovativo e di ampio respiro.

A tal fine ATM, con l'ausilio di *advisor* esterni, ha predisposto un progetto, a beneficio della collettività, finalizzato al miglioramento

del servizio di Trasporto Pubblico Locale e, più in generale, della mobilità nel suo complesso. In particolare, l'analisi ha ad oggetto la progettazione e realizzazione di ingenti investimenti in ambito mobilità, ambiente e sicurezza e la gestione di servizi di mobilità integrata.

Il 1° aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci di ATM S.p.A. per la presentazione del Piano strategico industriale 2019 - 2025 e per l'approvazione degli indirizzi strategici.

Nel Consiglio di Amministrazione tenuto il 1° aprile 2019, di seguito all'Assemblea, è stato approvato il sopradescritto progetto.



L'innovazione tecnologica

ATM è costantemente impegnata nella sperimentazione e nell'utilizzo di nuove tecnologie applicate ai servizi di mobilità. In questo contesto ha sviluppato competenze distintive nella creazione di piattaforme per la gestione integrata delle informazioni di mobilità.

Numerosi sono i progetti realizzati nel 2018 ai fini dell'innovazione tecnologica rivolta sia al cliente interno che esterno:

- EMV – Your Card Is Your Ticket - introduzione del nuovo sistema di accesso ai tornelli della metropolitana tramite carte bancarie *contactless* basate aderenti al circuito EMV (Europay Mastercard & VISA). Il sistema consente l'accesso alle 4 linee dell'intera rete metropolitana garantendo al passeggero un pagamento rapido, sicuro e conveniente. Attraverso l'utilizzo di questo sistema di pagamento, al passeggero viene sempre assicurata l'applicazione della tariffa più conveniente (logica “*best-fare*”), in base al numero e alla tipologia di viaggi effettuati nell'arco delle 24 ore dalla prima convalida della giornata. Il sistema, avviato in via sperimentale lo scorso 28 giugno 2018, verrà gradualmente esteso a tutta la rete di superficie urbana ed interurbana.
- ONE App - introduzione, a partire dalla fine del 2018, di una nuova applicazione denominata “ONE App” progettata e realizzata internamente. Tale applicazione è progettata ed utilizzabile in modalità *multi-device* (colonnine totem, tablet e pc aziendali) e si pone come nuovo strumento informatico di monitoraggio a supporto dei processi di manutenzione presso i depositi ATM e di gestione dei materiali nei magazzini ATM. La diffusione proseguirà anche nel corso del 2019 con l'estensione ad altri reparti manutentivi aziendali perseguendo la strada della standardizzazione dei processi e degli strumenti a loro supporto.
- Apertura eventi di guasto da periferia - classificazione cataloghi impianti *facility* e successiva implementazione all'interno dell'applicazione SOMD (Diario di Sala Operativa Metropolitana) di quanto necessario per permettere l'inserimento degli eventi ed avvisi di guasto agli impianti da parte degli agenti di stazione senza l'intermediazione della Sala Operativa. Il sistema è attivo presso la stazione di Amendola M1 e verrà esteso alle altre stazioni nei prossimi mesi.
- Pagamento della sosta via SMS - introduzione di un nuovo canale di pagamento della sosta su strisce blu, basato sull'utilizzo degli SMS per l'apertura e chiusura degli eventi di sosta. Il pagamento avviene direttamente scalando il credito telefonico del cliente di un importo pari al corrispettivo da riconoscere in base alla durata, al luogo e alla disciplina tariffaria in vigore nell'area di sosta utilizzata.
- Pagamento da parcometro su base targa - implementazione della soluzione *software* per l'integrazione dei servizi di sosta da parcometro con i sistemi di rilevamento della validità tramite palmare, attraverso il pagamento su base targa. Il cliente che sceglie di aprire la sosta tramite parcometro, viene invitato ad inserire la targa del proprio veicolo prima di pagare. Questa funzionalità consente di verificare la validità della sosta tramite palmare senza obbligo di esposizione di alcun tagliando sul parabrezza del veicolo, contribuendo attivamente alla dematerializzazione di tutti i processi di esazione e controllo e abilitando all'uso di sistemi di rilievo automatico dei pagamenti, tramite telecamere per la lettura a strascico delle targhe in sosta che verranno sperimentate nei prossimi mesi.
- Vendita biglietto con NUGO - realizzazione dei servizi necessari alla vendita del titolo di viaggio ordinario urbano di corsa semplice in formato QR Code, attraverso l'applicazione NUGO (società del gruppo Trenitalia). Si tratta della prima esperienza di vendita di un titolo ATM tramite un'applicazione mobile di terze parti che ha fornito elementi utili alla possibilità di estendere anche ad altri enti questo specifico sistema di pagamento. Il flusso di emissione e validazione del titolo resta appannaggio dei sistemi informativi ATM benché il titolo sia messo a disposizione di clienti che fanno uso di un APP diversa da quella aziendale. Il sistema informatico così realizzato potrà essere riutilizzato per integrare in futuro altri *reseller* interessati ad inserirsi in questo modello di *business*.

Commento ai risultati economico finanziari del Gruppo ATM

Come anticipato, il Bilancio 2018 è redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo, per dare evidenza della effettiva consistenza del proprio patrimonio in vista delle significative operazioni di finanziamento del piano investimenti da 1,5 miliardi di euro per la realizzazione delle linee guida del Piano strategico investimenti approvate in data 1 aprile 2019, ha optato per la valutazione dei terreni e fabbricati di proprietà al costo rideterminato al *fair value*, modificando il criterio di valutazione degli stessi rispetto al costo storico, nel contesto di quanto ammesso dallo IAS 16 *Property, Plant and Equipment*. A seguito della modifica dei criteri di valutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*, i dati comparativi 2017 devono essere rideterminati; con riferimento al cambio di criterio di valutazione dal costo storico al *fair value*, quindi, con data di transizione 1° gennaio 2017, la Società ha rideterminato i dati 2017, esponendoli nella colonna "2017 Rideterminato"; gli effetti di tali operazioni sono dettagliati nella Nota Illustrativa. La valutazione a *fair value* del parco immobiliare è avvenuta sulla base di una perizia redatta da un *advisor* immobiliare terzo.

È da rilevare inoltre come nell'esercizio 2018 sia entrato in vigore anche l'IFRS 9, nuovo principio contabile che disciplina la valutazione delle attività finanziarie; come previsto dal citato principio, gli effetti di prima adozione sono stati rilevati all'1 gennaio 2018 con una variazione del dato Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 già rettificato per effetto della precedentemente citata "Rideterminazione" a seguito della modifica del criterio di valutazione degli immobili.

- Il Risultato Operativo 2018 è pari a 36.880 migliaia di euro, in incremento rispetto al dato 2017 Rideterminato di 6.424 migliaia di euro (5.570 migliaia di euro rispetto al 2017

originariamente approvato).

- L'Utile di esercizio del Gruppo, pari a 18.486 migliaia di euro, in decremento rispetto al dato 2017 Rideterminato di 20.244 migliaia di euro (20.857 migliaia di euro rispetto al 2017 originariamente approvato).
- Le attività correnti passano da 395.086 migliaia di euro a 427.446 migliaia di euro. L'incremento è legato in via prevalente ai crediti commerciali verso controllante ed è connesso alla ridefinizione delle modalità di regolazione dei crediti e debiti (passaggio da una regolazione del saldo a crediti/debiti netto mensile ad una regolazione separata dei crediti e debiti) derivanti dal Contratto di Servizio e si riverbera in un incremento dei debiti verso controllante. Tali effetti sono stati in parte compensati dall'incasso del credito IVA chiesto a rimborso per 30.798 migliaia di euro.
- Le passività correnti registrano un aumento di 56.956 migliaia di euro passando da 371.174 migliaia di euro a 428.130 migliaia di euro. L'aumento è dovuto essenzialmente all'effetto congiunto dei debiti verso controllante, già spiegato al paragrafo precedente, e dell'incremento dei debiti commerciali connesso alla fornitura di materiale rotabile metropolitano e automobilistico pari a 11.889 migliaia di euro.
- La posizione finanziaria netta, registra un peggioramento per 31.588 migliaia di euro da 215.868 migliaia di euro di euro del 31 dicembre 2017 a 184.280 migliaia di euro del 31 dicembre 2018.
- Il Capitale Investito Netto passa da 1.273.492 migliaia di euro, a 1.301.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, ed è coperto per il 93% dal Patrimonio netto, che ha beneficiato dell'effetto del cambio di criterio di valutazione degli immobili dal costo al *fair value* per 110.599 migliaia di euro in parte compensato dall'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 che ha comportato una diminuzione dello stesso per 2.367 migliaia di euro.

Conto Economico Consolidato

	2018	2017(*) Dati rideterminati	Variazione
Ricavi e altri proventi operativi			
Ricavi della gestione caratteristica	819.387	793.205	26.182
<i>Ricavi da TPL di cui:</i>	789.787	764.188	25.599
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>	669.340	665.324	4.016
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Copenaghen</i>	56.734	46.408	10.326
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	17.458	19.025	(1.567)
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea M5</i>	30.311	16.212	14.099
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	12.391	12.819	(428)
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	3.553	4.400	(847)
<i>Ricavi da gestione sosta</i>	18.490	18.490	
<i>Ricavi da gestione parcheggi</i>	8.439	7.866	573
<i>Ricavi da gestione rimozione auto</i>	2.586	2.620	(34)
<i>Altri ricavi della gestione caratteristica</i>	85	41	44
Altri ricavi	60.511	55.476	5.035
Altri proventi di cui:	82.765	75.711	7.054
<i>Contributi CCNL</i>	50.190	50.190	
Totale ricavi e altri proventi operativi	962.663	924.392	38.271

	2018	2017(*) Dati rideterminati	Variazione
Costi e altri oneri operativi			
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	(73.927)	(78.211)	4.284
Costi per servizi	(214.637)	(208.505)	(6.132)
<i>Costi per manutenzioni e pulizie</i>	(86.147)	(85.858)	(289)
<i>Energia elettrica di trazione</i>	(44.924)	(43.804)	(1.120)
<i>Servizi di trasporto in subappalto</i>	(23.746)	(23.890)	144
<i>Utenze</i>	(17.518)	(16.746)	(772)
<i>Produzione e distribuzione titoli viaggio</i>	(11.669)	(11.178)	(491)
<i>Assicurazioni</i>	(7.541)	(7.592)	51
<i>Servizi per la clientela, pubblicità e marketing</i>	(4.453)	(4.347)	(106)
<i>Servizi per il personale dipendente</i>	(4.450)	(3.195)	(1.255)
<i>Servizi vari</i>	(6.059)	(5.406)	(653)
<i>Prestazioni professionali</i>	(6.048)	(4.319)	(1.729)
<i>Costi per vigilanza</i>	(2.082)	(2.170)	88
Costi per leasing operativi	(5.526)	(5.922)	396
Costi per benefici a dipendenti	(517.279)	(497.305)	(19.974)
<i>Salari e stipendi</i>	(379.754)	(359.667)	(20.087)
<i>Oneri sociali</i>	(101.997)	(101.066)	(931)
<i>Oneri per piani a contribuzione definita</i>	(23.275)	(22.059)	(1.216)
<i>Altri costi</i>	(16.748)	(17.592)	844
<i>Costi del personale per lavori interni</i>	4.495	3.079	1.416
Altri costi e oneri operativi	(27.198)	(12.579)	(14.619)
Totale costi e altri oneri operativi	(838.567)	(802.522)	(36.045)
Margine operativo lordo	124.096	121.870	2.226

	2018	2017(*) Dati rideterminati	Variazione
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(87.216)	(91.414)	4.198
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinario	(123.865)	(129.645)	5.780
<i>Impianti e macchinario</i>	(109.584)	(116.223)	6.639
<i>Fabbricati</i>	(6.821)	(6.550)	(271)
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	(3.801)	(3.687)	(114)
<i>Altri beni</i>	(3.659)	(3.185)	(474)
Contributi in conto impianti	37.949	39.794	(1.845)
Ammortamenti - Attività immateriali	(1.188)	(1.190)	2
<i>Licenze software</i>	(1.188)	(1.190)	2
Svalutazioni - immobili, impianti e macchinario	(112)	(373)	261
Risultato Operativo	36.880	30.456	6.424
<i>Proventi finanziari</i>	5.590	6.573	(983)
<i>Oneri finanziari</i>	(14.032)	(4.908)	(9.124)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(8.442)	1.665	(10.107)
Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto	2.222	1.532	690
Risultato ante imposte	30.660	33.653	(2.993)
Imposte sul reddito	(12.174)	5.077	(17.251)
Utile dell'esercizio	18.486	38.730	(20.244)
Utile dell'esercizio attribuibile a:			
Azionisti della controllante	10.909	35.096	(24.187)
Partecipazioni di terzi**	7.577	3.634	3.943
Totale	18.486	38.730	(20.244)

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

(**) Valori principalmente attribuibili al socio di minoranza della controllata diretta International Metro Service S.r.l. e della controllata indiretta Metro Service A/S.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico e per consentire la comparabilità dei bilanci 2018 e 2017 caratterizzati da rilevanti effetti economici non ricorrenti, gli Amministratori hanno ritenuto di evidenziare gli effetti di natura non ricorrente

per consentire di individuare l'andamento "normalizzato" del risultato economico; come previsto dalla raccomandazione ESMA, vengono fornite le indicazioni connesse alla natura delle voci considerate nella riconciliazione.

	2018	2017(*) Dati rideterminati
Utile dell'esercizio	18.486	38.730
Ricavi della gestione caratteristica	(7.212)	6.521
Altri proventi	(5.206)	
Costi per beneficiari dipendenti	(6.815)	(11.028)
Altri costi e oneri operativi	15.353	(4.954)
Imposte sul reddito		(20.270)
Totale effetti non ricorrenti	(3.880)	(29.731)
Utile dell'esercizio rettificato	14.606	8.999

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

La componente "Ricavi della gestione caratteristica" si riferisce all'effetto non ricorrente connesso alla rideterminazione delle rettifiche di ricavi di esercizi precedenti a fronte delle penali contrattuali stimate con riferimento al Contratto di Servizio con Metro 5; in particolare, rispetto ad una stima di circa 10 milioni di euro, di cui 6,5 milioni di euro accantonati nel 2017, grazie a più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, nel corrente esercizio è avvenuto il rilascio di una quota di rettifiche di ricavi per circa 7,2 milioni di euro, ritenuta eccedente rispetto alle ridefinite necessità.

La componente "Altri Proventi" si riferisce all'effetto non ricorrente connesso alla riscossione forzata da parte della controllata Metro Service A/S, di multe emesse e non incassate in esercizi precedenti nei confronti di utenti della linea metropolitana di Copenaghen.

La componente "Costi per beneficiari dipendenti" si riferisce per 5,3 milioni di euro all'effetto non ricorrente connesso al

riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro, avvenuto nel 2018, della domanda dei contributi per gli oneri malattia riferiti all'annualità 2012 e all'autorizzazione da parte dell'Istituto di Previdenza Sociale alla loro compensazione sui versamenti contributivi di competenza dell'anno nonché, per 1,5 milioni di euro, al rilascio di accantonamenti di esercizi precedenti a seguito della rivisitazione di stime connesse all'imprevedibile esito di vertenze del personale conclusesi nel 2018, ovvero alla revisione di stime di rischi ancora in essere a seguito di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali.

La componente "Altri costi e oneri operativi" si riferisce, con riferimento all'esercizio comparativo, all'effetto non ricorrente connesso alla rideterminazione di fondi rischi accantonati negli esercizi precedenti, a fronte di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, e all'accantonamento di nuovi fondi rischi per eventi non ricorrenti dell'anno; nell'esercizio 2018, invece, è

avvenuto un accantonamento a fronte di garanzie contrattuali per 15,4 milioni di euro, rilasciate in relazione a progetti di investimento futuri. Si rimanda alla Nota 25 della Nota Illustrativa per i commenti e la movimentazione dei fondi rischi.

La componente "Imposte sul reddito", iscritta nell'esercizio 2017, si riferisce all'effetto non ricorrente connesso al rilascio del fondo rischi accantonato in precedenti esercizi, in relazione ad un contenzioso con l'amministrazione tributaria in merito al mancato assoggettamento ad IRAP dei contributi correlati al personale dipendente definitosi nel corso dell'anno.

Ad ulteriore beneficio di migliore comprensione del Conto economico, sono di seguito analizzate le principali componenti di ricavi, costi, proventi ed oneri.

Ricavi e altri proventi operativi

I "Ricavi della gestione caratteristica" nel 2018 sono pari a 819.387 migliaia di euro e presentano un incremento netto di 26.182 migliaia di euro.

L'evento di maggiore rilevanza è rappresentato, come già anticipato, dalla sottoscrizione in data 24 aprile 2018 e 26 aprile 2018 della proroga, a tutto il 31 ottobre 2020, dell'affidamento del Contratto di Servizio di TPL e servizi complementari. Il Contratto di Servizio di TPL prevede un corrispettivo per le annualità 2018 e 2019 in linea con quello del 2017 pari a 736 milioni di euro ma con una offerta incrementale per il 2018 di 0,9 milioni vetture*Km rispetto al 2017 e per il 2019 di 1 milione vetture*km rispetto al 2018. Per il 2020 la determinazione del corrispettivo sarà in funzione del Piano di Esercizio 2020.

Sebbene il Gruppo ATM debba garantire una produzione incrementale a parità di corrispettivo, la marginalità del servizio verrà garantita attraverso gli investimenti in nuovi mezzi rotabili che consentiranno risparmi in ambito manutentivo e una riduzione dei consumi delle fonti di energia (gasolio ed energia elettrica) quale conseguenza del ringiovanimento dell'età del parco mezzi nonché dell'investimento in nuove tecnologie quali autobus ibridi e *full electric*, ed in sistemi/impianti a basso consumo (illuminazione a led, sistemi di recupero dell'energia prodotta in sede di frenata dei treni metropolitani). In particolare, le principali tipologie di ricavo della gestione caratteristica hanno il seguente andamento:

I "Ricavi da TPL" conseguiti nel 2018 sono pari a 789.787 migliaia di euro e aumentano di 25.599 migliaia di euro come di seguito riportato:

- I ricavi relativi al "Corrispettivo del Contratto di Servizio con il Comune di Milano" pari a 669.340 migliaia di euro, aumentano di 4.016 migliaia di euro rispetto al 2017 per le maggiori percorrenze relative a potenziamenti e prolungamenti richiesti dall'Ente nel corso dell'anno;
- I ricavi relativi al "Corrispettivo del Contratto di Servizio di Copenhagen" pari a 56.734 migliaia di euro e aumentano di 10.326 migliaia di euro. L'incremento è legato ai corrispettivi afferenti le attività di *mobilizing* del *Cityring* di Copenhagen oltre all'adeguamento inflattivo del contratto di gestione delle linee M1 e M2;
- I ricavi relativi al "Corrispettivo del contratto di gestione di Metro 5", come precedentemente evidenziato, aumentano di 14.099 migliaia di euro per l'effetto non ricorrente connesso alla rideterminazione delle penali contrattuali stimate, che ha comportato nel 2018 ad un effetto positivo non ricorrente di 7,2 milioni di euro mentre nel 2017 la rettifica era stata negativa per 6,5 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla gestione della "Sosta, Parcheggi e Rimozioni" pari a 29.515 migliaia di euro e aumentano di 539 migliaia di euro rispetto a quelli realizzati nell'esercizio precedente.

Costi e altri oneri operativi

I "Costi e altri oneri operativi" sono pari a 838.567 migliaia di euro e presentano un incremento netto di 36.045 migliaia di euro.

Le principali variazioni sono così analizzabili:

- La voce "Costi per beneficiari dipendenti" pari a 517.279 migliaia di euro e ha un incremento netto di 19.974 migliaia di euro rispetto al 2017. L'aumento netto è l'effetto dell'incremento di personale, del trascinarsi del rinnovo contrattuale, dei maggiori oneri relativi al personale della controllata danese Metro Service A/S nonché degli accantonamenti di periodo relativi alle ferie non fruito e per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 2017 in parte compensati dal rimborso degli oneri di malattia del 2012, già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, e dal rilascio di quanto accantonato relativamente al PDR (Premio di Risultato) ed MBO di competenza del 2017 e liquidati nel 2018 per un ammontare inferiore a quanto stimato.
- La voce "Costi per servizi", pari a 214.637 migliaia di euro ha un incremento netto di 6.132 migliaia di euro, principalmente per maggiori costi di manutenzione e pulizia per 289 migliaia di euro, prestazioni professionali per 1.729 migliaia di euro,

servizi per il personale dipendente per 1.255 migliaia di euro, costi per energia elettrica di trazione per 1.120 migliaia di euro, altre utenze per 772 migliaia di euro.

- Gli “Altri costi e oneri operativi” riflettono un incremento netto di 14.619 migliaia di euro rispetto al 2017. Gli effetti legati alle componenti non ricorrenti, come già precedentemente commentato, si riferiscono principalmente alla movimentazione di fondi rischi per 11.746 migliaia di euro al fine di adeguarne il valore alle nuove e più complete informazioni disponibili rispetto a quelle disponibili al momento della stima iniziale. Mentre nell'esercizio 2018 concorrono negativamente anche le minusvalenze derivanti dall'alienazione di mezzi rotabili metropolitani per 864 migliaia di euro e le svalutazioni dei crediti per 4.731 migliaia di euro (Nota 18).

Gli “Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore” presentano una riduzione netta da 91.414 migliaia di euro a 87.216 migliaia di euro (di cui 5.253 migliaia di euro connessi alla valutazione a *fair value* del portafoglio immobiliare). La variazione è prevalentemente ascrivibile all'impatto dei minori ammortamenti sulle migliorie su beni di terzi in parte compensata dalle maggiori capitalizzazioni di periodo. La proroga del Contratto di Servizio per la gestione dei servizi di TPL e delle attività complementari a tutto il 31 ottobre 2020 ha comportato la revisione e l'allungamento della vita utile delle migliorie su beni di proprietà comunale determinando minori ammortamenti di periodo per 9.572 migliaia di euro. La modifica della vita utile degli immobili nel contesto della valutazione peritale che è stata utilizzata ai fini della modifica del criterio di valutazione degli immobili, ha determinato, per contro, una riduzione degli ammortamenti rispetto alla situazione preesistente di 4.399 migliaia di euro.

Gli “Oneri finanziari netti” sono pari a 8.442 migliaia di euro, mentre nel 2017 presentavano un provento netto di 1.665 migliaia di euro. L'effetto è legato da un lato all'incremento degli interessi passivi di 1.799 migliaia di euro, dovuto principalmente alla contabilizzazione degli interessi passivi sul prestito obbligazionario per 788 migliaia di euro e ai nuovi tiraggi del mutuo BEI per 1.011 migliaia di euro (Nota 37), dall'altro alla revisione dei criteri di valutazione e classificazione delle attività finanziarie, a seguito dell'entrata in vigore del IFRS 9, che ha generato impatti relativi alla rilevazione delle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie classificate come *Other*, dei finanziamenti attivi verso le società di progetto SPV Linea M4 S.p.A. e M5 S.p.A. e verso le cooperative S.E.D. e S.C.A.A.T.I., riclassificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con adeguamento a Conto economico con un impatto negativo di 6.434 migliaia di euro. Ulteriori impatti sono stati generati

dalle attività di negoziazione del portafoglio di attività finanziarie correnti, come meglio desumibili dalla Nota Illustrativa.

Il “Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto”, pari a 2.222 migliaia di euro accoglie la valutazione delle società collegate con il metodo del Patrimonio netto.

Le “Imposte sul reddito” si riferiscono ad IRAP ed IRES, calcolate sull'imponibile fiscale positivo dell'anno e determinate secondo le norme vigenti. Il dato dell'esercizio 2017 era influenzato da un provento non ricorrente di 20.270 migliaia di euro per il rilascio del fondo rischi accantonato in precedenti esercizi, in relazione ad un contenzioso con l'amministrazione tributaria in merito al mancato assoggettamento ad IRAP dei contributi correlati al personale dipendente definitosi favorevolmente nel corso del 2017. Nel 2018, per effetto dell'allungamento della durata del Contratto di Servizio, sono state rideterminate le imposte anticipate sulle perdite fiscali di esercizi precedenti riportabili a nuovo con un effetto netto di 1.139 migliaia di euro

L’“Utile dell'esercizio” è pari a 18.486 migliaia di euro, incluse le interessenze di terzi pari a 7.577 migliaia di euro. Il contributo alla formazione del risultato di esercizio della controllata estera Metro Service A/S è pari a 13.401 migliaia di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Il “Capitale Investito Netto” al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.301.039 migliaia di euro e aumenta di 27.547 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Il “Capitale immobilizzato” al 31 dicembre 2018 è pari a 1.301.279 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per 173.148 migliaia di euro; gli ammortamenti e le svalutazioni nette rilevate a Conto economico sono state pari a 125.165 migliaia di euro (al lordo dell'effetto dei contributi in conto impianti ammontanti a 37.949 migliaia di euro). L'effetto incrementativo del valore delle attività materiali, derivante dalla valutazione degli immobili al costo rideterminato al *fair value* (di 154.037 migliaia di euro rilevati al 1 gennaio 2017) è pari rispettivamente a 153.183 migliaia di euro e 147.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 2018 per effetto della quota di ammortamento 2018 di 5.253 migliaia di euro.

Il “Capitale circolante” al 31 dicembre 2018 presenta un saldo negativo di 684 migliaia di euro, con posizione in miglioramento di 24.596 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Le dinamiche

di variazione delle varie componenti del Capitale circolante sono meglio analizzate nelle Note Illustrative.

	31.12.2018	31.12.2017(*) Dati rideterminati	01.01.2017(*) Dati rideterminati
CAPITALE INVESTITO NETTO			
Immobili, impianti e macchinari	1.250.975	1.202.100	1.162.072
Attività immateriali	3.976	3.138	2.898
Immobilizzazioni finanziarie	46.328	44.342	37.439
A. CAPITALE IMMOBILIZZATO	1.301.279	1.249.580	1.202.409
Crediti commerciali	191.625	142.919	119.017
Altre attività correnti	151.207	172.516	210.228
Rimanenze	84.614	79.651	72.775
B. ATTIVITA' CORRENTI	427.446	395.086	402.020
Debiti commerciali	286.038	245.248	188.229
Altre passività correnti	142.092	125.926	139.963
C. PASSIVITA' CORRENTI	428.130	371.174	328.192
D. CAPITALE CIRCOLANTE (D=B-C)	(684)	23.912	73.828
E. CAPITALE INVESTITO NETTO (E=A+D)	1.300.595	1.273.492	1.276.237
Attività e passività discontinue	444		13.098
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO E ATTIVITA' E PASSIVITA' DISCONTINUE	1.301.039	1.273.492	1.289.335

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 “Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors” che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

La "Posizione finanziaria netta" al 31 dicembre 2018 è attiva e si attesta a 184.280 migliaia di euro in diminuzione di 31.588 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto prevalente dei maggiori debiti finanziari a fronte delle ultime erogazioni dei

contratti di prestito con Banca Europea per gli Investimenti per 70.000 migliaia di euro al netto dei rimborsi effettuati nell'anno per 10.504 migliaia di euro.

	31.12.2018	31.12.2017(*) Dati rideterminati	01.01.2017(*) Dati rideterminati
Prestiti obbligazionari non correnti	69.094	68.946	
Finanziamenti da banche non correnti	238.603	189.014	133.111
Altri crediti e attività non correnti	(14.268)	(21.058)	(27.631)
<i>Crediti per finanziamento garantito CDP non corrente</i>	(14.268)	(21.058)	(27.631)
Attività finanziarie non correnti		(285.699)	(247.281)
Saldo finanziario non corrente	293.429	(48.797)	(141.801)
Finanziamenti da banche correnti	17.432	14.097	10.879
Altri debiti e passività correnti	12.000	26.000	38.575
<i>Debiti vs soci per dividendi</i>	12.000	26.000	38.575
Altri crediti e attività correnti	(6.790)	(6.571)	(6.359)
<i>Crediti per finanziamento garantito CDP corrente</i>	(6.790)	(6.571)	(6.359)
Attività finanziarie correnti	(260.690)	(24.028)	(41.682)
Disponibilità liquide	(239.661)	(176.569)	(108.860)
Saldo finanziario corrente	(477.709)	(167.071)	(107.447)
Posizione Finanziaria Netta	(184.280)	(215.868)	(249.248)

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi con riferimento all'applicazione dell'IFRS9.

	31.12.2018	31.12.2017(*) Dati rideterminati	01.01.2017(*) Dati rideterminati
FONTI DI FINANZIAMENTO			
Debiti finanziari	337.129	298.057	182.563
Crediti finanziari	(21.058)	(27.629)	(33.988)
Disponibilità liquide e titoli	(500.351)	(486.296)	(397.823)
F. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(184.280)	(215.868)	(249.248)
Benefici ai dipendenti	131.712	142.663	152.448
Fondi rischi e oneri	133.949	141.078	193.754
G. PASSIVITA' NON CORRENTI	265.661	283.741	346.202
H. PATRIMONIO NETTO	1.204.959	1.196.537	1.186.936
- Capitale Sociale	700.000	700.000	700.000
- Riserve	418.740	421.362	420.857
- Utili portati a nuovo	86.219	75.175	66.079
I. PATRIMONIO NETTO DI TERZI	14.699	9.082	5.445
L. FONTI DI FINANZIAMENTO (L=F+G+H+I)	1.301.039	1.273.492	1.289.335

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificcate e i relativi impatti quantitativi con riferimento all'applicazione dell'IFRS9.

Il "Patrimonio netto di Gruppo" al 31 dicembre 2018 è pari a 1.204.959 migliaia di euro, in incremento di 8.420 migliaia di euro. In particolare, l'impatto della valutazione al costo rideterminato *fair value* del patrimonio immobiliare ha determinato sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2017 un incremento di 110.599 migliaia di euro rispetto a quello che si sarebbe rilevato con una valutazione degli immobili al costo storico. All'incremento netto del Patrimonio netto sopra citato concorrono anche il risultato dell'esercizio 10.909 migliaia di euro e le altre variazioni del Conto economico complessivo che hanno comportato un decremento complessivo di 3.520 migliaia di cui 871 migliaia di euro connesse alla valutazione del TFR secondo la metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e 2.367 migliaia di euro alla valutazione del portafoglio titoli ai sensi del nuovo IFRS 9.

Il "Flusso di cassa netto da attività operativa" nel 2018 è pari a 126.955 migliaia di euro; in aumento rispetto al 2017 di 37.364 migliaia di

euro. Hanno contribuito alla formazione del flusso di cassa, in via prevalente, i minori ammortamenti operati nell'esercizio, nonché la variazione nella consistenza dei fondi rischi in esito alla definizione delle controversie su imposte e tributi locali. Tale flusso ha garantito la copertura per circa il 73% dei fabbisogni derivanti dall'attività di investimento (173.148 migliaia di euro al netto delle cessioni).

Il "Flusso di cassa netto del periodo" di 63.345 migliaia di euro include principalmente la liquidità riveniente dall'erogazione di due ulteriori tranches con Banca Europea per gli Investimenti al netto del rimborso di quota parte dello stesso, oltre al pagamento di dividendi al Comune di Milano per 14.000 migliaia di euro e verso Ansaldo STS S.p.A. deliberati da International Metro Service S.r.l. per 1.960 migliaia di euro. Il valore delle disponibilità liquide aumenta a 239.661 migliaia di euro rispetto a 176.569 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Rendiconto Finanziario Riclassificato Consolidato	2018	2017(*) Dati rideterminati	Variazione
Utile dell'esercizio consolidato	18.486	38.730	(20.244)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto della gestione reddituale:</i>			
- ammortamenti e rettifiche di valore di immobilizzazioni e da consolidamento	86.818	91.917	(5.099)
- plusvalenze nette su cessioni di attività	433	(1.514)	1.947
- imposte, interessi, dividendi	20.548	(6.742)	27.290
- <i>impairment</i> su attività finanziarie	68		68
Variazione del capitale circolante netto	20.736	4.061	16.675
Variazione fondo disponibilità liquide	253		253
Passività non correnti (Variazione fondi rischi e TFR)	(17.848)	(20.557)	2.709
Imposte pagate, interessi (pagati) incassati, dividendi incassati	(2.539)	(16.304)	13.765
Flusso finanziario consolidato della gestione reddituale	126.955	89.591	37.364
Investimenti			
Investimenti tecnici in attività immateriali e materiali netti	(173.148)	(139.852)	(33.296)
Prezzo di realizzo disinvestimenti tecnici	888	3.666	(2.778)
Variazioni debiti verso fornitori per investimenti tecnici	16.060	40.099	(24.039)
Investimenti in attività finanziarie	39.133	(27.667)	66.800
Variazione contributi c/impianti	9.865	6.019	3.846
Free cash flow consolidato	19.753	(28.144)	47.897
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	59.495	134.428	(74.933)
Flusso di cassa del capitale proprio (dividendi pagati)	(15.960)	(38.575)	22.615
Effetto cambio	57		57
Flusso di cassa netto dell'esercizio consolidato	63.345	67.709	(4.364)

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificare e i relativi impatti quantitativi.



Commento ai risultati economici di ATM S.p.A.

Vien di seguito riportato il Conto economico separato comparativo:

	2018	2017(*) Dati rideterminati	Variazione
Ricavi e altri proventi operativi			
Ricavi della gestione caratteristica	743.215	457.915	285.300
<i>Ricavi da TPL di cui:</i>	707.387	21.326	686.061
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>	669.340		669.340
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	3.589	2.116	1.473
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea 5</i>	30.311	16.212	14.099
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	2.905	2.794	111
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	1.242	204	1.038
<i>Ricavi da gestione sosta, parcheggi e rimozioni</i>	29.516		29.516
<i>Ricavi per servizi resi a società del Gruppo</i>	6.312	436.589	(430.277)
Altri ricavi	55.628	30.336	25.292
Altri proventi di cui:	74.058	27.947	46.111
<i>Contributi CCNL</i>	48.575	16.580	31.995
Totale ricavi e altri proventi operativi	872.901	516.198	356.703

	2018	2017(*) Dati rideterminati	Variazione
Costi e altri oneri operativi			
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	(67.613)	(76.316)	8.703
Costi per servizi	(199.339)	(175.889)	(23.450)
<i>Costi per manutenzioni e pulizie</i>	(82.836)	(78.549)	(4.287)
<i>Energia elettrica di trazione</i>	(38.783)	(37.750)	(1.033)
<i>Servizi di trasporto in subappalto</i>	(19.357)		(19.357)
<i>Utenze</i>	(17.313)	(16.557)	(756)
<i>Produzione e distribuzione titoli viaggio</i>	(11.670)	(10.552)	(1.118)
<i>Assicurazioni</i>	(7.844)	(7.887)	43
<i>Servizi per la clientela, pubblicità e marketing</i>	(3.703)	(2.467)	(1.236)
<i>Servizi per il personale dipendente</i>	(3.899)	(2.678)	(1.221)
<i>Servizi vari</i>	(6.807)	(9.552)	2.745
<i>Prestazioni professionali</i>	(5.071)	(7.750)	2.679
<i>Costi per vigilanza</i>	(2.056)	(2.147)	91
Costi per leasing operativi	(5.258)	(4.265)	(993)
Costi per benefici a dipendenti	(470.954)	(148.405)	(322.549)
<i>Salari e stipendi</i>	(342.741)	(101.697)	(241.044)
<i>Oneri sociali</i>	(96.956)	(29.911)	(67.045)
<i>Oneri per piani a contribuzione definita</i>	(22.570)	(6.848)	(15.722)
<i>Altri costi</i>	(13.191)	(12.274)	(917)
<i>Costi del personale per lavori interni</i>	4.504	2.325	2.179
Altri costi e oneri operativi	(26.678)	(32.775)	6.097
<i>Imposte comunali</i>	(5.505)	(3.977)	(1.528)
<i>Gestione danni TPL</i>	(2.730)	(3.033)	303
<i>Sopravvenienze</i>	(39)	(500)	461
<i>Imposte e tasse varie</i>	(628)	(99)	(529)
<i>Altri oneri operativi</i>	(1.964)	(699)	(1.265)
<i>Perdite su crediti</i>	(283)	(185)	(98)
<i>Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti</i>	(3.783)	616	(4.399)
<i>Accantonamenti (rilasci) fondi rischi ed oneri</i>	(11.746)	(24.898)	13.151
Totale costi e altri oneri operativi	(769.842)	(437.650)	(332.192)
Margine operativo lordo	103.059	78.548	24.511
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(86.460)	(84.109)	(2.351)
Risultato operativo	16.599	(5.561)	22.160
Proventi finanziari	7.553	6.576	977
Oneri finanziari	(13.784)	(4.043)	(9.741)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(6.231)	2.533	(8.765)
Risultato ante imposte	10.368	(3.028)	13.396
Imposte sul reddito	(8.029)	15.626	(23.655)
Utile dell'esercizio	2.339	12.598	(10.259)

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

Come anticipato per il Bilancio Consolidato, il Bilancio 2018 è redatto in conformità ai principi IAS/IFRS. Nel corso dell'esercizio la Società, per dare evidenza della effettiva consistenza del proprio patrimonio in vista delle significative operazioni di finanziamento del piano investimenti da 1,5 mld di euro approvato in data 1 aprile 2019, ha optato per la valutazione dei terreni e fabbricati di proprietà al *fair value*, modificando il criterio di valutazione degli stessi nel contesto di quanto ammesso dallo IAS 16 Property, Plant and Equipment. A seguito della modifica dei criteri di valutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors, i dati comparativi 2017 sono stati rideterminati; con riferimento al cambio di criterio di valutazione dal costo storico al costo rideterminato al *fair value*, quindi, con data di transizione 1 gennaio 2017, la Società ha rideterminato i dati 2017, esponendoli nella colonna "2017 Dati rideterminati"; gli effetti di tali operazioni sono dettagliati nella Nota Illustrativa.

È da rilevare, inoltre, come nell'esercizio 2018 sia entrato in vigore anche l'IFRS 9, nuovo principio contabile che disciplina la valutazione delle attività finanziarie; come previsto dal citato

principio, gli effetti di prima adozione sono stati rilevati all'1 gennaio 2018 con una variazione del dato Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 già rettificato per effetto della precedentemente citata "Rideterminazione" a seguito della modifica del criterio di valutazione degli immobili.

Inoltre, per effetto della incorporazione di ATM Servizi S.p.A. si è proceduto, nella Nota Illustrativa, alla predisposizione del Conto economico pro-forma 2017 volto ad evidenziare l'effetto della incorporazione di ATM Servizi S.p.A. sulle variazioni delle voci del Conto economico comparativo 2017.

Infine, per una migliore comprensione dell'andamento economico e per consentire la comparabilità dei bilanci 2018 e 2017 caratterizzati da rilevanti effetti economici non ricorrenti, gli Amministratori hanno ritenuto di evidenziare gli effetti di fattispecie di natura non ricorrente per consentire di individuare l'andamento "normalizzato" del risultato economico; come previsto dalla raccomandazione ESMA, vengono fornite le indicazioni connesse alla natura delle voci considerate nella riconciliazione.

	2018	2017(*) Dati rideterminati
Utile dell'esercizio	2.339	12.598
Ricavi della gestione caratteristica	(7.212)	6.521
Costi per beneficiari e dipendenti	(6.577)	(3.935)
Altri costi e oneri operativi	15.353	19.184
Imposte sul reddito		(20.270)
Totale effetti non ricorrenti	1.564	1.500
Utile dell'esercizio rettificato	3.903	14.098

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificare e i relativi impatti quantitativi.

La componente *“Ricavi della gestione caratteristica”* si riferisce all'effetto non ricorrente connesso alla rideterminazione delle rettifiche di ricavi di esercizi precedenti a fronte delle penali contrattuali stimate con riferimento al Contratto di Servizio con Metro 5; in particolare, a fronte di una stima di circa 10 milioni di euro, di cui 6,5 milioni di euro accantonati nel 2017, grazie a più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, nel corrente esercizio, è avvenuto il rilascio di una quota del fondo rischi ed oneri per circa 7,2 milioni di euro, ritenuta eccedente rispetto alle ridefinite necessità.

La componente *“Costi per benefici a dipendenti”* si riferisce per 5,1 milioni di euro all'effetto non ricorrente connesso al riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro, avvenuto nel 2018, della domanda dei contributi per gli oneri malattia riferiti all'annualità 2012 e all'autorizzazione da parte dell'Istituto di Previdenza Sociale alla loro compensazione sui versamenti contributivi di competenza dell'anno nonché, per 1,5 milioni di euro, al rilascio di accantonamenti di esercizi precedenti a seguito della rivisitazione di stime connesse all'imprevedibile esito di vertenze conclusesi nel 2018, ovvero alla revisione di stime a seguito di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, di rischi ancora in essere.

La componente *“Altri costi e oneri operativi”* si riferisce, con riferimento all'esercizio comparativo, all'effetto non ricorrente connesso alla rideterminazione di fondi rischi accantonati negli esercizi precedenti, a fronte di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, e all'accantonamento di nuovi fondi rischi per eventi non ricorrenti dell'anno; nell'esercizio 2018, invece, è avvenuto un accantonamento a fronte di garanzie contrattuali per 15,4 milioni di euro, rilasciate in relazione a progetti di investimento futuri. Si rimanda alla Nota 23 della Nota Illustrativa per i commenti e la movimentazione dei fondi rischi.

La componente *“Imposte sul reddito”*, iscritta nell'esercizio 2017, si riferisce all'effetto non ricorrente connesso al rilascio del fondo rischi accantonato in precedenti esercizi, in relazione ad un contenzioso con l'amministrazione tributaria in merito al mancato assoggettamento ad IRAP dei contributi correlati al personale dipendente definitosi nel corso dell'anno.

Ad ulteriore beneficio di migliore comprensione del Conto economico, sono di seguito analizzate le principali componenti di ricavi, costi, proventi ed oneri.

Ricavi e altri proventi operativi

I *“Ricavi della gestione caratteristica”* nel 2018 sono pari a 743.215 migliaia di euro e aumentano di 285.300 migliaia di euro. A seguito della fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A. il *core business* della Società è passato dal Service alle società del Gruppo alla gestione del Contratto di Servizio di TPL con il Comune di Milano. La variazione della voce *“Ricavi da TPL”* rispetto al Bilancio 2017 *“pro-forma”* è stata pari a 18.262 migliaia di euro. L'incremento netto è riconducibile per 4.016 al *“Corrispettivo del Contratto di Servizio con il Comune di Milano”* e per 14.099 migliaia di euro al *“Corrispettivo del contratto di gestione di Metro 5”* che, come precedentemente evidenziato, aumentano per l'effetto non ricorrente connesso alla rideterminazione delle penali contrattuali stimate, che ha comportato nel 2018 ad una rettifica positiva dei ricavi di 7.212 migliaia di euro mentre nel 2017 la rettifica era stata negativa per 6.521 migliaia di euro.

Costi e altri oneri operativi

I *“Costi e altri oneri operativi”* ammontano a 769.842 migliaia di euro e presentano un incremento netto di 332.192 migliaia di euro rispetto al 2017. Le principali variazioni si riferiscono ai *“Costi per benefici ai dipendenti”* pari a 470.954 migliaia di euro e aumentano a 322.549 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017. L'aumento netto è l'effetto dell'incremento di personale a seguito della fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A., del trascinarsi del rinnovo contrattuale nonché degli accantonamenti di periodo relativi alle ferie non fruito e per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 2017 in parte compensati dal rimborso degli oneri di malattia del 2012, già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, e dal rilascio di quanto accantonato relativamente al PDR (Premio di Risultato) ed MBO di competenza del 2017 e liquidati nel 2018 per un ammontare inferiore a quanto stimato.

Le altre voci che presentano variazioni significative sono i *“Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze”* che diminuiscono per 8.703 migliaia di euro per il riconoscimento ad ATM S.p.A. del rimborso dell'accisa sul gasolio che nel precedente esercizio era di competenza di ATM Servizi S.p.A.

I *“Costi per servizi”* hanno un incremento netto di 23.450 migliaia di euro rispetto al 2017 principalmente per effetto dei costi per servizi TPL dati in subappalto per 19.357 migliaia di euro quale effetto dell'acquisizione della gestione del Contratto di Servizio con il Comune di Milano a seguito della fusione con ATM Servizi

S.p.A.. Altri costi incrementali sono le manutenzioni e pulizie per 4.287 migliaia di euro, i maggiori consumi di energia di trazione per 1.033 migliaia di euro, compensati dai minori oneri per prestazioni professionali per 2.679 migliaia di euro e per servizi vari per 2.745 migliaia di euro.

Gli *“Altri costi e oneri operativi”* pari a 26.678 migliaia di euro riflettono una riduzione netta rispetto al precedente esercizio di 6.097 migliaia di euro. La variazione netta è dovuta agli effetti delle componenti non ricorrenti di cui si è data spiegazione in altra parte del documento. In particolare nel corso dell'esercizio la movimentazione netta dei fondi rischi è stata di maggiori oneri per 11.746 migliaia di euro contro i 24.898 migliaia di euro del 2017, movimentazione determinata dall'aggiornamento delle stime a seguito di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali. Oltre agli effetti sulle componenti non ricorrenti le imposte comunali sono aumentate di 1.527 migliaia di euro, quale effetto della fusione con ATM Servizi S.p.A. e si è provveduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti per 4.718 migliaia di euro (Nota 16).

Gli *“Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore”* aumentano da 84.109 migliaia di euro nel 2017 a 86.460 migliaia di euro. La quota di ammortamento connessa alla valutazione a *fair value* del patrimonio immobiliare è pari a 5.253 migliaia di euro (invariata rispetto al dato rideterminato del 2017). La modifica della vita utile degli immobili nel contesto della valutazione peritale che è stata utilizzata ai fini della modifica del criterio di valutazione degli immobili, ha determinato, per contro, una riduzione degli ammortamenti rispetto alla situazione preesistente di 4.399 migliaia di euro.

Gli *“Oneri finanziari netti”* sono pari a 6.231 migliaia di euro, mentre nel 2017 presentavano un provento netto di 2.533 migliaia di euro. L'effetto è legato da un lato all'incremento degli interessi passivi di 1.799 migliaia di euro, per effetto prevalente dei maggiori debiti finanziari a fronte delle ultime erogazioni della Banca Europea degli Investimenti (Nota 35), dall'altro alla revisione dei criteri di valutazione e classificazione delle attività finanziarie, a seguito dell'entrata in vigore del IFRS 9, che ha comportato la rilevazione a Conto economico, con un impatto negativo di 6.434 migliaia di euro, delle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie classificate come Other nonché dei finanziamenti attivi verso le società di progetto SPV Linea M4 S.p.A. e M5 S.p.A. e verso le cooperative S.E.D. e S.C.A.A.T.I.

Le *“Imposte sul reddito”* si riferiscono ad IRAP ed IRES, calcolate sull'imponibile fiscale positivo dell'anno e determinate secondo le norme vigenti. Il dato dell'esercizio 2017 è influenzato da un provento non ricorrente di 20.270 migliaia di euro per il rilascio del fondo rischi accantonato in precedenti esercizi, in relazione ad un contenzioso con l'amministrazione tributaria in merito al mancato assoggettamento ad IRAP dei contributi correlati al personale dipendente definitosi favorevolmente nel corso del 2017. Nel 2018, per effetto dell'allungamento della durata del Contratto di Servizio, sono state rideterminate le imposte anticipate sulle perdite fiscali di esercizi precedenti riportabili a nuovo con un effetto netto di 1.139 migliaia di euro.

L'*“Utile dell'esercizio”* è pari a 2.339 migliaia di euro e diminuisce rispetto al precedente esercizio di 10.259 migliaia di euro al 2017.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il *“Capitale Investito Netto”* al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.278.629 migliaia di euro e presenta un aumento netto di 58.007 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Il *“Capitale immobilizzato”* al 31 dicembre 2018 è pari a 1.287.418 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per 164.038 migliaia di euro; le quote di ammortamento e svalutazioni rilevate a Conto economico sono state pari a 123.539 migliaia di euro (al lordo dell'effetto dei contributi in conto impianti ammontanti a 37.079 migliaia di euro). L'effetto della valutazione degli immobili al *fair value* (di 154.037 migliaia di euro rilevati al 1 gennaio 2017) è pari rispettivamente a 153.183 migliaia di euro e 147.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 2018 per effetto della quota di ammortamento 2018 di 5.253 migliaia di euro.

Il *“Capitale circolante”* al 31 dicembre 2018 presenta un saldo negativo di 8.803 migliaia di euro, con posizione in miglioramento di 26.224 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente ascrivibile alla dinamica dei crediti e debiti commerciali debito di fornitura per investimenti ammontante a 46.495 migliaia di euro (38.776 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Le dinamiche di variazione delle varie componenti del Capitale circolante sono meglio analizzate nelle Note Illustrative.

	31.12.2018	31.12.2017(*) Dati rideterminati	01.01.2017(*) Dati rideterminati
CAPITALE INVESTITO NETTO			
Immobili, impianti e macchinari	1.232.417	1.146.311	1.126.304
Attività immateriali	2.574	2.187	1.878
Immobilizzazioni finanziarie	52.427	54.703	51.055
A. CAPITALE IMMOBILIZZATO	1.287.418	1.203.201	1.179.237
Crediti commerciali	173.289	96.980	113.172
Altre attività correnti	144.971	142.258	166.720
Rimanenze	80.256	76.217	69.474
B. ATTIVITA' CORRENTI	398.516	315.455	349.366
Debiti commerciali	275.536	254.188	230.190
Altre passività correnti	131.783	43.846	55.156
C. PASSIVITA' CORRENTI	407.319	298.034	285.346
D. CAPITALE CIRCOLANTE (D=B-C)	(8.803)	17.421	64.020
E. CAPITALE INVESTITO NETTO (E=A+D)	1.278.615	1.220.622	1.243.257
Attività e passività discontinue	14		13.098
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO E ATTIVITA' E PASSIVITA' DISCONTINUE	1.278.629	1.220.622	1.256.355

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettifiche e i relativi impatti quantitativi.



La "Posizione finanziaria netta" al 31 dicembre 2018 è attiva e si attesta a 158.406 migliaia di euro in miglioramento rispetto al valore al 31 dicembre 2017 di 87.209 migliaia di euro, per effetto prevalente della fusione con ATM Servizi S.p.A. che ha portato all'elisione dei "Debiti finanziari verso controllate" per 112.890 migliaia di euro. Il saldo include maggiori debiti finanziari, a

fronte delle ultime erogazioni dei contratti di prestito con la Banca Europea degli Investimenti per 70.000 migliaia di euro al netto dei rimborsi effettuati nell'anno per 10.504 migliaia di euro. Concorrono inoltre alla formazione del saldo debito verso società controllate da *cash pooling* per 6.691 migliaia di euro (118.238 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

	31.12.2018	31.12.2017(*) Dati rideterminati	01.01.2017(*) Dati rideterminati
Prestiti obbligazionari non correnti	69.094	68.946	
Finanziamenti da banche non correnti	238.603	189.014	133.111
Altri crediti e attività non correnti	(14.268)	(21.058)	(27.631)
<i>Crediti per finanziamento garantito CDP non corrente</i>	<i>(14.268)</i>	<i>(21.058)</i>	<i>(27.631)</i>
Attività finanziarie non correnti		(281.326)	(245.991)
Saldo finanziario non corrente	293.429	(44.424)	(140.511)
Finanziamenti da banche correnti	17.433	14.097	10.877
Altri debiti e passività correnti	18.691	144.238	205.734
<i>Debiti finanziari verso controllate</i>	<i>6.691</i>	<i>118.238</i>	<i>167.159</i>
<i>Debiti vs soci per dividendi</i>	<i>12.000</i>	<i>26.000</i>	<i>38.575</i>
Altri crediti e attività correnti	(6.790)	(6.571)	(6.359)
<i>Crediti per finanziamento garantito CDP corrente</i>	<i>(6.790)</i>	<i>(6.571)</i>	<i>(6.359)</i>
Attività finanziarie correnti	(255.528)	(20.668)	(43.248)
<i>Crediti finanziari verso controllate</i>	<i>(1.738)</i>		
Disponibilità liquide	(225.641)	(157.869)	(98.576)
Saldo finanziario corrente	(451.835)	(26.773)	68.428
Posizione Finanziaria Netta	(158.406)	(71.197)	(72.083)

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificare e i relativi impatti quantitativi connessi alla entrata in vigore dell'IFRS9.

Il "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2018 è pari a 1.179.963 migliaia di euro. L'incremento è ascrivibile, oltre all'effetto di 70.860 migliaia di euro della fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A. che ha comportato l'iscrizione delle riserve di utili riferite ad esercizi precedenti iscritte nel Patrimonio netto della controllata, all'impatto della valutazione a *fair value* del patrimonio immobiliare che determina un incremento di 110.599 migliaia di euro del Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 rispetto a quello che si sarebbe rilevato con una valutazione degli immobili al

costo storico. All'incremento netto del Patrimonio netto sopra citato concorrono, inoltre, il risultato dell'esercizio al netto della distribuzione di dividendi all'Azionista per 2.339 migliaia di euro e le altre variazioni del Conto economico complessivo che determinano un decremento di 831 migliaia di euro connesse alla valutazione del TFR secondo la metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e alla valutazione del portafoglio titoli ai sensi del nuovo IFRS 9 per 2.367 migliaia di euro.

	31.12.2018	31.12.2017(*) Dati rideterminati	01.01.2017(*) Dati rideterminati
FONTI DI FINANZIAMENTO			
Debiti finanziari	343.821	416.295	349.721
Crediti finanziari	(22.795)	(27.629)	(37.674)
Disponibilità liquide e titoli	(479.432)	(459.863)	(384.130)
F. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(158.406)	(71.197)	(72.083)
Benefici ai dipendenti	127.367	51.601	55.032
Fondi rischi e oneri	129.705	130.740	150.023
G. PASSIVITA' NON CORRENTI	257.072	182.341	205.055
H. PATRIMONIO NETTO	1.179.963	1.109.478	1.123.383
- Capitale Sociale	700.000	700.000	700.000
- Riserve	427.055	409.456	409.958
- Utili portati a nuovo	52.908	22	13.425
I. FONTI DI FINANZIAMENTO (I=F+G+H)	1.278.629	1.220.622	1.256.355

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

Rimandando al prospetto di Bilancio del Rendiconto Finanziario per una analisi di dettaglio dei flussi di cassa, si segnala in questa sede che il "Flusso di cassa netto da attività operativa" nel 2018 è pari a 119.427 migliaia di euro. Hanno contribuito alla formazione del risultato, in via prevalente, la variazione nella consistenza dei fondi rischi in esito alla definizione delle controversie su imposte e tributi locali. Tale flusso ha garantito la copertura per circa il 73% dei fabbisogni derivanti dall'attività di investimento (164.038 migliaia di euro al netto delle cessioni).

Il "flusso di cassa netto del periodo" di 62.318 migliaia di euro include principalmente la liquidità riveniente dall'erogazione di due ulteriori tranches con Banca Europea per gli Investimenti al netto del rimborso di quota parte dello stesso, oltre al pagamento di dividendi al Comune di Milano per 14.000 migliaia di euro. Il valore delle disponibilità liquide aumenta a 225.641 migliaia di euro rispetto a 157.869 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Rendiconto Finanziario Riclassificato	2018	2017(*) Dati rideterminati	Variazione
Utile (perdita) dell'esercizio	2.339.320	12.597.718	(10.258.398)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto della gestione reddituale:</i>			
- ammortamenti e rettifiche di valore di immobilizzazioni	85.833.944	83.606.869	2.227.075
- plusvalenze nette su cessioni di attività	448.184	(24.726)	472.910
- imposte, interessi, dividendi	14.184.868	(18.158.490)	32.343.358
- impairment su attività finanziarie	75.314		75.314
Variazione del capitale circolante netto	30.499.880	29.584.505	915.375
Variazione fondo disponibilità liquide	246.021		246.021
Passività non correnti (Variazione fondi rischi e TFR)	(13.943.731)	19.964.932	(33.908.663)
Imposte pagate, interessi (pagati) incassati, dividendi incassati	(256.812)	(16.110.427)	15.853.615
Flusso finanziario della gestione reddituale	119.426.988	111.460.381	7.966.607
Investimenti			
Investimenti tecnici in attività immateriali e materiali netti	(164.037.646)	(105.475.384)	(58.562.262)
Prezzo di realizzo disinvestimenti tecnici	445.893	931.737	(485.844)
Variazioni debiti verso fornitori per investimenti tecnici	11.889.124	21.702.385	(9.813.261)
Investimenti in attività finanziarie	40.808.687	(20.088.439)	60.897.126
Variazione contributi c/impianti	8.613.220	142.864	8.470.356
Free cash flow	17.146.266	8.673.544	8.472.722
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	59.100.277	89.193.839	(30.093.562)
Flusso di cassa del capitale proprio (dividendi pagati)	(14.000.000)	(38.574.567)	24.574.567
Effetto cambio	71.578		71.578
Flusso di cassa netto dell'esercizio	62.318.121	59.292.816	3.025.305

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificare e i relativi impatti quantitativi.

Fattori di rischio e di incertezza

Di seguito sono illustrati i principali rischi operativi ai quali è esposto il Gruppo nell'ordinaria gestione, nonché i rischi finanziari, per i quali nel corso degli anni sono stati sviluppati presidi specifici finalizzati a gestire e limitare l'impatto sull'equilibrio economico-finanziario.

Rischi strategici

Una potenziale fonte di incertezza per ATM deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento, con effetti sulle future modalità di assegnazione dei servizi, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sulle assunzioni di rischio, specialmente commerciale, a carico degli operatori.

Alla discontinuità normativa si accompagna la forte incertezza riguardo le risorse a servizio dello sviluppo del Trasporto Pubblico Locale riferite, oltre che alla gestione corrente, anche alla copertura dei progetti di natura infrastrutturale nonché dei piani di rinnovo della flotta.

ATM monitora continuamente l'evoluzione di leggi e sentenze, e mantiene un dialogo continuo e costruttivo, anche per il tramite dell'associazione di categoria, con Autorità ed Istituzioni.

Ulteriore fattore di rischio, che rappresenta peraltro anche un'opportunità, è la possibile evoluzione del TPL in relazione allo sviluppo futuro della mobilità nelle città e alle nuove tecnologie e applicazioni che si affacciano sul mercato, anche in ottica di maggiore sostenibilità ambientale.

Il dialogo continuo con le università e i centri di ricerca favorisce il costante aggiornamento tecnologico, fondamentale per la corretta pianificazione degli investimenti futuri.

Rischi finanziari

Per maggiori dettagli sui rischi finanziari, oltre a quanto esposto nella presente sezione, si rimanda a quanto riportato ai fini dell'IFRS 7 nella Nota Illustrativa, sezione 6 del Bilancio Consolidato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, oltre che da controparti finanziarie in relazione al portafoglio di attività finanziarie, ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze prestabilite. La gestione del rischio è effettuata in prima istanza attraverso il monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti e correnti e la correlazione dei profili di scadenza delle attività e delle passività finanziarie.

Rischio di default

I contratti di prestito con la Banca Europea per gli Investimenti sono soggetti al rispetto di impegni (*covenant*) tipici della prassi internazionale di mercato quali, a titolo esemplificativo, clausole di *negative pledge*, pari passu, limitazioni all'indebitamento delle società controllate e impegni di natura finanziaria.

Le clausole di *negative pledge* mirano a limitare la possibilità per la Società, e le altre Società del Gruppo, di costituire garanzie reali e personali sui propri beni a favore di terzi oltre una soglia prestabilita pari al 15% del Patrimonio netto consolidato del Gruppo.

La Società deve assicurare per tutta la durata dei finanziamenti che l'indebitamento delle Controllate risulti inferiore al 10% dell'indebitamento del Gruppo.

Gli impegni di natura finanziaria prevedono l'obbligo di rispettare, per tutta la durata dei finanziamenti, livelli prestabiliti di ratio finanziari quali (i) rapporto tra Patrimonio netto consolidato e

indebitamento del Gruppo superiore a 2 e (ii) rapporto tra flussi di cassa operativi prima delle variazioni di capitale circolante netto (CCN) e Servizio Annuale del Debito superiore a 3.

ATM ha, inoltre, in essere al 31 dicembre 2018 un prestito obbligazionario per il quale sono previste clausole contrattuali in linea con quelle applicate da Banca Europea per gli Investimenti, con riferimento a *negative pledge*, pari passu e limitazioni all'indebitamento delle società controllate. Con riferimento agli impegni di natura finanziaria, in particolare, è previsto il rispetto, per tutta la durata del prestito, di un rapporto tra Patrimonio netto consolidato e indebitamento del Gruppo superiore a due.

Il mancato rispetto delle clausole sopra descritte, trascorso un periodo di osservazione durante il quale le violazioni possono essere sanate, costituirebbe una violazione degli obblighi contrattuali e la Società può essere chiamata al pagamento del debito residuo.

Il rispetto di tali *covenant* è monitorato dal Gruppo con cadenza semestrale; al 31 dicembre 2018 tali *covenant* risultano ampiamente rispettati e sulla base dei dati previsionali se ne prevede il rispetto anche nei trimestri 2019.

Declassamento del rating sul debito a m/l termine

Fatto salvo il "*credit linkage*" con lo Stato e, conseguentemente, con il Comune di Milano, azionista unico, ATM monitora costantemente l'andamento degli indicatori alla base della valutazione di *rating*, nonché l'evoluzione della struttura del capitale del Gruppo, al fine del mantenimento del giudizio assegnato.

Rischio di prezzo delle commodity

Il Gruppo ATM è esposto al rischio prezzo delle *commodity* energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette *commodity* direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. Inoltre, poiché alcuni contratti contengono il cambio con altre valute all'interno delle formule di indicizzazione del prezzo, il Gruppo è esposto anche al rischio cambio.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture, ai quali ci si rivolge solo se la copertura è ritenuta opportuna e conveniente, sia per quanto riguarda i prodotti petroliferi che per l'approvvigionamento dell'energia elettrica di trazione.

Rischi operativi

Rientrano tra i rischi operativi i rischi generati nell'ambito dell'organizzazione dalla gestione corrente e dai processi aziendali; si evidenziano di seguito le principali fattispecie.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio e/o sinistrosità

L'eventuale malfunzionamento e l'imprevista interruzione del servizio determinati da eventi accidentali e da eventi straordinari potrebbero creare danni a persone e/o cose, e avere impatto economico rilevante.

In linea generale il sistema di controllo interno e i piani di azione posti in essere da ATM sono finalizzati a garantire la continuità e la sicurezza del servizio e la salvaguardia del patrimonio sociale. Supporta la *business continuity* un'adeguata architettura IT, che è in corso di evoluzione, anche attraverso l'adozione di sistemi in linea con le *best practice* di mercato.

Inoltre, il complesso delle coperture assicurative attivate garantisce il trasferimento al mercato e l'ulteriore mitigazione dei suddetti rischi, sia dal punto di vista della responsabilità civile, sia della tutela del patrimonio.

Ambiente, salute e sicurezza

Il contesto storico di alcuni depositi aziendali e l'evoluzione della normativa rendono necessario un presidio puntuale ed efficace delle componenti ambientali a rischio, in particolare con riferimento a suolo e sottosuolo.

ATM presidia puntualmente, in coerenza con l'evoluzione normativa in materia, i fattori di rischio ambientale correlati a ogni processo, in ottica di prevenzione e di pronto intervento su qualsiasi attività che possa avere impatto sensibile sia all'interno che verso l'esterno.

Gli infortuni e le malattie professionali rappresentano i principali fattori di rischio; gli investimenti e la formazione in ottica di prevenzione sono di fondamentale importanza per una gestione operativa indirizzata al miglioramento continuo, alla prevenzione di incidenti e al mantenimento di adeguati standard.

ATM, nell'ambito dell'operatività corrente, sostiene oneri e costi per le azioni necessarie a garantire pieno rispetto degli obblighi di prevenzione, in ottemperanza alle vigenti normative in materia di

salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'emanazione di ulteriori disposizioni o modifiche alla normativa vigente potrebbero comportare per ATM l'adozione di standard ancora più severi, con eventuali costi di adeguamento dell'organizzazione aziendale, dei sistemi informativi e dei siti produttivi.

Risorse umane

La capacità di ATM di operare efficacemente dipende anche dalle competenze e dalle *performance* del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato o situazioni in cui la capacità di operare nel medio lungo termine sia influenzata negativamente a causa di eventuali controversie significative con il personale, potrebbero determinare un effetto avverso sulla produzione del servizio e sui risultati operativi.

ATM pianifica accuratamente i fabbisogni e attiva per tempo processi di mappatura del mercato e di *recruiting* delle figure necessarie. Inoltre è attivo un complesso di iniziative volte sia allo sviluppo tecnico e manageriale, sia a garantire la *retention* del personale chiave.

Rischi operativi specifici

Nell'ambito dei rischi specifici su linea M5, in relazione ai fenomeni di usura anomala delle rotaie e delle ruote dei treni, manifestatisi dal 2014 e tuttora non risolti, ATM, in coerenza con le indicazioni della commissione di sicurezza, ha svolto anche nel 2018 attività manutentiva straordinaria suppletiva rispetto ai piani manutentivi di base. Tale attività è comunicata preventivamente e rendicontata semestralmente alla concessionaria Metro 5 S.p.A. e i relativi costi sono oggetto di riaddebito periodico alla concessionaria.

Il suddetto fenomeno contribuisce all'usura precoce del materiale rotabile, che rende necessari interventi straordinari programmati suppletivi quantificati ed esposti a Metro 5 S.p.A. nell'ambito della procedura di componimento bonario attivata ai sensi dell'art. 28 del contratto di gestione.

Inoltre, nell'ambito dell'infrastruttura, sulle scale mobili nella tratta M5 Garibaldi - San Siro Stadio si sono verificati diversi episodi di malfunzionamento e di rottura dei gradini; ATM ha chiesto pertanto a Metro 5 S.p.A. un intervento immediato di verifica e risanamento, che è stato avviato su tutte le scale mobili della tratta in questione.

Rischi legati al contesto esterno

Cyber attack

ATM svolge la propria attività avvalendosi di una complessa architettura IT, che può essere soggetta al rischio di tentativi di attacco esterno sotto diverse forme, che possono compromettere il funzionamento dei sistemi. Il Gruppo opera un costante aggiornamento delle strategie di protezione da attacchi *cyber* in accordo con i principali standard in materia e con un'attenzione specifica all'evoluzione normativa.

Rischi legali e di compliance

Il rischio legale e di *compliance* riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui ATM deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative, nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Rientrano in questa categoria il D.Lgs. 231/01 che prevede la responsabilità dell'azienda per illeciti commessi dal management o da terzi in relazione a talune fattispecie (corruzione, frode, salute e sicurezza dei lavoratori, ambiente), nonché il D.Lgs. 81/08 (salute e sicurezza dei lavoratori), e il D.Lgs. 152/06 (ambiente).

ATM è fortemente impegnata nel perseguire una politica di prevenzione della corruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza del personale su come identificare e prevenire la corruzione. L'obbligo di adesione dell'intera organizzazione nonché di tutti coloro che intrattengono rapporti con le società del Gruppo al Codice Etico rappresenta uno dei pilastri fondamentali del sistema di prevenzione di comportamenti non conformi.

Le società del Gruppo provvedono costantemente all'aggiornamento dei modelli e dei protocolli 231, adottando periodicamente iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale in materia. Vengono inoltre analizzate e valutate puntualmente le segnalazioni ricevute tramite i canali previsti dalla procedura segnalazioni.

Per quanto attiene le tematiche ambientali e di salute e sicurezza ATM ha adottato e mantiene sistemi di gestione Salute, Sicurezza e

Ambiente certificati secondo gli standard ISO14001 e OHSAS18001.

La piena entrata in vigore nel maggio 2016 del nuovo Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR - General Data Protection Regulation), ha richiesto l'adeguamento dei processi aziendali al nuovo regime entro il 25 maggio 2018, data oltre la quale si potrebbe incorrere in sanzioni anche di notevole entità. ATM ha attivato quanto necessario per garantire l'adeguatezza dell'organizzazione alle nuove disposizioni in materia e si è dotata della figura del DPO all'interno dell'organizzazione.

Rischi di pianificazione e reporting

I rischi di pianificazione e *reporting* sono correlati agli effetti negativi che eventuali informazioni rilevanti, intempestive o non corrette potrebbero comportare sulle decisioni strategiche, operative e finanziarie del Gruppo. Al fine del contenimento di tali rischi ATM si è dotata di adeguati sistemi di pianificazione e *reporting*.

Principali contenziosi in essere

ATM è parte in procedimenti penali, amministrativi e civili, nonché in azioni legali collegate al normale svolgimento delle attività sue proprie.

Di seguito viene indicata una sintesi dei procedimenti aperti dinnanzi alle autorità nazionali di maggior rilievo in essere al 31 dicembre 2018.

Salvo ove è diversamente specificato, nei diversi contenziosi in essere non sono emersi ad oggi elementi che possano far ritenere un'esposizione a passività potenziali o a perdite di consistenza tali da incidere in modo apprezzabile sulla posizione patrimoniale, economica e finanziaria di ATM.

Nel dettaglio:

- in relazione ai contenziosi e procedimenti avviati nei confronti di ATM dal personale dipendente, si segnala che le vertenze nel corso dell'anno 2018 sono state 45: il numero di cause aventi ad oggetto la cessazione del rapporto di lavoro (o la mancata assunzione) sono state 20, mentre il numero di vertenze

aventi ad oggetto la richiesta di una qualifica superiore o un asserito demansionamento professionale sono state 5; le restanti cause hanno avuto ad oggetto questioni sindacali (2 cause), *mobbing* (5 cause), responsabilità solidale (2 cause), sanzioni conservative (4 cause), malattie professionali (1 causa) o altre tematiche individuali più specifiche (*part-time*, risarcimento da infortunio, tempo tuta, etc.). Tra le cause aventi ad oggetto la cessazione del rapporto di lavoro, si segnalano, in particolare, le destituzioni di taluni ex dipendenti impiegati presso gli ATM Point e implicati in fatti rispetto ai quali ATM ha ritenuto di presentare anche formale denuncia-querela (che allo stato verte in fase di indagini). Alcuni dei predetti ex dipendenti hanno impugnato il recesso subito dinnanzi al Giudice del Lavoro. Le decisioni del Tribunale che, sino ad oggi, hanno chiuso le vertenze hanno confermato la legittimità dell'operato aziendale, respingendo le impugnazioni dei lavoratori. Nessuna causa, tuttavia, è ancora passata in giudicato.

- Quanto al contenzioso penale, nel corso del 2018 ATM si è costituita parte civile in n. 81 procedimenti penali allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni subiti in conseguenze di reati commessi da terzi, imputati nei predetti procedimenti.
- In relazione al contenzioso di competenza del Giudice civile (tribunali, corti di appello, uffici del giudice di pace), lo stesso si sostanzia in vertenze sia stragiudiziali che giudiziali afferenti tematiche correlate alla figura di ATM quale Gestore del servizio di Trasporto Pubblico Locale ed attività ad esso connesse e complementari (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, richieste risarcimento danni da trasporto, richieste risarcimento danni da interruzione di pubblico servizio, recupero dei crediti, rapporti localizzati, patologia dei contratti): nello specifico, alla data del 31 dicembre 2018, risultano essere state trattate (sia in fase giudiziale che stragiudiziale) n. 355 posizioni di diritto civile. Tra le cause inerenti il Servizio di Trasporto Pubblico, si riporta quella con la società Caronte S.r.l. relativa al periodo ottobre 1997-2010, sulla base del presupposto che le linee urbane gestite dalla società rientrassero nel sistema SITAM. Attualmente la causa pende innanzi al Tribunale di Milano, che ha nominato nel corso degli anni due distinti Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU). La sentenza dovrebbe essere emessa nel primo semestre 2019. In relazione alle vertenze e cause passive concernenti la responsabilità civile (sinistri stradali, incidenti da trasporto, responsabilità per cose in custodia) l'esposizione ed il possibile rischio per la Società appare ampiamente coperto

dai fondi per rischi ed oneri stimate dalla Direzione Strategie Assicurative, da cui originano in fase stragiudiziale le pratiche, che provvede ad aggiornare l'alea economia di ciascuna di esse, anche considerando l'andamento dei giudizi in corso; mentre, con riferimento alle vertenze di altra natura (recupero crediti, patologia dei contratti etc.) la Direzione legale agisce, sulla base di un costante flusso informativo, in sinergia con le Direzioni interessate ai fini di quantificare l'alea di rischio, a seconda dei casi.

- Viene parimenti seguito, in sinergia con i legali esterni affidatari, l'andamento del contenzioso avanti al Giudice amministrativo (TAR e Consiglio di Stato) avente ad oggetto, per la maggior parte, le modalità di aggiudicazione degli appalti per la fornitura dei beni, lavori e servizi necessari ad ATM per perseguire al meglio, e quotidianamente, il proprio oggetto sociale.

- Non risultano azionati, invece, procedimenti penali contro ATM ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, la Corte dei Conti o dinanzi alle autorità nazionali o comunitarie.
- Si segnala che nel corso del 2018 si è concluso il procedimento penale n. 41767/2015 instaurato presso il Tribunale penale di Milano nei confronti dell'ex Direttore Generale di ATM, dott. Elio Gambini, ritenuto responsabile, secondo l'ipotesi accusatoria, di aver cagionato la morte e/o le lesioni di dipendenti ed ex dipendenti "in violazione della normativa di sicurezza/igiene sul lavoro in tema di amianto"; ATM veniva citata in giudizio dalle parti offese quale responsabile civile. Il procedimento si è concluso con sentenza n. 12319/18 con la quale il Tribunale pronunciava sentenza di assoluzione. La sentenza di primo grado è stata impugnata, e, pertanto, allo stato pende il giudizio d'appello.





Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

- Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore dell'obbligo della fatturazione elettronica, ATM ha effettuato un importante investimento finalizzato al rispetto della scadenza normativa. ATM è riuscita fin da subito a gestire correttamente i flussi di fatturazione da e verso il sistema di interscambio gestito dall'agenzia delle entrate, accreditando con quest'ultima, un proprio canale di comunicazione e gestendo dal proprio sistema gestionale ERP il processo di fatturazione elettronica.
- Il Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2019 ha approvato le Linee Guida SCIGR e delle Linee Guida ERM. Nel mese di gennaio 2019 è stato completato il programma di formazione triennale in tema di Anticorruzione e Trasparenza, ai sensi del previgente PTPCT, con apposite sessioni, in aula, per funzionari e dirigenti, con il fine anche di illustrare il passaggio al nuovo Modello ACT adottato su base volontaria.
- Dal 25 febbraio 2019 il Comune di Milano ha attivato sul proprio territorio una zona a traffico limitato c.d. Area B con divieto di accesso e circolazione dei veicoli più inquinanti. Il Comune di Milano ha affidato ad ATM la gestione del sistema di controllo e l'adeguamento del sistema informatico di gestione dei transiti.
- Il 1° aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea degli Azionisti di ATM S.p.A. per la presentazione del Piano strategico industriale 2019 – 2025 e l'approvazione degli indirizzi strategici. Nel Consiglio di Amministrazione tenuto di seguito all'Assemblea, è stato approvato il progetto di sviluppo del Piano strategico industriale.

Nei primi mesi del 2019 è stato avviato l'iter amministrativo da parte degli Enti di riferimento (Agenzia del TPL di Bacino, Comune di Milano, Regione Lombardia) per giungere all'implementazione del nuovo Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), che porterà a una completa riforma delle regole e dei livelli tariffari anche nel territorio milanese dove opera ATM. Il nuovo sistema sarà alla base dei futuri affidamenti dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, ma sono in corso attività propedeutiche, finalizzate a una sua possibile attivazione anticipata e sperimentale sull'area dove attualmente vige il sistema Sitam, con possibile data di attuazione da luglio 2019. Il processo si è però ad oggi svolto solo in misura parziale sia dal punto di vista amministrativo sia da quello degli adempimenti operativi e progettuali, palesando significative incertezze sull'esito e sulle tempistiche di attuazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività caratteristica dell'esercizio 2019 sarà dedicata principalmente all'impegno di assicurare elevati livelli di servizio alla clientela, nonostante l'invarianza del corrispettivo del Contratto di Servizio del Comune di Milano a fronte di una maggiore programmazione di chilometri, nel contesto della proroga del Contratto di Servizio.

Metro Service A/S dal 1° gennaio ha continuato a svolgere le attività di gestione e manutenzione delle linee M1 e M2 della metropolitana di Copenaghen in base al nuovo contratto stipulato con Metroselskabet I/S. Inoltre continuerà a svolgere le attività di *mobilization* per l'avvio della gestione e manutenzione delle linee M3 e M4 della metropolitana di Copenaghen (*Cityringen*) e le attività di *pre-mobilization* per la metropolitana leggera.

Nella prima parte dell'anno si concluderà la fornitura dei primi 25 autobus elettrici, avviata nel 2018. È in fase di aggiudicazione una gara per ulteriori 250 autobus elettrici, le cui prime consegne avverranno nel 2020.

La flotta di 120 autobus ibridi 18 metri giungerà al proprio completamento nella prima metà del 2019.

Per quanto riguarda gli ibridi 12 metri, un primo contratto per l'acquisto di 25 veicoli, stipulato nella seconda metà del 2018, prevede l'arrivo dei veicoli a partire da giugno. È inoltre in corso la gara per l'assegnazione di un contratto quadro da 150 mezzi.

Dal mese di giugno inizieranno le consegne del primo lotto di 30 filobus acquistati nell'ambito del contratto quadro da 80 veicoli.

In fase di aggiudicazione la gara per la fornitura di 80 tram bidirezionali di nuova generazione, per il quale si prevede la firma del contratto entro l'estate e parzialmente finanziati dal MIT.

Si completerà il piano di messa in servizio dei treni Leonardo M1 e M2 acquistati con il terzo contratto applicativo, mentre il quarto contratto, relativo a treni M2, produrrà i suoi effetti a partire dalla seconda metà dell'anno. La totalità dei treni citati è integralmente finanziata da ATM.

Questi acquisti sono resi possibili dallo sblocco di contributi pubblici rimasti congelati a lungo e dallo sforzo finanziario integrativo che l'Azienda stessa ha deciso di affrontare anche per i nuovi mezzi di superficie, sempre attraverso un'efficace politica di approvvigionamento, basata sul ricorso a procedure competitive e aperte.

Queste azioni segnano quindi il progressivo percorso di rinnovo della flotta sotto il segno della sostenibilità.

Nel 2019 ATM continuerà il suo percorso per affrontare al meglio la partecipazione alla gara inerente al bacino di sua competenza oltre che, in un'ottica di consolidamento e sviluppo del *business*, presidierà le procedure competitive di assegnazione di servizi di TPL che verranno avviate nella Regione Lombardia, con particolare attenzione agli ambiti in cui il Gruppo è già presente o ai bacini ad essi limitrofi.

Il Gruppo è pronto in ogni sua componente ad affrontare in modo efficace tali sfide, capitalizzando i buoni risultati conseguiti in termini di servizio sia in Italia che nei contesti internazionali in cui opera, la professionalità del proprio personale e gli importanti investimenti realizzati. Continuerà infine il sempre più attento controllo dei costi per consolidare e rafforzare la redditività del Gruppo.

A partire dal 1° aprile 2019, a seguito dell'approvazione degli indirizzi strategici finalizzati al miglioramento del servizio di Trasporto Pubblico Locale e, più in generale, della mobilità nel suo complesso, il Gruppo sarà focalizzato ad attivare tutte le azioni necessarie per la sua realizzazione.



Altre informazioni

Altre comunicazioni ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91

In ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 40 del D.Lgs. 127/91 si comunica quanto segue:

- per la natura dell'attività svolta, il Gruppo non ha effettuato nel 2018 attività di ricerca e sviluppo;
- nessuna impresa del Gruppo ATM possiede o ha acquistato o venduto azioni proprie o della Capogruppo, neanche attraverso fiduciarie o interposta persona;
- anche nel 2018 il Gruppo non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati nel contesto della gestione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di esercizio.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Gruppo ATM, interamente controllato dal Comune di Milano, svolge per il proprio socio operazioni regolamentate dal Contratto di Servizio che riguardano la gestione del Trasporto Pubblico Locale intermodale (metro, tram, bus e filobus), nonché tutte le attività connesse e complementari così come più ampiamente descritto nella sezione “*Continuità aziendale e quadro contrattuale di riferimento*”.

ATM S.p.A., quale Capogruppo, svolge con le società controllate operazioni che riguardano essenzialmente prestazioni di servizi e la provvista e l'impiego di mezzi finanziari. I rapporti sono strettamente di natura commerciale e finanziaria, per cui non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali e sono regolamentati da contratti a condizioni in linea con quelle di mercato.

ATM S.p.A. aderisce al Consolidato Fiscale ai fini IRES unitamente alle seguenti controllate: ATM Servizi Diversificati S.r.l., Gesam S.r.l., Inmetro S.r.l., NET S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A.

Il contratto prevede, nel caso di trasferimento di reddito imponibile positivo, che la consolidata si riconosca debitrice verso la consolidante di un importo pari alle risultanze dell'applicazione

dell'aliquota IRES all'imponibile trasferito. Viceversa, in caso di trasferimento di imponibile negativo, sarà la consolidante a riconoscersi debitrice verso la consolidata per un importo pari alle risultanze dell'applicazione dell'aliquota IRES alla perdita fiscale trasferita, se utilizzata.

ATM inoltre ha aderito all'opzione per l'applicazione della così detta IVA di gruppo con le seguenti controllate: ATM Servizi Diversificati S.r.l., Gesam S.r.l., NET S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A.

Tale accordo prevede il trasferimento del saldo IVA mensile alla Controllante, che risulta pertanto l'unica Società debitrice/creditrice nei confronti dell'Erario, mentre le società controllate iscrivono a Bilancio i rapporti di credito/debito con la Capogruppo.

Nel punto 42 della Nota Illustrativa del Gruppo ATM vengono fornite le informazioni relative alle parti correlate in base alla natura della prestazione.

Milano, 1 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Bianchi







**Bilancio Consolidato
del Gruppo ATM**

Schemi di Bilancio Gruppo ATM

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	Note	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati (*)	01.01.2017 Dati rideterminati (*)
Attività				
Immobili, impianti e macchinari	9	1.250.975	1.202.100	1.162.072
Attività immateriali	10	3.976	3.138	2.898
Partecipazioni	11	23.350	20.844	16.324
Attività finanziarie non correnti	12	22.978	309.197	268.294
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	42	22.500	23.498	21.013
Attività per imposte anticipate	13	74.740	85.149	101.061
Altri crediti e attività non correnti	14	14.268	21.058	27.731
Attività non correnti		1.390.287	1.641.486	1.578.380
Rimanenze	15	84.614	79.651	72.775
Attività finanziarie correnti	16	260.690	24.028	41.682
Attività per imposte correnti	17	17.384	15.338	10.171
Crediti commerciali	18	191.625	142.919	119.017
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	42	139.634	104.840	80.529
Altri crediti e attività correnti	19	65.919	78.634	105.374
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	239.661	176.569	108.860
Attività correnti		859.893	517.139	457.879
Attività discontinue	21	444		13.098
Totale attività		2.250.624	2.158.625	2.049.357

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

	Note	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati (*)	01.01.2017 Dati rideterminati (*)
Patrimonio netto				
Capitale Sociale		700.000	700.000	700.000
Riserva legale		140.000	140.000	140.000
Altre riserve		278.739	281.362	280.857
Utili portati a nuovo		75.311	40.079	58.948
Utile dell'esercizio		10.909	35.096	7.131
Patrimonio netto di Gruppo		1.204.959	1.196.537	1.186.936
Patrimonio netto di terzi		14.699	9.082	5.445
Totale Patrimonio netto	22	1.219.658	1.205.619	1.192.381
Passività				
Passività finanziarie non correnti	23	307.697	257.960	137.629
Benefici ai dipendenti	24	131.712	142.663	152.448
Fondi per rischi e oneri	25	85.191	90.891	138.118
Passività per imposte differite	26	48.758	50.187	55.636
Passività non correnti		573.358	541.701	483.831
Passività finanziarie correnti	23	17.957	14.097	6.359
Passività per imposte correnti	27	770	449	1.213
Debiti commerciali	28	286.038	245.248	188.229
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	42	50.423	9.680	6.249
Altri debiti e passività correnti	29	152.843	151.511	177.344
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	42	12.000	26.000	38.575
Passività correnti		457.608	411.305	373.145
Passività relative ad attività discontinue				
Totale passività		1.030.966	953.006	856.976
Totale Patrimonio netto e passività		2.250.624	2.158.625	2.049.357

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificare e i relativi impatti quantitativi.

Conto economico consolidato

	Note	2018	di cui parti correlate	2017 Dati rideterminati (*)	di cui parti correlate
Ricavi e altri proventi operativi					
Ricavi della gestione caratteristica	30	819.387	700.262	793.205	689.178
Altri ricavi	30	60.511	21.084	55.476	16.013
Altri proventi	30	82.765	4.357	75.711	6.157
Totale ricavi e altri proventi operativi		962.663	725.703	924.392	711.348
Costi e altri oneri operativi					
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	31	(73.927)		(78.211)	(8)
Costi per servizi	32	(214.637)	(1.367)	(208.505)	(2.111)
Costi per leasing operativi	33	(5.526)	(1.828)	(5.922)	(1.730)
Costi per benefici a dipendenti	34	(517.279)	(8)	(497.305)	
Altri costi e oneri operativi	35	(27.198)	(3.459)	(12.579)	(1.132)
Totale costi e altri oneri operativi		(838.567)	(6.662)	(802.522)	(4.981)
Margine operativo lordo		124.096		121.870	
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore					
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari	36	(87.216)		(91.414)	
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari	36	(123.865)		(129.645)	
<i>Impianti e macchinari</i>		(109.584)		(116.223)	
<i>Fabbricati</i>		(6.821)		(6.550)	
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>		(3.801)		(3.687)	
<i>Altri beni</i>		(3.659)		(3.185)	
Contributi in conto impianti	36	37.949		39.794	
Ammortamenti - Attività immateriali	36	(1.188)		(1.190)	
<i>Licenze software</i>		(1.188)		(1.190)	
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari	36	(112)		(373)	
Risultato operativo		36.880		30.456	
Proventi finanziari	37	5.590	1.158	6.573	1.206
Oneri finanziari	37	(14.032)		(4.908)	
Proventi finanziari netti		(8.442)	1.558	1.665	1.206
Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto	38	2.222		1.532	
Risultato ante imposte		30.660		33.653	
Imposte sul reddito	39	(12.174)		5.077	
Utile dell'esercizio		18.486		38.730	
Utile dell'esercizio attribuibile a:					
Azionisti della controllante		10.909		35.096	
Partecipazioni di terzi		7.577		3.634	
Totale		18.486		38.730	

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato

	Note	2018	di cui parti correlate	2017 Dati rideterminati (*)	di cui parti correlate
Utile dell'esercizio		18.486		38.730	
Altre componenti del Conto economico complessivo consolidato					
Componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio					
Rivalutazioni delle passività / (attività) nette per benefici definiti	22	(1.146)		(895)	
Imposte su componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	22	275		216	
Totale componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio		(871)		(679)	
Componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio					
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto - Riserva di <i>Cash flow hedge</i>	22	284		1.723	
Imposte su componenti che saranno o potranno essere riclassificate nell'utile o (perdita) dell'esercizio	22	(3)		(20)	
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Riserva Available for sale	22			(906)	
Attività finanziarie Held to <i>Collect and Sale</i>	22	(3.115)			
Imposte su componenti che saranno o potranno essere riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	22	748		399	
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio		(2.086)		1.196	
Totale delle altre componenti del Conto economico complessivo consolidato		(2.957)		517	
Utile complessivo dell'esercizio		15.529		39.247	
Utile complessivo dell'esercizio attribuibile a:					
Azionisti della controllante		7.952		35.613	
Partecipazioni di terzi		7.577		3.634	
Totale		15.529		39.247	

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

Patrimonio netto	01.01.2017 Dati rideterminati (*)	Destinazione Utile	Dividendi deliberati	Altri Movimenti	Risultato delle altre componenti dell'utile complessivo	Utile dell'esercizio	31.12.2017 Dati rideterminati (*)
Capitale Sociale	700.000						700.000
Riserva legale	140.000						140.000
Altre riserve	280.857			(12)	517		281.362
<i>Riserva da conferimento</i>	<i>19.690</i>						<i>19.690</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>5.764</i>						<i>5.764</i>
<i>Riserva di traduzione</i>	<i>6</i>			(10)			<i>(4)</i>
<i>Riserva FTA</i>	<i>154.105</i>						<i>154.105</i>
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	<i>(1.582)</i>			(2)	(679)		<i>(2.263)</i>
<i>Riserva Available For Sale</i>	<i>717</i>				(507)		<i>210</i>
<i>Riserva di Cash Flow Hedge</i>	<i>(8.442)</i>				1.703		<i>(6.739)</i>
<i>Riserva rivalutazione immobili - FTA</i>	<i>110.599</i>						<i>110.599</i>
Utili portati a nuovo	58.948	7.131	(26.000)				40.079
Utile dell'esercizio	7.131	(7.131)				35.096	35.096
Patrimonio netto di Gruppo	1.186.936		(26.000)	(12)	517	35.096	1.196.537
Partecipazioni di terzi	5.445			3		3.634	9.082
Capitale Sociale	572						572
Utili portati a nuovo	2.714	2.159		3			4.876
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	2.159	(2.159)				3.634	3.634
Patrimonio netto totale	1.192.381		(26.000)	(9)	517	38.730	1.205.619

Patrimonio netto	31.12.2017 Dati rideterminati (*)	Desti- nazione Utile	Dividendi deliberati	Impatti IFRS 9	Altri Movi- menti	Risultato delle altre componenti dell'utile complessivo	Utile dell'eser- cizio	31.12.2018
Capitale Sociale	700.000							700.000
Riserva legale	140.000							140.000
Altre riserve	281.362			330	4	(2.957)		278.739
<i>Riserva da conferimento</i>	19.690							19.690
<i>Riserva straordinaria</i>	5.764							5.764
<i>Riserva di traduzione</i>	(4)							(4)
<i>Riserva di arrotondamento</i>					(2)			(2)
<i>Riserva FTA</i>	154.105							154.105
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	(2.263)					(871)		(3.134)
<i>Riserva Available Hedge For Sale</i>	210			(210)				
<i>Riserva di Cash Flow Hedge</i>	(6.739)					281		(6.458)
<i>Riserva rivalutazione immobili - FTA</i>	110.599							110.599
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>				278		(2.367)		(2.089)
<i>Riserva OCI</i>				262	6			268
Utili portati a nuovo	40.079	35.096		136				75.311
Utile dell'esercizio	35.096	(35.096)					10.909	10.909
Patrimonio netto di Gruppo	1.196.537			466	4	(2.957)	10.909	1.204.959
Partecipazioni di terzi	9.082		(1.960)				7.577	14.699
Capitale Sociale	572							572
Utili portati a nuovo	4.876	3.634	(1.960)					6.550
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.634	(3.634)					7.577	7.577
Patrimonio netto totale	1.205.619		(1.960)	466	4	(2.957)	18.486	1.219.658

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

Rendiconto finanziario consolidato

	2018	2017 Dati rideterminati (*)
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	18.486	38.730
imposte sul reddito	12.174	(5.077)
interessi passivi/(interessi attivi) al netto dell' <i>impairment</i> attività finanziarie	8.374	(1.665)
plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	433	(1.514)
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenza / minusvalenza da cessione	39.467	30.474
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
variazione fondi rischi ed oneri	(463)	25.796
variazione fondo TFR	1.187	828
variazione fondo svalutazione disponibilità liquide	253	
ammortamenti	87.104	91.041
rettifiche di valore di immobilizzazioni	112	373
<i>impairment</i> su attività finanziarie	68	
altre variazioni	(398)	503
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>87.863</i>	<i>118.541</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	127.330	149.015
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>	<i>20.736</i>	<i>4.061</i>
rimanenze	(5.393)	6.227
crediti commerciali	(48.684)	(23.873)
altri crediti	41.166	26.159
ratei e risconti attivi	(229)	118
debiti commerciali	24.728	16.920
altri debiti	10.775	(21.534)
ratei e risconti passivi	(1.627)	44
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	148.066	153.076
<i>Altre rettifiche</i>	<i>(21.111)</i>	<i>(63.485)</i>
interessi incassati/(pagati)	(814)	2.924
(imposte sul reddito pagate)	(1.725)	(19.228)
(utilizzo fondo rischi ed oneri)	(5.237)	(35.309)
(utilizzo fondo TFR)	(13.335)	(11.872)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	126.955	89.591

	2018	2017 Dati rideterminati (*)
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento/disinvestimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(171.134)	(138.422)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	900	3.666
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(2.014)	(1.430)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(12)	
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per attività materiali	16.060	40.099
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(2.470)	(27.869)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	908	202
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(67.757)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	108.452	
Variazione contributi c/impianti	9.865	6.019
Flusso finanziario dell'attività di investimento/disinvestimento (B)	(107.202)	(117.735)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti	70.000	138.946
Rimborso finanziamenti	(10.505)	(4.518)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(15.960)	(38.575)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	43.535	95.853
Effetto cambio	57	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	63.345	67.709
Disponibilità liquide a inizio esercizio	176.569	108.860
Disponibilità liquide a fine esercizio	239.914	176.569
<i>Al lordo del fondo disponibilità liquide</i>		

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.



Nota Illustrativa Gruppo ATM

1. Informazioni generali

ATM S.p.A. (nel seguito anche la “Società”, la “Capogruppo” o “ATM”) è una società costituita e domiciliata in Milano ed organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Milano – Foro Buonaparte, 61.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “Gruppo” o il “Gruppo ATM”) gestiscono il servizio di trasporto pubblico di area urbana ed interurbana di Milano e di Monza, la metropolitana di Copenaghen, il servizio di gestione dei parcheggi, delle aree di sosta e di rimozione, dell'Area C, nonché le attività di manutenzione integrata dei mezzi e delle infrastrutture.

La pubblicazione del presente Bilancio Consolidato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 1° aprile 2019 e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio.

La società Deloitte & Touche S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti.

Nella redazione del presente Bilancio Consolidato sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione

adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, integrati da quanto descritto al paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018” (in particolare con riferimento all'IFRS 9 e IFRS 15 entrati in vigore nel 2018), modificati con riferimento alla valutazione al costo rideterminato al *fair value* dei Terreni e dei Fabbricati secondo quanto consentito dallo IAS 16. A seguito di tale modifica di criterio di valutazione, la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017, il Conto economico consolidato dell'esercizio 2017, il Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato dell'esercizio 2017, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, ed il Rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2017, ai sensi dello IAS 1 par. 39 e 40, sono stati corrispondentemente riesposti. Al paragrafo “Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione” della Nota 3 sono descritti ed analizzati gli effetti conseguenti la modifica nella valutazione al *fair value* dei Terreni e dei Fabbricati. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato modifiche sul Patrimonio netto di apertura senza necessità di riesposizione, come consentito dalle previsioni del principio stesso con riferimento all'anno di prima applicazione; l'adozione dell'IFRS 15 non ha avuto impatti sui dati comparativi.

2. Criteri di redazione del Bilancio Consolidato

Il presente Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "Principi IAS-IFRS"). In particolare, il D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato in Italia tale regolamento, ha introdotto l'obbligo di applicazione dei Principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato alle società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea.

Si segnala, inoltre, che il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei Principi IAS-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, ai sensi dei paragrafi 24 e 25 dello IAS 1, avendo gli Amministratori verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale, operativo e di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di fare fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. Tale valutazione tiene conto anche di quanto descritto nella Relazione sulla Gestione in merito alla sottoscrizione della proroga fino al 31 ottobre 2020 del Contratto di Servizio di TPL per ATM S.p.A. con il Comune di Milano e della proroga, fino al 31 dicembre 2019, dei contratti in essere tra NET S.r.l. e l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia per la gestione del servizio automobilistico extraurbano. Considerata la complessità della procedura di affidamento dei servizi in capo a NET S.r.l., che si intende esperire attraverso un unico procedimento articolato in più lotti di affidamento, non vi sono ad oggi elementi che facciano ritenere che il servizio stesso non venga riconfermato anche oltre il 31 dicembre 2019 e fino alla

nuova aggiudicazione dell'affidamento che, ragionevolmente, non potrà avvenire prima del secondo semestre 2020; il previsto avvio delle procedure di affidamento tra il 2019 ed 2020, rende infatti presumibile che, onde garantire la continuità del servizio pubblico, l'Agenzia TPL procederà ad un ulteriore prolungamento della gestione in proroga alle medesime condizioni contrattuali correnti. Ciò, del resto, è quanto previsto dai Contratti di Servizio, che individuano la possibilità di proroga, in pendenza di affidamento, per un orizzonte temporale ragionevolmente superiore ai dodici mesi rispetto alla data di chiusura del presente bilancio. Sulla base di tali considerazioni, pur in presenza dell'incertezza derivante dalla gestione in proroga non ancora confermata del servizio TPL svolto da NET S.r.l., tenuto conto del livello di patrimonializzazione del Gruppo ATM e della situazione finanziaria dello stesso, e delle necessità di garantire il servizio pubblico di TPL su gomma, gli Amministratori della Capogruppo ritengono che il Gruppo, per il quale non esistono incertezze sulla continuità se non nei limiti di quanto specificato per NET S.r.l., operi in continuità aziendale e sia in grado di far fronte alle obbligazioni ed agli impegni assunti nell'arco temporale dei prossimi dodici mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 6 - Gestione dei rischi finanziari.

Il Bilancio Consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa Nota Illustrativa.

In particolare, la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata è stata redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti" secondo quanto consentito dallo IAS 1. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; oppure
- è posseduta principalmente per essere negoziata; oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del Bilancio Consolidato.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti. Le voci di credito e debito riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate.

Il Conto economico consolidato è redatto secondo lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al margine operativo lordo, al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa. La forma scelta è conforme alle modalità di reporting interno e di gestione del *business*, è in linea con la prassi internazionale ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza. Le voci di ricavi e costi riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate. I costi e ricavi verso parti correlate sono dettagliati, inoltre, per controparte nella tabella riportata nella Nota 42.

Il Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato comprende le variazioni intervenute nell'esercizio, generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti e sulla base di specifici Principi IAS-IFRS. Le variazioni degli "altri utili (perdite) complessivi consolidati" sono esposte separatamente dagli effetti fiscali correlati.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato è stato definito in conformità allo IAS 1 e illustra le variazioni intervenute nelle voci del Patrimonio netto consolidato relative a:

- destinazione del risultato consolidato dell'esercizio;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dai principi IAS-IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a Patrimonio netto consolidato (utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti, valutazione delle attività finanziarie a *fair value* e valutazione degli strumenti finanziari derivati a *fair value* detenuti dalle società collegate valutate con il metodo del Patrimonio netto) o hanno contropartita in una riserva di Patrimonio netto il cui impatto è quindi riflesso direttamente nel Patrimonio netto;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili o introduzione di nuovi principi contabili (nel caso di specie rappresentati, come anticipato, dalla prima adozione dell'IFRS 9 ed alla modifica del criterio di valutazione degli immobili da costo a *fair value*).

Il Rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

La Relazione finanziaria consolidata è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che corredata il Bilancio Consolidato. Inoltre, in ottemperanza ai requisiti introdotti dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE, ed in conformità ai *GRI Sustainability Reporting Standards* - pubblicati dal *Global Reporting Initiative* (GRI) - il Gruppo ATM ha redatto la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario per assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo le 5 aree rilevanti: ambiente, aspetti sociali, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione. Per maggiori informazioni si rimanda al documento, separato dal presente fascicolo, "Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2018" disponibile anche sul sito web www.atm.it.

La valuta funzionale del Gruppo è l'euro, base di presentazione del Bilancio Consolidato, che rappresenta la moneta corrente del paese in cui il Gruppo opera principalmente; il Bilancio Consolidato e tutti gli importi inclusi nelle tabelle della Nota Illustrativa, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo i Principi IAS-IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui i Principi IAS-IFRS consentano un differente criterio di valutazione e tale criterio alternativo al costo sia stato adottato (nel caso di specie la valutazione del portafoglio immobiliare al *fair value*).

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del Bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio, per i quali non vi sono impatti economici, patrimoniali e finanziari si rimanda ad apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

3. Criteri e metodi di consolidamento

Società controllate

Il Bilancio Consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Il controllo può essere esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili, sia per effetto del diritto a percepire i rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con le stesse, incidendo su tali rendimenti ed esercitando il proprio potere sulla società, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di Bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

In caso di acquisto di partecipazioni di controllo non totalitarie l'avviamento è iscritto solo per la parte riconducibile alla Capogruppo. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico.

In caso di acquisto di quote di minoranza, dopo l'ottenimento del controllo, il differenziale positivo tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite è portato a riduzione del Patrimonio netto di spettanza del Gruppo. In caso di cessione di quote tali da non far perdere il controllo dell'entità, invece, la differenza tra prezzo incassato e valore contabile delle quote cedute viene rilevata direttamente a incremento del Patrimonio netto, senza transitare per il Conto economico.

Con riferimento alle operazioni tra entità sottoposte a controllo comune ("*Business combination under common control*"), fattispecie esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e non disciplinata da altri principi contabili IFRS, nel Gruppo ATM, in assenza di tale disciplina, tali operazioni vengono rilevate tenendo conto di quanto previsto dallo IAS 8, ovvero del concetto di rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione e da quanto previsto dall'OPI 1 (orientamenti preliminari di Assirevi in tema di IFRS).

I bilanci delle società controllate e delle collegate oggetto di consolidamento sono redatti facendo riferimento al 31 dicembre, data di riferimento del Bilancio Consolidato, appositamente predisposti e approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo ATM.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale, come di seguito indicato:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro pertinenza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese tra entità non sottoposte a controllo comune, in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività e le passività identificabili, rispettivamente acquisite e assunte, sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività identificabili acquistate, se positiva, è iscritta tra le attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle suddette attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a Conto economico, come provento. Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività identificabili acquistate possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione di imprese è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite non realizzate che non sono

eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;

- per le acquisizioni di quote di minoranza relative a società per le quali esiste già il controllo, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita è contabilizzata a Patrimonio netto.

Tutte le entità controllate sono incluse nell'area di consolidamento dalla data nella quale il controllo è acquisito dal Gruppo. Le entità sono escluse dall'area di consolidamento dalla data nella quale il Gruppo perde il controllo.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo ATM esercita un'influenza notevole, intesa come potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in collegate sono inizialmente iscritte al costo sostenuto per il relativo acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Il metodo del Patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile delle partecipazioni in società collegate è allineato al Patrimonio netto delle stesse, rettificato, ove necessario, dall'applicazione dei principi adottati dal Gruppo ATM e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo ATM delle società collegate sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, le società evidenzino un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo ATM, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere le obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le componenti di Conto

economico complessivo delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto sono rilevate nelle specifiche riserve di Patrimonio netto;

- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo ATM nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore.

I risultati economici delle società collegate sono recepiti nel Conto economico consolidato alla voce "Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto".

Qualora il valore così determinato risultasse superiore al valore recuperabile si procede all'adeguamento della partecipazione collegata mediante contabilizzazione nel Conto economico della relativa perdita di valore.

Le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in altre imprese il cui consolidamento o la cui rilevazione nel Bilancio Consolidato con il metodo del Patrimonio netto non produce effetti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato economico del Gruppo, sono escluse dall'area di consolidamento e sono rilevate al *fair value*, laddove disponibile, ovvero al costo al netto di eventuali riduzioni per perdite di valore.

Si rimanda alla Nota 11 per informazioni circa l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento, la loro sede legale, le percentuali di possesso, la natura del controllo e il metodo di consolidamento adottato.

I bilanci delle società controllate e collegate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui le stesse operano (valuta funzionale). Le regole per la traduzione del Bilancio di Metro Service A/S (Danimarca) espresso in valuta funzionale diversa dell'euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del Bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la riserva di traduzione, inclusa tra le voci del Patrimonio netto consolidato, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione del Patrimonio netto di apertura a un tasso

di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. Tale riserva è riversata a Conto economico al momento della cessione della relativa partecipazione.

I tassi di cambio adottati per la traduzione del Bilancio di Metro Service A/S (Danimarca) - avente come valuta funzionale la corona danese - sono i seguenti:

- cambio storico al 31 dicembre 2008 utilizzato per la traduzione del Patrimonio netto di apertura:
7,4428 DKK per il controvalore di 1 euro;

- cambio puntuale al 31 dicembre 2018 utilizzato per la traduzione di attività e passività:
7,4673 DKK per il controvalore di 1 euro (7,4449 DKK al 31 dicembre 2017);
- cambio medio dell'esercizio 2018 utilizzato per la traduzione di costi e ricavi:
7,4532 DKK per il controvalore di 1 euro (7,4387 DKK per l'esercizio 2017).

4. Criteri di valutazione

Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione

Come anticipato alla Nota 1, la Capogruppo ha deciso di modificare il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al costo rideterminato al *fair value* in luogo di quella al costo storico, secondo quanto previsto dalle opzioni concesse dallo IAS 16. Nello specifico, la motivazione della modifica del criterio di valutazione è stata determinata dalla necessità di una migliore esplicitazione della consistenza patrimoniale societaria, in vista di operazioni di finanziamento necessarie per realizzare il programma di investimenti previsto nelle linee strategiche di sviluppo pluriennale approvate in data 1° aprile 2019; il cambiamento nel criterio di valutazione ha interessato le seguenti tipologie di asset: terreni, depositi, uffici ed investimenti immobiliari. Non sono stati oggetto di modifica circa il criterio di valutazione i depositi dismessi dal processo produttivo e quelli per i quali sono previsti interventi di ristrutturazione e riqualificazione, il cui valore di iscrizione è stato oggetto in esercizi precedenti di specifiche rettifiche di valore. La valutazione al *fair value* è stata effettuata attraverso una perizia estimativa commissionata ad un primario operatore terzo indipendente esperto nel mercato del *real estate*. In tale contesto, è stata definita una nuova vita economico-tecnica dei Fabbricati oggetto di valutazione al *fair value*.

A seguito del citato cambiamento ed in ottemperanza quindi al principio IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*, il Gruppo ha provveduto alla rideterminazione degli effetti alla data del 1° gennaio 2017 la quale corrisponde all'inizio del primo periodo precedente posto a confronto; conseguentemente, la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017, il Conto economico consolidato dell'esercizio 2017, il Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato dell'esercizio 2017, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, ed il Rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2017, ai sensi dello IAS 1 par. 39 e 40, sono stati corrispondentemente riesposti per riflettere gli effetti del cambiamento nel criterio di valutazione.

L'effetto del cambiamento nel criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati come sopra descritto è stato rilevato in una specifica riserva del Patrimonio netto consolidato, denominata "Riserva da rivalutazione al *fair value* degli immobili", al netto del relativo effetto fiscale differito, stante la non rilevanza ai fini fiscali della valutazione a valori di mercato dei Terreni e dei Fabbricati.

Si riporta di seguito la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017 con evidenza e quantificazione dell'effetto dell'adozione del criterio di valutazione al *fair value* dei Terreni e dei Fabbricati (IAS 16):



	01.01.2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	01.01.2017 Dati rideterminati (*)
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	1.008.035	154.037	1.162.072
Attività immateriali	2.898		2.898
Partecipazioni	16.324		16.324
Attività finanziarie non correnti	268.294		268.294
Attività per imposte anticipate	101.061		101.061
Altri crediti e attività non correnti	27.731		27.731
Attività non correnti	1.424.343	154.037	1.578.380
Rimanenze	72.775		72.775
Attività finanziarie correnti	41.682		41.682
Attività per imposte correnti	10.171		10.171
Crediti commerciali	119.017		119.017
Altri crediti e attività correnti	105.374		105.374
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	108.860		108.860
Attività correnti	457.879		457.879
Attività discontinue	13.098		13.098
Totale attività	1.895.320	154.037	2.049.357

	01.01.2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	01.01.2017 Dati rideterminati (*)
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	700.000		700.000
Riserva legale	140.000		140.000
Altre riserve	170.258	110.599	280.857
Utili portati a nuovo	58.948		58.948
Utile dell'esercizio	7.131		7.131
Patrimonio netto di Gruppo	1.076.337	110.599	1.186.936
Patrimonio netto di terzi	5.445		5.445
Totale Patrimonio netto	1.081.782	110.599	1.192.381
Passività			
Passività finanziarie non correnti	137.629		137.629
Benefici ai dipendenti	152.448		152.448
Fondi per rischi e oneri	138.118		138.118
Passività per imposte differite	12.198	43.438	55.636
Passività non correnti	440.393	43.438	483.831
Passività finanziarie correnti	6.359		6.359
Passività per imposte correnti	1.213		1.213
Debiti commerciali	188.229		188.229
Altri debiti e passività correnti	177.344		177.344
Passività correnti	373.145		373.145
Passività relative ad attività discontinue			
Totale passività	813.538	43.438	856.976
Totale Patrimonio netto e passività	1.895.320	154.037	2.049.357

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.



	31.12.2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	31.12.2017 Dati rideterminati (*)
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	1.048.916	153.184	1.202.100
Attività immateriali	3.138		3.138
Partecipazioni	20.844		20.844
Attività finanziarie non correnti	309.197		309.197
Attività per imposte anticipate	85.149		85.149
Altri crediti e attività non correnti	21.058		21.058
Attività non correnti	1.488.302	153.184	1.641.486
Rimanenze	79.651		79.651
Attività finanziarie correnti	24.028		24.028
Attività per imposte correnti	15.338		15.338
Crediti commerciali	142.919		142.919
Altri crediti e attività correnti	78.634		78.634
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	176.569		176.569
Attività correnti	517.139		517.139
Attività discontinue			
Totale attività	2.005.441	153.184	2.158.625

	31.12.2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	31.12.2017 Dati rideterminati (*)
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	700.000		700.000
Riserva legale	140.000		140.000
Altre riserve	170.763	110.599	281.362
Utili portati a nuovo	40.079		40.079
Utili dell'esercizio	35.709	(613)	35.096
Patrimonio netto di Gruppo	1.086.551	109.986	1.196.537
Patrimonio netto di terzi	9.082		9.082
Totale Patrimonio netto	1.095.633	109.986	1.205.619
Passività			
Passività finanziarie non correnti	257.960		257.960
Benefici ai dipendenti	142.663		142.663
Fondi per rischi e oneri	90.891		90.891
Passività per imposte differite	6.989	43.198	50.187
Passività non correnti	498.503	43.198	541.701
Passività finanziarie correnti	14.097		14.097
Passività per imposte correnti	449		449
Debiti commerciali	245.248		245.248
Altri debiti e passività correnti	151.511		151.511
Passività correnti	411.305		411.305
Passività relative ad attività discontinue			
Totale passività	909.808	43.198	953.006
Totale Patrimonio netto e passività	2.005.441	153.184	2.158.625

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

Si riporta di seguito il Conto economico al 31 dicembre 2017 con evidenza e quantificazione dell'effetto dell'adozione del criterio di valutazione al *fair value* dei Terreni e dei Fabbricati (IAS 16):

	2017	Modifica valutazione al <i>fair value</i> dei Terreni e dei Fabbricati	2017 Dati rideterminati (*)
Ricavi e altri proventi operativi	924.392		924.392
Costi e altri oneri operativi	(802.522)		(802.522)
Margine operativo lordo	121.870		121.870
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(90.560)	(854)	(91.414)
Risultato operativo	31.310	(854)	30.456
Proventi finanziari netti	1.665		1.665
Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto	1.532		1.532
Risultato ante imposte	34.507	(854)	33.653
Imposte sul reddito	4.836	241	5.077
Utile dell'esercizio	39.343	(613)	38.730

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea del 11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 4 illustra quali voci di bilancio sono state rettificare e i relativi impatti quantitativi.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili costituiti da terreni, depositi ed uffici (ad esclusione dei depositi dismessi dal processo produttivo e quelli per i quali sono previsti interventi di ristrutturazione e riqualificazione) sono valutati al criterio rideterminato al *fair value*, criterio che consente di rideterminare periodicamente il valore dell'attività in modo da allinearli ad un valore pari al *fair value* alla data di rideterminazione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Si rimanda al precedente paragrafo "Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione", per le considerazioni che hanno indotto a modificare il criterio di valutazione degli immobili a partire dal presente Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018; con la modifica del criterio di valutazione si è proceduto anche ad una rideterminazione delle vite utili degli immobili stessi.

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione. Il valore è iscritto al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale. In particolare, in tale ambito sono da considerare le attività manutentive definite come "Revisione generale" o "Media revisione generale", aventi l'obiettivo di riportare il materiale rotabile metropolitano e tranviario a condizioni paragonabili a quelle di un corrispondente mezzo acquisito a nuovo, prevedendo la sostanziale ricostruzione delle vetture partendo dai telai nudi o, come per

gli interventi definiti di *revamping*, includere miglioramenti/ adeguamenti tecnologici rilevanti. Tali interventi sono effettuati dal punto di vista temporale, in funzione della tipologia di materiale rotabile, del degrado dallo stesso subito e quindi delle sollecitazioni di esercizio a cui è sottoposto, delle percorrenze, e dell'esigenza di miglioramenti/adeguamenti di carattere tecnologico. La capitalizzazione degli interventi sopra descritti inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente addebitati a Conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata delle attività materiali. Gli ammortamenti sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso, secondo le intenzioni della Direzione. I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

Immobili, impianti e macchinari	Vita utile anni
Fabbricati	50(*)
Impianti e macchinari	
Impianti di linea	
- Impianti fissi di officina	20
- Impianto di rifornimento	9
- Impianti e tecnologie su linee	10
- Impianti per fabbricati	17
- Impianti di segnalamento	25
- Sale operative	17
- Sottostazioni alimentazione	17
- Autolocalizzazione	17
- Bigliettazione magnetico-elettronica	10
Materiale rotabile di linea	
- Rotabili su ferro	30
- Rotabili su gomma	7 + 13
Attrezzature industriali e commerciali	
- Veicoli ausiliari	5 + 13
- Attrezzature varie	5 + 10
- Autobus turistici	12
- Garitte/Pensiline	20
Altri beni	5 + 8

(*) vita utile ridefinita come meglio di seguito esplicitato.



La vita utile delle attività materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. In particolare, come indicato al precedente paragrafo *“Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione”*, la vita utile dei Fabbricati oggetto di valutazione al *fair value* (depositi, uffici e immobili non strumentali) è stata ridefinita sulla base di una nuova vita economico-tecnica.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo *“Riduzione di valore delle attività”* per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

Gli Immobili comprendono altresì gli immobili di proprietà aventi carattere non strumentale. Parimenti ai terreni, depositi ed uffici, gli investimenti immobiliari sono valutati al criterio del costo rideterminato al *fair value*, criterio che consente di rideterminare periodicamente il valore dell'attività in modo da allinearlo ad un valore pari al *fair value* alla data di rivalutazione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

In caso di cessione degli immobili, l'eventuale maggior prezzo incassato rispetto al valore di iscrizione dell'immobile viene accreditato al Patrimonio netto nella voce *“Altre riserve”* in cui confluisce anche la quota residua di OCI attribuibile all'immobile o terreno ceduto.

Si rimanda al precedente paragrafo *“Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione”*, per le considerazioni che hanno indotto a modificare il criterio di valutazione degli investimenti immobiliari a partire dal presente Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018.

Beni in locazione finanziaria

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione finanziaria (leasing), attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in Bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il

criterio e le aliquote precedentemente indicate. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi, sino all'entrata in vigore del nuovo IFRS 16 prevista al 1° gennaio 2019, sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso, secondo le intenzioni della Direzione, ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ovvero sulla base della stimata vita utile.

I costi delle licenze per software, inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata (5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono addebitati al Conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo *“Riduzione di valore delle attività”* per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

L'avviamento rappresenta la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione di un'attività aziendale e il valore corrente delle relative attività e passività identificabili acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita indefinita e, pertanto, non viene assoggettato ad ammortamento sistematico bensì a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Partecipazioni in società collegate ed in altre imprese

I risultati economici e le attività e passività delle partecipazioni in società collegate ed in altre imprese sono rilevati nel Bilancio Consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto, come descritto alla Nota 3 “Criteri e metodi di consolidamento”, ad eccezione di quelle partecipazioni il cui consolidamento con il metodo del Patrimonio netto non produce effetti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato economico del Gruppo, le quali sono rilevate al *fair value*, laddove disponibile, ovvero al costo al netto di eventuali riduzioni per perdite di valore.

La differenza positiva, quando emergente all'atto dell'acquisto con parti terze, tra il costo di acquisizione e la quota di Patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza del Gruppo è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese sono sottoposte ogni anno o, se necessario più frequentemente, a verifica per rilevare eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, ed il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo per rischi ed oneri nel passivo dello Stato patrimoniale. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo originario.

Rettifiche di valore delle attività

■ Attività materiali ed immateriali a vita utile definita e partecipazioni

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali ed immateriali e le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore e se, con riferimento al valore dei terreni ed immobili, il valore di *fair value* possa essere differente da costo rideterminato a *fair value* alla data di riferimento della verifica (quindi inclusivo degli ammortamenti cumulati rilevati tra le due date di misurazione

del *fair value*). A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di iscrizione a Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore della *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con accredito al Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e, per le attività materiali ed immateriali, fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

■ Avviamento e attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile dell'avviamento e quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (*Impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori

che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Il valore originario dell'avviamento non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

■ Terreni ed immobili valutati al costo rideterminato al *fair value*

Nell'esercizio di rideterminazione del *fair value*, il differenziale positivo tra il *fair value* rideterminato ed il valore di iscrizione (*fair value* alla rideterminazione precedente rettificato degli ammortamenti) viene rilevato al Patrimonio netto mentre, in caso di differenziale negativo, lo stesso viene rilevato nel Patrimonio netto (OCI) fino a concorrenza del valore residuo della rideterminazione del *fair value* di ogni immobili e per la parte eccedente al Conto economico.

Attività finanziarie

In coerenza con le disposizioni dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (di seguito anche FVTPL).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*.

(i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model held to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato

patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

(ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI)

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di *business* prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model held to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI). In tal caso sono rilevate a Patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di Patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è riversato a Conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

(iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (di seguito anche FVTPL)

Un'attività finanziaria che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di *trading* nonché le attività finanziarie i cui flussi di cassa presentano delle caratteristiche tali da non rispettare le condizioni per una valutazione al costo ammortizzato o al FVTOCI.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a Conto economico è effettuata sulla base del cd. *Expected Credit Losses model* previsto dall'IFRS 9; si veda in tal senso il paragrafo "*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, applicati dalla Società dal 1° gennaio 2018*".

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

In merito alle rettifiche di valore (*impairment*), i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori Bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche

previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (*low credit risk exemption*).
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") utilizzati a fini regolamentari e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico (*forward looking*) attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino - riferite a materiali da utilizzare per le attività di manutenzione del materiale rotabile - sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) ed il valore netto di realizzo. Il costo viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli

esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione crediti. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se negli esercizi successivi la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato; diversamente, se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", le attività non correnti il cui valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo, se presenti i requisiti previsti dallo specifico principio ed in particolare la vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate come possedute per la vendita e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi.

Passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i 12 mesi rispetto alla data di Bilancio e quelli per i quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per 12 dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal Bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

Il Gruppo ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere gli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a

benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

Il Gruppo ha, inoltre, in essere un piano pensionistico a benefici definiti riferito al Fondo Anzianità di Guerra. Il trattamento contabile dei benefici prodotti dal Fondo Anzianità di Guerra e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono



attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è ritenuto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, nella misura in cui i benefici economici affluiscono al Gruppo e siano determinati in modo attendibile.

Il corrispettivo dei Contratti di Servizio relativo ai servizi di Trasporto Pubblico Locale viene rilevato a Conto economico in funzione della competenza temporale delle percorrenze e delle tratte effettuate nell'esercizio di riferimento, al netto di penali, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi delle prestazioni di servizi (in particolare, gestione sosta, parcheggi, rimozione auto) sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

I canoni attivi per locazione di spazi commerciali, pubblicità e sponsorizzazioni sono riconosciuti nell'esercizio di maturazione,

in base agli accordi contrattuali sottoscritti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In caso di incertezza di attribuzione sono riconosciuti con il criterio di cassa nell'esercizio in cui sono percepiti definitivamente.

■ Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale si riferiscono a somme erogate per l'acquisizione di materiale rotabile o per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione e all'ampliamento di immobili, impianti e macchinari. I contributi in conto capitale vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

■ Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dal Comune di Milano o da altri Enti Pubblici alla società a titolo di riduzione dei costi e oneri sostenuti. I contributi in conto esercizio sono imputati alla voce "Altri proventi" come componente positiva del Conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Dividendi

Sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza ed includono gli interessi attivi sulle attività finanziarie investite, l'utile sulla vendita delle attività finanziarie e le differenze di cambio attive. Gli interessi attivi sono imputati a Conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le perdite sulla vendita delle attività finanziarie e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio. Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile.

Le imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in Bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del Bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate

o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto e nel Conto economico complessivo consolidato. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

A partire dall'esercizio 2007 e per il triennio 2016-2018 ATM S.p.A. con le società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, aderisce in qualità di società consolidante al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo ATM che consente di determinare l'IRES sulla somma algebrica degli imponibili delle singole partecipanti. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra la Capogruppo e le società del Gruppo ATM aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale sono definiti nell'*"Accordo avente ad oggetto l'esercizio congiunto dell'opzione per il consolidato nazionale da parte delle società appartenenti al Gruppo ATM"*. Il trasferimento di reddito imponibile positivo, fa scaturire un credito verso la società consolidata pari all'IRES calcolata sull'imponibile trasferito dalla consolidata; viceversa, il trasferimento di imponibile negativo, obbliga la consolidante all'iscrizione di un debito verso la consolidata per un importo pari alle risultanze dell'applicazione dell'aliquota IRES alla perdita fiscale trasferita. Tali rapporti sono elisi nell'ambito del procedimento di consolidamento.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi e oneri operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, applicati dal Gruppo dal 1° gennaio 2018

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 - *Revenue* e IAS 11 - *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 - *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 - *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 - *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 - *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Sulla base delle analisi svolte, l'applicazione dell'IFRS 15 non ha avuto impatto sulla comparabilità rispetto all'esercizio comparativo delle grandezze iscritte a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel Bilancio Consolidato della Società. In particolare, i contratti del Gruppo con i clienti si riferiscono principalmente a:

- prestazioni di trasporto pubblico locale;
- servizi di gestione sosta, parcheggi e rimozione auto;
- attività di manutenzione su infrastrutture di terzi;
- locazione di spazi commerciali;
- sponsorizzazioni e pubblicità.

Per ciascuno dei servizi promessi al cliente, che sono per loro natura in grado di essere distinti, è previsto contrattualmente uno specifico prezzo di listino che consente una puntuale allocazione dei corrispettivi alla singola obbligazione contrattuale.

IFRS 9 - Financial Instruments

Il 22 novembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/2067 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 9 "*Financial Instruments*" che norma la classificazione, misurazione e cancellazione di attività e passività finanziarie, la riduzione di valore di strumenti finanziari nonché la contabilizzazione delle operazioni di copertura, ed è applicabile per gli esercizi annuali che decorrono dal 1° gennaio 2018.

Nel corso dell'esercizio corrente, il Gruppo ha applicato l'IFRS 9 "*Financial Instruments*" e i relativi conseguenti emendamenti ad altri principi IFRS applicabili per gli esercizi annuali che decorrono dal 1° gennaio 2018.

Le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 permettono ad una società di non riesporre i propri dati comparativi. Il Gruppo si è avvalso di tale facoltà; di conseguenza:

- tutte le differenze tra il valore contabile delle attività e delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 e quelle al 1° gennaio 2018 sono contabilizzate nel Patrimonio netto di apertura;
- nel periodo comparativo gli strumenti finanziari mantengono la precedente classificazione;
- gli effetti delle svalutazioni delle attività finanziarie non sono calcolati sul periodo comparativo.

In aggiunta, il Gruppo ha applicato i conseguenti emendamenti all'IFRS 7 *Financial Instruments: informativa con riferimento alle disclosure* dell'esercizio 2018.

L'IFRS 9 introduce nuovi requisiti per:

1. la classificazione e la valutazione di attività e passività finanziarie;
2. l'*impairment* delle attività finanziarie;
3. l'*hedge accounting*.

Le previsioni del predetto principio, così come i relativi impatti sul Bilancio Consolidato del Gruppo, sono descritte successivamente.

1. Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

La data di applicazione iniziale è il 1° gennaio 2018. Di conseguenza, il Gruppo ha applicato le previsioni dell'IFRS 9 agli strumenti che risultano iscritti al 1° gennaio 2018 e non le ha applicate alle attività che sono già state eliminate contabilmente alla data di applicazione iniziale.

Specificamente:

- strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono valutati al costo ammortizzato;
- strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono valutati al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti del Conto economico complessivo (FVTOCI);
- tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono valutati al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Nonostante quanto sopra riportato, il Gruppo può effettuare la seguente scelta/classificazione irrevocabile al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria:

- il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* di un investimento in strumenti rappresentativi di capitale che non sia né posseduto per la negoziazione né un corrispettivo potenziale rilevato da un'acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale, nelle altre componenti di Conto economico complessivo;
- il Gruppo può irrevocabilmente designare un investimento in strumenti di debito che soddisfi i criteri del costo ammortizzato o di FVTOCI come valutato al *fair value* con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL), se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile.

Quando un investimento in uno strumento di debito valutato

come FVTOCI è realizzato, l'utile (perdita) cumulato imputato in precedenza tra le altre componenti del Conto economico complessivo è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è realizzato, l'utile (perdita) cumulato imputato in precedenza tra le altre componenti del Conto economico complessivo è successivamente registrato negli utili portati a nuovo senza transitare dal Conto economico.

Gli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati ad *impairment*. Si veda il successivo punto (2).

Per completare la fase di classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9, l'analisi del modello di *business* deve essere accompagnata dall'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest* - SPPI test).

Il test SPPI viene effettuato a livello di singolo strumento finanziario al momento dell'iscrizione in Bilancio e prende in considerazione le caratteristiche dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevato in Bilancio lo strumento non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini dell'SPPI test.

Gli Amministratori hanno rivisto e valutato le attività finanziarie del Gruppo in essere al 1° gennaio 2018 sulla base dei fatti e delle circostanze in essere a tale data e hanno concluso che l'applicazione iniziale dell'IFRS 9 ha avuto i seguenti impatti per quanto riguarda la loro classificazione e valutazione:

- gli investimenti del Gruppo in titoli di stato e obbligazioni *corporate* che erano classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita in base allo IAS 39 sono stati classificati come attività finanziarie FVTOCI perché sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle obbligazioni, e perché hanno flussi di cassa contrattuali costituiti unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni nel *fair value* di queste obbligazioni rimborsabili continuano ad essere accumulate nella riserva di Patrimonio netto (rilevata nell'OCI) sino a quando sono realizzate o riclassificate;

- gli investimenti del Gruppo in quote di OICR nonché i titoli di debito per i quali non si è verificato il superamento dell'SPPI test, che erano in precedenza classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita ed erano valutati al *fair value* ad ogni data di riferimento del Bilancio in base allo IAS 39 sono stati designati come FVTPL. Le variazioni nel *fair value* di questi strumenti sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- i prestiti e crediti finanziari che in base allo IAS 39 erano valutati al costo ammortizzato e che non hanno superato l'SPPI test sono stati riclassificati come FVTPL in considerazione delle caratteristiche dei loro flussi di cassa per i quali non sono rispettate le condizioni per una valutazione a costo ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio corrente, il Gruppo non ha identificato nessun investimento in strumenti di debito che soddisfino i criteri del costo ammortizzato o di FVTOCI come valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Il successivo paragrafo 2. "Riduzione di valore ("Impairment") delle attività finanziarie" presenta in formato tabellare le variazioni nella classificazione delle attività finanziarie del Gruppo in conseguenza dell'adozione dell'IFRS 9.

Nessuna delle altre riclassificazioni di attività finanziarie ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, utile (perdita) d'esercizio o sul Conto economico complessivo del Gruppo in entrambi gli esercizi.

2. Riduzione di valore ("Impairment") delle attività finanziarie

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti prevede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del Bilancio al fine di riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. In altre parole, non è più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo riconosca un fondo svalutazione crediti per le perdite attese su crediti con riferimento a:

1. investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;
2. crediti per leasing finanziari;
3. crediti commerciali e attività diverse derivanti da contratti (*contract assets*);
4. impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione del valore secondo l'IFRS 9.

In particolare, l'IFRS 9 richiede che il Gruppo misuri il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (*lifetime expected credit losses*, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria - misurato con riferimento al *rating* creditizio esterno - è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata all'origine o all'acquisto. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, (eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata all'origine o all'acquisto), il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (*12-months expected credit losses* ECL). L'IFRS 9 inoltre, in talune circostanze, prevede l'adozione di un metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite attese per i crediti commerciali, le attività diverse derivanti da contratto e i crediti da *financial lease* stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

L'applicazione retrospettiva delle disposizioni del modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 a tutte le attività soggette ai requisiti IFRS 9 sulle perdite di valore, ha determinato un impatto negativo sui risultati degli esercizi precedenti per 610 mila euro con una conseguente registrazione nel Patrimonio netto iniziale alla data del 1° gennaio 2018 pari a 503 mila euro (al netto delle imposte).

Attività rilevate al 01.01.18 che sono soggette ai requisiti IFRS 9 sulle perdite di valore	Note	Attributi del rischio di credito al 01.01.2018	Fondo copertura perdita su crediti 01.01.2018
Titoli di Stato Obbligazioni <i>Corporate</i>	16	Si ritiene che tali attività presentino un basso rischio di credito sulla base dei rispettivi <i>rating</i> creditizi esterni. Il Gruppo valuta che il rischio riferito a questi strumenti finanziari non sia incrementato in maniera significativa dalla rilevazione iniziale e, come permesso dall'IFRS 9, rileva le perdite attese su crediti considerando gli eventi di default attesi nei 12 mesi successivi con riferimento a queste attività	262
Impegni di finanziamenti	25	Si rileva la perdita attesa considerando gli eventi di default attesi nei 12 mesi successivi con riferimento a quest'attività	(8)
Crediti tributari	17	Si rileva la perdita attesa considerando gli eventi di default attesi nei 12 mesi successivi con riferimento a quest'attività	(1)
Crediti Commerciali	18	Il Gruppo applica il metodo semplificato e rileva le perdite attese sulla vita del credito con riferimento a queste attività	564
Liquidità e conti correnti	20	Si ritiene che tali attività presentino un basso rischio di credito sulla base dei <i>rating</i> creditizi delle controparti bancarie presso cui i depositi sono detenuti	(192)
Garanzie finanziarie diverse da fidejussioni	25	Rientrano in tale categoria i pegni su azioni costituiti a favore delle banche finanziatrici sui progetti M4 e M5. Non sono stati rilevati significativi incrementi del rischio di default dal momento della rilevazione iniziale sino al 1° gennaio 2018. Il Gruppo pertanto rileva le perdite attese su crediti considerando gli eventi di default attesi nei 12 mesi successivi con riferimento a quest'attività	(15)
Totale			610

Il fondo perdite su crediti al 1° gennaio 2018 è stato rilevato avendo quale contropartita gli utili a nuovo al netto dei relativi impatti di fiscalità differita.

3. Contabilizzazione delle operazioni di copertura (*hedge accounting*).

I nuovi requisiti in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura (*hedge accounting*) hanno confermato la classificazione in tre tipologie di copertura previste dallo IAS 39. Tuttavia, è stata introdotta una maggiore flessibilità nell'identificazione delle transazioni che si qualificano come operazioni di copertura, nello specifico ampliando le tipologie di strumenti e le tipologie di componenti di rischio relative ad elementi non finanziari che sono eleggibili per l'*hedge accounting*. In aggiunta, il test di efficacia è stato sostituito

con un principio di valutazione del "rapporto economico".

Nel corso dell'esercizio 2018 - come per l'esercizio precedente - il Gruppo non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati. Fanno eccezione le società collegate, Metro 5 S.p.A. e SPV Linea M4 S.p.A., consolidate con il metodo del Patrimonio netto, che hanno fatto uso di strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse sulle proprie passività finanziarie.

Informativa in merito all'applicazione iniziale dell'IFRS 9

La tabella sottostante fornisce informazioni in merito alle attività finanziarie che sono state riclassificate a seguito della transizione all'IFRS 9.

€/000	(i)	(ii)	(iii)	(iv) = (i) + (ii) + (iii)	(v) = (iii)
	Valore di carico IAS 39 al 31.12.2017	Riclassifiche	Rimisurazioni	Valore di carico IFRS 9 al 01.01.2018	Effetto sugli utili a nuovo al 01.01.2018
Attività finanziarie					
FVTPL					
Da attività disponibili per la vendita (IAS 39)		201.614		201.614	
Obbligazioni <i>Corporate</i>		11.138		11.138	
OICR		190.476		190.476	
Da attività al costo ammortizzato (IAS 39) - riclassifica richiesta		23.498	(471)	23.028	(471)
Finanziamenti Metro 5 S.p.A.		19.414	(335)	19.080	(335)
Finanziamenti SPV Linea M4 S.p.A.		2.552	84	2.636	84
Finanziamenti Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.		1.532	(220)	1.312	(220)
Totale		225.112	(471)	224.642	(471)
FVTOCI					
Titoli di Stato	6.664			6.664	
Obbligazioni <i>Corporate</i>	112.588	(11.138)		101.450	
OICR	190.476	(190.476)			
Totale	309.728	(201.614)		108.114	
Costo ammortizzato					
Finanziamenti Metro 5 S.p.A.	19.414	(19.414)			
Finanziamenti SPV Linea M4 S.p.A.	2.552	(2.552)			
Finanziamenti Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	1.532	(1.532)			
Totale	23.498	(23.498)			
Totale attività finanziarie, riclassifiche e rimisurazioni	333.226		(471)	332.755	(471)
Passività finanziarie					
Costo ammortizzato					
Prestiti obbligazionari	68.946			68.946	
Finanziamenti da banche	203.111			203.111	
Totale	272.057			272.057	
FVTPL					
Totale					
Totale passività finanziarie, riclassifiche e rimisurazioni	272.057			272.057	-

Alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, non sussistevano attività o passività finanziarie che il Gruppo avesse precedentemente designato come FVTPL in base allo IAS 39 che sono state riclassificate o che il Gruppo ha deciso di riclassificare a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9.

Impatto dell'applicazione iniziale dell'IFRS 9 sul Patrimonio netto

La seguente tabella evidenzia gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sul Patrimonio netto di Gruppo al 1° gennaio 2018.

	FTA - 01.01.2018						Movimenti	Saldo di Bilancio al 31.12.2018
	Saldo di Bilancio al 31.12.2017	Attività Finanziarie	Crediti Finanziari	Impegni e Garanzie	Disponibilità Liquide	Crediti Commerciali	Attività Finanziarie	
Riserva Available For Sale	210	(210)						
Riserva Held to Collect and Sell		278					(2.367)	(2.089)
<i>Effetti lordi</i>		366					(3.115)	(2.749)
<i>Imposte anticipate</i>		(88)					748	660
<i>Imposte differite</i>								
Riserva OCI		262					6	268
<i>Effetti lordi</i>		262					6	268
<i>Effetti fiscali</i>								
Utili prima applicazione IFRS 9		(355)	250	(18)	(146)	405		136
<i>Effetti lordi</i>		(418)	329	(23)	(192)	564		260
<i>Imposte anticipate</i>		63	80	5	46	(159)		35
<i>Imposte differite</i>			(159)					(159)
Totale	210	(25)	250	(18)	(146)	405	(2.361)	(1.685)
Totale movimenti IFRS 9 sul "Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto"				466				
Totale movimenti IFRS 9 sulle Imposte anticipate (Nota 13)				(53)				
Totale Movimenti IFRS 9 sulle Imposte differite (Nota 26)				159				

Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)*" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Non essendo presenti piani di remunerazione rientranti nella fattispecie, il principio non è applicabile al Bilancio Consolidato del Gruppo.

Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*" che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- *short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
- *IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint ventures* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del Patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale.
- *IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)*". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in Bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a. la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel Bilancio dell'entità;
- b. la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in Bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi fossero numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)*" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tali interpretazioni non ha comportato effetti sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo dal 1° gennaio 2018

IFRS 16 – Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 - *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases - Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16. È peraltro in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2019.

La Società ha scelto di applicare il principio con il metodo retrospettivo modificato; in particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello Stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

Euro/milioni	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
ASSETS	
Attività non correnti	
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	1,17
<i>Diritto d'uso Autoveicoli</i>	0,17
<i>Diritto d'uso Attrezzature industriali</i>	0,34
<i>Diritto d'uso Attrezzature informatiche</i>	0,47
<i>Altri diritti d'uso</i>	0,11
Totale	2,26
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
Passività non-correnti (1,86)	
<i>Passività finanziare per lease non-correnti</i>	(1,86)
Passività correnti (0,40)	
<i>Passività finanziare per lease correnti</i>	(0,40)
Totale	(2,26)

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* per le seguenti classi di attività:

- fabbricati;
- autovetture aziendali.

Si consideri inoltre, che per quanto riguarda la fattispecie autovetture aziendali, nel mese di agosto 2018 è stato siglato un contratto che prevede la fornitura di ulteriori veicoli; tuttavia la decorrenza di tale contratto è condizionata alla data di consegna dei veicoli che, al momento della redazione del presente documento, non risultano ancora cominciata.

Parimenti, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano euro 5.000 quando nuovi).

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a Conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La Società intende utilizzare i seguenti espedienti pratici previsti dall'IFRS 16:

- Separazione delle *non-lease components*: la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15 per le seguenti categorie di attività:
 - autovetture.

Le *non-lease component* su tali attività non saranno scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle *lease components*, ma verranno considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di

scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* saranno iscritti a Conto economico su base lineare;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di *lease*, di cui è data informativa alla Nota 43 del presente bilancio al 31 dicembre 2018, e l'impatto atteso dall'adozione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

€ milioni	01.01.2019
Impegni per <i>lease</i> operativi al 31 dicembre 2018	3,60
Canoni per <i>short term lease</i> (esenzione)	(0,73)
Canoni per <i>low-value lease</i> (esenzione)	(0,63)
Altre variazioni	0,05
Passività finanziaria non attualizzata per i <i>lease</i> al 1° gennaio 2019	2,29
Effetto di attualizzazione	(0,03)
Passività finanziaria per i <i>lease</i> al 1° gennaio 2019	2,26
Valore attuale passività per <i>lease</i> finanziari al 31 dicembre 2018	
Passività finanziaria per i <i>lease</i> aggiuntiva dovuta alla transizione all'IFRS 16 al 1° gennaio 2019	2,26

Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento *“Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)”*. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (“SPPI”) anche nel caso in cui la *“reasonable additional compensation”* da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una *“negative compensation”* per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio Consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione *“Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)”*. L’interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l’interpretazione richiede ad un’entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dalla Direzione e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio Consolidato del Gruppo dall’adozione di questa interpretazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell’Unione Europea

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

IFRS 17 – Insurance Contracts

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - *Insurance Contracts*. Il principio non è applicabile al Gruppo.

Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento *“Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”*. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint ventures* per le quali non si applica il metodo del Patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul Bilancio Consolidato del Gruppo dall’adozione di questo principio.

Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento *“Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”* che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del Patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (Conto economico, OCI o Patrimonio netto).



- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul Bilancio Consolidato del Gruppo dall'adozione degli *improvements* applicabili.

Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio Consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un *business* solitamente

produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare un *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di *obscured information* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è *obscured* qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio Consolidato di Gruppo della Società dall'adozione di tale emendamento.

IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Ventures

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Ventures*. Il documento è stato pubblicato

al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint ventures* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint ventures* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint ventures* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint ventures* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio Consolidato di Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

5. Uso di stime

L'applicazione dei Principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio Consolidato comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del Bilancio Consolidato, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni

sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico consolidato.

Per una migliore comprensione del Bilancio Consolidato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio Consolidato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Costo rideterminato al fair value dei terreni ed immobili

La valutazione del *fair value* dei terreni e degli immobili presi a riferimento per la rideterminazione periodica del costo è un processo estimativo complesso che dipende dalle caratteristiche degli immobili, dai criteri di identificazione dei parametri di mercato utilizzati per la valutazione, nonché dell'approccio metodologico adottato nella determinazione dello sconto di portafoglio.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita e le partecipazioni in società collegate ed in altre imprese sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo e che sono soggetti a incertezze e uso di stime (tassi di crescita, tassi di rendimento delle attività, proiezioni economico-finanziarie influenzate da variabili esogene non controllabili) che influenzano le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Vita utile delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali a vita utile definita sono ammortizzate lungo la vita utile stimata delle relative attività. La vita utile economica delle attività è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'attività è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica

può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri. Si segnala che lo scorso esercizio, in occasione della prima adozione dei Principi IAS-IFRS, erano stati effettuati gli aggiornamenti delle vite utili riferite al materiale rotabile metropolitano e tranviario, mentre nell'ambito della modifica del criterio di valutazione degli Immobili (come precisato al paragrafo "Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione" della presente Nota 4), è stata definita una nuova vita economico-tecnica dei Fabbricati oggetto di valutazione al *fair value*.

Recuperabilità delle rimanenze di magazzino

La valutazione del magazzino è un processo estimativo soggetto all'incertezza della determinazione del valore di sostituzione delle componenti di materiale rotabile e di materiale consumabile che varia nel tempo e secondo le condizioni di mercato nonché dalle condizioni di utilizzo delle diverse tipologie di mezzi che compongono la flotta sulla base dei piani di rinnovamento della flotta stessa che possono variare nel tempo.

Recuperabilità del saldo

La stima circa l'esito delle negoziazioni sulle penali e la definizione e liquidazione da parte dei committenti del saldo a garanzia delle prestazioni effettuate nell'ambito dei contratti di servizio TPL, comportano, con particolare riferimento ai servizi di trasporto pubblico extraurbano dell'Area Nord Est della provincia di Milano e della città di Monza e suo hinterland, l'adozione di valutazioni circa la recuperabilità degli importi stanziati a fatture da emettere, riferiti anche ad esercizi precedenti, che dipendono da elementi che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nel Bilancio Consolidato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi degli Amministratori sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in Bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. In particolare, si segnala che sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse della Capogruppo, per la quota valutata recuperabile a fronte dei redditi imponibili futuri, in coerenza con le informazioni fornite dagli Amministratori in merito alla proroga del Contratto di Servizio con il Comune di Milano, riportate nella Relazione sulla Gestione. Per tale motivo, essendo prevedibile il conseguimento di un imponibile fiscale fino al 2020, la rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è avvenuta fino a tale periodo di imponibilità.

Processi di stima dei fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali che possono derivare da problematiche complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che potrebbe derivare da tali controversie. Conseguentemente, gli Amministratori, sentito il parere dei propri consulenti ed esperti in materia legale e fiscale, accertano una

passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo. Dimostrazione di tale incertezza di stima è rappresentata dai significativi impatti rilevati nel Bilancio 2018 per effetto della positiva definizione di giudizi soggetti a rilevante incertezza nell'esito.

Fattori per la valutazione dei benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti sono valutate con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore dell'obbligazione. Le stime e le assunzioni insite nella valutazione attuariale riguardano fattori esogeni quali il tasso di sconto e fattori soggettivi quali il tasso di incremento delle retribuzioni future, di mortalità e di dimissioni.

Determinazione del fair value delle attività finanziarie

Il *fair value* di talune attività finanziarie che non sono quotate in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. Il Gruppo ATM usa tecniche di valutazione che utilizzano *input* direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio, connessi alle attività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.



6. Gestione dei rischi finanziari

In questa sezione vengono sinteticamente descritte le *policy* del Gruppo per la gestione e il controllo dei rischi di natura finanziaria ai quali lo stesso è esposto:

1. rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
2. rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte ad impegni a breve termine, rischio di mancato rispetto dei *covenants* sul debito e di possibile default;
3. rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e alle oscillazioni del prezzo delle *commodities*.

Il 28 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha approvato la specifica *policy* per la gestione dei rischi sugli strumenti finanziari (*Policy*). La *Policy*, che costituisce declinazione operativa delle Linee Guida di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), statuisce i principi fondamentali che regolano la propensione al rischio finanziario del Gruppo, i limiti di gestione e le modalità di misurazione/mitigazione dei rischi finanziari a cui il Gruppo è esposto.

In particolare ATM:

- ha ed intende mantenere una bassa propensione al rischio;
- ha come obiettivo la corretta definizione, in ogni momento, della struttura ottimale del capitale, e al contempo una gestione delle politiche di investimento e di finanziamento coerente con l'evoluzione del piano strategico e degli investimenti, come approvati dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente con i fabbisogni di liquidità generati dalla gestione;
- si assicura che siano sempre disponibili quantità sufficienti di liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni, sia commerciali sia finanziarie (ivi incluso il servizio del debito), quando dovute.

I paragrafi che seguono forniscono informazioni relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, in accordo con le previsioni dell'IFRS 7.

Nel corso dell'esercizio 2018 – come per l'esercizio precedente

– il Gruppo non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati per la copertura degli effetti dei predetti rischi, ad eccezione delle società collegate, Metro 5 S.p.A. e di SPV Linea M4 S.p.A., consolidate con il metodo del Patrimonio netto, che hanno fatto uso di strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse sulle proprie passività finanziarie.

1. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, principalmente rappresentate dal Comune di Milano e da sue società partecipate, oltre che da controparti finanziarie in relazione al portafoglio di attività finanziarie, ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Per il rischio di credito di controparte derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari e dalle giacenze di cassa la *Policy* definisce:

- i requisiti minimi della controparte finanziaria in termini di merito di credito ed i relativi limiti di concentrazione;
- le tipologie di strumenti finanziari utilizzabili.

Nella gestione è privilegiata la sicurezza dell'investimento prima della liquidità e la liquidità prima del rendimento. Il rischio di credito sulla liquidità e sugli strumenti finanziari in portafoglio è limitato in quanto il Gruppo opera solo con controparti con elevato *rating* creditizio.

Il Gruppo è, peraltro, esposto al rischio di credito in relazione alle garanzie finanziarie (pegni sulle azioni) rilasciate a favore degli enti finanziatori sulle operazioni di *project finance* per le società collegate Metro 5 S.p.A. e SPV Linea M4 S.p.A. La massima esposizione del Gruppo è pari al valore delle azioni delle due società di progetto date in pegno per complessivi 11,81 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione contenuta al rischio di credito di controparte è confermata dalle risultanze dell'analisi di *impairment*, come dettagliato nella sezione successiva.

Relativamente al rischio di inadempimento delle controparti

commerciali, la gestione del credito è affidata alle funzioni competenti e alla struttura legale interna per le attività di recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2018 confrontata con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2017.

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Attività finanziarie non correnti	23.025	309.197
Fondo Svalutazione	(47)	
Attività finanziarie non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	22.978	309.197
Altri crediti e attività non correnti	14.268	21.058
Fondo Svalutazione		
Altri crediti e attività non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	14.268	21.058
Attività finanziarie correnti	260.958	24.028
Fondo Svalutazione	(268)	
Attività finanziarie correnti al netto del fondo svalutazione crediti	260.690	24.028
Crediti commerciali correnti	210.561	158.625
Fondo Svalutazione	(18.936)	(15.706)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione crediti	191.625	142.919
Altri crediti e attività correnti	65.919	78.836
Fondo Svalutazione		(202)
Altri crediti e attività correnti al netto del fondo svalutazione crediti	65.919	78.634
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	239.914	176.569
Fondo Svalutazione	(253)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	239.661	176.569
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	795.141	752.402

* Non sono inclusi i crediti di natura tributaria e le partecipazioni.

La significativa variazione delle attività finanziarie (correnti e non correnti) sconta l'effetto delle dinamiche di investimento, la diversa classificazione secondo l'IFRS 9 rispetto a quanto previsto dal precedente principio IAS 39 e gli effetti dell'applicazione del nuovo principio, che per il 2018 è pari a 268 migliaia di euro.

L'incremento del fondo svalutazione crediti commerciali oltre a scontare l'effetto della svalutazione specifica di alcune poste, tra cui la principale si riferisce a crediti verso l'ente controllante Comune di Milano per 3.729 migliaia di euro,

della dinamica connessa agli utilizzi/rilasci di cui il principale è riferito al rilascio del fondo svalutazione crediti verso la collegata Movibus S.r.l. per 653 migliaia di euro anche gli effetti legati all'applicazione dell'IFRS 9 per complessivi 435 migliaia di euro.

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché le attività finanziarie correnti e non correnti (riferiti a titoli e OICR):

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Comune di Milano	123.342	88.287
Crediti verso Erario	3.143	54.970
Crediti verso Enti (Stato, Regione, Provincia)	72.625	40.849
Crediti verso clienti ordinari	51.991	38.079
Crediti verso collegate	16.080	15.290
Crediti verso altri debitori	4.419	3.873
Crediti verso controllate dalle controllanti	212	1.260
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti	271.812	242.608

	Inc. %	Inc. %
Comune di Milano	45,40%	36,40%
Crediti verso Erario	1,20%	22,70%
Crediti verso Enti (Stato, Regione, Provincia)	26,70%	16,80%
Crediti verso clienti ordinari	19,10%	15,70%
Crediti verso collegate	5,90%	6,30%
Crediti verso altri debitori	1,60%	1,60%
Crediti verso controllate dalle controllanti	0,10%	0,50%
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti	100,00%	100,00%

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e degli altri crediti correnti e non correnti è riconducibile direttamente o indirettamente al Comune di Milano. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti, che tengono anche conto delle perdite attese, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 9.

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, al netto del fondo svalutazione, raggruppate per scaduto ed esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché le attività finanziarie correnti e non correnti (riferiti a titoli e OICR).

	31.12.2018	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Comune di Milano (lordo)	128.160	34.976	79.821	1.983	4.392	6.988
Fondo Svalutazione	(4.818)	(3.757)	(117)	(3)	(10)	(931)
Comune di Milano (netto)	123.342	31.219	79.704	1.980	4.382	6.057
Crediti verso Erario (lordo)	3.143	3.143				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Erario (netto)	3.143	3.143				
Crediti verso Enti (lordo)	72.625	58.357			14.268	
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Enti (netto)	72.625	58.357			14.268	
Crediti verso clienti ordinari (lordo)	65.420	32.682	13.402	558	3.128	15.650
Fondo Svalutazione	(13.429)	(295)	(710)	(341)	(496)	(11.587)
Crediti verso clienti ordinari (netto)	51.991	32.387	12.692	217	2.632	4.063
Crediti verso collegate (lordo)	16.770	1.803	530	914	12.770	753
Fondo Svalutazione	(690)	(40)	(1)	(1)	(9)	(639)
Crediti verso collegate (netto)	16.080	1.763	529	913	12.761	114
Crediti verso altri debitori (lordo)	4.419	4.419				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso altri debitori (netto)	4.419	4.419				
Crediti verso controllate dalle controllanti (lordo)	212	164	47	1		
Fondo Svalutazione						
Crediti verso controllate dalle controllanti (netto)	212	164	47	1		
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	271.812	131.452	92.972	3.111	34.043	10.234

	31.12.2017 Dati rideterminati	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Comune di Milano (lordo)	89.195	44.139	18.443	15.168	8.639	2.806
Fondo Svalutazione	(908)					(908)
Comune di Milano (netto)	88.287	44.139	18.443	15.168	8.639	1.898
Crediti verso Erario (lordo)	54.970	54.970				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Erario (netto)	54.970	54.970				
Crediti verso Enti (lordo)	40.849	19.791			21.058	
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Enti (netto)	40.849	19.791			21.058	
Crediti verso clienti ordinari (lordo)	51.594	31.642	7.658	1.167	702	10.425
Fondo Svalutazione	(13.515)		(1.971)	(708)	(575)	(10.261)
Crediti verso clienti ordinari (netto)	38.079	31.642	5.687	459	127	164
Crediti verso collegate (lordo)	16.573	224	15.114	66	53	1.116
Fondo Svalutazione	(1.283)		(48)	(66)	(53)	(1.116)
Crediti verso collegate (netto)	15.290	224	15.066			
Crediti verso altri debitori (lordo)	4.075	3.873				202
Fondo Svalutazione	(202)					(202)
Crediti verso altri debitori (netto)	3.873	3.873				
Crediti verso controllate dalle controllanti (lordo)	1.263	205	276	260	5	517
Fondo Svalutazione						
Crediti verso controllate dalle controllanti (netto)	1.263	205	276	260	5	517
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	242.611	154.844	39.472	15.887	29.829	2.579

Gli effetti legati all'adozione dell'IFRS 9 hanno comportato, alla data di prima applicazione al 1° gennaio 2018, un adeguamento del fondo svalutazione verso i crediti di clienti ordinari per complessivi 564 migliaia di euro (435 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Nel corso dell'esercizio, i fondi svalutazione sono stati adeguati in funzione della rischiosità rilevata per ogni tipologia di credito. Si rimanda alle sezioni di commento della Nota Illustrativa per i dettagli inerenti la movimentazione dei fondi.

Impairment delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (FVTPL) e dai titoli di *equity* che sono designati a FVTOCI sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare la sussistenza di eventi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Analoga analisi viene effettuata anche per le giacenze di conto corrente e di cassa, i crediti commerciali, gli impegni ad erogare finanziamenti a terzi, e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Il principio IFRS 9 chiede di valutare l'accantonamento correlato alla presumibile riduzione di valore delle attività finanziarie utilizzando una classificazione in tre categorie (*stage allocation*) sulla base del grado di deterioramento del merito creditizio. La misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore alla prima data di rilevazione, e dalla variazione dello stesso osservata tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del Bilancio. In dettaglio:

- nello *Stage 1* sono classificate le attività finanziarie che non hanno subito un peggioramento significativo del

merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della rilevazione iniziale in Bilancio, eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata all'acquisto o all'origine. Si ritiene elemento discriminante il mantenimento dello status "*investment grade*", come definito dalle agenzie di *rating* accreditate BCE.

Sulle esposizioni incluse in tale categoria, il Gruppo valuta l'accantonamento al fondo a copertura perdite in misura pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un possibile evento di default nei 12 mesi successivi (*12-months expected credit losses -ECL*);

- nello *Stage 2* sono classificate le attività finanziarie per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, a prescindere che si sia già verificato uno specifico evento di perdita. Nonostante ciò le attività finanziarie sono considerate *performing* ma la loro qualità è inferiore rispetto a quelle dello *Stage 1*.

Sulle esposizioni incluse in tale categoria il Gruppo valuta l'accantonamento al fondo per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdite attese sulla vita residua - *lifetime expected credit losses - ECL*). Si passa, quindi, dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua dell'attività finanziaria;

- nello *Stage 3*, invece sono classificati le attività finanziarie "*impaired*" ovvero attività per le quali si è verificato un evento di perdita che deteriora definitivamente il merito creditizio. Analogamente alle attività classificate nello *Stage 2*, il Gruppo valuta l'accantonamento al fondo per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdite attese sulla vita residua - *lifetime expected credit losses -*).

La seguente tabella riporta i valori di ECL (*Expected Credit Loss*) al 31 dicembre 2018:

	31.12.2018	Expected Credit Loss		
		Stage 1 ECL 12 mesi	Stage 2 ECL Lifetime	Stage 3 ECL Lifetime
Disponibilità Liquide e mezzi equivalenti	253	253		
Attività finanziarie Held to Collect & Sell	268	268		
Impegni ad erogare finanziamenti	7	7		
Garanzie finanziarie	17	17		
Crediti tributari	1	1		
Crediti Commerciali	435	435		
Totale	981	981		

La variazione del rischio di credito è stata analizzata nel periodo compreso tra la data di prima iscrizione alla data di prima applicazione senza rilevare incrementi rilevanti.

In considerazione del rischio di credito rilevato, tutte le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali rientrano nello *Stage 1*, con probabilità di default misurata a 12 mesi.

2. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze

prestabilite anche a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato.

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità attraverso il mantenimento di riserve adeguate, di linee *committed* e ha capacità patrimoniale per ottenere ulteriore *funding*, sia tramite accesso al mercato dei capitali sia ricorrendo a primari istituti finanziari, anche sovranazionali. La gestione del rischio è effettuata in prima istanza attraverso il monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti e correnti e la correlazione dei profili di scadenza delle attività e delle passività finanziarie.



Le seguenti tabelle forniscono un dettaglio delle scadenze residue delle passività finanziarie sulla base dei flussi di cassa non attualizzati, in base alla prima scadenza alla quale il Gruppo sarà tenuto a rimborsarle. Gli importi includono sia i flussi relativi al rimborso della quota capitale, sia i flussi relativi

agli interessi. Nel caso in cui i flussi relativi agli interessi siano a tasso variabile, il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato dall'ente finanziatore nel 2018.

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	0 -3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	69.619	77.875			1.313	1.313	3.938	71.313
Finanziamenti da banche	256.035	290.860		6.901	14.394	21.291	48.861	199.413
Totale	325.654	368.735		6.901	15.707	22.604	52.799	270.725

	31.12.2017 Dati rideterminati	Flussi finanziari contrattuali	0 -3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	68.946	79.188			1.313	1.313	3.938	72.625
Finanziamenti da banche	203.111	231.615		4.939	12.432	17.366	44.580	152.298
Totale	272.057	310.803		4.939	13.744	18.679	48.518	224.923

Il Gruppo ritiene di avere la capacità di soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento mediante la generazione di flussi di cassa da attività operativa e, in subordine, mediante utilizzo delle giacenze di cassa e/o degli strumenti finanziari in portafoglio, liquidabili. Il Gruppo dispone peraltro di linee di credito *committed* per 65 milioni di euro sulle quali sia al 31 dicembre 2018 sia al 31 dicembre 2017 non sono stati effettuati utilizzi.

Rischio di default e covenants sul debito

Il rischio di default attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o il regolamento del prestito obbligazionario, entrambi in capo ad ATM S.p.A., contengano disposizioni che legittimino le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate ("*acceleration*") generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2018, ATM ha in essere contratti di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti e un prestito obbligazionario in formato Eurobond, il cui rimborso è

previsto in un'unica soluzione nel 2024.

I contratti di finanziamento, così come il prestito obbligazionario, in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto del finanziatore/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali, oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

In particolare, i contratti di finanziamento e il regolamento del prestito obbligazionario, come avviene normalmente sul mercato, contengono una serie di clausole tipiche la cui violazione comporta il sorgere in capo all'emittente dell'obbligo di immediato rimborso delle obbligazioni emesse. Tra queste, le principali: (i) clausole di *negative pledge*, per effetto delle quali la società finanziata si impegna a non costituire garanzie reali sui beni del Gruppo ATM a favore di nuovi finanziatori, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/cross acceleration* che comportano l'obbligo

di rimborso immediato del debito al verificarsi di gravi inadempienze che trovano ragione o titolo in altri contratti di finanziamento; (iii) clausole che obbligano ATM a riservare ai finanziatori un trattamento analogo a quello spettante agli altri creditori non garantiti (*pari passu*).

Nello specifico, inoltre, i contratti prevedono il rispetto di *covenants* di natura finanziaria:

- i finanziamenti concessi dalla BEI prevedono l'obbligo di rispettare, per tutta la durata dei finanziamenti, livelli prestabiliti di ratio finanziari quali (i) rapporto tra Patrimonio netto consolidato e indebitamento del Gruppo superiore a 2, (ii) rapporto tra flussi di cassa operativi prima delle variazioni di CCN e Servizio Annuale del Debito superiore a 3 e (iii) rapporto tra garanzie reali e personali prestate e Patrimonio netto consolidato del Gruppo inferiore o pari al 15%;
- il prestito obbligazionario prevede l'obbligo di rispettare, per tutta la durata del debito, un rapporto tra Patrimonio netto consolidato e indebitamento del Gruppo superiore a due.

ATM è inoltre tenuta ad assicurare, per tutta la durata dei finanziamenti e del prestito obbligazionario, che

l'indebitamento delle Controllate risulti inferiore al 10% dell'indebitamento del Gruppo.

Il mancato rispetto delle clausole sopra descritte, trascorso un periodo di osservazione durante il quale le violazioni possono essere sanate, costituirebbe una violazione degli obblighi contrattuali e la Società può essere chiamata al pagamento del debito residuo.

Il rispetto di tali *covenants* è monitorato dal Gruppo con cadenza semestrale. Allo stato attuale, anche stimando il potenziale effetto di applicazione dell'IFRS 16, il Gruppo non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di default o mancato rispetto dei *covenants*.

3. Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo ATM è esposto alle fluttuazioni del tasso di interesse (principalmente Euribor) sulle attività finanziarie indicizzate a tasso variabile e in misura marginale sui finanziamenti passivi, tenuto conto che circa il 96% del debito finanziario di medio/ lungo termine è indicizzato a tasso fisso.

La seguente tabella riporta i finanziamenti passivi a tasso variabile e a tasso fisso.

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	13.272	14.089	761	757	2.246	10.325
Tasso fisso	312.382	354.646	21.846	21.846	50.553	260.400
Totale	325.654	368.735	22.608	22.604	52.799	270.725

	31.12.2017 Dati rideterminati	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	13.952	14.853	766	761	2.258	11.068
Tasso fisso	258.105	295.949	17.918	17.918	46.259	213.855
Totale	272.057	310.803	18.683	18.679	48.518	224.923

Di seguito si riporta la *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul Conto economico da un'ipotetica traslazione delle curve dei tassi di +50 o di -50 *basis points* rispetto ai livelli effettivamente applicati nel 2018 e nel 2017:

2018	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Maggiori/(minori) interessi passivi per debiti a tasso variabile	70	(70)
Totale	70	(70)

2017	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Maggiori/(minori) interessi passivi per debiti a tasso variabile	73	(73)
Totale	73	(73)

Con riferimento alle attività finanziarie, la seguente tabella riporta la suddivisione di titoli di stato e obbligazioni *corporate* a tasso fisso e tasso variabile sulla base dei flussi di rimborso, non attualizzati, del valore nominale degli strumenti alle rispettive scadenze:

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	43.200	44.645	4.200	8.156	25.289	7.000
Tasso fisso	66.903	68.088	3.696	5.542	20.304	38.546
Totale	110.103	112.734	7.896	13.699	45.593	45.546

	31.12.2017 Dati rideterminati	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	49.374	48.467	17.621	6.200	17.646	7.000
Tasso fisso	69.298	71.251	6.762	4.500	20.695	39.293
Totale	118.672	119.718	24.383	10.700	38.341	46.293

A completamento dell'analisi si riporta la *sensitivity analysis* sul portafoglio obbligazionario effettuata mediante l'utilizzo della *modified duration* dei singoli titoli in portafoglio come parametro di riferimento. Presupposto dell'analisi è la relazione lineare tra i prezzi dei titoli e i relativi rendimenti.

Non si è tenuto conto dei flussi cedolari, in quanto, considerata la significativa componente di titoli indicizzati a tasso variabile e la contenuta variazione attesa dei livelli futuri dei tassi, come desumibile dalle proiezioni delle curve di mercato, ogni

proiezione su tali basi risulterebbe poco attendibile.

Sono esclusi dall'analisi di sensitività (variazione in aumento rispettivamente di 50, 75 e 100 *basis points* dei tassi di interesse) le attività investite in OICR, che rappresentano al 31 dicembre 2018 circa il 59% del totale del portafoglio; questo in quanto l'incidenza delle *asset class* e dei singoli titoli all'interno di ciascun OICR varia con elevata frequenza, e ogni proiezione risulterebbe non attendibile.

	31.12.2018	Sensitivity Analysis		
		0,50%	0,75%	1,00%
Titoli Obbligazionari	110.103	(1.452)	(2.178)	(2.904)
Totale	110.103	(1.452)	(2.178)	(2.904)

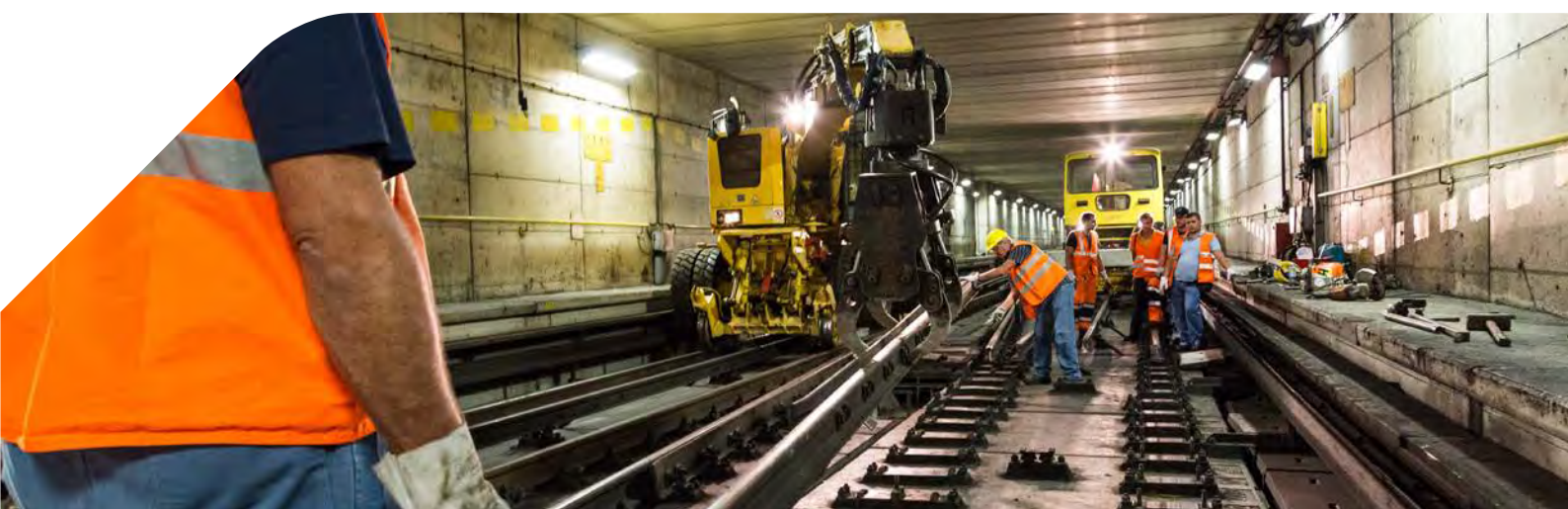
	31.12.2017 Dati rideterminati	Sensitivity Analysis		
		0,50%	0,75%	1,00%
Titoli Obbligazionari	118.672	(483)	(1.199)	(1.903)
Totale	118.672	(483)	(1.199)	(1.903)

Rischio di cambio

Il Gruppo opera sul mercato domestico e in Danimarca; detiene attività finanziarie denominate in valuta estera ed è pertanto esposto al rischio cambio derivante da oscillazioni nei tassi di cambio.

	31.12.2018			
	USD	AUD	TRY	DKK
Titoli Obbligazionari	6.714	490		6.901
Totale	6.714	490		6.901

	31.12.2017 Dati rideterminati			
	USD	AUD	TRY	DKK
Titoli Obbligazionari	7.949	540	1.344	7.735
Totale	7.949	540	1.344	7.735



La seguente tabella dettaglia la *sensitivity analysis* del Gruppo ad un'ipotetica variazione di +10 o -10 *basis points* dei tassi di cambio applicati alle attività finanziarie al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

	31.12.2018	
	Shift + 10 bps	Shift - 10 bps
Variazione valore attività finanziarie in valuta	(658)	768
Totale	(658)	768

	31.12.2017 Dati rideterminati	
	Shift + 10 bps	Shift - 10 bps
Variazione valore attività finanziarie in valuta	(680)	784
Totale	(680)	784

Non si rilevano rischi di cambio per i crediti e debiti commerciali.

Rischio di prezzo delle *commodities*

Il Gruppo ATM è esposto al rischio prezzo delle *commodities* energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette *commodities* direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. Inoltre, poiché alcuni contratti contengono il cambio con altre valute all'interno delle formule di indicizzazione del prezzo, il Gruppo è esposto anche al rischio cambio.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture, ai quali ci si rivolge solo se la copertura è ritenuta opportuna e

conveniente, sia per quanto riguarda i prodotti petroliferi che per l'approvvigionamento dell'energia elettrica di trazione.

Per quest'ultima, il Gruppo perfeziona la fornitura mediante procedure di gara volte a finalizzare contratti con prezzo fisso.

Le gare vengono esperite una volta all'anno per l'anno successivo.

Quotidianamente viene seguito l'andamento dei prezzi di *baseload* dell'energia elettrica sui mercati sede di negoziazione di contratti a termine e nei mercati dei derivati finanziari e vengono indette le gare nei periodi più favorevoli. Il prezzo fisso permette di stabilizzare il costo e di formulare un budget annuale certo.

Attività e passività finanziarie per categoria

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie come riportate nella situazione patrimoniale - finanziaria e le categorie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

31.12.2018	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività finanziarie non correnti	22.978			22.978
Altri crediti e attività non correnti	14.268			14.268
Attività finanziarie correnti		260.690		260.690
Crediti commerciali correnti	191.625			191.625
Altri crediti e attività correnti	65.919			65.919
Passività finanziarie non correnti	307.697			307.697
Passività finanziarie correnti	17.957			17.957
Debiti commerciali	286.038			286.038
Altri debiti e passività correnti	152.843			152.843

31.12.2017 Dati rideterminati	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività finanziarie non correnti	23.498	285.699		309.197
Altri crediti e attività non correnti	21.058			21.058
Attività finanziarie correnti		24.028		24.028
Crediti commerciali correnti	142.919			142.919
Altri crediti e attività correnti	78.634			78.634
Passività finanziarie non correnti	257.960			257.960
Passività finanziarie correnti	14.097			14.097
Debiti commerciali	245.248			245.248
Altri debiti e passività correnti	151.511			151.511



Determinazione del fair value

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato in coerenza con l'IFRS 13 il quale richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta le caratteristiche degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*:

- Livello 1: valutazioni effettuate sulla base di prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività finanziarie identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di *input*, differenti dai prezzi quotati di cui al livello 1, che per l'attività o passività finanziaria sono osservabili sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati di prezzi);
- Livello 3: valutazioni che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Avendo come riferimento la suddetta classificazione, sono state poste in essere procedure valutative del *fair value* delle attività e delle passività in essere alla data del 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 con riferimento a parametri osservabili di mercato:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard, quotati in un mercato attivo è misurato con

riferimento ai prezzi pubblicati nel mercato stesso da primari contributori di mercato (*info provider Bloomberg*);

- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie è misurato, ove ne sussistano le condizioni, mediante l'applicazione della metodologia dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando quali grandezze di riferimento i prezzi rilevati per transazioni di mercato recenti da primari contributori di mercato per strumenti simili. In particolare, per la valutazione di alcuni investimenti in strumenti obbligazionari, in assenza di un regolare funzionamento del mercato, ovvero di un sufficiente e continuativo numero di transazioni e di uno spread denaro-lettera e volatilità sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* è effettuata con riferimento a specifiche quotazioni di primari contributori rilasciate su richiesta del Gruppo;
- nella valutazione degli investimenti in fondi il *fair value* è determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi *fund administrator* alla data di riferimento di Bilancio. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile alla data di predisposizione del Bilancio, viene utilizzata l'ultima comunicazione ufficiale disponibile, comunque non antecedente un mese dalla data di chiusura del Bilancio.

La tabella seguente espone le attività e le passività finanziarie

misurate al *fair value*, e classificate in base alla gerarchia dei livelli sopra definita:

	31.12.2018	Fair value alla data di bilancio		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie HTC&S	98.658	98.658		
Titoli di Stato	8.179	8.179		
Obbligazionari <i>corporate</i>	90.479	90.479		
Attività Finanziarie Other	162.032	154.070	7.962	
Obbligazionari <i>corporate</i>	11.445	9.383	2.062	
OICR	150.587	144.687	5.900	
Totale	260.690	252.728	7.962	-

	31.12.2018
Prestiti obbligazionari	68.878
Finanziamenti da banche	234.895
Totale	303.773

In coerenza con quanto disposto dal principio IFRS 13 viene riportato, a scopo informativo, il *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018, tra le quali il prestito obbligazionario è valutato in Bilancio al costo ammortizzato.



7. Andamento Operativo - Analisi di settore

Le principali aree di attività in cui è organizzato il Gruppo sono:

Trasporto Pubblico Locale e servizi complementari

L'area di attività relativa al TPL e servizi complementari comprende i servizi di TPL svolti in forza:

- del Contratto di Servizio stipulato con il Comune di Milano e dei Servizi connessi e complementari al servizio di TPL quali la gestione di sosta, parcheggi e rimozione. Nell'area di attività in oggetto confluiscono anche la gestione dell'Area C e del Sistema di Controllo del Traffico e del Territorio, gli affitti delle aree commerciali in metropolitana, la gestione degli spazi pubblicitari e altre attività residuali e complementari;
- del contratto unico di gestione della linea metropolitana 5 tra ATM S.p.A. e la società concessionaria Metro 5 S.p.A. Il contratto norma le attività di gestione affidate ad ATM S.p.A. e quelle correlate per l'intera durata della concessione fino al 2040.

Oltre ai servizi di Trasporto pubblico locale viene svolta l'attività di gestione della sosta e parcheggi e di rimozione forzata oltre ai servizi di gestione dell'Area C e dell'SCTT.

Le principali voci di ricavo dell'area di attività si riferiscono al Contratto di Servizio verso il Comune di Milano per 669.340 migliaia di euro, i ricavi dei servizi complementari si riferiscono per 18.490 migliaia di euro ai ricavi della sosta, per 8.439 migliaia di euro ai ricavi dei parcheggi, per 2.586 migliaia di euro al servizio di rimozione, nonché al contratto unico di gestione della linea metropolitana 5 per 30.310 migliaia di euro.

I costi si riferiscono principalmente ai costi di personale per complessivi 470.954 migliaia di euro nonché costi per servizi per 199.339 migliaia di euro, tra cui 82.835 migliaia di euro per attività manutentive e di pulizia e 38.738 migliaia di euro per consumi di energia elettrica.

Trasporto Pubblico Locale in area interurbana

L'area di attività in oggetto si riferisce ai Contratti di Servizio, in regime di net cost (come meglio definito nella Relazione sulla Gestione), fra la controllata NET S.r.l. e l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia per la gestione del servizio automobilistico extraurbano. Nel corso del 2017 l'Agenzia di Bacino è subentrata ai precedenti enti locali affidatari (Comune di Monza, Città Metropolitana di Milano e Provincia di Monza-Brianza) e, con Determinazione del Direttore n.37 del 27 dicembre 2018, ha prorogato gli attuali contratti a tutto il 31 dicembre 2019. A garanzia della continuità del servizio pubblico erogato, è considerato ragionevole ritenere prevedibili ulteriori proroghe in attesa dell'indizione della gara di affidamento. La diminuzione è principalmente legata a minori ricavi riferiti ad anni precedenti, per effetto di minori sopravvenienze attive rispetto all'anno precedente, caratterizzato dal rilascio di fondi rischi. Per quanto attiene i costi le variazioni più significative hanno riguardato i costi per acquisti di materie prime (si riferiscono principalmente agli acquisiti di gasolio per autotrazione). Rispetto all'esercizio 2017 l'incremento dei costi è conseguenza dell'aumento del costo del gasolio per autotrazione.

Gestione della metropolitana di Copenaghen

L'area di attività in oggetto si riferisce al Contratto di Servizio per la gestione da parte della controllata di diritto danese Metro Service A/S. La società è controllata da parte della sub Holding Inme S.r.l. e si occupa dell'esercizio e della manutenzione della metropolitana di Copenaghen. Il contratto attuale scade il 31 dicembre 2018 e Metro Service A/S, nel mese di dicembre 2018 si è aggiudicata la gara anche per la gestione del periodo successivo 2019 - 2024.



Il Margine operativo lordo consolidato aumenta di 2.226 migliaia di euro. L'incremento è spiegato del sensibile miglioramento della gestione della metropolitana di Copenaghen dovuto all'incremento dei ricavi legati ai corrispettivi afferenti le attività di *mobilisation* del *Cityringen* di Copenaghen, all'adeguamento inflattivo del contratto di gestione delle linee 1 e 2 e all'effetto non ricorrente connesso alla riscossione forzata da parte della controllata Metro Service A/S, di multe emesse e non incassate in esercizi precedenti nei confronti di utenti della linea metropolitana di Copenaghen mentre per quanto attiene la gestione del Trasporto pubblico locale il peggioramento è dovuto ad un incremento dei costi. La diminuzione del margine operativo lordo riscontrato negli altri settori di attività è essenzialmente legato per quanto attiene la Gestione del TPL ai maggiori costi del personale per effetto del

trascinamento del rinnovo contrattuale, degli accantonamenti di periodo relativi alle ferie non fruito e per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 2017 in parte compensati dal rimborso degli oneri di malattia del 2012 e dal rilascio di quanto accantonato per retribuzioni differite di competenza 2017 liquidate nel 2018 per un ammontare inferiore a quanto stimato; oltre ai maggiori oneri per accantonamenti a fondi rischi relativi a contenziosi in essere; per il TPL in area interurbana è legata alla diminuzione dei corrispettivi per contratti di servizio legata alla riduzione del programma di esercizio del Lotto 3 prevista dalla nuova determina concordata nel 2018; infine per quanto attiene la diminuzione del margine operativo lordo relativo agli altri settori operativi la diminuzione è legata al minori ricavi generati dalla gestione dei servizi diversificati.

8. Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti è passato da 9.633 nel 2017 a 9.826 nel 2018.

International Metro Service S.r.l. non ha personale dipendente e per lo svolgimento delle proprie attività si avvale delle prestazioni

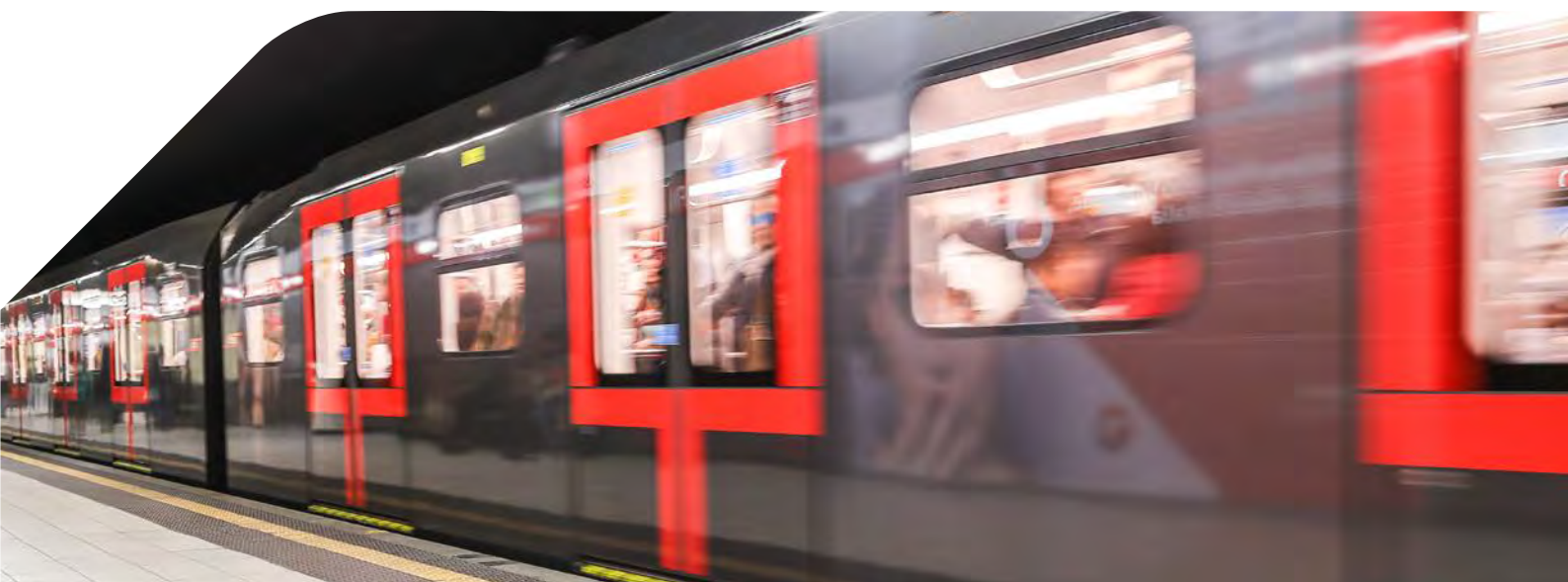
fornite dalla Capogruppo ATM S.p.A.

La forza lavoro puntuale al termine dell'esercizio ha registrato le seguenti variazioni:

Descrizione	31.12.2017	Assunti (+)	Dimessi (-)	Trasferimenti tra Società del Gruppo	Fusione	31.12.2018
ATM	2.759	384	(411)	13	6.385	9.130
ATM Servizi	6.385				(6.385)	
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	35			(14)		21
Gesam S.r.l.	16	2	(1)			17
Metro Service A/S	308	155	(43)			420
Net	264	34	(34)	1		265
Rail Diagnostics S.p.A.	31	3	(3)			31
Totale	9.798	578	(492)			9.884

Il personale in forza al 31 dicembre 2018 è pari a 9.884 unità contro le 9.798 unità del 31 dicembre 2017. La variazione netta è attribuibile principalmente a 578 assunzioni e 492 uscite. Il dato delle uscite è coerente con quello degli ultimi esercizi e comprende tutte le causali correlate alla cessazione del rapporto di lavoro; tra queste,

le più frequenti sono la collocazione in quiescenza e le dimissioni spontanee. L'incremento della forza di Metro Service A/S è dovuto alle necessità di far fronte alle nuove attività di *mobilisation* delle linee metropolitane M3 e M4 (Cityringen).



Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività

9. Immobili, impianti e macchinari

Il valore degli "Immobili, impianti e macchinari" ammonta al 31 dicembre 2018 a 1.250.975 migliaia di euro al netto dei fondi ammortamento, dei contributi in conto impianti e delle svalutazioni cumulate.

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Impianti e macchinari	780.257	722.342
Terreni e fabbricati	372.297	378.249
Attrezzature industriali e commerciali	14.463	15.363
Altri beni	3.660	3.801
Immobilizzazioni in corso	80.298	82.345
Totale	1.250.975	1.202.100

Rispetto al saldo al 1° gennaio 2017, la voce "Terreni e fabbricati" ha subito un incremento di 154.037 migliaia di euro per effetto della rideterminazione dei dati a seguito della modifica del criterio di valutazione dal costo al costo rettificato al *fair value*.

La voce in esame si riferisce a:

- "Impianti e macchinari", per 780.257 migliaia di euro relativi a materiale rotabile di linea e ad impianti per l'esercizio del servizio di trasporto di proprietà del Gruppo;
- "Terreni e fabbricati", per 372.297 migliaia di euro prevalentemente relativi a depositi per il materiale rotabile e immobili destinati ad uffici; la quota di rideterminazione del costo al *fair value* ammonta rispettivamente ad 153.183 migliaia di euro e 147.929 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 2018, per effetto della quota di ammortamento 2018 pari a 5.253 migliaia di euro;

- "Attrezzature industriali e commerciali", per 14.463 migliaia di euro prevalentemente relativi a veicoli ausiliari;
- "Altri beni", per 3.660 migliaia di euro;
- "Immobilizzazioni in corso", per 80.298 migliaia di euro.

La voce "Immobilizzazioni in corso" si riferisce ad accenti e attività materiali tra le quali le principali si riferiscono:

- acquisto treni Leonardo per linee M1 e M2, per 49.044 migliaia di euro;
- *revamping* vetture tranviarie tipo "4900" e revisione generale vetture tipo "1928" e "4700", per 7.835 migliaia di euro;
- impianti di alimentazione e trazione per potenziamento linea M2, per 6.236 migliaia di euro;
- acquisto autobus ibridi diesel - elettrici, per 3.735 migliaia di euro;



- acquisto autobus a gasolio, per 3.450 migliaia di euro;
- acquisto filobus, per 2.307 migliaia di euro;
- acquisto autobus elettrici, per 1.124 migliaia di euro;
- nuovo deposito in Monza, via Pompei, per 1.066 migliaia di euro;
- manutenzione incrementativa del valore dei vari depositi aziendali, per 992 migliaia di euro;

- revisione generale treni linea M3, per 854 migliaia di euro;
- acquisto di rotabili di servizio, per 749 migliaia di euro;
- estensione rete IP- MPLS a impianti remotizzazione allarmi/ TLC in metropolitana, per 373 migliaia di euro;

La voce “*Terreni e fabbricati*” include gli “*Investimenti immobiliari*” rappresentati da immobili di proprietà aventi carattere non strumentale oggetto di locazione a fini commerciale. Di seguito si riporta il valore netto contabile degli investimenti immobiliari:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Investimenti Immobiliari	12.332	12.490

Si ricorda che il Gruppo ha deciso di modificare il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al costo rideterminato al fair value in luogo di quella al costo storico, secondo quanto consentito dalle opzioni concesse dallo IAS 16. Si rimanda paragrafo “*Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei*

criteri di valutazione” della Nota 2 in merito alle considerazioni e agli effetti di tale cambiamento.

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo Storico	2.810.388	347.987	74.475	41.098	44.755	3.318.703
Fondo ammortamento	(1.508.955)	(93.983)	(53.576)	(29.879)		(1.686.393)
Contributi cumulati	(520.343)	(19.084)		(6.965)		(546.392)
Svalutazioni cumulate	(70.365)	(4.658)	(860)		(2.000)	(77.883)
Valore netto contabile al 01.01.2017 Dati rideterminati	710.725	230.262	20.039	4.254	42.755	1.008.035
Effetto valutazione Immobili al <i>fair value</i>		154.037				154.037
Valore netto contabile al 01.01.2017 Dati rideterminati	710.725	384.299	20.039	4.254	42.755	1.162.072
Costo Storico						
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>	119				138.303	138.422
<i>Giroconti</i>	97.335		3.197	1.331	(98.713)	3.150
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(11.260)	(34)	(7.513)	(412)		(19.219)
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno</i>	(118.377)	(6.575)	(3.687)	(3.185)		(131.824)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	9.759	36	2.467	397		12.659
Contributi						
<i>Incrementi</i>	(5.876)			(142)		(6.018)
<i>Quote riscontate nell'anno</i>	37.739	497		1.558		39.794
Svalutazioni						
<i>Incrementi</i>	(373)					(373)
<i>Svalutazioni cumulate su cessioni</i>	397		860			1.257
<i>Utilizzi a rettifica degli ammortamenti</i>	2.154	26				2.180
Costo Storico	2.896.582	501.990	70.159	42.017	84.345	3.595.093
Fondo ammortamento	(1.617.573)	(100.522)	(54.796)	(32.667)		(1.805.558)
Contributi cumulati	(488.480)	(18.587)		(5.549)		(512.616)
Svalutazioni cumulate	(68.187)	(4.632)			(2.000)	(74.819)
Valore netto contabile al 31.12.2017 Dati rideterminati	722.342	378.249	15.363	3.801	82.345	1.202.100

Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo Storico	2.896.582	501.990	70.159	42.017	84.345	3.595.093
Fondo ammortamento	(1.617.573)	(100.522)	(54.796)	(32.667)		(1.805.558)
Contributi cumulati	(488.480)	(18.587)		(5.549)		(512.616)
Svalutazioni cumulate	(68.187)	(4.632)			(2.000)	(74.819)
Valore netto contabile al 01.01.2018	722.342	378.249	15.363	3.801	82.345	1.202.100
Costo Storico						
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>					171.134	171.134
<i>Giroconti</i>	166.839	478	2.904	2.331	(172.552)	
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(166.078)		(2.709)	(190)	(7)	(168.984)
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno</i>	(111.428)	(6.821)	(3.801)	(3.659)		(125.709)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	132.221	(1.667)	2.707	183		133.444
Contributi						
<i>Incrementi</i>	(33.867)			(500)	(622)	(34.989)
<i>Quote riscontate nell'anno</i>	35.863	392		1.694		37.949
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	93					93
Svalutazioni						
<i>Incrementi</i>	112					112
<i>Svalutazioni cumulate su cessioni</i>	32.454					32.454
<i>Utilizzi a rettifica degli ammortamenti</i>	1.818	26				1.844
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(112)	1.640				1.528
Costo Storico	2.897.343	502.468	70.354	44.158	82.920	3.597.243
Fondo ammortamento	(1.596.780)	(109.010)	(55.891)	(36.143)		(1.797.824)
Contributi cumulati	(486.391)	(18.195)		(4.355)	(622)	(509.563)
Svalutazioni cumulate	(33.915)	(2.966)			(2.000)	(38.881)
Valore netto contabile al 31.12.2018	780.257	372.297	14.463	3.660	80.298	1.250.975

Come desumibile da tali tabelle di movimentazione, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti riferiti alla voce "Immobili, impianti e macchinari" per 171.134 migliaia di euro e sono stati alienati/radiati beni aventi un costo storico pari a 168.984 migliaia di euro ed un fondo ammortamento per 133.444 migliaia di euro. Le plusvalenze realizzate nel periodo sono state pari a 431 migliaia di euro relative alla cessione di 136 autobus.

I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- acquisto di treni "Leonardo" per le linee metropolitane 1 e 2, per 97.771 migliaia di euro;
- *revamping* delle vetture tranviarie tipo "4900" e revisione generale vetture tipo "1928" e "4700", per 12.569 migliaia di euro;
- acquisto di autobus a gasolio, per 18.838 migliaia di euro di cui 7.866 migliaia di euro finanziati tramite bandi regionali;
- acquisto di autobus elettrici, per 7.924 migliaia di euro;
- acquisto di autobus ibridi diesel – elettrici, per 6.225 migliaia di euro di cui 3.073 migliaia di euro finanziati tramite bandi regionali;
- revisione generale delle vetture metropolitane, per 6.011 migliaia di euro;
- potenziamento della linea metropolitana 2 – rifacimento impianti di alimentazione e trazione elettrica, per 5.212 migliaia di euro di cui 2.688 migliaia di euro finanziati da risorse ministeriali;
- interventi di manutenzione straordinaria dei depositi, per 3.081 migliaia di euro;
- acquisto filobus, per 2.307 migliaia di euro;
- sistema di bigliettazione magnetico elettronico, per 1.986 migliaia di euro;
- acquisto e installazione 300 parcometri (4^a fase), per 1.163 migliaia di euro;
- interventi sulla sicurezza degli impianti metropolitani, per 1.122 migliaia di euro, di cui 73 migliaia di euro finanziati di risorse ministeriali;
- revisione generale e manutenzione straordinaria mezzi operativi di Rail Diagnostics S.p.A., per 542 migliaia di euro;
- progetto *bike sharing cities*, per 554 migliaia di euro, di cui 533 migliaia di euro finanziato con risorse comunali.

Al 31 dicembre 2018 le svalutazioni cumulate per riduzione di

valore si riferiscono:

- per 33.915 migliaia di euro al materiale rotabile metropolitano per il quale si prevede l'uscita anticipata dal processo produttivo, rispetto alle previsioni iniziali, come conseguenza della progressiva sostituzione dei treni a fronte dei contratti di fornitura di ulteriori treni "Leonardo" sottoscritti nel 2016;
- per 2.966 migliaia di euro ad alcuni immobili, che per motivi tecnici non sono utilizzati per il processo produttivo;
- per 2.000 migliaia di euro relativi alla svalutazione dei costi sostenuti per la progettazione e costruzione del deposito di Monza in via Pompei, che attualmente si compone della sola palazzina uso uffici.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto ad utilizzare il fondo svalutazione iscritto negli esercizi precedenti per 32.454 migliaia di euro a fronte dell'alienazione di treni metropolitani non più impiegati nel servizio di trasporto, con rilevazione di una minusvalenza, al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione, iscritta a Conto economico alla voce "Altri costi ed oneri operativi" (Nota 35) per 864 migliaia di euro e ad utilizzare svalutazioni a rettifica degli ammortamenti per 1.818 migliaia di euro relative ad impianti e macchinari e 26 migliaia di euro relative a terreni e fabbricati.

Gli "Ammortamenti" iscritti al Conto economico consolidato dell'esercizio sono rettificati dalla quota di contributi ricevuti a copertura degli investimenti di competenza dell'esercizio, pari a complessivi 37.949 migliaia di euro. Il dettaglio di tali contributi per ente finanziatore è il seguente:

- 13.052 migliaia di euro dallo Stato;
- 13.565 migliaia di euro dalla Regione Lombardia;
- 763 migliaia di euro dalla Città Metropolitana;
- 10.564 migliaia di euro dal Comune di Milano;
- 5 migliaia di euro da privati.

L'incremento netto degli ammortamenti riflessi nel Conto economico consolidato dell'esercizio 2018 a seguito del citato cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili dal costo al costo rideterminato al *fair value* è stato pari ad 854 migliaia di euro, risultante quale effetto netto di 5.253 migliaia di euro per l'incremento di valore degli immobili e 4.399 migliaia di euro per la ridefinizione della vita economico-tecnica degli immobili stessi.

Il valore netto residuo degli "Immobili, impianti e macchinari" detenuti con contratti di leasing a cui è stato applicato lo IAS 17 è

pari a 9.816 migliaia di euro (12.393 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle attività materiali.

Gli "Immobili, impianti e macchinari" acquistati con cofinanziamento regionale sono soggetti a vincolo di inalienabilità ai sensi della D.G.R. 14795/2003 e successive modifiche ed integrazioni. Di seguito si riporta il dettaglio dei vincoli previsti dalla normativa:

- autobus urbani: 8 anni;

- autobus suburbani e interurbani: 10 anni;
- filobus: 15 anni;
- treni metropolitani e tram: 30 anni;
- tecnologie: 7 anni;
- infrastrutture: 30 anni.

Per il materiale rotabile automobilistico cofinanziato dalla Regione Lombardia con il piano di riparto 2009, ai sensi delle Leggi n. 296/2006 e n. 133/2008, i vincoli di inalienabilità sono riferiti all'intera vita utile dell'autobus fissata, ove non diversamente stabilito dai Contratti di Servizio, in 15 anni come precisato dalla D.G.R. n. IX/4619 del 28 dicembre 2012.

10. Attività immateriali

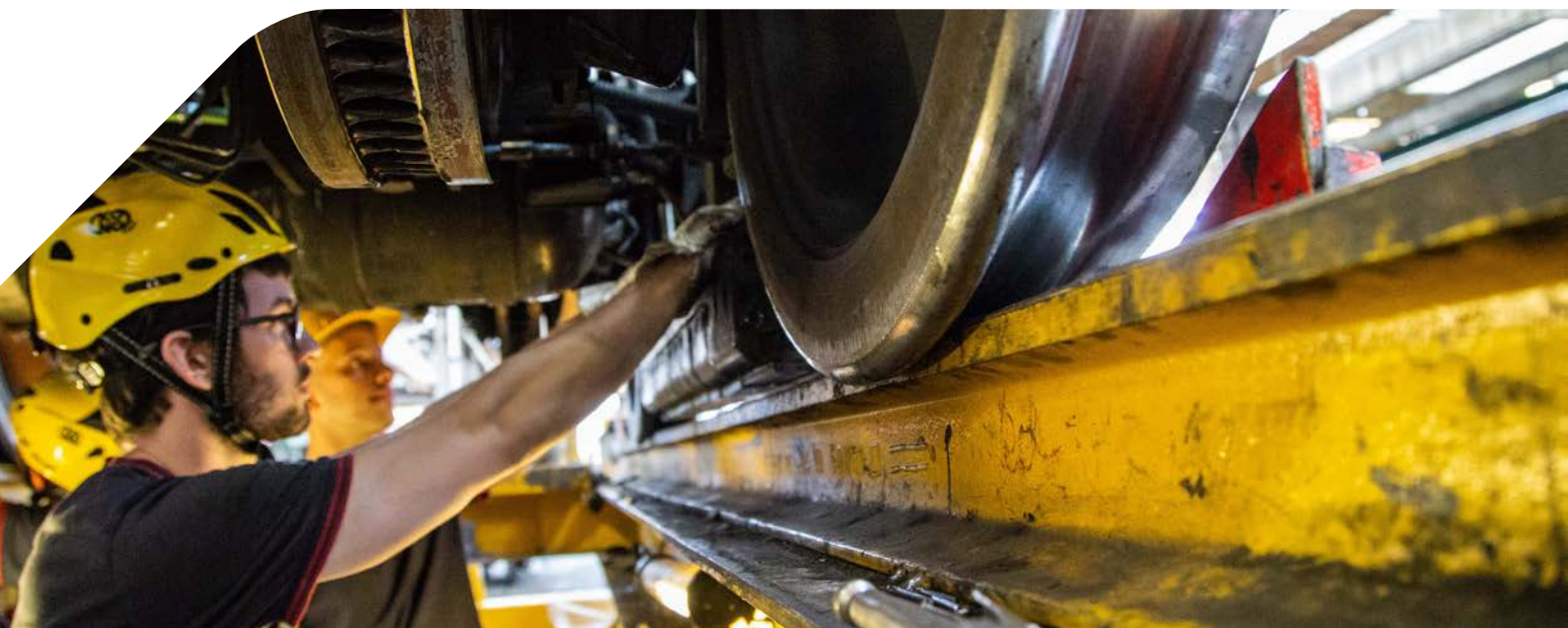
Il valore delle "Attività immateriali" ammonta al 31 dicembre 2018 a 3.976 migliaia di euro, così composto:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Avviamento	472	472
Licenze software	3.350	2.610
Attività immateriali in corso	154	56
Totale	3.976	3.138

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Attività immateriali					
Attività immateriali	Altre attività immateriali	Avviamento	Licenze Software	Attività immateriali in corso	Totale
Costo Storico	606	5.968	7.569	25	14.168
Fondo Ammortamento	(606)	(5.496)	(5.168)		(11.270)
Valore netto contabile al 01.01.2017		472	2.401	25	2.898
Costo Storico					
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>				1.430	1.430
<i>Giroconti ad attività immateriali</i>			1.399	(1.399)	
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>			(1.125)		(1.125)
Fondo Ammortamento					
<i>Ammortamenti dell'anno</i>			(1.190)		(1.190)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>			1.125		1.125
Costo Storico	606	5.968	7.843	56	14.473
Fondo ammortamento	(606)	(5.496)	(5.233)		(11.335)
Valore netto contabile al 31.12.2017		472	2.610	56	3.138



Attività immateriali					
Attività immateriali	Altre attività immateriali	Avviamento	Licenze Software	Attività immateriali in corso	Totale
Costo Storico	606	5.968	7.843	56	14.473
Fondo ammortamento	(606)	(5.496)	(5.233)		(11.335)
Valore netto contabile al 01.01.2018		472	2.610	56	3.138
Costo Storico					
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>				2.014	2.014
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>			1.926	(1.926)	
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(606)		(1.451)	10	(2.047)
Fondo Ammortamento					
<i>Ammortamenti dell'anno</i>			(1.188)		(1.188)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	606		1.453		2.059
Costo Storico		5.968	8.318	154	14.440
Fondo ammortamento		(5.496)	(4.968)		(10.464)
Valore netto contabile al 31.12.2018		472	3.350	154	3.976

L'“Avviamento” iscritto per 472 migliaia di euro si riferisce alla differenza residua tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività identificabili acquistate con riferimento a Rail Diagnostics S.p.A. Ai sensi dello IAS 36, il Gruppo ha svolto il test di *impairment* il quale ha dimostrato la tenuta del valore di iscrizione dell'avviamento.

Le “Licenze software” pari a 3.350 migliaia di euro sono relative ai sistemi di gestione operativa.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti riferiti alla

voce “Attività immateriali” per 2.014 migliaia di euro e sono state eliminate dal libro cespiti attività immateriali, interamente ammortizzate, aventi un costo storico pari a 2.047 migliaia di euro.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato l'acquisto software per 1.926 migliaia di euro.

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle attività immateriali diverse dall'avviamento.

11. Partecipazioni

L'importo di 23.350 migliaia di euro si riferisce alle seguenti partecipazioni:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Consorzio SBE	48	48
Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione	15	15
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l	4	4
Metro 5 S.p.A.	18.987	16.481
SPV Linea M4 S.p.A.	4.271	4.271
SPM4 S.c.p.A. in liquidazione	25	25
Totale	23.350	20.844

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni del Gruppo e le loro variazioni con evidenziati gli effetti della valutazione con il metodo del Patrimonio netto per quanto riguarda Metro 5 S.p.A.

	31.12.2017 Dati rideterminati	Valutazione a Patrimonio netto	31.12.2018
Metro 5 S.p.A.	16.481	2.506	18.987
SPV Linea M4 S.p.A.	4.271		4.271
Totale	20.752	2.506	23.258

La quota di adeguamento 2018 del valore di iscrizione delle partecipazioni che è stata riconosciuta al Conto economico complessivo consolidato è pari a 284 migliaia di euro mentre quella riconosciuta al Conto economico è pari a 2.222 migliaia di euro, al lordo degli effetti fiscali.

Non si è proceduto ad effettuare l'adeguamento del valore della partecipazione in SPV Linea M4 S.p.A. al valore del Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 in quanto la società, in data 19 marzo 2019, ha deliberato il maggior termine per l'approvazione del bilancio a 180 giorni. Alla luce dell'evoluzione societaria, condizionata alla sottoscrizione del primo Atto Integrativo alla Convenzione avvenuto



il 5 febbraio 2019, si può ritenere che il valore della partecipazione iscritto nel bilancio non sia suscettibile di perdite di valore.

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della

recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

Nella tabella che segue si riportano la percentuale di possesso ed il metodo di consolidamento delle società del Gruppo:

Società appartenenti al Gruppo	Sede	% di possesso del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza	Metodo di consolidamento
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	Milano, Foro Bonaparte, 61	100	298	Integrale
Gesam S.r.l.	Milano, Foro Bonaparte, 61	100	448	Integrale
International Metro Service S.r.l.	Milano, Via Monte Rosa, 89	51	2.384	Integrale
Nord Est Trasporti S.r.l.	Milano, Via Monte Rosa, 89	100	5.382	Integrale
Rail Diagnostics S.p.A.	Milano, Via Teodosio, 125	97,27	11.718	Integrale
Metro 5 S.p.A. (Valori al 31.12.2018 OIC)	Milano, Via Adige, 19	20	2.379	Patrimonio netto
SPV Linea M4 S.p.A. (Valori al 31.12.2017 OIC)	Milano, Piazza Castello, 3	2,33	2.969	Patrimonio netto
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	Como, Via Asiago, 16/18	20	4	Costo
Consorzio SBE	Milano, Piazzale Cadorna, 14	48	48	Costo
Metrofil S.c.a r.l. (Valori al 31.12.2017)	Roma, Via Genova, 23	24,08	2	Costo
Movibus S.r.l. (Valori al 31.12.2018)	Milano, Piazza Castello, 1	26,18	1.152	Costo
SPM4 S.c.p.a. in liquidazione	Milano, Via dei Missaglia, 97	7		Costo

12. Attività finanziarie non correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Titoli		285.699
<i>Titoli obbligazionari</i>		88.561
<i>OICR</i>		190.475
<i>Titoli di Stato</i>		6.663
Finanziamenti e crediti	22.978	23.498
<i>Metro 5 S.p.A.</i>	16.474	19.414
<i>SPV Linea M4 S.p.A.</i>	4.788	2.552
<i>Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.</i>	1.238	1.532
<i>Crediti finanziari verso terzi</i>	478	
Totale	22.978	309.197

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 *Financial Instruments* che ha introdotto nuovi requisiti per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie, comportando, in particolare una riesposizione sia degli strumenti finanziari in portafoglio sia dei crediti finanziari.

Gli strumenti finanziari in portafoglio, precedentemente classificati come “*Available for sale*” e iscritti tra le attività correnti o non correnti a seconda delle loro scadenze, trovano esposizione nelle sole attività finanziarie correnti (vedi Nota 16) in coerenza con il modello di gestione del portafoglio delle attività finanziarie adottato dalla Società.

I “Finanziamenti e crediti” al 31 dicembre 2018 sono così composti:

- finanziamento soci subordinato per 16.474 migliaia di euro erogato a Metro 5 S.p.A., di cui 15.271 migliaia di euro in linea capitale e 1.096 migliaia di euro in linea interessi. La quota di interessi maturata nell'esercizio è pari a 953 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati interessi per 4.000 migliaia di euro maturati in esercizi precedenti. L'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato positivo e pari a 107 migliaia di euro al 31 dicembre 2018;
- finanziamento soci subordinato per 4.788 migliaia di euro, erogato a SPV Linea M4 S.p.A., di cui 4.365 migliaia di euro in linea capitale e 384 migliaia di euro in linea interessi. Gli interessi sul prestito subordinato verranno incassati, come previsto contrattualmente, in base a quanto definito nel piano economico e finanziario. L'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato positivo e pari a 40 migliaia di euro al 31 dicembre 2018;
- finanziamenti per 1.238 migliaia di euro erogato alle cooperative edificatrici SED-ATM e SCCATI per la realizzazione di progetti di *housing* sociale. L'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato negativo e pari a 194 migliaia di euro;
- acconti versati a fornitori per lavori per 478 migliaia di euro chiesti ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 50/2016.

Si riporta la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2017 Dati rideterminati	Incrementi				31.12.2018
		Rimborsi	Versamenti	Interessi maturati	Valutazione al fair value (IFRS 9)	
Metro 5 S.p.A.	19.414	(4.000)		953	107	16.474
SPV Linea M4 S.p.A.	2.552		1.992	204	40	4.788
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	1.532	(100)			(194)	1.238
Soggetti terzi			478			478
Totale	23.498	(4.100)	2.470	1.158	(47)	22.978

Di seguito si riportano gli effetti, al lordo dell'effetto fiscale, legati all'*impairment* test delle "Attività finanziarie non correnti" sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 e sul risultato economico dell'esercizio 2018 come previsto dall'IFRS 9.

	Patrimonio netto al 01.01.2018	Risultato economico 2018	Totale
Metro 5 S.p.A.	(335)	442	107
SPV Linea M4 S.p.A.	84	(44)	40
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	(220)	26	(194)
Totale	(471)	423	(47)

13. Attività per imposte anticipate

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Attività per imposte anticipate	74.740	85.149
Totale	74.740	85.149

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Le attività per imposte anticipate pari a 74.740 migliaia di euro sono calcolate in relazione all'ammontare delle differenze temporanee e relative in particolare fondi tassati ed alle perdite

fiscali pregresse, calcolate avendo come riferimento un orizzonte temporale al 31 ottobre 2020 per la Capogruppo.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate è riassunta di seguito:

	Attività per Imposte Anticipate al 01.01.2017 Dati rideterminati	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Attività per Imposte Anticipate al 31.12.2017 Dati rideterminati
Perdite Fiscali	18.739	(11.720)		7.019
Accantonamenti per Fondi Rischi	78.390	(3.623)		74.767
Valutazione TFR	1.559	(521)	216	1.254
Impianti e Macchinari	2.373	(264)		2.109
Totale	101.061	(16.128)	216	85.149

	Attività per Imposte Anticipate al 31.12.2017 Dati rideterminati	Impatti Applicazione IFRS 9 al 01.01.2018	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Attività per Imposte Anticipate al 31.12.2018
Perdite Fiscali	7.019		(1.139)		5.880
Accantonamenti per Fondi Rischi	74.767		(9.687)		65.080
Valutazione TFR	1.254		(325)	275	1.204
<i>Fair Value Attività Finanziarie</i>		(53)	16	748	711
<i>Impairment Attività finanziarie</i>		(25)	2	748	725
<i>Impairment Crediti Finanziari</i>		80			80
<i>Impairment Impegni e Garanzie</i>		5			5
<i>Impairment Disponibilità Liquide</i>		46	14		60
<i>Impairment Crediti Commerciali</i>		(159)			(159)
Impianti e Macchinari	2.109		(244)		1.865
Totale	85.149	(53)	(11.379)	1.023	74.740

Il valore delle perdite fiscali IRES del Bilancio Consolidato ATM risultante dall'ultima dichiarazione presentata, anno imposta 2017, è pari a 650.187 migliaia di euro scomputabili in misura limitata.

Scontando le imposte di competenza 2018, risulterebbero pari a 657.898 migliaia di euro scomputabili in misura limitata.

14. Altri crediti e attività non correnti

La voce include il credito, oltre 12 mesi, per contributi statali in conto impianti per 14.268 migliaia di euro relativo all'acquisto di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano". Il credito avente scadenza nel 2021 è

a garanzia del finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti, iscritto per un pari importo tra le passività (Nota 23).

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

15. Rimanenze

Il saldo della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Materiale di consumo per manutenzione	111.000	113.212
Gasolio	555	540
Altro materiale in giacenza	928	974
Totale magazzino	112.483	114.726
Fondo svalutazione magazzino	(30.308)	(36.101)
Totale magazzino netto	82.175	78.625
Acconti su forniture	2.439	1.026
Totale	84.614	79.651

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Le rimanenze di magazzino, al lordo degli "Acconti su forniture" e del "Fondo svalutazione magazzino", diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2017 di 2.243 migliaia di euro; la variazione è prevalentemente riconducibile alla diminuzione delle scorte di materiale metrotranviario. I materiali di consumo sono, prevalentemente, rappresentati da scorte necessarie agli interventi di manutenzione e riparazione del materiale rotabile.

A seguito dell'azione di ricognizione dei beni presenti in magazzino sono stati alienati beni obsoleti per 10.435 migliaia di euro ed è stato utilizzato, per il medesimo importo, il "Fondo

svalutazione magazzino" costituito in anni precedenti per tale scopo. Al 31 dicembre 2018, per adeguare il valore del fondo alla variata consistenza delle rimanenze, è stato effettuato un accantonamento di 4.642 migliaia di euro, avendo considerato i beni con un basso indice di rotazione e le analisi effettuate per valutare l'obsolescenza dei materiali a magazzino da porre in alienazione.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione magazzino.

	31.12.2017 Dati rideterminati	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Fondo obsolescenza scorte	36.101	4.642	(10.435)	30.308
Totale	36.101	4.642	(10.435)	30.308

L'accantonamento al fondo svalutazione magazzino è incluso nella voce "Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze".

16. Attività finanziarie correnti

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta in primo luogo alla nuova classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio (Nota 4) che prevede una loro classificazione tra le sole attività finanziarie correnti in coerenza con il modello di gestione delle attività finanziarie adottato dal Gruppo.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 sono così composte:

- Titoli di stato "Held to Collect & Sell" classificati come FVTOCI per 8.179 migliaia di euro le cui variazioni di *fair value* continuano ad essere rilevate con contropartita la riserva di Patrimonio netto (rilevata nell'OCI) sino a quando non saranno realizzate o riclassificate;
- Titoli obbligazionari *corporate* "Held to Collect & Sell" classificati come FVTOCI per 90.479 migliaia di euro le cui

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Attività finanziarie correnti	260.690	24.028
Totale	260.690	24.028

variazioni di *fair value* continuano ad essere rilevate con contropartita la riserva di Patrimonio netto (rilevata nell'OCI) sino a quando non saranno realizzate o riclassificate;

- Titoli obbligazionari *corporate "Other"* classificati come FVTPL per 11.445 migliaia di euro le cui variazioni di *fair value* sono rilevate al Conto economico e contribuiscono alla formazione del risultato economico consolidato;
- Quote di OICR *"Other"* classificate come FVTPL per 150.587

migliaia di euro le cui variazioni di *fair value* sono rilevate al Conto economico e contribuiscono alla formazione del risultato economico consolidato.

Tali attività, indipendentemente dalla loro scadenza, sono iscritte come attività finanziarie correnti. Precedentemente erano classificate come *"Available for sale"* e iscritte tra le attività correnti per il controvalore dei titoli obbligazionari il cui realizzo è atteso entro i 12 mesi.

17. Attività per imposte correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Credito verso Erario per ritenute	14.493	12.761
Credito IRAP da IRES DL 211/2011	563	762
Crediti per acconti su imposte (IRAP)	2.328	1.815
Totale	17.384	15.338

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Il "Credito verso Erario per ritenute", pari a 14.493 migliaia di euro, è relativo a crediti per ritenute fiscali subite da ATM S.p.A. e da società aderenti al consolidato fiscale.

Il "Credito IRAP da IRES D.L. 201/2011", pari a 563 migliaia di euro, si riferisce al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES

della quota IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011, e alla relativa istanza di rimborso presentata per gli anni 2007/2011. Il credito è stato adeguato al fine di tener conto di quanto attestato da parte dall'Agenzia delle Entrate.

I "Crediti per acconti su imposte (IRAP)" pari a 2.328 migliaia di euro riguardano l'importo degli acconti versati in eccedenza rispetto l'imposta di competenza maturata nell'esercizio 2018.

18. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di 191.625 di migliaia di euro così articolato:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Crediti verso terzi	51.991	38.079
Crediti verso parti correlate	139.634	104.840
<i>Crediti verso controllante</i>	<i>123.342</i>	<i>88.287</i>
<i>Crediti verso collegate</i>	<i>16.080</i>	<i>15.290</i>
<i>Crediti verso consociate</i>		
<i>Crediti verso controllate dalle controllanti</i>	<i>212</i>	<i>1.263</i>
Totale	191.625	142.919

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

I "Crediti commerciali verso terzi" si riferiscono prevalentemente a crediti verso soggetti italiani e dell'Unione Europea e si riferiscono a servizi resi per pubblicità, sponsorizzazioni ed affitto dei locali commerciali delle stazioni metropolitane. L'incremento si riferisce ai maggiori crediti vantati nei confronti di Trenord S.p.A. per titoli di viaggio IVOL e IVOP e ai crediti scaturenti dalle nuove attività di Metro Service A/S relative alla mobilitazione, gestione

e manutenzione delle linee M3 e M4 della metropolitana di Copenhagen (Cityringen).

Sono esposti al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2018 risulta pari a 13.429 migliaia di euro (13.515 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), costituito per coprire in modo specifico i crediti di dubbia esigibilità e i crediti per cui al momento sono state esperite azioni legali.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

	31.12.2017 Dati rideterminati	IFRS 9	Incrementi	Utilizzi	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti	13.515	(564)	761	(283)	13.429
Totale	13.265	(564)	761	(283)	13.429

Gli effetti legati all'adozione dell'IFRS 9 hanno comportato, alla data di prima applicazione, un adeguamento del fondo svalutazione crediti per complessivi 564 migliaia di euro al lordo degli effetti fiscali con contropartita il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018

(Nota 4). Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad adeguare il fondo per 761 migliaia di euro e ad utilizzarlo per 283 migliaia di euro a fronte della variazione delle perdite attese, con iscrizione di tali ammontari alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 35).

I “Crediti verso parti correlate” comprendono:

- “Crediti verso Controllante” per 123.342 migliaia di euro al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2018 risulta pari a 4.818 migliaia di euro (908 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La voce in esame si riferisce a crediti nei confronti del Comune di Milano per fatture emesse per il corrispettivo del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) del mese di dicembre, alle ritenute in garanzia del suddetto contratto pari al 5% del corrispettivo per le mensilità da gennaio a giugno 2018 e per fatture da emettere per la stessa fattispecie per le mensilità da luglio a dicembre 2018. Inoltre sono inclusi i crediti per fatture emesse o da emettere

relative a lavori eseguiti sulle infrastrutture metropolitane e tranviarie nonché a prestazioni diverse tra cui la realizzazione del sistema di controllo del traffico.

L’incremento è spiegato dal fatto che a partire dal 1° gennaio 2018 sono state modificate le condizioni di regolazione del Contratto di Servizio con il Comune di Milano. Infatti, fino al 31 dicembre 2017 era prevista la compensazione tra il riversamento degli introiti del TPL e la fatturazione del Corrispettivo, a partire da tale data le partite creditorie e debitorie vengono regolate mediante distinti pagamenti.

Di seguito si riporta la movimentazione del “Fondo svalutazione crediti verso Controllante”:

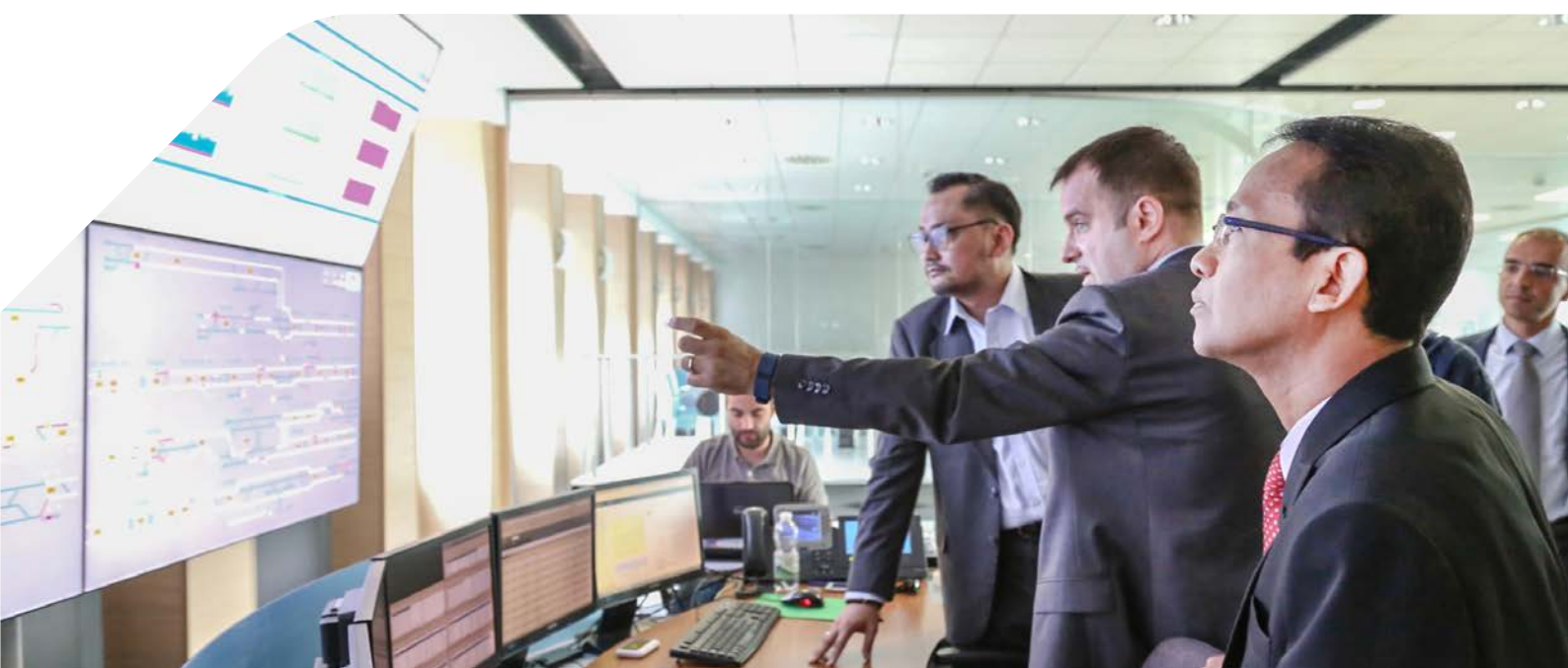
	31.12.2017 Dati rideterminati	Incrementi	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti vs Controllante	908	3.910	4.818
Totale	908	3.910	4.818

Al fine di adeguare il valore del “Fondo svalutazione crediti verso Controllante” è stato accantonato l’importo di 3.910 migliaia di euro con contropartita a Conto economico alla voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 35).

- “Crediti verso collegate” per 16.080 migliaia di euro, relativi a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere, sono iscritti al netto dello specifico fondo svalutazione crediti. La

composizione dei crediti non rileva variazioni significative rispetto all’esercizio precedente, ad eccezione dei crediti verso Movibus S.r.l. che si riducono per effetto dell’incasso di crediti scaduti. A fronte della movimentazione del credito si è provveduto ad adeguare lo specifico fondo svalutazione di cui si riporta la movimentazione dell’esercizio.

Si riporta il dettaglio dei “Crediti verso collegate”:



	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione	124	123
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	197	213
Metro 5 S.p.A.	15.793	14.952
Movibus S.r.l.	656	1.285
Totale	16.770	16.573
Fondo svalutazione crediti vs collegate	(690)	(1.283)
Totale	16.080	15.290

Di seguito si riporta la movimentazione del “Fondo svalutazione crediti verso collegate”:

	31.12.2017 Dati rideterminati	Incrementi	Rilasci	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti vs collegate	1.283	60	(653)	690
Totale	1.283	60	(653)	690

L'accantonamento del fondo per 60 migliaia di euro nonché il relativo rilascio pari a 653 migliaia di euro sono stati iscritti a Conto economico alla voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 35).

- “Crediti verso controllate dalle controllanti”, per 212 migliaia di euro, si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere.



19. Altri crediti e attività correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Credito IVA		51.964
Crediti per contributi	58.357	19.791
Altri crediti tributari	3.143	3.006
Risconti attivi	2.376	2.147
Altri crediti	2.043	1.726
Totale	65.919	78.634

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

La riduzione più significativa, rispetto al 31 dicembre 2017, è relativa alla voce "Credito IVA" a seguito dell'incasso avvenuto nel corso dell'esercizio di crediti chiesti a rimborso.

La voce "Credito per contributi" si riferisce:

- per 30.111 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) a contributi richiesti a fronte di investimenti oggetto di contribuzione da parte di Enti pubblici. I contributi iscritti si riferiscono per 16.595 migliaia di euro a crediti relativi a investimenti finanziati dallo Stato tra cui 4.515 migliaia di euro riferiti a materiale rotabile, 6.849 migliaia di euro riferiti a progetti sulla sicurezza e 5.231 migliaia di euro per infrastrutture; per 12.984 migliaia di euro a crediti finanziati dalla Regione Lombardia per acquisto di autobus e per 532 migliaia di euro al progetto di *bike sharing* "Smart Cities" e "Junior - Bike" finanziato dal Comune di Milano;
- per 21.456 migliaia di euro (13.220 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ai contributi a rimborso dei rinnovi CCNL ex L.47/2004, L.58/2005 e L.296/2006. L'incremento è dovuto ai ritardi nella liquidazione degli importi da parte dell'Agenzia di Bacino al 31

dicembre 2018 ma il cui incasso è avvenuto nei primi mesi dell'esercizio 2019;

- per 6.790 migliaia di euro (6.571 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) alla quota corrente relativa ai contributi statali in conto impianti relativi all'acquisizione dei treni della linea metropolitana 1, nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano".

Gli "Altri crediti tributari" si riferiscono principalmente al credito per accisa gasolio ancora da incassare relativa al 2° e al 4° trimestre del 2018, il cui incasso è avvenuto nei primi mesi del 2019.

I "Risconti attivi" fanno riferimento ai premi assicurativi e a prestazioni manutentive a canone di competenza dell'esercizio successivo la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio 2018.

Gli "Altri crediti" si riferiscono, invece, ad anticipazioni erogate al personale in infortunio per conto dell'INAIL, al credito vantato nei confronti del Ministero delle Infrastrutture relativo ai canoni pagati per i ponti radio ed a cauzioni rese ad enti diversi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad utilizzare il fondo, stanziato in esercizi precedenti, per 202 migliaia di euro a fronte della copertura di perdite su crediti inesigibili di pari importo iscritte alla voce "Altri costi e oneri operativi" (Nota 35).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	239.661	176.569
Totale	239.661	176.569

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Il saldo include le giacenze di conto corrente, i fondi cassa, i saldi delle carte di credito aziendali prepagate, nonché le dotazioni agli sportellisti e le dotazioni rendiresto delle emettitrici.

Tutti i conti sono denominati in euro, con l'eccezione del conto corrente in corone danesi detenuto dalla controllata danese Metro Service A/S per un controvalore di 10.569 migliaia di euro (6.085 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

L'incremento delle disponibilità liquide riflette principalmente il tiraggio delle ultime due tranche dei finanziamenti BEI per complessivi 70.000 migliaia di euro, l'incasso del credito IVA a

rimborso per 30.798 migliaia di euro, l'incasso degli interessi attivi per 4.000 migliaia di euro a valere sul finanziamento soci alla società collegata Metro 5 S.p.A., al netto del pagamento di 14.000 migliaia di euro di dividendi all'Azionista Unico Comune di Milano.

L'adozione dell'*expected credit loss model* ai sensi dell'IFRS 9 ha comportato un'esposizione dei valori delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al netto del relativo fondo svalutazione complessivamente pari a 253 migliaia di euro, di cui 192 migliaia di euro rilevato in sede di prima applicazione con contropartita il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018, e 61 migliaia di euro per adeguamento del fondo nel corso dell'esercizio con contropartita a Conto economico.

21. Attività discontinue

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Attività discontinue	444	-
Totale	444	-

L'importo iscritto al 31 dicembre 2018 si riferisce al valore di mezzi non più utilizzati dalla società controllata ATM Servizi Diversificati S.r.l. nell'ambito del "Noleggio con Conducente" e destinati alla dismissione.

In data 18 gennaio 2019 si è perfezionata la vendita da parte di ATM S.p.A. della quota di minoranza detenuta in Guidami S.r.l.; in sede di redazione del Bilancio si è provveduto ad adeguare il valore della partecipazione pari a 14 migliaia di euro al valore di vendita e a riclassificarne il valore tra le attività discontinue.

22. Patrimonio netto

Il "Capitale Sociale" ammonta a 700.000 migliaia di euro ed è formato da n. 70.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 10 euro ciascuna. E' interamente sottoscritto e versato e non sono intervenute variazioni nel corso dell'esercizio e in quello precedente. Il Comune di Milano è Azionista unico della Capogruppo ATM S.p.A.

Le variazioni indicate nel Prospetto delle altre componenti di Conto economico consolidato sono dettagliate e descritte nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

La composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità, è la seguente

Patrimonio netto	01.01.2017 Dati rideterminati	31.12.2017 Dati rideterminati	
Capitale Sociale	700.000	700.000	
Riserva legale	140.000	140.000	B
Altre Riserve	280.857	281.362	
<i>Riserva da conferimento</i>	19.690	19.690	A, B, C
<i>Riserva straordinaria</i>	5.764	5.764	A, B, C
<i>Riserva di traduzione</i>	6	(4)	
<i>Riserva FTA</i>	154.105	154.105	
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	(1.582)	(2.263)	
<i>Riserva Available For Sale</i>	717	210	A, B, C
<i>Riserva di Cash Flow Hedge</i>	(8.442)	(6.739)	
<i>Riserva rivalutazione immobili FTA</i>	110.599	110.599	
Utili portati a nuovo	58.948	40.079	A, B, C
Utile dell'esercizio	7.131	35.096	
Patrimonio netto	1.186.936	1.196.537	
Capitale e riserve di terzi	5.445	9.082	
<i>Capitale Sociale</i>	572	572	
<i>Utili portati a nuovo</i>	2.714	4.876	A, B, C
<i>Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>	2.159	3.634	
Patrimonio netto totale	1.192.381	1.205.619	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Patrimonio netto	31.12.2017 Dati rideterminati	31.12.2018	
Capitale Sociale	700.000	700.000	
Riserva legale	140.000	140.000	B
Altre Riserve	281.362	278.739	
<i>Riserva da conferimento</i>	19.690	19.690	A, B, C
<i>Riserva straordinaria</i>	5.764	5.764	A, B, C
<i>Riserva di traduzione</i>	(4)	(4)	
<i>Riserva di arrotondamento</i>		(2)	
<i>Riserva FTA</i>	154.105	154.105	
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	(2.263)	(3.134)	
<i>Riserva Available For Sale</i>	210		A, B, C
<i>Riserva di Cash Flow Hedge</i>	(6.739)	(6.458)	
<i>Riserva rivalutazione immobili FTA</i>	110.599	110.599	
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>		(2.089)	
<i>Riserva OCI</i>		268	
Utili portati a nuovo	40.079	75.311	A, B, C
Utile dell'esercizio	35.096	10.909	
Patrimonio netto	1.196.537	1.204.959	
Capitale e riserve di terzi	9.082	14.699	
<i>Capitale Sociale</i>	572	572	
<i>Utili portati a nuovo</i>	4.876	6.550	A, B, C
<i>Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi</i>	3.634	7.577	
Patrimonio netto totale	1.205.619	1.219.658	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

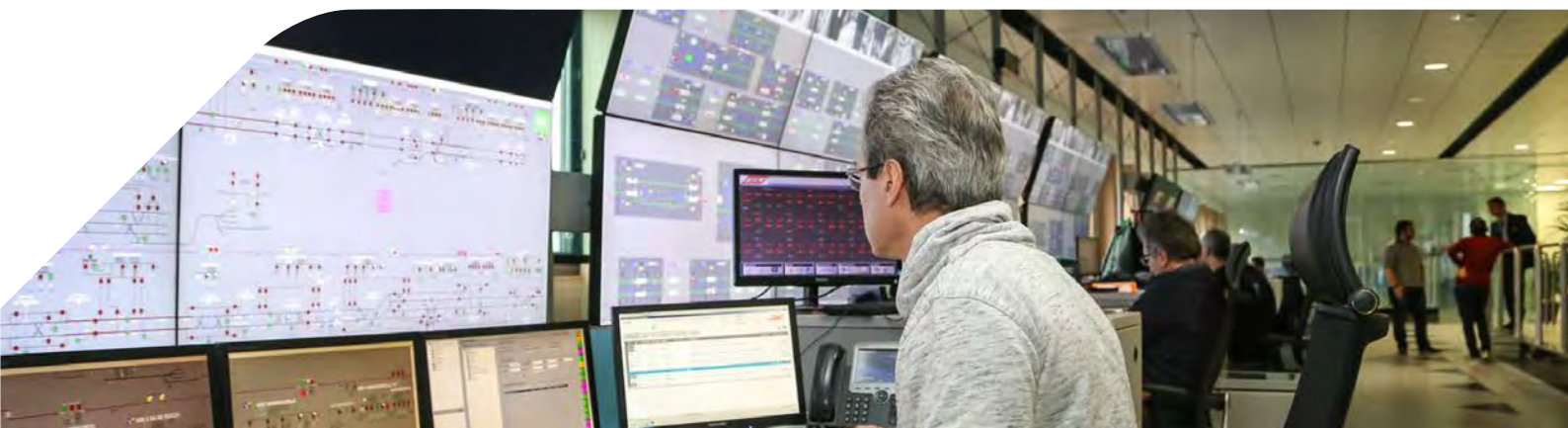
La quota della Riserva First Time Adoption resasi disponibile nel corso dell'esercizio è pari a 116.769 migliaia di euro.

La quota della riserva di First Time Adoption resasi disponibile è

pari a 64.520 migliaia di euro.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione del Patrimonio netto consolidato e della Controllante:

	Capitale e Riserve al 31.12.2017 Dati rideterminati	Impatti IFRS 9	Risultato al 31 dicembre 2018	Fusione	Altri movimenti	Variazione componenti OCI	Distribuzione dividendi	Capitale e Riserve al 31.12.2018
Patrimonio netto ATM S.p.A. al 31/12/2018	1.109.478	476	2.339	70.861	7	(3.197)		1.179.963
Eliminazione Partecipazioni	(31.693)			1.756				(29.937)
Riserva IAS 19	(1.773)			1.567		(41)		(247)
Patrimonio netto apportato dalle società consolidate	133.099		16.499	(66.340)				83.258
<i>Impairment</i> attività finanziarie		(10)						(10)
Dividendi	(29.805)		(4.040)				(1.960)	(35.805)
Valutazione ad <i>equity</i> società collegate	5.500		2.195			281		7.976
Rettifiche di consolidamento	20.814		1.493	(7.844)	(3)			14.460
Patrimonio netto complessivo	1.205.620	466	18.486		4	(2.957)	(1.960)	1.219.658
Patrimonio netto del Gruppo	1.196.538	466	10.909		4	(2.957)		1.204.959
Patrimonio netto di terzi	9.082		7.577				(1.960)	14.699



23. Passività finanziarie non correnti e correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Passività finanziarie non correnti	307.697	257.960
Passività finanziarie correnti	17.957	14.097
Totale	325.654	272.057

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

L'importo di 325.654 migliaia di euro si riferisce per:

- 234.977 migliaia di euro alle accensioni, al netto dei rimborsi, attivate in forza del contratto di finanziamento di complessivi 250.000 migliaia di euro sottoscritto con Banca Europea per gli Investimenti per il finanziamento dei nuovi treni metropolitani delle linee 1 e 2. Il contratto di finanziamento pone in capo alla Capogruppo ATM S.p.A. l'obbligo di rispettare alcuni parametri di natura patrimoniale e finanziaria. Al 31 dicembre 2018, così come nei precedenti esercizi, i *covenants* contrattualmente fissati dal contratto di finanziamento sono stati pienamente rispettati. Le proiezioni di budget 2019, anche stimando il potenziale effetto di applicazione dell'IFRS 16, confermano il rispetto dei *covenants* anche con riferimento alle prossime scadenze di misurazione del periodo di riferimento. Il debito ha interamente scadenza il 30 giugno 2038 e pertanto risulta iscritto alla voce "Passività finanziarie non correnti".
- 69.619 migliaia di euro al prestito obbligazionario collocato in data 8 agosto 2017 dalla Capogruppo ATM S.p.A. (di cui 69.094 migliaia di euro relativi alla quota capitale del prestito obbligazionario e 525 migliaia di euro relativi agli interessi maturati nel periodo che saranno liquidati alla data di maturazione), non assistito da garanzie reali e destinato ai soli investitori qualificati per un valore nominale totale di 70.000 migliaia di euro. Le obbligazioni hanno scadenza in data 8

agosto 2024 e gli interessi vengono calcolati al tasso fisso annuale dell'1,875 %. Il titolo è quotato alla borsa di Dublino (codice ISIN XS1653969953). In data 5 luglio 2018 l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato il *rating* di lungo termine di ATM – Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. a "BBB" ed ha rivisto, come automatica conseguenza della revisione della prospettiva per il *rating* Sovrano, ed in identica misura, la valutazione prospettica per ATM da "stabile" a "negativa". Il prestito obbligazionario è valutato al costo ammortizzato che ha pertanto tenuto conto delle spese sostenute e dei disaggi di emissione. Il tasso di interesse effettivo e fisso per l'intera durata del prestito è considerato rappresentativo delle condizioni di mercato alla data del 31 dicembre 2018. Il Gruppo dispone alla chiusura dell'esercizio delle risorse finanziarie necessarie all'integrale restituzione del prestito, come rilevabile dal saldo delle voci disponibilità liquide e titoli;

- 21.058 migliaia di euro al finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti finalizzato all'acquisizione di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano" (di cui 6.790 migliaia di euro corrente e 14.268 migliaia di euro non corrente). Il finanziamento, avente scadenza nel 2021, è totalmente garantito dallo Stato; è pertanto iscritto tra le "Attività" un credito di pari importo che, sulla base della scadenza, è suddiviso tra "Altri crediti e attività correnti" per la quota esigibile entro i 12 mesi ed "Altri crediti e attività non correnti" per la quota esigibile oltre 12 mesi.

Di seguito si espone la ripartizione per scadenza:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie non correnti e correnti	17.957	58.250	249.447	325.654

Con riferimento ai finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti, il Gruppo ha sottoscritto finanziamenti per complessivi 250.000 migliaia di euro, di cui 235.367 migliaia di euro a tasso fisso.

Si riporta di seguito il dettaglio delle erogazioni BEI:

	Data del tiraggio	Valuta	Ammontare iniziale del debito	Ammontare del debito da ripagare al 31.12.2018	Tasso di interesse al 31.12.2018	Scadenza
Erogazione 1	29.11.2013	Eur	14.633	13.272	0,60% (*)	30.06.2038
Erogazione 2	28.11.2014	Eur	40.000	36.955	1,99%	30.06.2038
Erogazione 3	23.04.2015	Eur	55.367	50.685	0,96%	30.06.2038
Erogazione 4	15.03.2017	Eur	70.000	67.045	1,45%	30.06.2038
Erogazione 5	31.01.2018	Eur	40.000	38.298	1,37%	30.06.2038
Erogazione 6	31.01.2018	Eur	30.000	28.722	1,37%	30.06.2038
Totali			250.000	234.977		

(*) erogazione indicizzata a tasso variabile

Le erogazioni sono iscritte al costo ammortizzato rappresentato dal valore nominale in quanto non sono contrattualmente previsti oneri di accensione, ed è stato considerato il tasso di interesse effettivo di ciascuna erogazione, fisso per l'intera durata del prestito, rappresentativo delle condizioni di mercato alla data del

31 dicembre 2018. Analogamente, la tranche a tasso variabile è iscritta per il valore nominale, in quanto, con riferimento ai tassi *forward*, nel medio termine il tasso è considerato rappresentativo delle condizioni di mercato.

24. Benefici ai dipendenti

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

I piani a benefici definiti sono calcolati stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo corrente ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo

del "Projected Unit Credit Method". Ai fini del calcolo il tasso di interesse o di attualizzazione utilizzato è dato dalla quotazione al 31 dicembre di ciascun esercizio dell'indice di *benchmark* iBoxx Corporate EUR con durata 7-10 e *rating* AA.

La voce comprende il "Trattamento di Fine Rapporto (TFR)" e il "Fondo anzianità di guerra":

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
TFR	131.160	142.080
Fondo anzianità di guerra	552	583
Totale	131.712	142.663

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali. Il TFR rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati (*unfunded*) e pertanto non vi sono attività al servizio del piano.

Relativamente al TFR, nell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

Saldo iniziale al 31.12.2017 Dati rideterminati	142.080
Costo del servizio	40
Costo per interessi	1.192
(Utili)/perdite attuariali	1.076
Benefici pagati	(13.228)
Saldo finale al 31.12.2018	131.160

L'ammontare del TFR calcolato secondo le previsioni dell'art. 2120 del Codice civile è pari a 124.932 migliaia di euro.

La perdita attuariale del periodo, pari ad 1.076 migliaia di euro, è stata rilevata nelle altre componenti del Conto economico complessivo adeguando il saldo del Trattamento di Fine Rapporto con contropartita un'apposita riserva di Patrimonio netto ed è composta come di seguito specificato:

	Variazione
(Utili)/perdite attuariali dovute alla variazione delle ipotesi finanziarie	540
(Utili)/perdite attuariali dovute all'esperienza	536
Saldo finale	1.076

Con riferimento al TFR, le valutazioni da parte dell'attuario sono state effettuate sulla base delle ipotesi economico-finanziarie e demografiche riepilogate nelle tabelle di seguito:

31.12.2018	ATM S.p.A.	ATM Servizi Diversificati S.r.l.	Gesam S.r.l.	NET S.r.l.	Rail Diagnostics S.p.A.
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55	Tavole IPS55	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	5,07%	4,11%	2,08%	7,00%	5,21%
Tasso di attualizzazione*	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%
Tasso incremento retribuzioni	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso di anticipazioni	1,32%	0,70%	4,88%	1,13%	2,76%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%

*Quotazione al 31.12.2018 dell'indice di *benchmark* iBoxx Corporate EUR con durata 7-10 e *rating* AA

Il "Fondo anzianità di guerra" è diminuito per effetto dei benefici pagati nel corso dell'esercizio e incrementato principalmente per effetto delle perdite attuariali:

	Variazione
Saldo iniziale 31.12.2017 Dati rideterminati	583
Costo per interessi	5
(Utili)/perdite attuariali	70
Benefici pagati	(106)
Saldo finale	552

Trattandosi di una pensione di reversibilità, per i coniugi che beneficiano della reversibilità pensionistica ma che non hanno ancora maturato il diritto di reversibilità stessa, non essendo disponibili le relative date di nascita, è stata ipotizzata un'età pari a quella del marito ridotta di cinque anni. Le ipotesi sottostanti il calcolo attuariale sono le seguenti:

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di mortalità	Tavole ANIA A62I	Tavole ANIA A62I
Tasso di incremento	0,50%	0,50%
Tasso di sconto	1,14%	0,85%

L'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi:

TFR	0,50% (4.284)	-0,50% 4.524
Fondo anzianità di guerra	(13)	13

25. Fondi per rischi ed oneri

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Fondo vertenze e rischi ambientali	64.522	67.520
Fondo liquidazioni danni/sinistri	18.389	17.728
Altri fondi	2.280	5.643
Totale	85.191	90.891

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Il "Fondo vertenze e rischi ambientali" è riferito alle passività potenziali nei confronti di fornitori, clienti, soggetti terzi, lavoratori, parti correlate ed ambiente, derivanti dalla gestione ordinaria d'impresa. Nell'esercizio la consistenza del fondo è stata aggiornata sulla base delle ipotizzate ricadute delle vertenze in corso e dell'esito di quelle concluse, determinando accantonamenti per 16.763 migliaia di euro, utilizzi per 2.044 migliaia di euro e rilasci per 17.716 migliaia di euro. Nell'esercizio 2018 sono stati effettuati accantonamenti per 15.353 migliaia di euro a fronte di garanzie contrattuali relative a progetti di

investimento futuri e 1.410 migliaia di euro per contenziosi con fornitori e soggetti terzi a seguito di nuove e più precise valutazioni. I rilasci sono stati effettuati a seguito della rivisitazione delle stime a fronte degli accadimenti dell'esercizio ed in considerazione di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali. Con particolare riferimento al fondo rischi ambientali, in previsione della demolizione e ricostruzione del deposito di Novara, si è provveduto a rilasciare parzialmente lo specifico fondo ambientale accantonato negli esercizi precedenti per 4.533 migliaia di euro; inoltre nel corso dell'esercizio, a fronte di specifici interventi manutentivi effettuati, si è provveduto ad utilizzare il fondo rischi

ambientali all'uopo costituito negli esercizi precedenti, per 1.474 migliaia di euro. L'ammontare residuo dei rilasci di 13.183 migliaia di euro si riferisce alle penali contrattuali stimate con riferimento al Contratto di gestione con Metro 5 per 7.211 migliaia di euro, al rilascio di un fondo per 4.352 migliaia di euro costituito a fronte di un contenzioso con fornitori e soggetti terzi a seguito di nuove e più precise valutazioni ed infine al rilascio per 1.620 migliaia di euro relativo ad accantonamenti di esercizi precedenti a seguito della rivisitazione di stime connesse all'imprevedibile esito di vertenze del personale conclusesi nel 2018.

Il "Fondo liquidazione danni/sinistri" si riferisce al valore commisurato alla stima dei risarcimenti da liquidare nei prossimi esercizi per danni/sinistri connessi alla circolazione delle vetture di linea e al servizio di rimozione e sosta, limitatamente alla fascia di rischio non coperta dalle polizze assicurative stipulate con

le varie compagnie. La valutazione dei sinistri è stata effettuata attraverso l'esame delle singole pratiche in fase al 31 dicembre 2018.

La voce "Altri fondi" si riferisce al "Fondo oneri di ripristino" ed è riconducibile principalmente ai costi che Metro Service A/S dovrà sostenere, come previsto dal Contratto di Servizio, per riconsegnare nel loro stato d'uso i beni ricevuti all'avvio della gestione della metropolitana di Copenhagen. Il fondo è stato oggetto di revisione a fronte di aggiornate previsioni contrattuali.

Il valore dei fondi sopra indicati include la miglior stima delle spese legali connesse ai contenziosi.

Di seguito la movimentazione dei "Fondi per rischi ed oneri":

	31.12.2017 Dati rideterminati	Valutazione al fair value (IFRS 9)	Incrementi	Utilizzi	Rilascio	31.12.2018
Fondo per vertenze e rischi ambientali	67.519		16.763	(2.044)	(17.716)	64.522
Fondo liquidazione danni/sinistri	17.728		2.465	(1.709)	(95)	18.389
Altri Fondi	5.643	23	1	(1.484)	(1.903)	2.280
Totale	90.890	23	19.229	(5.237)	(19.714)	85.191

Si rimanda alla Nota 5 "Uso di stime" per le considerazioni sui processi stimativi sottostanti all'incerta valutazione dei contenziosi e delle passività potenziali.

26. Passività per imposte differite

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Passività per imposte differite	48.758	50.187
Totale	48.758	50.187

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite è riassunta di seguito:

	Imposte Differite al 01.01.2017 Dati rideterminati	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Riclassifiche	Imposte Differite al 31.12.2017 Dati rideterminati
Terreni e Fabbricati – IAS 16	46.722	(3.525)			43.197
<i>Fair Value</i> Materiale Rotabile e Leasing Finanziari	8.446	(2.075)		(97)	6.274
<i>Fair Value</i> Titoli	436	608	(399)		645
Partecipazioni	32	18	20		70
Totale	55.636	(4.974)	(379)	(97)	50.187

	Imposte Differite al 31.12.2017 Dati rideterminati	Impatti Applicazione IFRS 9 al 01.01.2018	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Imposte Differite al 31.12.2018
Terreni e Fabbricati – IAS 16	43.197		(1.986)		41.211
<i>Fair Value</i> Materiale Rotabile e Leasing Finanziari	6.274		1.014		7.288
<i>Fair Value</i> Titoli di Debito	645		(645)		-
<i>Fair Value</i> Attività Finanziarie		159			159
Partecipazioni	70		27	3	100
Totale	50.187	159	(1.590)	3	48.758

27. Passività per imposte correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
IRES	39	353
IRAP		34
Imposte sul reddito Metro Service A/S	731	62
Totale	770	449

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

La voce si riferisce al debito per imposte correnti al netto degli acconti versati.

28. Debiti Commerciali

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Debiti verso terzi	235.615	235.568
Debiti verso parti correlate	50.423	9.680
<i>Debiti verso controllante</i>	49.277	7.566
<i>Debiti verso collegate</i>	736	949
<i>Debiti verso controllate dalla controllante</i>	410	1.165
Totale	286.038	245.248

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

L'importo di 235.615 migliaia di euro per "Debiti verso terzi" comprende i debiti per fatture non ancora saldate e debiti per fatture da ricevere sorti per l'acquisto di materiali, servizi e beni capitalizzati, prevalentemente verso fornitori italiani e dell'Unione Europea.

I "Debiti verso parti correlate" includono principalmente i "Debiti verso controllante", che presentano al 31 dicembre 2018 un saldo di 49.277 migliaia di euro e sono interamente attribuibili al Comune di Milano. Tali debiti si riferiscono:

- per 43.188 migliaia di euro al debito per il riversamento al Comune di Milano degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti del mese di dicembre 2018. L'aumento è dovuto al fatto che sono state modificate le condizioni di regolazione

finanziaria del Contratto di Servizio con il Comune di Milano. Infatti, mentre fino al 31 dicembre 2017 era prevista la compensazione tra il riversamento degli introiti del TPL e la fatturazione del Corrispettivo, a partire dal 1° gennaio 2018 le partite creditorie e debitorie vengono invece regolate mediante distinti pagamenti;

- per 4.879 migliaia di euro ai debiti per il riversamento degli introiti sosta al Comune come definito nell'"Accordo Sosta" del 27 aprile 2017 a tutto il 31 dicembre 2018;
- per 757 migliaia di euro ai debiti per il riversamento degli introiti di Area C;
- per 241 migliaia di euro alle penali 2018 sul Contratto di Servizio di ATM S.p.A.;
- per 212 migliaia di euro ai debiti per il canone sulla gestione della sosta del 4° trimestre 2018.



I "Debiti verso collegate" sono di seguito dettagliati:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione	20	1
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	18	18
Metro 5 S.p.A.	130	130
Movibus S.r.l.	568	799
Totale	736	949

I "Debiti verso controllate dalla controllante" pari a 410 migliaia di euro (1.165 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente al debito per la fornitura di servizi da parte di MM S.p.A. La diminuzione è legata ai minori debiti verso MM S.p.A. che sono passati da 1.028 migliaia di euro nel 2017 a 402 migliaia di euro nel 2018.



29. Altri debiti e passività correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Debiti verso dipendenti	46.224	43.373
Debiti verso controllanti - Dividendi	12.000	26.000
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	40.168	38.731
Debiti per ferie non godute	20.580	20.744
Altri debiti tributari	12.479	12.190
Altri debiti	9.186	4.896
Tarsu	4.247	1.289
Debito IVA	1.122	902
Ratei e risconti passivi	1.759	3.386
Altre passività correnti	5.078	-
Totale	152.843	151.511

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

La voce "Altri debiti e passività correnti" pari a 152.843 migliaia di euro risulta principalmente così composta:

- per 46.224 migliaia di euro da debiti verso dipendenti. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'affinamento della stima di debiti per retribuzioni differite, a seguito di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento della loro iniziale iscrizione;
- per 12.000 migliaia di euro da debiti per dividendi da liquidare al socio unico Comune di Milano, la cui distribuzione è stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 dicembre 2017 ed il cui pagamento sarà eseguito nel 2019;
- per 40.168 migliaia di euro da debiti verso INPS, Previdai, INAIL nonché verso i fondi pensionistici di categoria e sono regolati secondo le scadenze di legge nei primi mesi del 2019;
- per 20.580 migliaia di euro dalla valorizzazione economica delle ferie non godute dai dipendenti, nonché dal controvalore delle ore straordinarie lavorate, usufruibili come permessi retribuiti, non ancora utilizzate;
- per 12.479 migliaia di euro dalle ritenute Irpef effettuate dal Gruppo come sostituto d'imposta sui redditi da lavoro dipendente;
- per 9.186 migliaia di euro da debiti di varia natura incluso il debito per titoli di viaggio IVOL e IVOP incassati dal Gruppo e da riversare ad altri vettori per 3.164 migliaia di euro, il debito nei confronti della Fondazione ATM per contributi e pagamenti di prestazioni rese per 1.552 migliaia di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta ai debiti per titoli di viaggio IVOL e IVOP da riversare alle controparti per competenza, debiti che al 31 dicembre 2017 erano già stati definiti e liquidati alle controparti;
- per 1.759 migliaia di euro da risconti passivi che attengono a ricavi fatturati nel corso dell'esercizio e di competenza del 2019;
- per 5.078 migliaia di euro da contributi in conto impianti per i quali esiste una determina di attribuzione dei contributi da parte dell'Ente. Alla data di Bilancio non risultano ancora incassati e il relativo investimento non ha ancora avuto manifestazione patrimoniale.



Note al Conto economico consolidato

30. Ricavi e altri proventi operativi

Il valore dei “Ricavi e altri proventi operativi” è costituito principalmente dai ricavi generati dal Contratto di Servizio per la gestione del TPL stipulato con il Comune di Milano e dai ricavi della gestione dei servizi di sosta e parcheggi, di rimozione e custodia; comprende inoltre i ricavi per la gestione delle linee 1 e 2 della metropolitana di Copenaghen e per la gestione e manutenzione della metropolitana leggera di Copenaghen, i ricavi derivanti dal corrispettivo del contratto unico di gestione della linea

metropolitana M5, i ricavi per lavori realizzati su beni di proprietà comunale, tra cui prestazioni manutentive sulle infrastrutture, Area C e progetti relativi alla sicurezza in metropolitana, e in maniera residuale ricavi relativi ad altri servizi di trasporto, tra i quali la gestione della funicolare Como – Brunate e il servizio di metropolitana leggera POMA 2000.

I ricavi sono realizzati nel territorio italiano e dell'Unione Europea.

	2018	2017 Dati rideterminati
Ricavi della gestione caratteristica	819.387	793.205
Altri ricavi	60.511	55.476
Altri proventi	82.765	75.711
Totale	962.663	924.392

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Di seguito si espone il dettaglio dei “Ricavi della gestione caratteristica”:

	2018	2017 Dati rideterminati
Ricavi da TPL	789.787	764.188
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>	669.340	665.324
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Copenaghen</i>	56.734	46.408
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	17.458	19.025
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea 5</i>	30.311	16.212
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	12.391	12.819
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	3.553	4.400
Ricavi da gestione sosta	18.490	18.490
Ricavi da gestione parcheggi	8.439	7.866
Ricavi da gestione rimozione auto	2.586	2.620
Ricavi diversi	85	41
Totale	819.387	793.205

I "Ricavi della gestione caratteristica" si riferiscono ai ricavi da Trasporto Pubblico Locale e ai ricavi relativi alla gestione della sosta, dei parcheggi e della rimozione. Come descritto nella Relazione sulla Gestione, la voce sconta l'effetto non ricorrente connesso al rilascio di fondi a fronte delle penali contrattuali stimate con riferimento al Contratto di gestione con Metro 5; in particolare, a fronte di una stima di circa 10 milioni di euro (di cui 6,5 milioni di euro accantonati nell'esercizio precedente), a fronte di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali, nell'esercizio 2018 è avvenuto il rilascio di una quota di accantonamento di circa 7,2 milioni di euro, ritenuta eccedente rispetto alla necessità.

I "Ricavi da TPL" conseguiti nel 2018 sono pari a 789.787 migliaia di euro e aumentano di 25.599 migliaia di euro. I ricavi relativi al Contratto di Servizio con il Comune di Milano pari a 669.340 migliaia di euro, aumentano di 4.016 migliaia di euro rispetto al 2017. I ricavi relativi al corrispettivo del contratto di gestione di Metro 5 aumentano di 14.099 migliaia di euro rispetto al 2017, per l'effetto non ricorrente di cui si è scritto. I ricavi generati dalla gestione della metropolitana di Copenaghen sono aumentati di 10.326 migliaia di euro.

Gli "Altri ricavi" sono così composti:

	2018	2017 Dati rideterminati
Ricavi per servizi resi	29.778	26.680
Ricavi per pubblicità e sponsorizzazioni	18.849	17.526
Affitti locali commerciali delle stazioni metropolitane	6.241	6.579
Altri ricavi	5.643	4.691
Totale	60.511	55.476

La voce “Ricavi per servizi resi” si riferisce ad attività di manutenzione su infrastrutture di proprietà comunale, per la realizzazione e gestione del sistema di pagamento di Area C e del Sistema di Controllo del Traffico e del Territorio, attività di manutenzione straordinaria non programmata della linea M5, prestazioni ad altri soggetti e locazione degli spazi per l’installazione di distributori automatici in metropolitana. L’incremento di circa 4 milioni di euro è spiegato da un

incremento delle manutenzioni straordinarie effettuate per il Comune di Milano.

La voce “Altri ricavi” si riferisce prevalentemente al rimborso delle spese amministrative per la vendita delle tessere e dei supporti magnetici per l’emissione degli abbonamenti.

Di seguito il dettaglio della voce “Altri proventi”:

	2018	2017 Dati rideterminati
Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi	9.646	9.436
Rettifiche di passività e rilasci di fondi	254	153
Proventi per penalità fatturate ai fornitori	5.192	2.155
Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari	431	1.549
Contributi	53.147	53.739
Altri proventi	14.095	8.679
Totale	82.765	75.711

La voce “Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi” si riferisce ai rimborsi assicurativi legati ai sinistri dei mezzi e ai recuperi da terzi per costi già sostenuti.

L’incremento di circa 3 milioni di euro della voce “Proventi per penalità fatturate ai fornitori” è spiegato dalle penali emesse nei confronti di IRISBUS S.p.A. a fronte di ritardi nella fornitura di Autobus.

La voce “Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari” si riferisce principalmente alla plusvalenza derivante dalla vendita di 136 autobus dismessi per 431 migliaia di euro (Nota 9).

La voce “Contributi” si riferisce per 50.190 migliaia di euro ai contributi per CCNL di competenza dell’esercizio stanziati con Legge n° 47 del 27 febbraio 2004 a copertura degli oneri

derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il biennio 2002/2003, con Legge n° 58 del 22 aprile 2005 a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL biennio 2004/2005 e con Legge n° 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) a copertura degli oneri del rinnovo del CCNL biennio 2006/2007. Rispetto all'anno precedente l'importo è invariato. La parte residua, pari a 2.957 migliaia di euro (3.549 migliaia di euro nell'esercizio precedente), si riferisce a contributi su investimenti realizzati in esercizi precedenti, ai contributi per la produzione di energia

elettrica mediante impianti fotovoltaici e a contributi per la formazione del personale.

La voce "Altri proventi" si riferisce principalmente alla riscossione forzata da parte della controllata Metro Service A/S, di multe emesse e non incassate in esercizi precedenti nei confronti di utenti della linea metropolitana di Copenaghen per 6.954 migliaia di euro e per 5.628 migliaia di euro alle multe comminate ai passeggeri.

31. Costi per acquisti di beni e variazione delle rimanenze

	2018	2017 Dati rideterminati
Acquisti di beni	82.641	89.144
Variazione delle rimanenze	(3.780)	(7.573)
Consumi di materie prime per lavori interni	(4.934)	(3.360)
Totale	73.927	78.211

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

La voce, pari a complessivi 73.927 migliaia di euro, accoglie i costi di acquisto per i materiali necessari alla manutenzione dei veicoli e degli impianti, per il gasolio e per i titoli di viaggio e

sosta nonché la variazione delle rimanenze al netto degli utilizzi e accantonamenti effettuati al "Fondo svalutazione magazzino".

Il valore è rettificato per i consumi di materiali per lavori interni relativi agli interventi di manutenzione straordinaria sulla flotta di treni metropolitani e tram.

32. Costi per servizi

	2018	2017 Dati rideterminati
Costi per manutenzioni e pulizie	86.147	85.858
Energia elettrica di trazione	44.924	43.804
Servizi di trasporto in subappalto	23.746	23.890
Utenze	17.518	16.746
Produzione e distribuzione titoli viaggio	11.669	11.178
Assicurazioni	7.541	7.592
Servizi per la clientela, pubblicità e marketing	4.453	4.347
Servizi per il personale dipendente	4.450	3.195
Servizi vari	6.059	5.406
Prestazioni professionali	6.048	4.319
Costi per vigilanza	2.082	2.170
Totale	214.637	208.505

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

La voce "Costi per manutenzioni e pulizie" si riferisce agli interventi di imprese terze finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria per 60.995 migliaia di euro e a interventi di pulizia per 25.152 migliaia di euro effettuati sugli impianti, depositi, sedi e mezzi.

Nell'ambito delle attività ambientali, si precisa che in previsione della demolizione e ricostruzione del deposito di Novara, si è provveduto a rilasciare parzialmente lo specifico fondo ambientale accantonato negli esercizi precedenti per 4.533 migliaia di euro. Inoltre nel corso dell'esercizio, è stato utilizzato del fondo oneri di ripristino della controllata danese Metro Service A/S per 3.387 migliaia di euro e, a fronte di specifici interventi manutentivi effettuati, si è provveduto ad utilizzare il fondo rischi ambientali all'uopo costituito negli esercizi precedenti, per 1.474 migliaia di euro. L'incremento dei costi manutentivi sostenuti nell'esercizio è legato agli interventi effettuati su impianti e depositi aziendali, ai maggiori oneri sostenuti per il *full service* dei treni metropolitani e per la

manutenzione dei veicoli su gomma.

La voce "Servizi di trasporto in subappalto" comprende i corrispettivi riconosciuti ai subappaltatori dei servizi di trasporto dell'area urbana di Milano e del servizio di rimozione.

La voce "Produzione e distribuzione titoli di viaggio" si riferisce al compenso spettante ai rivenditori per la vendita dei titoli di viaggio, sosta e Area C.

La voce "Servizi per il personale dipendente" si riferisce prevalentemente alle spese mediche sostenute per obblighi di legge e per accertamenti sanitari per 1.673 migliaia di euro ed alle spese per formazione pari a 1.911 migliaia di euro.

La voce "Servizi vari" si riferisce prevalentemente ai servizi di trasporto e per movimentazione materiali e smaltimento rifiuti per 1.808 migliaia di euro e agli oneri per commissioni bancarie per 3.229 migliaia di euro.

La voce "Prestazioni professionali" si riferisce a prestazioni erogate da terzi in ambito informatico, legale, societario ed ingegneristico.



33. Costi per leasing operativi

	2018	2017 Dati rideterminati
Canoni e affitti passivi	2.827	2.755
Noleggio veicoli	1.488	1.725
Noleggio impianti e attrezzature	1.211	1.442
Totale	5.526	5.922

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

34. Costi per benefici ai dipendenti

	2018	2017 Dati rideterminati
Salari e stipendi	379.754	359.667
Oneri sociali	101.997	101.066
Oneri per piani a contribuzione definita	23.275	22.059
Altri costi	16.748	17.592
Costi del personale per lavori interni	(4.495)	(3.079)
Totale	517.279	497.305

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

I "Costi per benefici ai dipendenti" pari a 517.279 migliaia di euro comprendono i costi sostenuti per retribuzioni ed oneri sociali, accantonamenti di legge ed ai sensi dei contratti di categoria, nonché i costi per ferie ed ore a scomputo maturate, ma non fruite nell'esercizio. L'aumento è l'effetto dell'incremento di personale, del trascinarsi del rinnovo contrattuale, dei maggiori oneri relativi al personale della controllata danese Metro Service A/S, degli accantonamenti di periodo relativi alle ferie non fruite e per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 2017 in parte

compensati dal rimborso degli oneri di malattia del 2012, già precedentemente commentato tra le componenti non ricorrenti, e dal rilascio di quanto accantonato relativamente al PDR (Premio di Risultato) ed MBO di competenza del 2017 e liquidati nel 2018 per un ammontare inferiore a quanto stimato.

I costi sono iscritti al netto dei costi del personale capitalizzati per lavori interni per 4.495 migliaia di euro e si riferiscono alla quota di costi del personale capitalizzati per gli interventi di manutenzione straordinaria effettuati sulla flotta dei treni metropolitani e sui tram.

L'organico al 31 dicembre 2018 si attesta a 9.884 risorse (9.798 il 31 dicembre 2017).

Tipologia contrattuale	31.12.2017	Assunzioni	Uscite	Altre Variazioni	31.12.2018
Dirigenti	26	1	(3)	11	35
Autoferrotranvieri	9.416	417	(442)	(2)	9.389
Altri	356	160	(47)	(9)	460
Totale	9.798	578	(492)	-	9.884

Nel 2018 l'andamento occupazionale ha registrato un incremento complessivo di 86 unità, quale conseguenza delle assunzioni effettuate dalla controllata danese Metro Service A/S e finalizzate a far fronte alle nuove attività di *mobilisation* delle linee metropolitane M3 e M4 (Cityringen) e di una politica di reintegro

selettivo delle risorse per la copertura del turnover, con interventi mirati nelle aree dell'esercizio ed ausiliaria.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per la descrizione delle componenti non ricorrenti che incidono su questa voce.



35. Altri costi e oneri operativi

	2018	2017 Dati rideterminati
Imposte comunali	5.594	5.934
Gestione danni TPL	2.806	3.277
Sopravvenienze	39	458
Imposte e tasse varie	678	725
Altri oneri operativi	2.256	1.389
Perdite su crediti	485	264
Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti	3.594	(535)
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi ed oneri	11.746	1.067
Totale	27.198	12.579

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Tra le voci di costo di importo più rilevante figurano:

- “Imposte comunali” che si riferiscono principalmente all’onere per Tarsu per 3.882 migliaia di euro e IMU per 1.689 migliaia di euro;
- “Gestione danni TPL” relativi per 1.892 migliaia di euro all’onere sostenuto per la liquidazione dei danni legati alla circolazione dei mezzi e 252 migliaia di euro per pratiche automobilistiche, nonché per 2.465 migliaia di euro agli accantonamenti, per 1.709 migliaia di euro agli utilizzi e per 95 migliaia di euro ai rilasci dello specifico fondo iscritto tra i “Fondi per rischi ed oneri”;
- “Altri oneri operativi” sono relativi principalmente alle minusvalenze realizzate dell’alienazione dei treni metropolitani non più utilizzati per 864 migliaia di euro e per la parte residua a penalità da fornitori, adesioni ad associazioni, spese di

rappresentanza, e spese di varia natura;

- “Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti” si riferisce per 653 migliaia di euro al rilascio di fondi svalutazione crediti, per 485 migliaia di euro all’utilizzo dei fondi a copertura delle perdite su crediti e per 4.731 migliaia di euro agli accantonamenti effettuati per far fronte ai rischi sui crediti iscritti in Bilancio, di cui 761 migliaia di euro per “Crediti verso terzi” (Nota 18), 3.910 migliaia di euro per “Crediti verso controllante” (Nota 18), 60 migliaia di euro per “Crediti verso collegate” (Nota 18);
- “Accantonamenti (rilasci) fondi rischi e oneri” si riferisce per 15.353 migliaia di euro all’accantonamento effettuato a fronte di garanzie contrattuali relative a progetti di investimento futuri e al rilascio per 3.607 migliaia di euro di un fondo costituito in esercizi precedenti, a fronte di contenziosi con fornitori e soggetti terzi, a seguito di nuove e più precise valutazioni.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per la descrizione delle componenti non ricorrenti che incidono su questa voce.

36. Ammortamenti e perdite di valore

	2018	2017 Dati rideterminati
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinario	123.865	129.645
<i>Impianti e macchinario</i>	109.584	116.223
<i>Fabbricati</i>	6.821	6.550
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	3.801	3.687
<i>Altri beni</i>	3.659	3.185
Contributi in conto impianti	(37.949)	(39.794)
Ammortamenti - Attività immateriali	1.188	1.190
<i>Licenze software</i>	1.188	1.190
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinario	112	373
Totale	87.216	91.414

Sono imputati a carico dell'esercizio "Ammortamenti e perdite di valore" per complessivi 87.216 migliaia di euro, importo rettificato per la quota di competenza dell'esercizio di 37.949 migliaia di euro relativa ai contributi ricevuti a fronte degli investimenti effettuati.

Le svalutazioni iscritte nel 2018 sono state effettuate sul valore residuo del materiale rotabile di proprietà della società controllata ATM Servizi Diversificati S.r.l., relativo al *business* di "Noleggio con conducente", che nel corso del 2018 è stato abbandonato dalla società.

La proroga del Contratto di Servizio per la gestione dei servizi di TPL e delle attività complementari a tutto il 31 ottobre 2020 ha

comportato la revisione e l'allungamento della vita utile delle migliorie su beni di proprietà comunale determinando minori ammortamenti di periodo per 9.572 migliaia di euro neutralizzati dai maggiori ammortamenti legati alle capitalizzazioni di periodo.

L'incremento netto degli ammortamenti riflessi nel Conto economico consolidato dell'esercizio 2018 a seguito del citato cambiamento nel criterio di valutazione è stato pari a 854 migliaia di euro, determinato quale effetto netto di 5.253 migliaia di euro per l'incremento di valore degli immobili e 4.399 migliaia di euro per la ridefinizione della vita economico-tecnica degli immobili stessi.

37. Proventi/oneri finanziari netti

	2018	2017 Dati rideterminati
Proventi finanziari	5.590	6.573
<i>Interessi attivi</i>	2.716	1.908
<i>Utili su titoli</i>	1.464	4.538
<i>Proventi da adeguamento fair value</i>	605	-
<i>Altri</i>	805	127
Oneri finanziari	(14.032)	(4.908)
<i>Interessi per piani a benefici definiti ai dipendenti</i>	(1.197)	(1.259)
<i>Interessi passivi su finanziamenti e prestito obbligazionario</i>	(4.535)	(2.769)
<i>Altri interessi passivi</i>	(156)	(105)
<i>Perdite su titoli</i>	(1.188)	(515)
<i>Oneri da adeguamento fair value</i>	(6.434)	-
<i>Impairment attività finanziarie</i>	(68)	-
<i>Altri</i>	(454)	(260)
Totale	(8.442)	1.665

La voce "Proventi/oneri finanziari netti" risente della nuova classificazione degli strumenti finanziari effettuata ai sensi dell'IFRS 9 (Nota 3).

Gli interessi attivi sono così composti:

	2018	2017 Dati rideterminati
Interessi attivi su depositi e conti correnti	32	105
Interessi attivi su titoli	1.526	562
Interessi su finanziamenti a terzi		35
Interessi attivi su finanziamenti a collegate	953	1.084
Interessi attivi verso controllate della controllante	205	122
Totale	2.716	1.908

Gli “Interessi attivi su titoli” pari a 1.526 migliaia di euro si riferiscono a interessi su titoli di stato e prestiti obbligazionari.

Gli “Interessi attivi su finanziamenti a collegate” pari a 953 migliaia di euro si riferiscono agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla società Metro 5 S.p.A..

Gli “Interessi attivi verso controllate della controllante” pari a 205 migliaia di euro si riferiscono agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla società SPV Linea M4 S.p.A..

Gli “Utili su titoli” pari a 1.464 migliaia di euro si riferiscono a utili realizzati dalla vendita di titoli.

I “Proventi da adeguamento *fair value*” si riferiscono per 468 migliaia di euro alla valutazione al *fair value* dei crediti finanziari

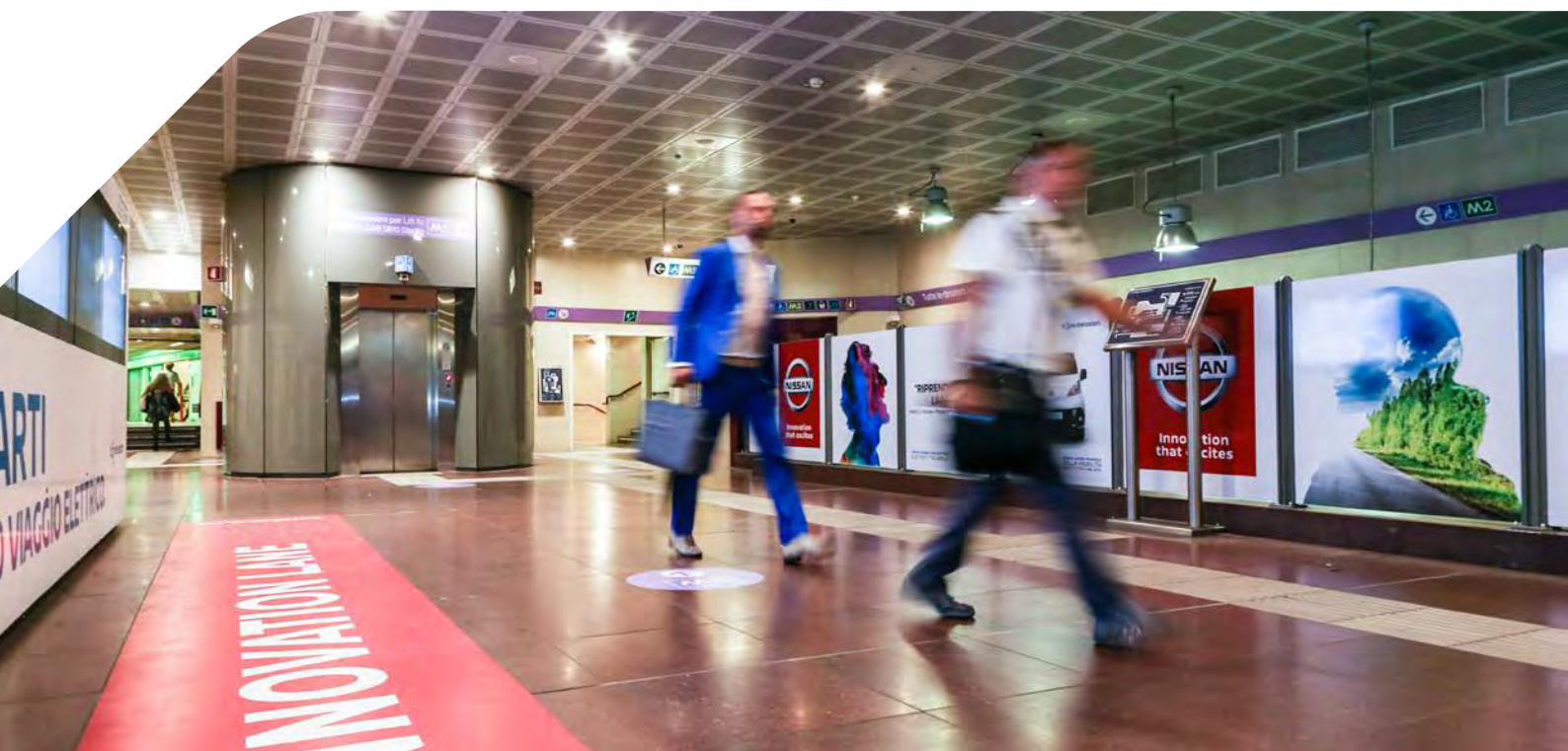
verso la società collegata Metro 5 S.p.A. e verso le cooperative edificatrici SED-ATM e SCCATI e per 137 migliaia di euro ai proventi da valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari designati FVTPL.

Gli “Oneri finanziari” si riferiscono prevalentemente a “Interessi per piani a benefici definiti ai dipendenti” pari a 1.197 migliaia di euro, “Interessi passivi su finanziamenti e prestito obbligazionario” iscritti tra i debiti pari a 4.535 migliaia di euro e a “Perdite su titoli” pari a 1.188 migliaia di euro.

Gli “Oneri da adeguamento *fair value*” si riferiscono per 44 migliaia di euro alla valutazione al *fair value* dei crediti finanziari verso la società controllata dalla controllante SPV Linea M4 S.p.A. e per 6.390 migliaia di euro agli oneri da valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari designati FVTPL.

38. Risultato netto delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto

L'effetto economico della valutazione della partecipazione in Metro 5 S.p.A. con il metodo del Patrimonio netto è stato pari a 2.222 migliaia di euro.



39. Imposte sul reddito

	2018	2017 Dati rideterminati
Imposte correnti	3.103	4.043
<i>Ires</i>	204	1.167
<i>Irap</i>	136	2.332
<i>Imposte sul reddito Metro Service A/S</i>	2.928	1.356
<i>Proventi (oneri) da consolidato fiscale</i>	(165)	(812)
Imposte esercizi precedenti	(718)	(4)
<i>Ires</i>	(332)	(4)
<i>Irap</i>	(386)	-
Imposte differite	9.789	11.154
Utilizzo/Rilascio fondo rischi fiscali		(20.270)
Accantonamento fondo rischi fiscali		-
Totale	12.174	(5.077)

Il Gruppo ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale; ne consegue che il reddito imponibile di Gruppo è determinato quale somma algebrica delle risultanze delle singole società aderenti, scomputato delle perdite fiscali riportate, nel limite dell'80%.

I "proventi da consolidato fiscale" si riferiscono al trasferimento alla Capogruppo dell'IRES delle singole società che hanno aderito al consolidato fiscale, nel limite dell'80%.

Nell'esercizio 2017, a seguito della definizione del contenzioso con l'amministrazione tributaria, era stato rilasciato il "fondo rischi fiscali" per un importo di 20.270 migliaia di euro per la parte eccedente rispetto a quanto definito.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva.

ONERE FISCALE TEORICO	GRUPPO ATM		
	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
VALORE DELLA PRODUZIONE	-	893.690	68.973
COSTI DELLA PRODUZIONE	-	(874.586)	(51.197)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-	19.104	17.776
COSTI DEL PERSONALE (NON RILEVANTI AI FINI IRAP)	-	487.640	-
UTILE/PERDITA DI BILANCIO ANTE IMPOSTE	13.014	-	17.646
ALIQUOTA ONERE FISCALE TEORICO	24,00%	3,90%	22,00%
IMPONIBILE ONERE FISCALE TEORICO	13.014	506.743	17.646
ONERE FISCALE TEORICO	3.123	21.283	3.882
COSTI NON AMMESSI IN DEDUZIONE - RICAVI NON IMPONIBILI	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
IMPOSTE NON DEDUCIBILI	5.188	1.882	-
TELEFONIA	168	168	-
ALTRI COSTI NON DEDUCIBILI			
- personale	22.230	1	-
- ammortamenti (voce B10)	15.498	12.802	-
- accantonamenti non previsti dal Tuir/L.446/97	27.780	28.587	-
- svalutazioni straordinarie/Perdite su crediti	145	427	-
- altri costi non deducibili	5.656	5.506	-
RICAVI NON IMPONIBILI			
- rilascio/utilizzo fondi tassati	(67.512)	(66.170)	-
- personale	(20.844)	(85)	-
- altri ricavi non imponibili	(9.104)	(5.205)	(4.337)
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (+)	(20.795)	(22.087)	(4.337)
COSTI AMMESSI IN DEDUZIONE - DIVERSA BASE IMPONIBILE IRAP	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
IFRS	(910)	-	-
INAIL	-	217	-
SPESE SOSTENUTE PER PERSONALE DISABILE	-	211	-
CIRCOLARE AGENZIA ENTRATE N. 22/E DEL 09/06/2015 E VARIE	-	479.502	-
CUNEO FISCALE	-	1.623	-
ULTERIORE DEDUZIONE/INCREMENTO OCCUPAZIONALE	-	16	-
SUPER AMMORTAMENTO	1	-	-
DEDUZIONE VERSAMENTI CONTRIBUTI PREVIDENZA INTEGRATIVA	472	-	-
AIUTO CRESCITA ECONOMICA (ACE)	161	-	-
ARROTONDAMENTO FONDO IMPOSTE	8	(1.090)	-
DEDUZIONE IRES PER IRAP PAGATA SU COSTO DEL PERSONALE T.D.	93	-	-
TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE (-)	(175)	480.479	-
VARIAZIONI AI FINI IRES	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
ADEGUAMENTO RICAVI A PARAMETRI	(47)	-	-
TOTALE VARIAZIONI AI FINI IRES (-)	(47)	-	-
ONERE FISCALE EFFETTIVO	IRES	IRAP	IMPOSTA ESTERA
IMPONIBILE ONERE/PROVENTO FISCALE EFFETTIVO	(16.146)	5.079	13.309
ONERE FISCALE EFFETTIVO	204	136	2.928
PROVENTO FISCALE EFFETTIVO	(165)	-	-
ALIQUOTA ONERE FISCALE EFFETTIVO	1,57%	0,03%	16,59%



40. Compensi di amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si riportano i compensi degli Amministratori e dei Collegi Sindacali.

	2018	2017 Dati rideterminati
Compensi Amministratori	207	173
Compensi Sindaci	244	274
Totale	451	447

I Compensi liquidati agli amministratori sono espressi al lordo delle ritenute previdenziali di 22 migliaia di euro e sono pari a 185 migliaia di euro come da delibera assembleare del 30 marzo 2017.

41. Compensi della Società di Revisione

I compensi riconosciuti dalla Società ATM S.p.A. e dalle sue controllate alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle società controllate residenti in Italia per l'esercizio 2018 ammontano complessivamente a 542 migliaia di euro per le

attività inerenti la revisione legale dei conti e a 27 migliaia di euro per servizi di verifica finalizzati all'emissione di altre attestazioni e 64 migliaia di euro a non *audit service*.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile			542
<i>Revisione legale dei conti sul Bilancio di Esercizio e sul Bilancio Consolidato, verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	145
<i>Revisione contabile limitata della situazione semestrale consolidata, redatta su base volontaria, delle società del Gruppo ATM al 30.06.2018</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	37
<i>Onorari di revisione per attività connesse alla FTA sul bilancio 2017 (First Time Adoption)</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	75
<i>DNF "Report Dati non Finanziari" - 2017</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	43
<i>Integrazione onorari per attività connesse alla FTA - IFRS 9</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	35
<i>Integrazione onorari per attività connesse alla FTA - IFRS 15</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	6
<i>Integrazione onorari per attività connesse alla FTA - IFRS 16</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	37
<i>Revisione legale dei conti sul Bilancio di Esercizio, verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società controllate</i>	57
<i>Revisione legale dei conti sul Bilancio di Esercizio</i>	<i>Rete del revisore della Capogruppo</i>	<i>Società controllate Metro Service A/S</i>	36
<i>Integrazione onorari di revisione per attività connesse alla FTA sul Bilancio 2017 e alla FTA degli IFRS 9, 15 e 16</i>	<i>Rete del revisore della Capogruppo</i>	<i>Società controllate Metro Service A/S</i>	35
<i>Revisione contabile limitata della situazione semestrale consolidata, redatta su base volontaria, delle società del Gruppo ATM al 30.06.2018</i>	<i>Rete del revisore della Capogruppo</i>	<i>Società controllate Metro Service A/S</i>	36
Servizi di attestazione			27
<i>Attestazione annuale e semestrale dei Covenants a Banca Europea per gli Investimenti</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	13
<i>Sottoscrizione delle attestazioni/certificazioni richieste dalle normative e dai regolamenti pro tempore vigenti</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	14
Non Audit Service	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate Metro Service A/S	64
Totale			633

Non sono stati resi da Deloitte & Touche S.p.A. e dalle società appartenenti al suo network servizi diversi dalla revisione contabile o di attestazione.

42. Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate

ATM S.p.A., quale Capogruppo, svolge con le società controllate operazioni che riguardano essenzialmente prestazioni di servizi e la provvista e impiego di mezzi finanziari. I rapporti sono strettamente di natura commerciale e finanziaria, per cui non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali e sono regolamentati da contratti a condizioni in linea con quelle di mercato.

ATM S.p.A. aderisce al consolidato fiscale unitamente alle seguenti controllate: ATM Servizi Diversificati S.r.l., Gesam S.r.l., Inmetro S.r.l., NET S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A..

Il contratto prevede, nel caso di trasferimento di reddito imponibile positivo, che la consolidata si riconosca debitrice verso la consolidante di un importo pari alle risultanze dell'applicazione

dell'aliquota IRES all'imponibile trasferito. Viceversa, in caso di trasferimento di imponibile negativo, sarà la consolidante a riconoscersi debitrice verso la consolidata per un importo pari alle risultanze dell'applicazione dell'aliquota IRES alla perdita fiscale trasferita.

ATM S.p.A. inoltre ha aderito all'opzione per l'applicazione del regime di IVA di Gruppo con le seguenti controllate: ATM Servizi Diversificati S.r.l., Gesam S.r.l., NET S.r.l., Rail Diagnostics S.p.A..

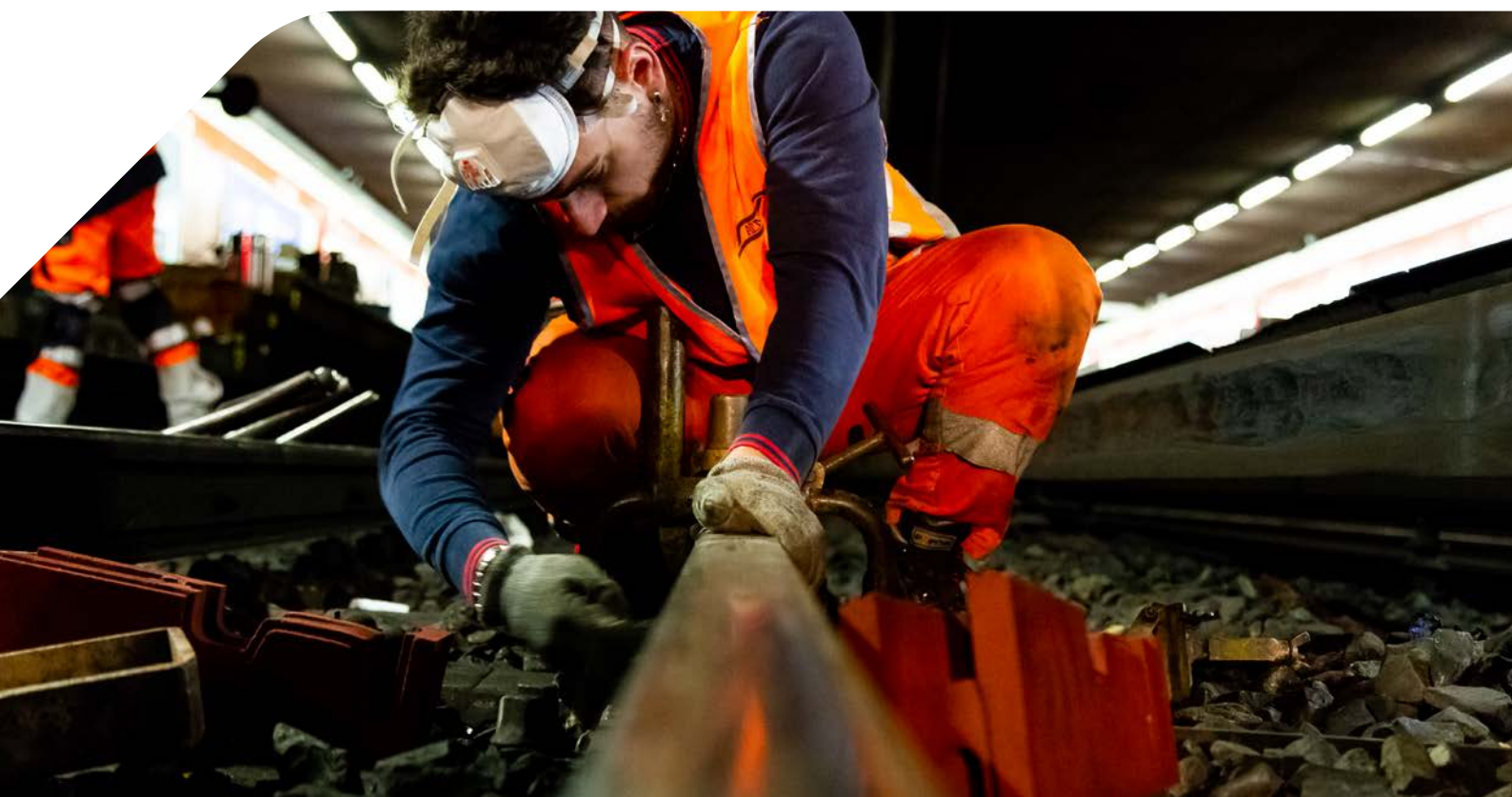
Tale accordo prevede il trasferimento del saldo IVA mensile alla Controllante, che risulta pertanto l'unica Società debitrice nei confronti dell'Erario, mentre le società controllate iscrivono a Bilancio i rapporti di credito/debito con la Capogruppo.

	Commerciali	Finanziari	Dividendi	31.12.2018
CREDITI				
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	123.342	532		123.874
- Verso Collegate				
Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione	116			116
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	194			194
Metro 5 S.p.A.	15.770			15.770
- Verso Altre Imprese				
A2A S.p.A.	35			35
Fondazione Teatro alla Scala	17			17
Scuole Civiche Milano	2			2
Metropolitana Milanese S.p.A.	131			131
SEA S.p.A.	3			3
SPV Linea M4 S.p.A.	24			24
- Altri rapporti correlati				
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.		1.238		1.238

	Commerciali	Finanziari	Dividendi	31.12.2018
DEBITI				
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	49.277		12.000	61.277
- Verso Collegate				
Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione	20			20
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	18			8
Metro 5 S.p.A.	130			130
Movibus S.r.l.	568			568
- Verso Altre imprese				
Metropolitana Milanese S.p.A.	402			402
SPV Linea M4 S.p.A.	8			8

RAPPORTI ECONOMICI	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi	Altri proventi	Proventi finanziari
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	669.405	19.712	3.759	
- Verso Controllate delle controllanti				
Fondazione Teatro alla Scala		11	9	
Metropolitana Milanese S.p.A.		54		
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa		75		
SPV Linea M4 S.p.A.		95		205
- Verso Collegate				
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	545	38	38	
Metro 5 S.p.A.	30.311	1.042	106	953
Movibus S.r.l.		57	447	

RAPPORTI ECONOMICI	Costi per servizi	Costi per leasing operativi	Costi per benefici ai dipendenti	Altri costi e oneri operativi
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	(11)	(1.275)		(4.250)
- Verso Controllate delle controllanti				
Metropolitana Milanese S.p.A.	(1.004)	(87)		(3)
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa	(65)		(8)	(3)
SEA S.p.A.	(9)			
SPV Linea M4 S.p.A.	(8)			
- Verso Collegate				
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	(3)	(207)		(3)
Metro 5 S.p.A.		(260)		
Movibus S.r.l.	(267)			637
Brianza Trasporti S.c.a r.l. in liquidazione				(18)
- Altre imprese				
SIAI Servizi Immobiliari Agricoli e Ittici S.r.l.		(100)		



43. Impegni, garanzie e passività potenziali non iscritte in Bilancio

La voce, che al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di 5.351.528 migliaia di euro, è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
1) Beni in uso	4.964.159	4.904.873
2) Garanzie di cui:	387.369	379.784
<i>Garanzie a favore di terzi</i>	83.950	95.860
<i>Garanzie di terzi</i>	260.906	245.480
<i>Garanzie a partecipate</i>	42.513	38.444
Totale	5.351.528	5.284.657

La voce comprende le garanzie, gli impegni e i beni di terzi presso il Gruppo e i beni del Gruppo presso terzi.

Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente. Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati nella Nota Illustrativa. I beni di terzi presso il Gruppo sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La congruità degli ammontari iscritti per impegni e garanzie nella Nota Illustrativa viene rivalutata alla fine di ciascun esercizio.

L'importo di 4.964.159 migliaia di euro relativo a "beni in uso" si riferisce principalmente:

- per 4.817.490 migliaia di euro al valore dei beni in uso dal Comune di Milano per l'esercizio del servizio TPL;

- per 142.761 migliaia di euro al valore delle aree di sosta e parcheggi in uso ai sensi dei Contratti di Servizio;
- per 3.698 migliaia di euro ai materiali di proprietà di Metro 5 S.p.A. ricevuti per le attività manutentive in garanzia.

Le "garanzie a favore di terzi", pari a 83.950 migliaia di euro, si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore di terzi.

Le "garanzie di terzi", pari a 260.906 migliaia di euro, si riferiscono a fidejussioni o cauzioni rilasciate da terzi a favore del Gruppo.

Le "garanzie a partecipate" pari a 42.513 migliaia di euro si riferiscono:

- per complessive 11.811 migliaia di euro al pegno iscritto su 106.600 azioni della società Metro 5 S.p.A. e al pegno iscritto su 8.352 azioni della società SPV Linea M4 S.p.A. in favore di un pool di banche finanziatrici nell'ambito dei relativi progetti di costruzione e gestione delle nuove linee M5 e M4;

- per 26.246 migliaia di euro a co-obblighi e garanzie prestate a favore della collegata Metro 5 S.p.A. e a favore di SPV Linea M4 S.p.A.;
- per 4.456 migliaia di euro a impegni prestatati a favore di SPV

Linea M4 S.p.A..

Il valore degli impegni contrattuali per i contratti di fornitura per investimenti è di 181.510 migliaia di euro e quello relativo a canoni di locazione è pari a 3.602 migliaia di euro.

44. Informativa sulle erogazioni pubbliche - articolo 1, commi da 125 a 129 della legge n. 124/2017

Si espongono per natura e per ente gli importi incassati nell'esercizio 2018 a titolo di contributi:

- Contributi CCNL, erogati dalla Regione Lombardia per il tramite dell'Agenzia TPL per 41.788 migliaia di euro di cui 12.504 migliaia di euro di competenza esercizio 2017 ed 29.284 migliaia di euro di competenza esercizio 2018, al lordo della ritenuta d'acconto del 4%;
- Contributi per l'acquisto di treni metropolitani, erogati dallo Stato per 1.638 migliaia di euro;
- Contributi per l'acquisto di autobus, erogati dalla Regione Lombardia per 10.583 migliaia di euro;
- Contributi per il sistema *bike sharing*, erogati dal Comune di Milano per 581 migliaia di euro;
- Rimborso oneri malattia relativi al 2012, erogati dal Ministero del Lavoro per 5.315 migliaia di euro.





**Bilancio di Esercizio
di ATM S.p.A.**

Schemi di Bilancio ATM S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria di ATM S.p.A.

	Note	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati (*)	01.01.2017 Dati rideterminati (*)
Attività				
Immobili, impianti e macchinari	7	1.232.417.325	1.146.311.418	1.126.303.908
Attività immateriali	8	2.574.341	2.187.074	1.878.054
Partecipazioni	9	29.448.431	31.204.838	29.940.038
Attività finanziarie non correnti	10	22.978.430	304.823.975	267.003.795
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	39	22.500.079	23.498.150	21.012.771
Attività per imposte anticipate	11	72.224.200	70.140.463	76.024.973
Altri crediti e attività non correnti	12	14.267.756	21.057.848	27.730.716
Attività non correnti		1.373.910.483	1.575.725.616	1.528.881.484
Rimanenze	13	80.255.932	76.217.287	69.474.036
Attività finanziarie correnti	14	255.527.937	20.667.563	43.248.263
Attività per imposte correnti	15	17.302.147	13.176.043	7.473.671
Crediti commerciali	16	173.289.136	96.979.919	113.171.505
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	39	145.932.441	79.701.398	93.813.716
Altri crediti e attività correnti	17	62.280.571	65.547.167	89.600.059
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	225.641.181	157.869.222	98.576.406
Attività correnti		814.296.904	430.457.201	421.543.940
Attività discontinue	19	14.001		13.097.953
Totale attività		2.188.221.388	2.006.182.817	1.963.523.377

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

	Note	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati (*)	01.01.2017 Dati rideterminati (*)
Patrimonio netto				
Capitale Sociale		700.000.000	700.000.000	700.000.000
Riserva legale		140.000.000	140.000.000	140.000.000
Altre riserve		287.054.949	269.455.633	269.957.743
Utili (perdite) portati a nuovo		50.568.663	(12.575.458)	22.348.311
Utile (perdita) dell'esercizio		2.339.320	12.597.718	(8.923.769)
Totale Patrimonio netto	20	1.179.962.932	1.109.477.893	1.123.382.285
Passività				
Passività finanziarie non correnti	21	307.697.350	257.960.103	137.628.807
Benefici ai dipendenti	22	127.367.367	51.601.002	55.032.011
Fondi per rischi e oneri	23	81.309.301	80.822.852	94.684.360
Passività per imposte differite	24	48.396.562	49.917.393	55.338.703
Passività non correnti		564.770.580	440.301.350	342.683.881
Passività finanziarie correnti	21	24.648.401	132.335.376	173.517.955
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	39	6.691.181	118.238.414	167.158.902
Passività per imposte correnti	25	39.300	896.548	1.391.945
Debiti commerciali	26	275.535.596	254.187.916	230.189.957
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	39	54.860.217	64.160.181	68.404.229
Altri debiti e passività correnti	27	143.264.579	68.983.734	92.357.354
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	39	12.000.000	26.000.000	38.574.367
Passività correnti		443.487.876	456.403.574	497.457.211
Passività relative ad attività discontinue				
Totale passività		1.008.258.456	896.704.924	840.141.092
Totale Patrimonio netto e passività		2.188.221.388	2.006.182.817	1.963.523.377

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

Conto economico di ATM S.p.A.

	Note	2018	di cui parti correlate	2017 Dati rideterminati (*)	di cui parti correlate
Ricavi e altri proventi operativi					
Ricavi della gestione caratteristica	28	743.215.608	706.491.402	457.914.194	29.084.377
Altri ricavi	28	55.627.699	21.772.291	30.336.165	2.466.230
Altri proventi	28	74.057.596	4.932.161	27.947.297	2.430.830
Totale ricavi e altri proventi operativi		872.900.903	733.195.854	516.197.656	33.981.437
Costi e altri oneri operativi					
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	29	(67.612.939)	(8.875)	(76.315.990)	(17.519)
Costi per servizi	30	(199.338.023)	(8.983.089)	(175.888.661)	(8.281.265)
Costi per leasing operativi	31	(5.258.234)	(1.855.896)	(4.265.025)	(454.987)
Costi per benefici a dipendenti	32	(470.955.017)	(8.328)	(148.405.485)	
Altri costi e oneri operativi	33	(26.677.407)	(3.438.471)	(32.774.288)	54.006
Totale costi e altri oneri operativi		(769.841.620)	(14.294.659)	(437.649.449)	(8.699.765)
Margine operativo lordo		103.059.283		78.548.207	
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	34	(86.459.781)		(84.108.979)	
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari	34	(122.589.956)		(113.786.074)	
<i>Impianti e macchinari</i>		(107.229.866)		(102.028.427)	
<i>Fabbricati</i>		(9.015.365)		(6.549.492)	
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>		(3.016.998)		(2.456.624)	
<i>Altri beni</i>		(3.327.727)		(2.751.531)	
Contributi in conto impianti	34	37.079.269		31.054.064	
Ammortamenti - Attività immateriali	34	(949.094)		(1.004.425)	
<i>Licenze software</i>		(949.094)		(1.004.425)	
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari	34			(372.544)	
Risultato operativo		16.599.502		(5.560.772)	
Proventi finanziari	35	7.552.951	3.210.525	6.576.249	1.242.232
Oneri finanziari	35	(13.783.906)	(37)	(4.042.826)	(7.454.608)
Proventi (Oneri) finanziari netti		(6.230.955)		2.533.423	
Risultato ante imposte		10.368.547		(3.027.349)	
Imposte sul reddito	36	(8.029.227)		15.625.067	
Utile dell'esercizio		2.339.320		12.597.718	

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo

	Note	2018	di cui parti correlate	2017 Dati rideterminati (*)	di cui parti correlate
Utile dell'esercizio		2.339.320		12.597.718	
Altre componenti del Conto economico complessivo					
Componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio					
Rivalutazioni delle passività / (attività) nette per benefici definiti	20	(1.093.294)		5.801	
Imposte su componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	20	262.391		(1.392)	
Totale componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio		(830.903)		4.409	
Componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio					
Attività finanziarie disponibili per la vendita - Riserva Available for sale	20			(905.521)	
Attività finanziarie Held to Collect and Sell	20	(3.114.584)			
Imposte su componenti che saranno o potranno essere riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio	20	747.500		399.002	
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio		(2.367.084)		(506.519)	
Totale delle altre componenti del Conto economico complessivo		(3.197.987)		(502.110)	
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio		(858.667)		12.095.608	

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificare e i relativi impatti quantitativi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto di ATM S.p.A.

Patrimonio netto	01.01.2017 Dati rideterminati (*)	Destinazione Utile	Dividendi deliberati	Risultato delle altre componenti dell'utile complessivo	Utile dell'esercizio	31.12.2017 Dati rideterminati (*)
Capitale Sociale	700.000.000					700.000.000
Riserva legale	140.000.000					140.000.000
Altre riserve	269.957.743			(502.110)		269.455.633
<i>Riserva da conferimento</i>	19.689.557					19.689.557
<i>Riserva straordinaria</i>	5.763.772					5.763.772
<i>Riserva di arrotondamento</i>	1					1
<i>Riserva FTA</i>	133.683.325					133.683.325
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	(494.213)			4.409		(489.804)
<i>Riserva Available For Sale</i>	716.656			(506.519)		210.137
<i>Riserva valutazione Immobili a fair value</i>	110.598.645					110.598.645
Utili (perdite) portati a nuovo	22.348.311	(8.923.769)	(26.000.000)			(12.575.458)
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.923.769)	8.923.769			12.597.718	12.597.718
Totale Patrimonio netto	1.123.382.285	-	(26.000.000)	(502.110)	12.597.718	1.109.477.893

Patrimonio netto	31.12.2017 Dati rideterminati (*)	Destina- zione Utile	Fusione	Impatti FTA IFRS 9	Altri Movi- menti	Risultato delle altre componenti dell'utile complessivo	Utile dell'esercizio	31.12.2018
Capitale Sociale	700.000.000							700.000.000
Riserva legale	140.000.000							140.000.000
Altre riserve	269.455.633		20.460.365	330.538	6.400	(3.197.987)		287.054.949
<i>Riserva da conferimento</i>	<i>19.689.557</i>							<i>19.689.557</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>5.763.772</i>							<i>5.763.772</i>
<i>Riserva di arrotondamento</i>	<i>1</i>		<i>(1)</i>		<i>(2)</i>			<i>(2)</i>
<i>Riserva FTA</i>	<i>133.683.325</i>		<i>22.026.921</i>					<i>155.710.246</i>
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	<i>(489.804)</i>		<i>(1.566.555)</i>			<i>(830.903)</i>		<i>(2.887.262)</i>
<i>Riserva Available For Sale</i>	<i>210.137</i>			<i>(210.137)</i>				
<i>Riserva valutazione Immobili a fair value</i>	<i>110.598.645</i>							<i>110.598.645</i>
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>				<i>278.190</i>		<i>(2.367.084)</i>		<i>(2.088.894)</i>
<i>Riserva OCI</i>				<i>262.485</i>	<i>6.402</i>			<i>268.887</i>
Utili (perdite) portati a nuovo	(12.575.458)	12.597.718	50.400.154	146.249				50.568.663
Utile dell'esercizio	12.597.718	(12.597.718)					2.339.320	2.339.320
Totale Patrimonio netto	1.109.477.893	-	70.860.519	476.787	6.400	(3.197.987)	2.339.320	1.179.962.932

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

Rendiconto finanziario di ATM S.p.A.

	2018	2017 Dati rideterminati (*)
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	2.339.320	12.597.718
imposte sul reddito	8.029.227	(15.625.067)
interessi passivi/(interessi attivi) al netto dell' <i>impairment</i> attività finanziarie e dei dividendi	8.195.641	(2.533.423)
dividendi	(2.040.000)	
plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	448.184	(24.726)
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenza / minusvalenza da cessione	16.972.372	(5.585.498)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
variazione fondi rischi ed oneri	1.038.245	51.273.939
variazione fondo TFR	1.093.295	(120.583)
variazione fondo svalutazione disponibilità liquide	246.021	
ammortamenti	86.459.781	83.736.435
rettifiche di valore di immobilizzazioni		372.544
<i>impairment su attività finanziarie</i>	75.314	
altre variazioni	(625.837)	(502.110)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>88.286.819</i>	<i>134.760.225</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	105.334.505	129.174.727
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>	<i>30.499.880</i>	<i>29.584.505</i>
rimanenze	(4.038.645)	6.354.702
crediti commerciali	(41.765.923)	3.782.827
crediti commerciali intercompany	(1.252.829)	12.659.500
altri crediti	45.916.991	23.255.682
altri crediti intercompany	401.428	(250.741)
ratei e risconti attivi	(123.892)	89.451
debiti commerciali	24.066.193	5.813.207
debiti commerciali intercompany	637.412	(1.866.138)
altri debiti	9.068.888	(18.563.745)
altri debiti intercompany	(810.576)	(1.651.495)
ratei e risconti passivi	(1.599.167)	(38.745)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	135.759.071	158.759.232
<i>Altre rettifiche</i>	<i>(16.332.083)</i>	<i>(47.298.851)</i>
interessi incassati/(pagati)	(701.852)	2.989.938
(imposte sul reddito pagate)	(1.594.960)	(19.100.365)
dividendi incassati	2.040.000	
(utilizzo fondo rischi ed oneri)	(3.718.175)	(27.421.483)
(utilizzo fondo TFR)	(12.357.096)	(3.766.941)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	119.426.988	111.460.381

	2018	2017 Dati rideterminati (*)
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento/ disinvestimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(162.711.853)	(104.161.938)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	456.460	931.737
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(1.325.793)	(1.313.446)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(10.567)	
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per attività materiali	11.889.124	21.702.385
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(2.469.938)	(20.290.349)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.413.138	201.910
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(67.756.522)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	107.622.009	
variazione contributi c/impianti	8.613.220	142.864
Flusso finanziario dell'attività di investimento/ disinvestimento (B)	(102.280.722)	(102.786.837)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti	70.000.000	138.946.174
Rimborso finanziamenti	(10.504.722)	(4.517.916)
Incremento(decremento) Cash Pooling	(395.001)	(45.234.419)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(14.000.000)	(38.574.567)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	45.100.277	50.619.272
Effetto cambio	71.578	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	62.318.121	59.292.816
Disponibilità liquide e valori assimilati a inizio esercizio ATM	157.869.222	98.576.406
Disponibilità liquide e valori assimilati a inizio esercizio ATM Servizi	5.699.859	
Disponibilità liquide e valori assimilati a fine esercizio **	225.887.202	157.869.222

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

(**) Al lordo del fondo svalutazione disponibilità liquide



Nota Illustrativa ATM S.p.A.

1. Informazioni generali

ATM S.p.A. (nel seguito anche la “Società” o “ATM”) è una società costituita e domiciliata in Milano ed organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Milano – Foro Buonaparte, 61.

La pubblicazione del presente Bilancio di Esercizio è stata autorizzata dagli Amministratori in data aprile 2019 e lo stesso sarà sottoposto all’Assemblea degli Azionisti per l’approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L’Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio.

La società Deloitte & Touche S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti.

Nella redazione del presente Bilancio di Esercizio sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, integrati da quanto descritto al paragrafo “*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018*”, (in

particolare con riferimento all’IFRS 9 e IFRS 15 entrati in vigore nel 2018), modificati con riferimento alla valutazione al costo rideterminato al *fair value* dei Terreni e dei Fabbricati secondo quanto consentito dallo IAS 16. A seguito di tale modifica di criterio di valutazione, la Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017, il Conto economico dell’esercizio 2017, il Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo dell’esercizio 2017, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, ed il Rendiconto finanziario dell’esercizio 2017, ai sensi dello IAS 1 par. 39 e 40, sono stati corrispondentemente riesposti. Al paragrafo “Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione” della Nota 3 sono descritti ed analizzati gli effetti conseguenti la modifica nella valutazione al *fair value* dei Terreni e dei Fabbricati. La prima applicazione dell’IFRS 9 ha determinato modifiche sul Patrimonio netto di apertura senza necessità di riesposizione, come consentito dalle previsioni del principio stesso con riferimento all’anno di prima applicazione; l’adozione dell’IFRS 15 non ha avuto impatti sui dati comparativi.

2. Criteri di redazione del Bilancio di Esercizio

Il presente Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "Principi IAS-IFRS"). In particolare, il D.Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato in Italia tale regolamento, ha introdotto l'obbligo di applicazione dei Principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato alle società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea.

Si segnala, inoltre, che il presente Bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei Principi IAS-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il Bilancio di Esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 24 e 25 dello IAS 1, utilizzando quindi principi propri di un'azienda in funzionamento. Come ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione, il Bilancio di Esercizio è stato predisposto dagli Amministratori della Società tenendo in considerazione che dal 1° aprile 2018, per effetto della fusione per incorporazione della controllata al 100% ATM Servizi S.p.A., ATM è diventata diretta titolare del Contratto di Servizio di TPL con il Comune di Milano, la cui scadenza è stata prorogata fino al 31 ottobre 2020 a seguito della sottoscrizione in data 24 aprile 2018 e 26 aprile 2018 degli atti di prosecuzione delle proroghe. Gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale, operativo e di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di fare fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nel successivo punto 6 – Gestione dei rischi finanziari.

Il Bilancio di Esercizio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Illustrativa.

In particolare, la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti" secondo quanto consentito dallo IAS 1. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; oppure
- è posseduta principalmente per essere negoziata; oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del Bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti. Le voci di credito e debito riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al margine operativo lordo, al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa. La forma scelta è conforme alle modalità di *reporting* interno e di gestione del *business*, è in linea con la prassi internazionale ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza. Le voci di ricavi e costi riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate. I costi e ricavi verso parti correlate sono dettagliati, inoltre, per controparte nella tabella riportata nella Nota 39.

Il Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo comprende le variazioni intervenute nell'esercizio, generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti e sulla base di specifici Principi IAS-IFRS. Le variazioni degli "altri utili (perdite) complessivi" sono esposte separatamente dagli effetti fiscali correlati.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto è stato definito in conformità allo IAS 1 e illustra le variazioni intervenute nelle voci del Patrimonio netto relative a:

- destinazione del risultato dell'esercizio;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dai Principi IAS-IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a Patrimonio netto (utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti, valutazione delle attività finanziarie a *fair value*) o hanno contropartita in una riserva di Patrimonio netto il cui impatto è quindi riflesso direttamente nel Patrimonio netto;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili o introduzione di nuovi principi contabili (nel caso di specie rappresentati, come anticipato, dalla prima adozione dell'IFRS 9 ed alla modifica del criterio di valutazione degli immobili da costo a *fair value*).

Il Rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto. L'effetto sulla liquidità determinato dalla incorporazione di ATM Servizi S.p.A. è stato esposto in una sezione separata rispetto a quelle precedenti che risultano quindi depurate degli impatti derivanti su ciascuna voce dalla incorporazione di ATM Servizi S.p.A.

La Relazione finanziaria è inoltre accompagnata dalla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio di Esercizio. Inoltre, in ottemperanza ai requisiti introdotti dal D.Lgs. N. 254 del 30 dicembre 2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE, ed in conformità ai *GRI Sustainability Reporting Standards* – pubblicati dal *Global Reporting Initiative (GRI)* – la Società ha redatto la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario per assicurare la comprensione

dell'attività del Gruppo ATM, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo le cinque aree rilevanti: ambiente, aspetti sociali, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione. La Società ha quindi beneficiato dell'esenzione dalla predisposizione della Dichiarazione di carattere non finanziario riferita alla propria attività in presenza della pubblicazione della dichiarazione consolidata. Per maggiori informazioni si rimanda al documento, separato dal presente fascicolo, "Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2018" disponibile anche sul sito web www.atm.it.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del Bilancio, che rappresenta la moneta corrente del paese in cui la Società opera; il Bilancio e tutti gli importi inclusi nelle tabelle della Nota Illustrativa, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

Il Bilancio di Esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo i Principi IAS-IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui i Principi IAS-IFRS consentano un differente criterio di valutazione e tale criterio alternativo al costo sia stato adottato (nel caso di specie la valutazione del portafoglio immobiliare al *fair value*).

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del Bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio, per i quali non vi sono impatti economici, patrimoniali e finanziari si rimanda ad apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

3. Criteri di valutazione

Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione

Come anticipato alla Nota 1, ATM ha deciso di modificare il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al costo rideterminato al *fair value* in luogo di quella al costo storico, secondo quanto previsto dalle opzioni concesse dallo IAS 16. Nello specifico, la motivazione della modifica del criterio di valutazione è stata determinata dalla necessità di una migliore esplicitazione della consistenza patrimoniale societaria, in vista di operazioni di finanziamento necessarie per realizzare il programma di investimenti previsto nelle linee strategiche di sviluppo pluriennale approvate in data 1 aprile 2019; il cambiamento nel criterio di valutazione ha interessato le seguenti tipologie di *assets*: terreni, depositi, uffici ed investimenti immobiliari. Non sono stati oggetto di modifica circa il criterio di valutazione i depositi dismessi dal processo produttivo e quelli per i quali sono previsti interventi di ristrutturazione e riqualificazione, il cui valore di iscrizione è stato oggetto in esercizi precedenti di specifiche rettifiche di valore. La valutazione al *fair value* è stata effettuata attraverso una perizia estimativa commissionata ad un primario operatore terzo indipendente esperto nel mercato del *real estate*. In tale contesto, è stata definita una nuova vita economico-tecnica dei Fabbricati oggetto di valutazione al *fair value*.

A seguito del citato cambiamento ed in ottemperanza quindi al principio IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*, la Società ha provveduto alla rideterminazione degli effetti alla data del 1° gennaio 2017 la quale corrisponde all'inizio del primo periodo precedente posto a confronto; conseguentemente, la Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017, il Conto economico dell'esercizio 2017, il Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo dell'esercizio 2017, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, ed il Rendiconto finanziario dell'esercizio 2017, ai sensi dello IAS 1 par. 39 e 40, sono stati corrispondentemente riesposti per riflettere gli effetti del cambiamento nel criterio di valutazione.

L'effetto del cambiamento nel criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati come sopra descritto è stato rilevato in una specifica riserva del Patrimonio netto, denominata "Riserva da rivalutazione al *fair value* degli immobili", al netto del relativo effetto fiscale differito, stante la non rilevanza ai fini fiscali della valutazione a valori di mercato dei Terreni e dei Fabbricati.

Si riporta di seguito la Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017 con evidenza e quantificazione dell'effetto dell'adozione del criterio di valutazione al *fair value* dei Terreni e dei Fabbricati (IAS 16):





	01.01.2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	01.01.2017 Dati rideterminati (*)
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	972.266.798	154.037.110	1.126.303.908
Attività immateriali	1.878.054		1.878.054
Partecipazioni	29.940.038		29.940.038
Attività finanziarie non correnti	267.003.795		267.003.795
Attività per imposte anticipate	76.024.973		76.024.973
Altri crediti e attività non correnti	27.730.716		27.730.716
Attività non correnti	1.374.844.374	154.037.110	1.528.881.484
Rimanenze	69.474.036		69.474.036
Attività finanziarie correnti	43.248.263		43.248.263
Attività per imposte correnti	7.473.671		7.473.671
Crediti commerciali	113.171.505		113.171.505
Altri crediti e attività correnti	89.600.059		89.600.059
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	98.576.406		98.576.406
Attività correnti	421.543.940		421.543.940
Attività discontinue	13.097.953		13.097.953
Totale attività	1.809.486.267	154.037.110	1.963.523.377

	01.01.2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	01.01.2017 Dati rideterminati (*)
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	700.000.000		700.000.000
Riserva legale	140.000.000		140.000.000
Altre riserve	159.359.098	110.598.645	269.957.743
Utili portati a nuovo	22.348.311		22.348.311
Utile dell'esercizio	(8.923.769)		(8.923.769)
Totale Patrimonio netto	1.012.783.640	110.598.645	1.123.382.285
Passività			
Passività finanziarie non correnti	137.628.807		137.628.807
Benefici ai dipendenti	55.032.011		55.032.011
Fondi per rischi e oneri	94.684.360		94.684.360
Passività per imposte differite	11.900.238	43.438.465	55.338.703
Passività non correnti	299.245.416	43.438.465	342.683.881
Passività finanziarie correnti	173.517.955		173.517.955
Passività per imposte correnti	1.391.945		1.391.945
Debiti commerciali	230.189.957		230.189.957
Altri debiti e passività correnti	92.357.354		92.357.354
Passività correnti	497.457.211		497.457.211
Passività relative ad attività discontinue			
Totale passività	796.702.627	43.438.465	840.141.092
Totale Patrimonio netto e passività	1.809.486.267	154.037.110	1.963.523.377

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili.



	31.12.2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	31.12.2017 Dati rideterminati
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	993.128.895	153.182.523	1.146.311.418
Attività immateriali	2.187.074		2.187.074
Partecipazioni	31.204.838		31.204.838
Attività finanziarie non correnti	304.823.975		304.823.975
Attività per imposte anticipate	70.140.463		70.140.463
Altri crediti e attività non correnti	21.057.848		21.057.848
Attività non correnti	1.422.543.093	153.182.523	1.575.725.616
Rimanenze	76.217.287		76.217.287
Attività finanziarie correnti	20.667.563		20.667.563
Attività per imposte correnti	13.176.043		13.176.043
Crediti commerciali	96.979.919		96.979.919
Altri crediti e attività correnti	65.547.167		65.547.167
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	157.869.222		157.869.222
Attività correnti	430.457.201		430.457.201
Attività discontinue			
Totale attività	1.853.000.294	153.182.523	2.006.182.817

	31.12.2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	31.12.2017 Dati rideterminati
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	700.000.000		700.000.000
Riserva legale	140.000.000		140.000.000
Altre riserve	158.856.988	110.598.645	269.455.633
Utili portati a nuovo	(12.575.458)		(12.575.458)
Utili dell'esercizio	13.211.312	(613.594)	12.597.718
Totale Patrimonio netto	999.492.842	109.985.051	1.109.477.893
Passività			
Passività finanziarie non correnti	257.960.103		257.960.103
Benefici ai dipendenti	51.601.002		51.601.002
Fondi per rischi e oneri	80.822.852		80.822.852
Passività per imposte differite	6.719.921	43.197.472	49.917.393
Passività non correnti	397.103.878	43.197.472	440.301.350
Passività finanziarie correnti	132.335.376		132.335.376
Passività per imposte correnti	896.548		896.548
Debiti commerciali	254.187.916		254.187.916
Altri debiti e passività correnti	68.983.734		68.983.734
Passività correnti	456.403.574		456.403.574
Passività relative ad attività discontinue			
Totale passività	853.507.452	43.197.472	896.704.924
Totale Patrimonio netto e passività	1.853.000.294	153.182.523	2.006.182.817

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili.

Si riporta di seguito il Conto economico al 31 dicembre 2017 con evidenza e quantificazione dell'effetto dell'adozione del criterio di valutazione al *fair value* dei Terreni e dei Fabbricati (IAS 16):

	2017	Modifica valutazione al fair value dei Terreni e dei Fabbricati	2017 Dati rideterminati (*)
Ricavi e altri proventi operativi	516.197.656		516.197.656
Costi e altri oneri operativi	(437.649.449)		(437.649.449)
Margine operativo lordo	78.548.207		78.548.207
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(83.254.391)	(854.588)	(84.108.979)
Risultato operativo	(4.706.184)	(854.588)	(5.560.772)
Proventi finanziari netti	2.533.423		2.533.423
Risultato ante imposte	(2.172.761)	(854.588)	(3.027.349)
Imposte sul reddito	15.384.073	240.994	15.625.067
Utile dell'esercizio	13.211.312	(613.594)	12.597.718

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili costituiti da terreni, depositi ed uffici (ad esclusione dei depositi dismessi dal processo produttivo e quelli per i quali sono previsti interventi di ristrutturazione e riqualificazione) sono valutati al criterio rideterminato al *fair value*, rivalutato, criterio che consente di rideterminare periodicamente il valore dell'attività in modo da allinearlo ad un valore pari al *fair value* alla data di rideterminazione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Si rimanda al precedente paragrafo "Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione", per le considerazioni che hanno indotto a modificare il criterio di valutazione degli immobili a partire dal presente Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018; con la modifica del criterio di valutazione si è proceduto anche ad una rideterminazione delle vite utili degli immobili stessi.

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione. Il valore è iscritto al netto degli ammortamenti

accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale. In particolare, in tale ambito sono da considerare le attività manutentive definite come "Revisione generale" o "Media revisione generale", aventi l'obiettivo di riportare il materiale rotabile metropolitano e tranviario a condizioni paragonabili a quelle di un corrispondente mezzo acquisito a nuovo, prevedendo la sostanziale ricostruzione delle vetture partendo dai telai nudi o, come per gli interventi definiti di *revamping*, includere miglioramenti/adequamenti tecnologici rilevanti. Tali interventi sono effettuati dal punto di vista temporale, in funzione della tipologia di materiale rotabile, del degrado dallo stesso subito e quindi delle sollecitazioni di esercizio cui è sottoposto, delle

percorrenze e dell'esigenza di miglioramenti/adeguamenti di carattere tecnologico. La capitalizzazione degli interventi sopra descritti inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente addebitati a Conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata delle attività materiali. Gli ammortamenti sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso, secondo le intenzioni della Direzione. I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

Immobili, impianti e macchinari	Vita utile anni
Fabbricati	50(*)
Impianti e macchinari	
Impianti di linea	
- Impianti fissi di officina	20
- Impianto di rifornimento	9
- Impianti e tecnologie su linee	10
- Impianti per fabbricati	17
- Impianti di segnalamento	25
- Sale operative	17
- Sottostazioni alimentazione	17
- Autolocalizzazione	17
- Bigliettazione magnetico-elettronica	10
Materiale rotabile di linea	
- Rotabili su ferro	30
- Rotabili su gomma	7 + 13
Attrezzature industriali e commerciali	
- Veicoli ausiliari	5 + 13
- Attrezzature varie	5 + 10
Altri beni	5 + 8

(*) vita utile ridefinita come meglio di seguito esplicitato.



La vita utile delle attività materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. In particolare, come indicato al precedente paragrafo “*Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione*”, la vita utile dei Fabbricati (depositi, uffici e immobili non strumentali) è stata ridefinita una nuova vita economico-tecnica per i Fabbricati oggetto di valutazione al *fair value*.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo “*Riduzione di valore delle attività*” per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

Gli Immobili comprendono altresì gli immobili di proprietà aventi carattere non strumentale. Parimenti ai terreni, depositi ed uffici, gli investimenti immobiliari sono valutati al criterio del costo rideterminato al *fair value*, criterio che consente di rideterminare periodicamente il valore dell'attività in modo da allinearlo ad un valore pari al *fair value* alla data di rivalutazione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

In caso di cessione degli immobili, l'eventuale maggior prezzo incassato rispetto al valore di iscrizione dell'immobili viene accreditato al Patrimonio netto nella voce “*Altre riserve*” in cui confluisce anche la quota residua di OCI attribuibile all'immobile o terreno ceduto.

Si rimanda al precedente paragrafo “*Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione*”, per le considerazioni che hanno indotto a modificare il criterio di valutazione degli investimenti immobiliari a partire dal presente Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018.

Beni in locazione finanziaria

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione finanziaria (leasing finanziario), attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi, sino all'entrata in vigore del nuovo IFRS 16 prevista al 1° gennaio 2019, sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso, secondo le intenzioni della Direzione, ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ovvero sulla base della stimata vita utile.

In particolare, i costi delle licenze per *software*, inclusivi delle spese sostenute per rendere il *software* pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata (5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi *software* sono addebitati al Conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo “*Riduzione di valore delle attività*” per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni.

Partecipazioni in società controllate, collegate ed in altre imprese

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono valutate al costo di acquisto (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione), eventualmente ridotto per perdite di valore in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

La differenza positiva, quando emergente all'atto dell'acquisto con parti terze, tra il costo di acquisizione e la quota di Patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono sottoposte ogni anno o, se necessario più frequentemente, a verifica per rilevare eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo per rischi ed oneri nel passivo dello Stato patrimoniale. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo originario.

Rettifiche di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali ed immateriali e le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore e se, con riferimento al valore dei terreni ed immobili, il valore di *fair value* possa essere differente da costo rideterminato a *fair value* alla data di riferimento della verifica (quindi inclusivo degli ammortamenti cumulati rilevati tra le due date di misurazione del *fair value*). A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di iscrizione a Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per

quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore della *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con accredito al Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e, per le attività materiali ed immateriali, fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

■ Terreni ed immobili valutati al costo rideterminato al *fair value*

Nell'esercizio di rideterminazione del *fair value*, il differenziale positivo tra il *fair value* rideterminato ed il valore di iscrizione (*fair value* alla rideterminazione precedente rettificato degli ammortamenti) viene rilevato al Patrimonio netto mentre, in caso di differenziale negativo, lo stesso viene rilevato nel Patrimonio netto (OCI) fino a concorrenza del valore residuo della rideterminazione del *fair value* di ogni immobili e per la parte eccedente al Conto economico.

Attività finanziarie

In coerenza con le disposizioni dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (di seguito anche FVTPL).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*.

(i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model held to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

(ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI)

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di *business* prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model held to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI). In tal caso sono rilevati a Patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di Patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è riversata a Conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

(iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico (di seguito anche FVTPL)

Un'attività finanziaria che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading nonché le attività finanziarie i cui flussi di cassa presentano delle caratteristiche tali da non rispettare le condizioni per una valutazione al costo ammortizzato o al FVTOCI.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non

valutate al *fair value* con effetti a Conto economico è effettuata sulla base del c.d. *Expected Credit Losses model* previsto dall'IFRS 9; si veda in tal senso il paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, applicati dalla Società dal 1° gennaio 2018".

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

In merito alle rettifiche di valore (*impairment*), i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori Bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Società ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza (PD), perdita considerata l'insolvenza (LGD) ed esposizione alla data di insolvenza (EAD), utilizzati a fini regolamentari e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino - riferite a materiali da utilizzare per le attività di manutenzione del materiale rotabile - sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) ed il valore netto di realizzo. Il costo viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione crediti. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se negli esercizi successivi la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato; diversamente, se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", le attività non correnti il cui valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo, se presenti i requisiti previsti dallo specifico principio ed in particolare la vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate come possedute per la vendita e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi.

Passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i 12 mesi rispetto alla data di Bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per 12 dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal Bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere gli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società

versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto (TFR). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La Società ha, inoltre, in essere un piano pensionistico a benefici definiti riferito al Fondo Anzianità di Guerra. Il trattamento contabile dei benefici prodotti dal Fondo Anzianità di Guerra e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è ritenuto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, nella misura in cui i benefici economici affluiscono alla Società e siano determinati in modo attendibile.

Il corrispettivo dei Contratti di Servizio relativo ai servizi di Trasporto Pubblico Locale viene rilevato a Conto economico in funzione della competenza temporale delle percorrenze e delle tratte effettuate nell'esercizio di riferimento, al netto di penali, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi delle prestazioni di servizi (in particolare, gestione sosta, parcheggi, rimozione auto) sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

I canoni attivi per locazione di spazi commerciali, pubblicità e sponsorizzazioni sono riconosciuti nell'esercizio di maturazione, in base agli accordi contrattuali sottoscritti.



Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In caso di incertezza di attribuzione sono riconosciuti con il criterio di cassa nell'esercizio in cui sono percepiti definitivamente.

■ *Contributi in conto capitale*

I contributi pubblici in conto capitale si riferiscono a somme erogate per l'acquisizione di materiale rotabile o per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione e all'ampliamento di immobili, impianti e macchinari. I contributi in conto capitale vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

■ *Contributi in conto esercizio*

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dal Comune di Milano o da altri Enti Pubblici alla Società a titolo di riduzione dei costi e oneri sostenuti. I contributi in conto esercizio sono imputati alla voce "Altri proventi" come componente positiva del Conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Dividendi

Sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza ed includono gli interessi attivi sulle attività finanziarie investite e l'utile sulla vendita delle attività finanziarie, e le differenze di cambio attive. Gli interessi attivi sono imputati a Conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le perdite sulla vendita delle attività finanziarie, e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio. Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in Bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del Bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate

o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto e nel Conto economico complessivo. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

A partire dall'esercizio 2007 e per il triennio 2016-2018 la Società aderisce in qualità di società consolidante al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo ATM che consente di determinare l'IRES sulla somma algebrica degli imponibili delle singole partecipanti. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra la Società e le società del Gruppo ATM aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale sono definiti nell'“Accordo avente ad oggetto l'esercizio congiunto dell'opzione per il consolidato nazionale da parte delle società appartenenti al Gruppo ATM”. Il trasferimento di reddito imponibile positivo, fa scaturire un credito verso la società consolidata pari all'IRES calcolata sull'imponibile trasferito dalla consolidata; viceversa, il trasferimento di imponibile negativo, obbliga la consolidante all'iscrizione di un debito verso la consolidata per un importo pari alle risultanze dell'applicazione dell'aliquota IRES alla perdita fiscale trasferita.

L'IRAP è determinata esclusivamente con riferimento alla Società.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli “Altri costi e oneri operativi”.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Uso di stime

L'applicazione degli IAS-IFRS per la redazione del Bilancio comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime

contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del Bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto economico.

Per una migliore comprensione del Bilancio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Costo rideterminato al fair value dei terreni ed immobili

La valutazione del *fair value* dei terreni e degli immobili presi a riferimento per la rideterminazione periodica del costo è un processo estimativo complesso che dipende dalle caratteristiche degli immobili, dai criteri di identificazione dei parametri di mercato utilizzati per la valutazione, nonché dell'approccio metodologico adottato nella determinazione dello sconto di portafoglio.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita e le partecipazioni sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione

della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Vita utile delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali a vita utile definita sono ammortizzate lungo la vita utile stimata delle relative attività. La vita utile economica delle attività è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'attività è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri. Si segnala che lo scorso esercizio, in occasione della prima adozione dei Principi IAS-IFRS, erano state effettuate gli aggiornamenti delle vite utili riferite al materiale rotabile metropolitano e tranviario, mentre nell'ambito della modifica del criterio di valutazione degli Immobili (come precisato al paragrafo "*Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione*" della presente Nota 3), è stata definita una nuova vita economico-tecnica dei Fabbricati oggetto di valutazione al *fair value*.

Recuperabilità delle rimanenze di magazzino

La valutazione del magazzino è un processo estimativo soggetto all'incertezza della determinazione del valore di sostituzione delle componenti di materiale rotabile e di materiale consumabile che varia nel tempo e secondo le condizioni di mercato nonché dalle condizioni di utilizzo delle diverse tipologie di vetture che compongono la flotta.

Recuperabilità del saldo

La stima circa l'esito delle negoziazioni sulle penali e la definizione e liquidazione da parte dei committenti del saldo a garanzia delle prestazioni effettuate nell'ambito dei contratti di servizio TPL, comportano, con particolare riferimento ai servizi di trasporto pubblico extraurbano dell'Area Nord Est della provincia di Milano e della città di Monza e suo hinterland, l'adozione di valutazioni circa la recuperabilità degli importi stanziati a fatture da emettere, riferiti anche ad esercizi precedenti, che dipendono da elementi che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nel Bilancio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi degli Amministratori sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in Bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. In particolare, si segnala che sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse per la quota valutata recuperabile a fronte dei redditi imponibili futuri, in coerenza con le informazioni fornite dagli Amministratori in merito alla proroga del Contratto di Servizio, riportate nella Relazione sulla Gestione. Per tale motivo, essendo prevedibile il conseguimento di un imponibile fiscale fino al 2020, la rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è avvenuta fino a tale periodo di imponibilità.

Processi di stima dei fondi per rischi ed oneri

La Società è soggetta a cause legali e fiscali che possono derivare da problematiche complesse e difficili, che sono soggette a un

diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che potrebbe derivare da tali controversie. Conseguentemente, gli Amministratori, sentito il parere dei propri consulenti ed esperti in materia legale e fiscale, accertano una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio della Società. Dimostrazione di tale incertezza di stima è rappresentata dai significativi impatti rilevati nel bilancio 2018 per effetto della positiva definizione di giudizi soggetti a rilevante incertezza nell'esito.

Fattori per la valutazione dei benefici ai dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti sono valutate con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore dell'obbligazione. Le stime e le assunzioni insite nella valutazione attuariale riguardano fattori esogeni quali il tasso di sconto e fattori soggettivi quali il tasso di incremento delle retribuzioni future, di mortalità e di dimissioni.

Determinazione del fair value delle attività finanziarie

Il *fair value* di talune attività finanziarie che non sono quotate in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano *input* direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio, connessi alle attività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, applicati dalla Società dal 1° gennaio 2018

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 - *Revenue* e IAS 11 - *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 - *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 - *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 - *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 - *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Sulla base delle analisi svolte, l'applicazione dell'IFRS 15 non ha avuto impatto sulla comparabilità rispetto all'esercizio comparativo delle grandezze iscritte a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel Bilancio di Esercizio della Società. In particolare, i contratti della Società con i clienti si riferiscono principalmente a:

- prestazioni di Trasporto Pubblico Locale;
- servizi di gestione sosta, parcheggi e rimozione auto;
- attività di manutenzione su infrastrutture di terzi;
- locazione di spazi commerciali;
- sponsorizzazioni e pubblicità.

Per ciascuno dei servizi promessi al cliente, che sono per loro

natura in grado di essere distinti, è previsto contrattualmente uno specifico prezzo di listino che consente una puntuale allocazione dei corrispettivi alla singola obbligazione contrattuale.

IFRS 9 – Financial Instruments

Il 22 novembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/2067 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 9 "Financial Instruments" che norma la classificazione, misurazione e cancellazione di attività e passività finanziarie, la riduzione di valore di strumenti finanziari nonché la contabilizzazione delle operazioni di copertura, ed è applicabile per gli esercizi annuali che decorrono dal 1° gennaio 2018.

Nel corso dell'esercizio corrente, la Società ha applicato l'IFRS 9 "Financial Instruments" e i relativi conseguenti emendamenti ad altri principi IFRS applicabili per gli esercizi annuali che decorrono dal 1° gennaio 2018.

Le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 permettono ad una società di non riesporre i propri dati comparativi. La Società si è avvalsa di tale facoltà; di conseguenza:

- tutte le differenze tra il valore contabile delle attività e delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 e quelle al 1° gennaio 2018 sono contabilizzate nel Patrimonio netto di apertura;
- nel periodo comparativo gli strumenti finanziari mantengono la precedente classificazione;
- gli effetti delle svalutazioni delle attività finanziarie non sono calcolati sul periodo comparativo.

In aggiunta, la Società ha applicato i conseguenti emendamenti all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informativa con riferimento alle disclosure dell'esercizio 2018".

L'IFRS 9 introduce nuovi requisiti per:

1. la classificazione e la valutazione di attività e passività finanziarie;
2. l'*impairment* delle attività finanziarie;
3. l'*hedge accounting*.

Le previsioni del predetto principio così come i relativi impatti sul Bilancio della Società sono descritti successivamente.

1. Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

La data di applicazione iniziale è il 1° gennaio 2018. Di

conseguenza, la Società ha applicato le previsioni dell'IFRS 9 agli strumenti che risultano iscritti al 1° gennaio 2018 e non le ha applicate alle attività che sono già state eliminate contabilmente alla data di applicazione iniziale.

Specificamente:

- strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono valutati al costo ammortizzato;
- strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono valutati al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti del Conto economico complessivo (FVTOCI);
- tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono valutati al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Nonostante quanto sopra riportato, la Società può effettuare la seguente scelta/classificazione irrevocabile al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria:

- la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* di un investimento in strumenti rappresentativi di capitale che non sia né posseduto per la negoziazione né un corrispettivo potenziale rilevato da un'acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale, nelle altre componenti di Conto economico complessivo;
- la Società può irrevocabilmente designare un investimento in strumenti di debito che soddisfi i criteri del costo ammortizzato o di FVTOCI come valutato al *fair value* con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL), se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile.

Quando un investimento in uno strumento di debito valutato come FVTOCI è realizzato, l'utile (perdita) cumulato imputato in precedenza tra le altre componenti del Conto economico complessivo è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile

(perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è realizzato, l'utile (perdita) cumulato imputato in precedenza tra le altre componenti del Conto economico complessivo è successivamente registrato negli utili portati a nuovo senza transitare dal Conto economico.

Gli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati ad *impairment*. Si veda il successivo punto (due).

Per completare la fase di classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9, l'analisi del modello di *business* deve essere accompagnata dall'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI test).

Il test SPPI viene effettuato a livello di singolo strumento finanziario al momento dell'iscrizione in Bilancio e prende in considerazione le caratteristiche dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevato in Bilancio lo strumento non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini dell'SPPI test.

Gli Amministratori hanno rivisto e valutato le attività finanziarie della Società in essere al 1° gennaio 2018 sulla base dei fatti e delle circostanze in essere a tale data e hanno concluso che l'applicazione iniziale dell'IFRS 9 ha avuto i seguenti impatti per quanto riguarda la loro classificazione e valutazione:

- gli investimenti della Società in titoli di Stato e obbligazioni *corporate* che erano classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita in base allo IAS 39 sono stati classificati come attività finanziarie FVTOCI perché sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle obbligazioni, e perché hanno flussi di cassa contrattuali costituiti unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni nel *fair value* di queste obbligazioni rimborsabili continuano ad essere accumulate nella riserva di Patrimonio netto (rilevata nell'OCI) sino a quando sono realizzate o riclassificate;
- gli investimenti della Società in quote di OICR nonché i titoli di debito per i quali non si è verificato il superamento

dell'SPPI test, che erano in precedenza classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita ed erano valutati al *fair value* ad ogni data di riferimento del Bilancio in base allo IAS 39 sono stati designati come FVTPL. Le variazioni nel *fair value* di questi strumenti sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio;

- i prestiti e crediti finanziari che in base allo IAS 39 erano valutati al costo ammortizzato e che non hanno superato l'SPPI test sono stati riclassificati come FVTPL in considerazione delle caratteristiche dei loro flussi di cassa per i quali non sono rispettate le condizioni per una valutazione a costo ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio corrente, la Società non ha identificato nessun investimento in strumenti di debito che soddisfi i criteri del costo ammortizzato o di FVTOCI come valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Il successivo paragrafo due "Riduzione di valore ("*Impairment*") delle attività finanziarie" presenta in formato tabellare le variazioni nella classificazione delle attività finanziarie della Società in conseguenza dell'adozione dell'IFRS 9.

Nessuna delle altre riclassificazioni di attività finanziarie ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, utile (perdita) d'esercizio o sul Conto economico complessivo della Società in entrambi gli esercizi.

2. Riduzione di valore (*Impairment*) delle attività finanziarie

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti prevede che la Società consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del Bilancio al fine di riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. In altre parole, non è più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

L'IFRS 9 richiede che la Società riconosca un fondo svalutazione crediti per le perdite attese su crediti con riferimento a:

1. investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;
2. crediti per *leasing* finanziari;

3. crediti commerciali e attività diverse derivanti da contratti (*contract assets*);
4. impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione del valore secondo l'IFRS 9.

In particolare, l'IFRS 9 richiede che la Società misuri il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (*lifetime expected credit losses*, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria - misurato con riferimento al *rating* creditizio esterno - è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata all'origine o all'acquisto. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, (eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata all'origine o all'acquisto), la Società deve valutare il

fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (*12-months expected credit losses* ECL). L'IFRS 9 inoltre, in talune circostanze, prevede l'adozione di un metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite attese per i crediti commerciali, le attività diverse derivanti da contratto e i crediti da *financial lease* stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

L'applicazione retrospettiva delle disposizioni del modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 a tutte le attività soggette ai requisiti IFRS 9 sulle perdite di valore, ha determinato un impatto negativo sui risultati degli esercizi precedenti per 625.120 euro con una conseguente registrazione nel Patrimonio netto iniziale alla data del 1° gennaio 2018 pari a 514.388 euro (al netto delle imposte anticipate).



Attività rilevate al 01.01.18 che sono soggette ai requisiti IFRS 9 sulle perdite di valore	Note	Attributi del rischio di credito al 01.01.2018	Fondo copertura perdita su crediti 01.01.2018
Titoli di Stato Obbligazioni <i>Corporate</i>	14	Si ritiene che tali attività presentino un basso rischio di credito sulla base dei rispettivi <i>rating</i> creditizi esterni. La Società valuta che il rischio riferito a questi strumenti finanziari non sia incrementato in maniera significativa dalla rilevazione iniziale e, come permesso dall'IFRS 9, rileva le perdite attese su crediti considerando gli eventi di default attesi nei 12 mesi successivi con riferimento a queste attività	262.485
Impegni di finanziamenti	23	Si rileva la perdita attesa considerando gli eventi di default attesi nei 12 mesi successivi con riferimento a quest'attività	(8.033)
Crediti tributari	15	Si rileva la perdita attesa considerando gli eventi di default attesi nei 12 mesi successivi con riferimento a quest'attività	(596)
Crediti Commerciali	16	La Società applica il metodo semplificato e rileva le perdite attese sulla vita del credito con riferimento a queste attività	564.251
Liquidità e conti correnti	18	Si ritiene che tali attività presentino un basso rischio di credito sulla base dei <i>rating</i> creditizi delle controparti bancarie presso cui i depositi sono detenuti	(178.268)
Garanzie finanziarie diverse da fidejussioni	23	Rientrano in tale categoria i pegni su azioni costituiti a favore delle banche finanziatrici sui progetti M4 e M5. Non sono stati rilevati significativi incrementi del rischio di default dal momento della rilevazione iniziale sino al 1° gennaio 2018. La Società pertanto rileva le perdite attese su crediti considerando gli eventi di default attesi nei 12 mesi successivi con riferimento a quest'attività	(14.719)
Totale			625.120

Il fondo perdite su crediti al 1° gennaio 2018 è stato rilevato avendo quale contropartita gli utili a nuovo al netto dei relativi impatti di fiscalità differita.

3. Contabilizzazione delle operazioni di copertura ("*Hedge Accounting*").

I nuovi requisiti in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("*Hedge Accounting*") hanno confermato la classificazione in tre tipologie di copertura previste dallo IAS 39. Tuttavia, è stata introdotta una maggiore flessibilità nell'identificazione delle transazioni che si qualificano come operazioni di copertura, nello specifico ampliando le tipologie

di strumenti e le tipologie di componenti di rischio relative ad elementi non finanziari che sono eleggibili per l'"*Hedge Accounting*". In aggiunta, il test di efficacia è stato sostituito con un principio di valutazione del "rapporto economico".

Nel corso dell'esercizio 2018 – come per l'esercizio precedente – la Società non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati.

Informativa in merito all'applicazione iniziale dell'IFRS 9

La tabella sottostante fornisce informazioni in merito alle attività finanziarie che sono state riclassificate a seguito della transizione all'IFRS 9:

Euro	(i)	(ii)	(iii)	(iv) = (i) + (ii) + (iii)	(v) = (iii)
	Valore di carico IAS 39 al 31.12.2017	Riclassifiche	Rimisurazioni	Valore di carico IFRS 9 al 01.01.2018	Effetto sugli utili a nuovo al 01.01.2018
Attività finanziarie					
FVTPL					
Da attività disponibili per la vendita (IAS 39)		193.879.649		193.879.649	
Obbligazioni <i>Corporate</i>		3.403.632		3.403.632	
OICR		190.476.017		190.476.017	
Da attività al costo ammortizzato (IAS 39) - riclassifica richiesta		23.498.147	(470.610)	23.027.537	(470.610)
Finanziamenti Metro 5 S.p.A.		19.413.932	(334.402)	19.079.530	(334.402)
Finanziamenti SPV Linea M4 S.p.A.		2.552.214	83.992	2.636.207	83.992
Finanziamenti Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.		1.532.000	(220.200)	1.311.800	(220.200)
Totale		217.377.796	(470.610)	216.907.186	(470.610)
FVTOCI					
Titoli di Stato	6.663.800			6.663.800	
Obbligazioni <i>Corporate</i>	104.853.571	(3.403.632)		101.449.939	
OICR	190.476.017	(190.476.017)			
Totale	301.993.388	(193.879.649)		108.113.739	
Costo ammortizzato					
Finanziamenti Metro 5 S.p.A.	19.413.932	(19.413.932)			
Finanziamenti SPV Linea M4 S.p.A.	2.552.214	(2.552.214)			
Finanziamenti Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	1.532.000	(1.532.000)			
Totale	23.498.147	(23.498.147)	-	-	-
Totale attività finanziarie, riclassifiche e rimisurazioni	325.491.535	-	(470.610)	325.020.925	(470.610)
Passività finanziarie					
Costo ammortizzato					
Prestiti obbligazionari	68.946.174			68.946.174	
Finanziamenti da banche	203.110.891			203.110.891	
Totale	272.057.065	-	-	272.057.065	-
FVTPL	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie, riclassifiche e rimisurazioni	272.057.065	-	-	272.057.065	-

Alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, non sussistevano attività o passività finanziarie che la Società avesse precedentemente designato come FVTPL in base allo IAS 39 che sono state riclassificate o che la Società ha deciso di riclassificare a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9.

Impatto dell'applicazione iniziale dell'IFRS 9 sul Patrimonio netto

La seguente tabella evidenzia gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018:

	Saldo di Bilancio al 31.12.2017	FTA - 01.01.2018					Movimenti	Saldo di Bilancio al 31.12.2018
		Attività Finanziarie	Crediti Finanziari	Impegni e Garanzie	Disponibilità Liquide	Crediti Commerciali	Attività Finanziarie	
Riserva Available For Sale	210.137	(210.137)						
Riserva Held to Collect and Sell		278.190					(2.367.084)	(2.088.894)
<i>Effetti Lordi</i>		366.039					(3.114.584)	(2.748.545)
<i>Imposte Anticipate</i>		(87.849)					747.500	659.651
<i>Imposte Differite</i>								
Riserva OCI		262.485					6.402	268.887
Utili prima applicazione IFRS 9		(355.390)	249.736	(17.292)	(135.484)	404.679		146.249
<i>Effetti Lordi</i>		(418.386)	328.599	(22.753)	(178.268)	563.655		272.847
<i>Imposte Anticipate</i>		62.996	80.257	5.461	42.784	(158.976)		32.522
<i>Imposte Differite</i>			(159.120)					(159.120)
Totale	210.137	(24.852)	249.736	(17.292)	(135.484)	404.679	(2.360.682)	(1.673.758)
Totale movimenti IFRS 9 sul "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto"				476.787				
Totale movimenti IFRS 9 sulle Imposte Anticipate (Nota 11)				(55.327)				
Totale Movimenti IFRS 9 sulle Imposte Differite (Nota 24)				159.120				

Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Non essendo presenti piani di remunerazione rientranti nella fattispecie, il principio non è applicabile al Bilancio di Esercizio della Società.

"Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle"

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle" che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters.* La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
- *IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice.* La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint ventures* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del Patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale.
- *IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities - Clarification of the scope of the Standard.* La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio di Esercizio della Società.

Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in Bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a. la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel Bilancio dell'entità;
- b. la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in Bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi fossero numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul Bilancio di Esercizio della Società.

Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali interpretazioni non ha comportato effetti sul Bilancio di Esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2018

IFRS 16 - Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases-Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16. È peraltro in fase di studio il processo di implementazione del principio, che potrebbe prevedere il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2019.

La Società ha scelto di applicare il principio con il metodo retrospettivo modificato; in particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello Stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

Euro/milioni	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
ATTIVITÀ	
Attività non correnti	
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	0,99
<i>Diritto d'uso Autoveicoli</i>	0,17
<i>Diritto d'uso Attrezzature industriali</i>	0,34
<i>Diritto d'uso Attrezzature informatiche</i>	0,47
<i>Altri diritti d'uso</i>	0,10
Totale	2,07
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
Passività non-correnti (1,86)	
<i>Passività finanziarie per lease non-correnti</i>	(1,86)
Passività correnti (0,21)	
<i>Passività finanziarie per lease correnti</i>	(0,21)
Totale	(2,07)

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* per le seguenti classi di attività:

- fabbricati;
- autovetture aziendali.

Si consideri inoltre, che per quanto riguarda la fattispecie autovetture aziendali, nel mese di agosto 2018 è stato siglato un contratto che prevede la fornitura di ulteriori veicoli; tuttavia la decorrenza di tale contratto è condizionata alla data di consegna dei veicoli che, al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora cominciata.

Parimenti, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5.000 quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computer, telefoni e tablet;
- stampanti;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a Conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La Società intende utilizzare i seguenti espedienti pratici previsti dall'IFRS 16:

- Separazione delle *non-lease components*: la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15 per le seguenti categorie di attività:
 - autovetture.

Le *non-lease component* su tali attività non saranno scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle *lease components*, ma verranno considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* saranno iscritti a Conto economico su base lineare;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease, di cui è data informativa alla Nota 40 del presente bilancio al 31 dicembre 2018, e l'impatto atteso dall'adozione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

Riconciliazione impegni per lease

Euro/milioni	01.01.2019
Impegni per lease operativi al 31 dicembre 2018	3,51
Canoni per <i>short term lease</i> (esenzione)	(0,73)
Canoni per <i>low-value lease</i> (esenzione)	(0,63)
Altre variazioni	(0,05)
Passività finanziaria non attualizzata per i lease al 1 gennaio 2019	2,10
Effetto di attualizzazione	(0,03)
Passività finanziaria per i lease al 1° gennaio 2019	2,07
Valore attuale passività per <i>lease</i> finanziari al 31 dicembre 2018	
Passività finanziaria per i lease aggiuntiva dovuta alla transizione all'IFRS 16 al 1° gennaio 2019	2,07



Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento *“Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)”*. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (“SPPI”) anche nel caso in cui la *“reasonable additional compensation”* da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una *“negative compensation”* per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio di Esercizio della Società dall’adozione di queste modifiche.

Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione *“Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)”*. L’interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l’interpretazione richiede ad un’entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione

delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dalla Direzione e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio di Esercizio della Società dall’adozione di questa interpretazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell’Unione Europea

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

IFRS 17 – Insurance Contracts

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. Il principio non è applicabile alla Società.

Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint ventures* per le quali non si applica il metodo del Patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul Bilancio di Esercizio della Società dall'introduzione di queste modifiche.

Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del Patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (Conto economico, OCI o Patrimonio netto).
- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul Bilancio di Esercizio della Società dall'adozione degli *improvements* applicabili.

Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio di Esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare in *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare *output*” con “capacità di contribuire alla creazione di *output*” per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“*concentration test*”), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e

acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci d'esercizio chiusi successivamente a tale data.

Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio di Esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Ventures

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Ventures*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint ventures* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint ventures* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint ventures* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint ventures* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio di Esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.



4. Fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.

In data 1 aprile 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A., con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2018. L'operazione ha perseguito una finalità di ottimizzazione e razionalizzazione industriale, favorendo la semplificazione della *governance* e permettendo risparmi dei costi amministrativi e gestionali per la società risultante dalla fusione. Attraverso la riorganizzazione societaria si è voluto ottimizzare la gestione delle risorse umane del Gruppo ATM, mediante una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle stesse e semplificando la gestione dei processi industriali, in considerazione del fatto che le risorse costituiscono, unitamente al materiale rotabile, il fattore prioritario della produzione. A tali finalità operative della fusione si associano alcune non trascurabili sinergie derivanti dall'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni di attività amministrative, con conseguente semplificazione dei flussi contrattuali e degli adempimenti conseguenti.

In sintesi, quindi, i benefici derivanti dall'operazione sono i seguenti:

- ottimizzazione e razionalizzazione industriale;
- semplificazione della *governance* e dei processi interni, con conseguente maggior controllo dei rischi;
- minori costi amministrativi e gestionali;
- maggiore capacità di competere nello specifico settore di attività;
- miglioramento della qualità dei servizi grazie alla maggior integrazione e fluidificazione dei processi.

L'operazione ha mirato quindi a rafforzare la solidità e la competitività della Società risultante dalla fusione, anche in vista della già citata procedura di affidamento della gara per il servizio di gestione del trasporto pubblico locale che l'Agenzia della Mobilità avvierà nei termini riportati nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

Il progetto ha seguito i seguenti step:

- 13 dicembre 2017: il Consiglio di Amministrazione di ATM S.p.A. ha deliberato sulla fattibilità di procedere alla fusione per incorporazione della controllata ATM Servizi S.p.A. e in data 21 dicembre 2017, ha deliberato l'adozione del progetto di fusione e la contestuale convocazione dell'Assemblea degli

Azionisti per le successive deliberazioni.

- 5 gennaio 2018: l'Assemblea degli Azionisti di ATM S.p.A. si è riunita avanti al Notaio per l'approvazione della fusione e del progetto di fusione, con successiva iscrizione presso il Registro Imprese competente. Da tale momento è decorso il termine di 60 giorni, previsto dall'art. 2503 c.c., entro cui ciascun creditore può esperire l'azione di opposizione.
- 22 gennaio 2018: il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A., ratificando quanto già deliberato nei giorni precedenti dalla Giunta Comunale e dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.
- 22 marzo 2018: stipula dell'atto di fusione dinanzi al Notaio e contestuale deposito e iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese competente.
- 1° aprile 2018: decorrenza della fusione.

La fusione per incorporazione di una società interamente posseduta è un'operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, in quanto non comporta il conseguimento, da parte di una delle imprese coinvolte nell'aggregazione, del controllo dell'altra impresa partecipante. L'approccio adottato per tali operazioni pone rilevanza all'appartenenza delle società coinvolte nella transazione ad un medesimo gruppo e al costo sostenuto dal gruppo medesimo per l'originaria acquisizione/costituzione dell'incorporata. Tale approccio risulta anche conforme al documento Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di OPI 2R - trattamento contabile delle fusioni nel Bilancio di Esercizio - che prevede il mantenimento di un principio di continuità dei valori in assenza di un'acquisizione con effettivo scambio economico con terzi. La fusione con natura di ristrutturazione determina la convergenza del Bilancio Consolidato dell'incorporante alla data di fusione verso il bilancio individuale dell'incorporante post fusione, attuando il cd. consolidamento legale. Inoltre, l'operazione di fusione di società interamente controllate, che determina il passaggio da un controllo indiretto ad un controllo diretto e la continuità dei valori rispetto al Bilancio Consolidato, comporta la retrodatazione contabile degli effetti della fusione anche con riferimento ai costi e ricavi dell'impresa incorporata dall'inizio dell'esercizio.

Coerentemente a dette disposizioni, in considerazione della retrodatazione degli effetti contabili della fusione al 1° gennaio 2018, sono stati predisposti degli appositi prospetti di bilancio

pro-forma al 31 dicembre 2017, come se la fusione fosse avvenuta a partire dall'inizio dell'esercizio posto a confronto, più in particolare:

- rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria di valori identici a quelli che sarebbero risultati se fosse stata da sempre un'unica entità con l'incorporata;
- collocazione nel Conto economico della somma dei relativi conti economici avendo cura di eliminare le partite con

l'incorporata;

- l'iscrizione degli elementi patrimoniali dell'incorporata all'ultimo valore contabile, e l'iscrizione in una apposita riserva del Patrimonio netto di ATM S.p.A. di un avanzo da fusione, per effetto dell'eliminazione della partecipazione nella società incorporata ATM Servizi S.p.A. inferiore all'eliminazione del valore del Patrimonio netto.

La seguente tabella ne illustra gli effetti:

Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 di ATM Servizi S.p.A.	72.616.926
Valore della partecipazione	1.756.407
Avanzo da fusione ATM Servizi S.p.A. al 1° gennaio 2018	70.860.519
allocato nelle riserve del Bilancio di Esercizio di ATM S.p.A. come segue:	
- <i>Utile (perdite) attuariali su TFR</i>	1.566.555
- <i>Riserva di arrotondamento</i>	1
- <i>Riserva First Time Adoption</i>	(22.026.921)
- <i>Utili portati a nuovo</i>	(50.400.154)
Avanzo da fusione ATM Servizi S.p.A. al 1° gennaio 2018	70.860.519

Prospetti pro-forma al 31 dicembre 2017

Tenuto conto della retrodatazione contabile della fusione al 1° gennaio 2018, nel presente paragrafo sono presenti appositi prospetti pro-forma della Situazione patrimoniale-finanziaria, del Conto economico per l'anno chiuso al 31 dicembre 2017 al fine di permettere una migliore comparabilità dei dati e rendere omogenei i valori di raffronto con il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018.

I prospetti pro-forma sono stati predisposti, aggregando i dati del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017 di ATM S.p.A. (dati rideterminati come indicato alla Nota 3 per tener conto degli effetti del cambiamento al criterio di valutazione degli immobili) con quelli di ATM Servizi S.p.A. (dati convertiti da principi contabili italiani ai principi contabili internazionali IAS-IFRS), successivamente applicando le elisioni. Le rettifiche pro-forma sono state apportate

al fine di rilevare gli effetti significativi connessi all'operazione di fusione per rifletterli retroattivamente nel bilancio al 31 dicembre 2017 di ATM S.p.A., come se l'operazione di fusione fosse virtualmente avvenuta a tale data.

Peraltro i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo di rappresentare solamente gli effetti della fusione. In considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici delle due società, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i prospetti.

In considerazione della rilevanza dell'operazione di fusione, ed al fine di permettere una migliore comparabilità dei dati ripresi nel seguito, nelle "Note illustrative" oltre ai normali saldi comparativi pubblicati nell'esercizio precedente, sono presentati anche i valori pro-forma determinati come illustrato, al fine di facilitare i commenti sull'andamento dell'esercizio corrente.

Situazione patrimoniale – finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2017

	ATM S.p.A. - 31.12.2017 Dati rideterminati (*)	ATM Servizi S.p.A. - 31.12.2017 Dati IAS-IFRS	Elisioni	Pro-forma 31.12.2017
Attività				
Immobili, impianti e macchinari	1.146.311.418	42.893.981	0	1.189.205.399
Attività immateriali	2.187.074	0	0	2.187.074
Partecipazioni	31.204.838	0	(1.756.407)	29.448.431
Attività finanziarie non correnti	304.823.975	0	0	304.823.975
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	<i>23.498.150</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>23.498.150</i>
Attività per imposte anticipate	70.140.463	11.699.837	0	81.840.300
Altri crediti e attività non correnti	21.057.848	0	0	21.057.848
Attività non correnti	1.575.725.616	54.593.818	(1.756.407)	1.628.563.027
Rimanenze	76.217.287	0	0	76.217.287
Attività finanziarie correnti	20.667.563	112.889.793	(112.889.793)	20.667.563
Attività per imposte correnti	13.176.043	8.663.363	(6.081.573)	15.757.833
Crediti commerciali	96.979.919	142.515.217	(108.823.324)	130.671.812
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	<i>79.701.398</i>	<i>140.188.287</i>	<i>(108.823.324)</i>	<i>111.066.361</i>
Altri crediti e attività correnti	65.547.167	11.820.307	(139.483)	77.227.991
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	157.869.222	5.699.859	0	163.569.081
Attività correnti	430.457.201	281.588.539	(227.934.173)	484.111.567
Totale attività	2.006.182.817	336.182.357	(229.690.580)	2.112.674.594

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

	ATM S.p.A. - 31.12.2017 Dati rideterminati (*)	ATM Servizi S.p.A. - 31.12.2017 Dati IAS-IFRS	Elisioni	Pro-forma 31.12.2017
Patrimonio netto				
Capitale Sociale	700.000.000	5.000.000	(5.000.000)	700.000.000
Riserva legale	140.000.000	1.000.000	(1.000.000)	140.000.000
Altre riserve	269.455.633	20.460.365		289.915.998
Utili portati a nuovo	(12.575.458)	29.516.389	4.243.593	21.184.524
Utile dell'esercizio	12.597.718	16.640.172		29.237.890
Totale Patrimonio netto	1.109.477.893	72.616.926	(1.756.407)	1.180.338.412
Passività				
Passività finanziarie non correnti	257.960.103			257.960.103
Benefici ai dipendenti	51.601.002	85.873.822		137.474.824
Fondi per rischi e oneri	80.822.852	3.166.380		83.989.232
Passività per imposte differite	49.917.393			49.917.393
Passività non correnti	440.301.350	89.040.202		529.341.552
Passività finanziarie correnti	132.335.376		(112.889.793)	19.445.583
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	<i>118.238.414</i>		<i>(112.889.793)</i>	<i>5.348.621</i>
Passività per imposte correnti	896.548			896.548
Debiti commerciali	254.187.916	99.591.030	(114.942.385)	238.836.561
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	<i>64.160.181</i>	<i>63.944.691</i>	<i>(114.942.385)</i>	<i>13.162.487</i>
Altri debiti e passività correnti	68.983.734	74.934.199	(101.995)	143.815.938
<i>di cui: verso Parti Correlate</i>	<i>26.000.000</i>			<i>26.000.000</i>
Passività correnti	456.403.574	174.525.229	(227.934.173)	402.994.630
Totale passività	896.704.924	263.565.431	(227.934.173)	932.336.182
Totale Patrimonio netto e passività	2.006.182.817	336.182.357	(229.690.580)	2.112.674.594

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificata e i relativi impatti quantitativi.

Conto economico pro-forma al 31 dicembre 2017

	ATM S.p.A. - 2017 Dati rideterminati (*)	ATM Servizi S.p.A. - 2017 Dati IAS-IFRS	Elisioni	Pro-forma 2017
Ricavi e altri proventi operativi				
Ricavi della gestione caratteristica	457.914.194	708.241.613	(441.197.723)	724.958.084
Altri ricavi	30.336.165	18.963.242	(425)	49.298.982
Altri proventi	27.947.297	42.541.619	(716.554)	69.772.362
Totale ricavi e altri proventi operativi	516.197.656	769.746.474	(441.914.702)	844.029.428
Costi e altri oneri operativi				
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	(76.315.990)	4.332.669	68.137	(71.915.184)
Costi per servizi	(175.888.661)	(375.810.442)	360.339.307	(191.359.796)
Costi per leasing operativi	(4.265.025)	(77.875.543)	76.514.061	(5.626.507)
Costi per benefici a dipendenti	(148.405.485)	(311.085.002)	4.279.027	(455.211.460)
Altri costi e oneri operativi	(32.774.288)	20.503.477	714.170	(11.556.641)
Totale costi e altri oneri operativi	(437.649.449)	(739.934.841)	441.914.702	(735.669.588)
Margine operativo lordo	78.548.207	29.811.633		108.359.840
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore				
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari	(113.786.074)	(12.520.970)		(126.307.044)
<i>Impianti e macchinari</i>	(102.028.427)	(12.512.901)		(114.541.328)
<i>Fabbricati</i>	(6.549.492)			(6.549.492)
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	(2.456.624)	(572)		(2.457.196)
<i>Altri beni</i>	(2.751.531)	(7.497)		(2.759.028)
Contributi in conto impianti	31.054.064	8.062.336		39.116.400
Ammortamenti - Attività immateriali	(1.004.425)			(1.004.425)
<i>Licenze software</i>	(1.004.425)			(1.004.425)
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari	(372.544)			(372.544)
Risultato operativo	(5.560.772)	25.352.999		19.792.227
Proventi finanziari	6.576.249	520		6.576.769
Oneri finanziari	(4.042.826)	(760.279)		(4.803.105)
Proventi (Oneri) finanziari netti	2.533.423	(759.759)		1.773.664
Risultato ante imposte	(3.027.349)	24.593.240		21.565.891
Imposte sul reddito	15.625.067	(7.953.068)		7.671.999
Utile dell'esercizio	12.597.718	16.640.172		29.237.890

(*) Valori rideterminati rispetto a quelli del Bilancio di Esercizio approvato dall'Assemblea dell'11 aprile 2018, ai sensi dello IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" che disciplina le modalità di rappresentazione derivanti dal cambiamento dei principi contabili o dagli effetti retrospettivi dalla adozione dei nuovi principi contabili; la Nota Illustrativa alla Nota 3 illustra quali voci di bilancio sono state rettificate e i relativi impatti quantitativi.

Si rimanda alle specifiche note espone nel seguito per l'analisi delle singole poste di Bilancio.

5. Gestione dei rischi finanziari

In questa sezione vengono sinteticamente descritte le *policy* della Società per la gestione e il controllo dei rischi di natura finanziaria ai quali la stessa è esposta:

1. rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
2. rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte ad impegni a breve termine;
3. rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e alle oscillazioni del prezzo delle *commodities*.

Il 28 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la specifica *policy* per la gestione dei rischi sugli strumenti finanziari ("*Policy*"). La *Policy*, che costituisce declinazione operativa delle Linee Guida di Enterprise Risk Management ("*ERM*"), statuisce i principi fondamentali che regolano la propensione al rischio finanziario della Società, i limiti di gestione e le modalità di misurazione/mitigazione dei rischi finanziari a cui la Società è esposta.

In particolare ATM:

- ha ed intende mantenere una bassa propensione al rischio;
- ha come obiettivo la corretta definizione, in ogni momento, della struttura ottimale del capitale, e al contempo una gestione delle politiche di investimento e di finanziamento coerente con l'evoluzione del piano strategico e degli investimenti, come approvati dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente con i fabbisogni di liquidità generati dalla gestione;
- si assicura che siano sempre disponibili quantità sufficienti di liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni, sia commerciali sia finanziarie (ivi incluso il servizio del debito), quando dovute.

I paragrafi che seguono forniscono informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, in accordo con le previsioni dell'IFRS 7.

Nel corso dell'esercizio 2018 – come per l'esercizio precedente

– la Società non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati per la copertura degli effetti dei predetti rischi.

1. *Rischio di credito*

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, principalmente rappresentate dal Comune di Milano e da sue società partecipate, oltre che da controparti finanziarie in relazione al portafoglio di attività finanziarie, ai depositi presso banche e agli apporti di capitale anche in forma di finanziamento concessi a società partecipate.

Per il rischio di credito di controparte derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari e dalle giacenze di cassa la *Policy* definisce:

- i requisiti minimi della controparte finanziaria in termini di merito di credito ed i relativi limiti di concentrazione;
- le tipologie di strumenti finanziari utilizzabili.

Nella gestione è privilegiata la sicurezza dell'investimento prima della liquidità e la liquidità prima del rendimento. Il rischio di credito sulla liquidità e sugli strumenti finanziari in portafoglio è limitato in quanto la Società opera solo con controparti con elevato *rating* creditizio.

La Società è, peraltro, esposta al rischio di credito in relazione alle garanzie finanziarie (pegni sulle azioni) rilasciate a favore degli enti finanziatori sulle operazioni di *project finance* per le società collegate Metro 5 S.p.A. e SPV Linea M4 S.p.A. La massima esposizione della Società è pari al valore delle azioni delle due società di progetto date in pegno per complessivi 11.811.400 euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione contenuta al rischio di credito di controparte è confermata dalle risultanze dell'analisi di *impairment*, come dettagliato nella sezione successiva.

Relativamente al rischio di inadempimento delle controparti commerciali, la gestione del credito è affidata alle funzioni competenti e alla struttura legale interna per le attività di recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2018 confrontata con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2017.

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Attività finanziarie non correnti	23.025.560	304.823.975
Fondo Svalutazione	(47.130)	
Attività finanziarie non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	22.978.430	304.823.975
Altri crediti e attività non correnti	14.267.756	21.057.848
Fondo Svalutazione		
Altri crediti e attività non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	14.267.756	21.057.848
Attività finanziarie correnti	255.796.824	20.667.563
Fondo Svalutazione	(268.887)	
Attività finanziarie correnti al netto del fondo svalutazione crediti	255.527.937	20.667.563
Crediti commerciali correnti	192.091.900	111.407.390
Fondo Svalutazione	(18.802.764)	(14.427.471)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione crediti	173.289.136	96.979.919
Altri crediti e attività correnti	62.280.571	65.547.167
Fondo Svalutazione		
Altri crediti e attività correnti al netto del fondo svalutazione crediti	62.280.571	65.547.167
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	225.887.202	157.869.222
Fondo svalutazione	(246.021)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	225.641.181	157.869.222
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione*	753.985.011	666.945.694

* Non sono inclusi i crediti di natura tributaria e le partecipazioni.



La significativa variazione delle attività finanziarie (correnti e non correnti) sconta l'effetto delle dinamiche di investimento, la diversa classificazione secondo l'IFRS 9 rispetto a quanto previsto dal precedente principio IAS 39 e gli effetti dell'applicazione del nuovo principio, che per il 2018 è pari a 268.887 euro.

L'incremento del fondo svalutazione crediti commerciali oltre a scontare l'effetto della svalutazione specifica di alcune poste, tra cui la principale si riferisce a crediti verso l'ente controllante Comune di Milano per 3.728.816 euro, della dinamica connessa agli utilizzi/rilasci di cui il principale è riferito al rilascio del fondo svalutazione crediti verso la collegata Movibus S.r.l. per 653.206

euro anche gli effetti legati all'applicazione dell'IFRS 9 per complessivi 435.000 euro.

Riguardo invece il rilevante incremento dei crediti commerciali correnti, essa è principalmente ascrivibile alla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A., i cui dati pro-forma al 31 dicembre 2017 sono riportati alla Nota 4 al fine di permettere una comparabilità dei dati di Bilancio al 31 dicembre 2018.

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto ed in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché le attività finanziarie correnti e non correnti (riferiti a titoli e OICR):

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Crediti verso controllate	6.413.428	61.816.005
Crediti verso Erario	2.674.835	51.931.981
Crediti verso Enti (Stato, Regione, Provincia)	70.312.771	31.754.745
Crediti verso clienti ordinari	27.356.695	17.278.521
Crediti verso collegate	15.963.220	15.177.009
Crediti verso altri debitori	3.560.721	2.918.289
Comune di Milano	123.342.317	1.490.111
Crediti verso controllate dalle controllanti	213.476	1.218.273
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti	249.837.463	183.584.934

	Inc. % 2018	Inc. % 2017
Crediti verso controllate	2,6%	33,7%
Crediti verso Erario	1,1%	28,3%
Crediti verso Enti (Stato, Regione, Provincia)	28,1%	17,2%
Crediti verso clienti ordinari	11,0%	9,4%
Crediti verso collegate	6,4%	8,3%
Crediti verso altri debitori	1,4%	1,6%
Comune di Milano	49,3%	0,8%
Crediti verso controllate dalle controllanti	0,1%	0,7%
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti	100,0%	100,0%

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e degli altri crediti correnti e non correnti è riconducibile direttamente o indirettamente al Comune di Milano. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di

importo non significativo è coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione, che tengono anche conto delle perdite attese, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 9.

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, al netto del fondo svalutazione, raggruppate per scaduto ed esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché le attività finanziarie correnti e non correnti (riferiti a titoli e OICR):

	31.12.2018	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti verso controllate (lordo)	6.413.428	6.400.483	12.945			
Fondo Svalutazione						
Crediti verso controllate (netto)	6.413.428	6.400.483	12.945			
Crediti verso Erario (lordo)	2.674.835	2.674.835				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Erario (netto)	2.674.835	2.674.835				
Crediti verso Enti (lordo)	70.312.771	56.045.015			14.267.756	
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Enti (netto)	70.312.771	56.045.015			14.267.756	
Crediti verso clienti ordinari (lordo)	40.659.440	14.543.735	13.257.496	484.531	897.967	11.475.711
Fondo Svalutazione	(13.302.745)	(280.819)	(709.986)	(340.507)	(495.722)	(11.475.711)
Crediti verso clienti ordinari (netto)	27.356.695	14.262.916	12.547.510	144.024	402.245	
Crediti verso collegate (lordo)	16.645.567	1.800.995	529.975	914.449	12.769.965	630.183
Fondo Svalutazione	(682.347)	(39.960)	(780)	(1.682)	(9.742)	(630.183)
Crediti verso collegate (netto)	15.963.220	1.761.035	529.195	912.767	12.760.223	
Crediti verso altri debitori (lordo)	3.560.721	3.560.721				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso altri debitori (netto)	3.560.721	3.560.721				
Comune di Milano (lordo)	128.159.669	34.975.494	79.821.169	1.983.331	4.391.820	6.987.855
Fondo Svalutazione	(4.817.352)	(3.756.621)	(117.337)	(2.916)	(9.913)	(930.565)
Comune di Milano (netto)	123.342.317	31.218.873	79.703.832	1.980.415	4.381.907	6.057.290
Crediti verso controllate dalle controllanti (lordo)	213.796	164.085	47.682	1.076	953	
Fondo Svalutazione	(320)	(320)				
Crediti verso controllate dalle controllanti (netto)	213.476	163.765	47.682	1.076	953	
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	249.837.463	116.087.643	92.841.164	3.038.282	31.813.084	6.057.290

	31.12.2017	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti verso controllate (lordo)	61.816.005	61.714.164	101.841			
Fondo Svalutazione						
Crediti verso controllate (netto)	61.816.005	61.714.164	101.841			
Crediti verso Erario (lordo)	51.931.981	51.931.981				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Erario (netto)	51.931.981	51.931.981				
Crediti verso Enti (lordo)	31.754.746	10.696.898			21.057.848	
Fondo Svalutazione						
Crediti verso Enti (netto)	31.754.746	10.696.898			21.057.848	
Crediti verso clienti ordinari (lordo)	30.950.149	13.738.096	5.383.810	597.632	512.171	10.200.063
Fondo Svalutazione	(13.153.251)		(1.843.385)	(597.632)	(512.171)	(10.200.063)
Crediti verso clienti ordinari (netto)	17.796.898	13.738.096	3.540.425			
Crediti verso collegate (lordo)	16.451.229		15.318.583	65.914	52.992	1.013.740
Fondo Svalutazione	(1.274.220)		(141.574)	(65.914)	(52.992)	(1.013.740)
Crediti verso collegate (netto)	15.177.009		15.177.009			
Crediti verso altri debitori (lordo)	2.918.288	2.918.288				
Fondo Svalutazione						
Crediti verso altri debitori (netto)	2.918.288	2.918.288				
Comune di Milano (lordo)	1.490.111	772.386	170.067	182.603	759	364.296
Fondo Svalutazione						
Comune di Milano (netto)	1.490.111	772.386	170.067	182.603	759	364.296
Crediti verso controllate dalle controllanti (lordo)	1.214.709	195.269	245.503	259.127	5.075	513.302
Fondo Svalutazione						
Crediti verso controllate dalle controllanti (netto)	1.214.709	195.269	245.503	259.127	5.075	513.302
Totale esposizione dei crediti commerciali, degli altri crediti correnti e non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	184.099.747	141.967.082	19.234.845	441.730	21.063.682	877.598

Gli effetti legati all'adozione dell'IFRS 9 hanno comportato, alla data di prima applicazione al 1° gennaio 2018, un adeguamento del fondo svalutazione crediti verso i clienti ordinari per complessivi 564.251 euro (435.000 euro al 31 dicembre 2018).

Nel corso dell'esercizio, i fondi svalutazione sono stati adeguati in funzione della rischiosità rilevata per ogni tipologia di credito. Si rimanda alle sezioni di commento della Nota Illustrativa per i dettagli inerenti la movimentazione dei fondi.

Impairment delle attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (FVTPL) e dai titoli di *equity* che sono designati a FVTOCI sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare la sussistenza di eventi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Analoga analisi viene effettuata anche per le giacenze di conto corrente e di cassa, i crediti commerciali, gli impegni ad erogare finanziamenti a terzi, e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Il principio IFRS 9 chiede di valutare l'accantonamento correlato alla presumibile riduzione di valore delle attività finanziarie utilizzando una classificazione in tre categorie (*stage allocation*) sulla base del grado di deterioramento del merito creditizio. La misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore alla prima data di rilevazione, e dalla variazione dello stesso osservata tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del Bilancio. In dettaglio:

- nello *stage 1* sono classificate le attività finanziarie che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento

della rilevazione iniziale in Bilancio, eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata all'acquisto o all'origine. Si ritiene elemento discriminante il mantenimento dello status "*investment grade*", come definito dalle agenzie di *rating* accreditate BCE.

Sulle esposizioni incluse in tale categoria, la Società valuta l'accantonamento al fondo a copertura perdite in misura pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un possibile evento di default nei 12 mesi successivi (*12-months expected credit losses -ECL*);

- nello *stage 2* sono classificate le attività finanziarie per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, a prescindere che si sia già verificato uno specifico evento di perdita. Nonostante ciò le attività finanziarie sono considerate *performing* ma la loro qualità è inferiore rispetto a quelle dello *stage 1*.

Sulle esposizioni incluse in tale categoria la Società valuta l'accantonamento al fondo per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdite attese sulla vita residua - *lifetime expected credit losses - ECL*). Si passa, quindi, dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua dell'attività finanziaria;

- nello *stage 3*, invece sono classificati le attività finanziarie "*impaired*" ovvero attività per le quali si è verificato un evento di perdita che deteriora definitivamente il merito creditizio. Analogamente alle attività classificate nello *stage 2*, la Società valuta l'accantonamento al fondo per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdite attese sulla vita residua - *lifetime expected credit losses - ECL*).

La seguente tabella riporta i valori di ECL ("*Expected Credit Loss*") al 31 dicembre 2018:

	31.12.2018	<i>Expected Credit Loss</i>		
		<i>Stage 1 - 12m ECL</i>	<i>Stage 2 - ECL Lifetime</i>	<i>Stage 3 - ECL Lifetime</i>
Disponibilità Liquide e mezzi equivalenti	246.021	246.021		
Attività finanziarie Held to Collect & Sell	268.887	268.887		
Impegni ad erogare finanziamenti	6.548	6.548		
Garanzie finanziarie	17.363	17.363		
Crediti tributari	828	828		
Crediti Commerciali	435.000	435.000		
Totale	974.647	947.647		

La variazione del rischio di credito è stata analizzata nel periodo compreso tra la data di prima iscrizione alla data di prima applicazione senza rilevare incrementi rilevanti.

In considerazione del rischio di credito rilevato, tutte le attività finanziarie diverse dai crediti commerciali rientrano nello *stage* 1, con probabilità di default misurata a 12 mesi.

2. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze prestabilite anche a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato.

La Società gestisce il rischio di liquidità attraverso il mantenimento di riserve adeguate, di linee *committed* e

ha capacità patrimoniale per ottenere ulteriore *funding*, sia tramite accesso al mercato dei capitali sia ricorrendo a primari istituti finanziari, anche sovranazionali. La gestione del rischio è effettuata in prima istanza attraverso il monitoraggio continuo dei flussi di cassa previsti e correnti e la correlazione dei profili di scadenza delle attività e delle passività finanziarie.

Le seguenti tabelle forniscono un dettaglio delle scadenze residue delle passività finanziarie sulla base dei flussi di cassa non attualizzati, in base alla prima scadenza alla quale la Società sarà tenuto a rimborsarle. Gli importi includono sia i flussi relativi al rimborso della quota capitale, sia i flussi relativi agli interessi. Nel caso in cui i flussi relativi agli interessi siano a tasso variabile, il valore non attualizzato degli stessi è stimato applicando, per le successive scadenze, l'ultimo tasso variabile applicato dall'ente finanziatore nel 2018.

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	0-3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	69.619.361	77.875.000			1.312.500	1.312.500	3.937.500	71.312.500
Finanziamenti da banche	256.035.209	290.859.972		6.901.081	14.394.111	21.291.216	48.861.049	199.412.516
Totale	325.654.570	368.734.972	-	6.901.081	15.706.611	22.603.716	52.798.549	270.725.016

	31.12.2017 Dati rideterminati	Flussi finanziari contrattuali	0-3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Prestiti obbligazionari	68.946.174	79.187.500			1.312.500	1.312.500	3.937.500	72.625.000
Finanziamenti da banche	203.110.891	231.615.128		4.939.089	12.431.685	17.366.122	44.580.073	152.298.159
Totale	272.057.065	310.802.628	-	4.939.089	13.744.185	18.678.622	48.517.573	224.923.159

La Società ritiene di avere la capacità di soddisfare le proprie obbligazioni di pagamento mediante la generazione di flussi di cassa da attività operativa e, in subordine, mediante utilizzo delle giacenze di cassa e/o degli strumenti finanziari

in portafoglio liquidabili. La Società dispone peraltro di linee di credito *committed* per 65 milioni di euro sulle quali sia al 31 dicembre 2018 sia al 31 dicembre 2017 non sono stati effettuati utilizzi.

3. Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse (principalmente Euribor) sulle attività finanziarie indicizzate a tasso variabile e in misura marginale sui finanziamenti passivi,

tenuto conto che circa il 96% del debito finanziario di medio/ lungo termine è indicizzato a tasso fisso.

La seguente tabella riporta i finanziamenti passivi a tasso variabile e a tasso fisso.

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	13.271.794	14.089.011	761.228	757.251	2.245.985	10.324.547
Tasso fisso	311.857.776	354.645.961	21.846.464	21.846.464	50.552.563	260.400.469
Totale	325.129.570	368.734.972	22.607.692	22.603.716	52.798.549	270.725.016

	31.12.2017 Dati rideterminati	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	13.952.399	14.853.411	765.746	761.095	2.258.406	11.068.164
Tasso fisso	258.104.665	295.949.216	17.917.527	17.917.527	46.259.167	213.854.995
Totale	272.057.065	310.802.628	18.683.274	18.678.622	48.517.573	224.923.159

Di seguito si riporta la *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul Conto economico da un'ipotetica traslazione delle curve dei tassi di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai livelli effettivamente applicati nel 2018 e nel 2017:

2018	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Maggiori/(minori) interessi passivi per debiti a tasso variabile	70.244	(70.244)
Totale	70.244	(70.244)

2017	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Maggiori/(minori) interessi passivi per debiti a tasso variabile	73.118	(73.118)
Totale	73.118	(73.118)

Con riferimento alle attività finanziarie, la seguente tabella riporta la suddivisione di titoli di Stato e obbligazioni *corporate* a tasso fisso e tasso variabile sulla base dei flussi di rimborso, non attualizzati, del valore nominale degli strumenti alle rispettive scadenze:

	31.12.2018	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	43.199.941	44.645.441	4.200.000	8.156.441	25.289.000	7.000.000
Tasso fisso	60.003.329	60.849.886	1.000.000	3.462.392	20.304.087	36.083.406
Totale	103.203.270	105.495.327	5.200.000	11.618.833	45.593.087	43.083.406

	31.12.2017 Dati rideterminati	Flussi finanziari contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
Tasso variabile	48.131.275	47.221.000	16.375.000	6.200.000	17.646.000	7.000.000
Tasso fisso	62.806.367	64.887.068	5.754.843	3.493.000	20.695.470	34.943.755
Totale	110.937.643	112.108.068	22.129.843	9.693.000	38.341.470	41.943.755

A completamento dell'analisi si riporta la *sensitivity analysis* sul portafoglio obbligazionario effettuata mediante l'utilizzo della *modified duration* dei singoli titoli in portafoglio come parametro di riferimento. Presupposto dell'analisi è la relazione lineare tra i prezzi dei titoli e i relativi rendimenti.

Non si è tenuto conto dei flussi cedolari, in quanto, considerata la significativa componente di titoli indicizzati a tasso variabile e la contenuta variazione attesa dei livelli futuri dei tassi, come desumibile dalle proiezioni delle curve di mercato, ogni

proiezione su tali basi risulterebbe poco attendibile.

Sono esclusi dall'analisi di sensitività (variazione in aumento rispettivamente di 50, 75 e 100 *basis points* dei tassi di interesse) le attività investite in OICR, che rappresentano al 31 dicembre 2018 circa il 59% del totale del portafoglio; questo in quanto l'incidenza delle *asset class* e dei singoli titoli all'interno di ciascun OICR varia con elevata frequenza, e ogni proiezione risulterebbe non attendibile.

	31.12.2018	Sensitivity Analysis		
		0,50%	0,75%	1,00%
Titoli Obbligazionari	103.203.270	(1.312.732)	(1.968.926)	(2.625.119)
Totale	103.203.270	(1.312.732)	(1.968.926)	(2.625.119)

	31.12.2017 Dati rideterminati	Sensitivity Analysis		
		0,50%	0,75%	1,00%
Titoli Obbligazionari	110.937.643	(359.426)	(1.012.929)	(1.655.539)
Totale	110.937.643	(359.426)	(1.012.929)	(1.655.539)

Rischio di cambio

La Società opera sul mercato domestico e detiene attività finanziarie denominate in valuta estera ed è pertanto esposto al rischio cambio derivante da oscillazioni nei tassi di cambio.

Controvalore in euro	31.12.2018		
	USD	AUD	TRY
Titoli Obbligazionari	6.714.223	489.682	
Totale	6.714.223	489.682	-

Controvalore in euro	31.12.2017 Dati rideterminati		
	USD	AUD	TRY
Titoli Obbligazionari	7.949.337	539.957	1.344.013
Totale	7.949.337	539.957	1.344.013

La seguente tabella dettaglia la *sensitivity analysis* della Società ad un'ipotetica variazione di +10 o -10 *basis points* dei tassi di cambio applicati alle attività finanziarie al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

euro	31.12.2018	
	Shift + 10 bps	Shift - 10 bps
Variazione tasso di cambio	(567.732)	674.683
Totale	(567.732)	674.683

euro	31.12.2017 Dati rideterminati	
	Shift + 10 bps	Shift - 10 bps
Variazione tasso di cambio	(577.211)	678.260
Totale	(577.211)	678.260

Non si rilevano rischi di cambio per i crediti e i debiti commerciali.

Rischio di prezzo delle *commodities*

La Società è esposta al rischio prezzo delle *commodities*

energetiche ossia energia elettrica e prodotti petroliferi, dal momento che gli approvvigionamenti risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette *commodities* direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. Inoltre, poiché alcuni contratti contengono il cambio con altre valute all'interno delle formule di indicizzazione del prezzo, la Società è esposta anche al rischio cambio.

La politica della Società è orientata a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture, ai quali ci si rivolge solo se la copertura è ritenuta opportuna e conveniente, sia per quanto riguarda i prodotti petroliferi che per l'approvvigionamento dell'energia elettrica di trazione.

Per quest'ultima, la Società perfeziona la fornitura mediante procedure di gara volte a finalizzare contratti con prezzo fisso. Le gare vengono esperite una volta all'anno per l'anno successivo.

Quotidianamente viene seguito l'andamento dei prezzi di baseload dell'energia elettrica sui mercati sede di negoziazione di contratti a termine e nei mercati dei derivati finanziari e vengono indette le

gare nei periodi più favorevoli. Il prezzo fisso permette di stabilizzare il costo e di formulare un budget annuale certo.

Attività e passività finanziarie per categoria

A complemento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie come riportate nella situazione patrimoniale - finanziaria e le categorie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

31.12.2018	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie con fair value a riserva	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività finanziarie non correnti		22.978.430		22.978.430
Altri crediti e attività non correnti	14.267.756			14.267.756
Attività finanziarie correnti	1.737.561	253.790.376		255.527.937
Crediti commerciali correnti	173.289.136			173.289.136
Altri crediti e attività correnti	62.280.572			62.280.572
Passività finanziarie non correnti	307.697.350			307.697.350
Passività finanziarie correnti	24.648.401			24.648.401
Debiti commerciali correnti	275.500.596			275.492.598
Altri debiti e passività correnti	143.264.578			143.264.578
31.12.2017 Dati rideterminati				
Attività finanziarie non correnti	23.498.150	281.325.825		304.823.975
Altri crediti e attività non correnti	21.057.848			21.057.848
Attività finanziarie correnti		20.667.563		20.667.563
Crediti commerciali correnti	96.979.919			96.979.919
Altri crediti e attività correnti	65.547.167			65.547.167
Passività finanziarie non correnti	257.960.103			257.960.103
Passività finanziarie correnti	132.335.376			132.335.376
Debiti commerciali correnti	254.187.916			254.187.916
Altri debiti e passività correnti	68.983.734			68.983.734

Determinazione del fair value

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato in coerenza con l'IFRS 13 il quale richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta le caratteristiche degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*:

- Livello 1: valutazioni effettuate sulla base di prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività finanziarie identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di *input*, differenti dai prezzi quotati di cui al livello 1, che per l'attività o passività finanziaria sono osservabili sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati di prezzi);
- Livello 3: valutazioni che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Avendo come riferimento la suddetta classificazione, sono state poste in essere procedure valutative del *fair value* delle attività e delle passività in essere alla data del 31 dicembre 2018 e del 31 dicembre 2017 con riferimento a parametri osservabili di mercato:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard, quotati in un mercato attivo è misurato con

riferimento ai prezzi pubblicati nel mercato stesso da primari contributori di mercato (*info provider Bloomberg*);

- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie è misurato, ove ne sussistano le condizioni, mediante l'applicazione della metodologia dei flussi di cassa attualizzati, utilizzando quali grandezze di riferimento i prezzi rilevati per transazioni di mercato recenti da primari contributori di mercato per strumenti simili. In particolare, per la valutazione di alcuni investimenti in strumenti obbligazionari, in assenza di un regolare funzionamento del mercato, ovvero di un sufficiente e continuativo numero di transazioni e di uno spread denaro-lettera e volatilità sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* è effettuata con riferimento a specifiche quotazioni di primari contributori rilasciate su richiesta della Società;
- nella valutazione degli investimenti in fondi il *fair value* è determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi *fund administrator* alla data di riferimento di Bilancio. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile alla data di predisposizione del Bilancio, viene utilizzata l'ultima comunicazione ufficiale disponibile, comunque non antecedente un mese dalla data di chiusura del Bilancio.

La tabella seguente espone le attività e le passività finanziarie misurate al *fair value*, e classificate in base alla gerarchia dei livelli sopra definita:

	31.12.2018	Fair Value alla data di Bilancio		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie HTC&S	98.658.541	98.658.541		
Titoli di Stato	8.179.336	8.179.336		
Obbligazionari <i>corporate</i>	90.479.205	90.479.205		
Attività Finanziarie Other	155.131.835	147.169.832	7.962.003	
Obbligazionari <i>corporate</i>	4.544.729	2.482.772	2.061.956	
OICR	150.587.106	144.687.060	5.900.046	
Totale	253.790.376	245.828.373	7.962.003	-

In coerenza con quanto disposto dal principio IFRS 13 viene riportato, a scopo informativo, il *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018, tra le quali il prestito obbligazionario è valutato in Bilancio al costo ammortizzato.

	31.12.2018
Prestiti obbligazionari	68.877.831
Finanziamenti da banche	234.894.955
Totale	303.772.786

6. Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha registrato rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

	2018	2017	Variazioni
Dirigenti	24	22	2
Autoferrotranvieri	7.517	2.765	4.752
Totale	7.541	2.787	4.754

La forza lavoro puntuale al termine dell'esercizio ha registrato le seguenti variazioni:

	31.12.2017	Assunzioni (+)	Uscite (-)	Trasferimenti tra Società del Gruppo	Fusione	31.12.2018
Forza Puntuale	2.759	384	(411)	13	6.385	9.130

Il personale in forza al 31 dicembre 2018 è pari a 9.130 unità contro le 2.759 unità del 31 dicembre 2017. La variazione netta è principalmente attribuibile a 6.385 unità acquisite con la fusione di ATM Servizi S.p.A., a 384 assunzioni e 411 uscite. Il dato delle

uscite è coerente con quello degli ultimi esercizi e comprende tutte le causali correlate alla cessazione del rapporto di lavoro; tra queste, le più frequenti sono la collocazione in quiescenza e le dimissioni spontanee.

Note alla Situazione patrimoniale-finanziaria

In considerazione della retrodatazione degli effetti contabili della fusione per incorporazione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A. al 1° gennaio 2018, si precisa che i saldi patrimoniali-finanziari al 31 dicembre 2018 non sono immediatamente comparabili con quelli al 31 dicembre 2017. Tuttavia, al fine di permettere una migliore

comparabilità dei dati e rendere omogenei i valori di raffronto, si ricorda che alla Nota 4 sono stati predisposti degli appositi prospetti pro-forma al 31 dicembre 2017, come se la fusione fosse avvenuta a partire dall'inizio dell'esercizio posto a confronto.



Attività

7. Immobili, impianti e macchinari

Il valore degli “Immobili, impianti e macchinari” ammonta al 31 dicembre 2018 a 1.232.417.325 euro al netto dei fondi ammortamento, dei contributi in conto impianti e delle svalutazioni cumulate.

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Impianti e macchinari	774.714.746	680.235.162
Terreni e fabbricati	368.800.290	376.948.363
Attrezzature industriali e commerciali	10.309.728	11.497.258
Altri beni	2.190.347	2.368.208
Immobilizzazioni in corso	76.402.214	75.262.427
Totale	1.232.417.325	1.146.311.418

Rispetto al saldo al 31 dicembre 2017, la voce "Terreni e fabbricati" ha subito un incremento di 154.037 migliaia di euro per effetto della rideterminazione dei dati a seguito della modifica del criterio di valutazione dal costo al costo rettificato al *fair value*.

La voce in esame si riferisce a:

- "Impianti e macchinari", per 774.714.746 euro relativi a materiale rotabile di linea e ad impianti per l'esercizio del servizio di trasporto di proprietà della Società;
- "Terreni e fabbricati", per 368.800.290 euro relativi prevalentemente a depositi per il materiale rotabile e immobili destinati ad uffici; la quota di rideterminazione del costo al *fair value* ammonta rispettivamente ad 153.182.523 euro ed 147.929.280 euro al 31 dicembre 2017 e 2018, per effetto della quota di ammortamento 2018 di 5.253.243 euro;
- "Attrezzature industriali e commerciali", per 10.309.728 euro relative prevalentemente a veicoli ausiliari;
- "Altri beni", per 2.190.347 euro;
- "Immobilizzazioni in corso", per 76.402.214 euro.

La voce "Immobilizzazioni in corso" si riferisce ad acconti e attività materiali tra le quali:

- acquisto treni Leonardo per le linee M1 e M2, per 49.043.776 euro;
- *revamping* vetture tranviarie tipo "4900", revisione generale vetture "1928" e "4700", per 7.835.162 euro;

- impianti di alimentazione e trazione per potenziamento linea M2, per 6.236.016 euro;
- acquisto autobus ibridi diesel – elettrici, per 3.735.000 euro;
- acquisto filobus, per 2.307.000 euro;
- acquisto autobus elettrici, per 1.438.200 euro;
- sistema di bigliettazione magnetico-elettronica, per 1.123.888 euro;
- manutenzione incrementativa del valore dei vari depositi aziendali, per 992.036 euro;
- revisione generale treni linea M3, per 854.164 euro;
- acquisto rotabili di servizio, per 749.341 euro;
- estensione rete IP- MPLS a impianti remotizzazione allarmi/ TLC in metropolitana, per 373.272 euro;
- altre immobilizzazioni materiali in corso, per 1.714.359 euro.

La voce "Terreni e fabbricati" include gli "Investimenti immobiliari" rappresentati da immobili di proprietà aventi carattere non strumentale oggetto di locazione a fini commerciali. Di seguito si riporta il valore netto contabile degli investimenti immobiliari:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Investimenti Immobiliari	12.332.203	12.489.813

Si ricorda che ATM ha deciso di modificare il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al *fair value* in luogo di quella al costo storico, secondo quanto previsto dalle opzioni concesse dallo IAS 16. Si rimanda al paragrafo "Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione" della Nota 2 in

merito alle considerazioni e agli effetti di tale cambiamento.

Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio ed in quello precedente, nonché in maniera sintetica gli effetti derivanti dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A. e della rivalutazione di cui sopra.

Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo Storico	2.717.716.611	342.772.021	55.569.394	36.828.243	39.904.071	3.192.790.340
Fondo ammortamento	(1.463.274.946)	(93.455.451)	(43.543.814)	(27.213.124)		(1.627.487.335)
Contributi cumulati	(495.764.955)	(19.083.014)		(6.964.979)		(521.812.948)
Svalutazioni cumulate	(69.951.358)	(1.271.901)				(71.223.259)
Valore netto contabile al 01.01.2017 Dati rideterminati	688.725.352	228.961.655	12.025.580	2.650.140	39.904.071	972.266.798
Effetto valutazione Immobili al <i>fair value</i>		154.037.110				154.037.110
Valore netto contabile al 01.01.2017 Dati rideterminati	688.725.352	382.998.765	12.025.580	2.650.140	39.904.071	1.126.303.908
Costo Storico						
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>					104.161.938	104.161.938
<i>Giroconti</i>	65.808.951	232	1.933.135	1.061.264	(68.803.582)	
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(10.625.099)	(33.747)	(298.639)	(400.558)		(11.358.043)
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno</i>	(104.191.103)	(6.549.493)	(2.456.626)	(2.751.529)		(115.948.751)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	9.753.710	10.132	293.808	393.384		10.451.034
Contributi						
<i>Incrementi</i>				(142.866)		(142.866)
<i>Quote riscontate nell'anno</i>	28.999.221	496.470		1.558.373		31.054.064
Svalutazioni						
<i>Incrementi</i>	(372.544)					(372.544)
<i>Utilizzi a rettifica degli ammortamenti</i>	2.136.674	26.003				2.162.677
Costo Storico	2.772.900.463	496.775.616	57.203.890	37.488.949	75.262.427	3.439.631.345
Fondo ammortamento	(1.557.712.339)	(99.994.812)	(45.706.632)	(29.571.269)		(1.732.985.052)
Contributi cumulati	(466.765.734)	(18.586.544)		(5.549.472)		(490.901.750)
Svalutazioni cumulate	(68.187.228)	(1.245.898)				(69.433.126)
Valore netto contabile al 31.12.2017 Dati rideterminati	680.235.162	376.948.363	11.497.258	2.368.208	75.262.427	1.146.311.418

Immobili, impianti e macchinari

Immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo Storico	2.772.900.463	496.775.616	57.203.890	37.488.949	75.262.427	3.439.631.345
Fondo ammortamento	(1.557.712.339)	(99.994.812)	(45.706.632)	(29.571.269)		(1.732.985.052)
Contributi cumulati	(466.765.734)	(18.586.544)		(5.549.472)		(490.901.750)
Svalutazioni cumulate	(68.187.228)	(1.245.898)				(69.433.126)
Valore netto contabile al 31.12.2017 Dati rideterminati	680.235.162	376.948.363	11.497.258	2.368.208	75.262.427	1.146.311.418
Fusione Atm Servizi S.p.A.						
Costo Storico	92.088.406		582.102	180.905	5.902.804	98.754.217
Fondo ammortamento	(36.297.701)		(581.245)	(179.320)		(37.058.266)
Contributi cumulati	(18.801.970)					(18.801.970)
Svalutazioni cumulate						
Valore netto contabile al 01.01.2018	717.223.897	376.948.363	11.498.115	2.369.793	81.165.231	1.189.205.399
Costo Storico						
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>					162.711.853	162.711.853
<i>Giroconti</i>	163.200.699	450.000	1.828.613	1.961.181	(167.440.493)	
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(163.173.327)		(2.615.851)	(166.645)	(34.377)	(165.990.200)
Fondo Ammortamento						
<i>Ammortamenti dell'anno (nota 34)</i>	(109.073.840)	(9.015.365)	(3.016.998)	(3.327.727)		(124.433.930)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	129.856.884		2.615.850	159.017		132.631.751
Contributi						
<i>Incrementi</i>	(32.675.076)			(499.499)		(33.174.575)
<i>Quote riscontate nell'anno (nota 34)</i>	34.993.350	391.692		1.694.227		37.079.269
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	89.976					89.976
Svalutazioni						
<i>Svalutazioni cumulate su cessioni</i>	32.453.805					32.453.805
<i>Utilizzi a rettifica degli ammortamenti</i>	1.818.374	25.600				1.843.974
Costo Storico	2.865.016.241	497.225.616	56.998.754	39.464.390	76.402.214	3.535.107.215
Fondo ammortamento	(1.573.226.996)	(109.010.177)	(46.689.025)	(32.919.299)		(1.761.845.497)
Contributi cumulati	(483.159.454)	(18.194.852)		(4.354.744)		(505.709.050)
Svalutazioni cumulate	(33.915.049)	(1.220.298)				(35.135.347)
Valore netto contabile al 31.12.2018	774.714.742	368.800.290	10.309.729	2.190.347	76.402.214	1.232.417.322



Come desumibile dalle tabelle di movimentazione, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti riferiti alla voce "Immobili, impianti e macchinari" per 162.711.853 euro e sono stati alienati/radiati beni aventi un costo storico pari a 165.990.200 euro ed un fondo ammortamento per 132.631.751 euro. Le plusvalenze realizzate nel periodo sono state pari a 416.175 euro e sono relative alla cessione di 131 autobus.

I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- acquisto di treni "Leonardo" per le linee metropolitane M1 e M2, per 97.771.056 euro;
- *revamping* delle vetture tranviarie tipo "4900" e revisione generale vetture tipo "1928" e "4700", per 12.569.005 euro;
- acquisto autobus a gasolio, per 11.750.200 euro;
- acquisto autobus elettrici, per 7.924.200 euro;
- acquisto autobus ibridi diesel - elettrici, per 6.225.000 euro;
- revisione generale delle vetture metropolitane, per 6.011.365 euro;
- potenziamento della linea metropolitana 2 - rifacimento impianti di alimentazione e trazione elettrica, per 5.211.693 euro;
- interventi di manutenzione straordinaria dei depositi, per 3.081.924 euro;
- acquisto filobus, per 2.307.000 euro;
- nuovi apparati per il sistema di bigliettazione magnetico - elettronico, per 1.986.631 euro;
- acquisto e installazione 300 parcometri (4^a fase), per 1.163.250 euro;
- completamento lavori per elevare la sicurezza in metropolitana, per 1.122.327 euro;
- progetto *bike sharing cities*, per 554.066 euro, di cui 533.500

euro finanziato con risorse comunali.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto ad utilizzare il fondo svalutazione iscritto negli esercizi precedenti per 32.453.805 euro a fronte dell'alienazione di treni metropolitani non più impiegati nel servizio di trasporto, con rilevazione di una minusvalenza, al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione, iscritta a Conto economico alla voce "Altri costi ed oneri operativi" (Nota 33) per 864.359 euro, ed utilizzate svalutazioni a rettifica degli ammortamenti per 1.818.374 euro relative a impianti e macchinari e 25.600 euro relative a terreni e fabbricati.

Gli "Ammortamenti" iscritti nel Conto economico sono rettificati dalla quota di contributi a copertura degli investimenti di competenza dell'esercizio, pari complessivi a 37.069.269 euro.

I contributi in conto impianti per ente finanziatore sono così dettagliati:

- 13.051.722 euro dallo Stato;
- 13.458.097 euro dalla Regione Lombardia;
- 10.563.960 euro dal Comune di Milano;
- 5.490 euro da privati.

L'incremento netto degli ammortamenti riflessi nel Conto economico dell'esercizio 2018 a seguito del citato cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili dal costo al costo rideterminato al *fair value* è stato pari ad 854.588 euro, risultante quale effetto netto di 5.253.243 euro per l'incremento di valore degli immobili ed 4.398.655 euro per la ridefinizione della vita economico-tecnica degli immobili stessi.

Il valore netto residuo degli "Immobili, impianti e macchinari" detenuti con contratti di leasing finanziario è pari a 9.815.459 euro (12.395.514 euro al 31 dicembre 2017).

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la

necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle attività materiali.

Gli "Immobili, impianti e macchinari" acquistati con cofinanziamento regionale sono soggetti a vincolo di inalienabilità ai sensi della D.G.R. 14795/2003 e successive modifiche ed integrazioni. Di seguito si riporta il dettaglio dei vincoli previsti dalla normativa:

- autobus urbani: 8 anni;
- autobus suburbani e interurbani: 10 anni;

- filobus: 15 anni;
- treni metropolitani e tram: 30 anni;
- tecnologie: 7 anni;
- infrastrutture: 30 anni.

Per il materiale rotabile automobilistico cofinanziato dalla Regione Lombardia con il piano di riparto 2009, ai sensi delle Leggi n. 296/2006 e n. 133/2008, i vincoli di inalienabilità sono riferiti all'intera vita utile dell'autobus fissata, ove non diversamente stabilito dai Contratti di Servizio, in 15 anni come precisato dalla D.G.R. n. IX/4619 del 28 dicembre 2012.

8. Attività immateriali

Il valore delle "Attività immateriali" ammonta al 31 dicembre 2018 a 2.574.341 euro ed è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Licenze software	2.420.147	2.131.074
Attività immateriali in corso	154.194	56.000
Totale	2.574.341	2.187.074

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.



Nel prospetto che segue si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

Attività immateriali			
Attività immateriali	Licenze Software	Attività immateriali in corso	Totale
Costo Storico	5.489.463	25.000	5.514.463
Fondo ammortamento	(3.636.409)		(3.636.409)
Valore netto contabile al 01.01.2017 Dati rideterminati	1.853.054	25.000	1.878.054
Costo Storico			
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>		1.313.446	1.313.446
<i>Giroconti ad attività immateriali</i>	1.282.446	(1.282.446)	-
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(1.024.210)		(1.024.210)
Fondo Ammortamento			
<i>Ammortamenti dell'anno</i>	(1.004.425)		(1.004.425)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	1.024.209		1.024.209
Costo Storico	5.747.699	56.000	5.803.699
Fondo ammortamento	(3.616.625)		(3.616.625)
Valore netto contabile al 31.12.2017 Dati rideterminati	2.131.074	56.000	2.187.074

Attività immateriali			
Attività immateriali	Licenze Software	Attività immateriali in corso	Totale
Costo Storico	5.747.699	56.000	5.803.699
Fondo ammortamento	(3.616.625)		(3.616.625)
Valore netto contabile al 31.12.2017 Dati rideterminati	2.131.074	56.000	2.187.074
Costo Storico			
<i>Investimenti e Acquisizioni dell'anno</i>		1.325.793	1.325.793
<i>Giroconti ad impianti finiti</i>	1.238.166	(1.238.166)	
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	(1.441.996)	10.567	(1.431.429)
Fondo Ammortamento			
<i>Ammortamenti dell'anno</i>	(949.094)		(949.094)
<i>Alienazioni, Dismissioni e Riclassifiche</i>	1.441.996		1.441.996
Costo Storico	5.543.869	154.194	5.698.063
Fondo ammortamento	(3.123.723)		(3.123.723)
Valore netto contabile al 31.12.2018	2.420.147	154.194	2.574.341

Le licenze software pari 2.420.147 euro sono relative ai sistemi di gestione operativa.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti riferiti alla voce "Attività immateriali" per 1.325.793 euro e sono state eliminate dal libro cespiti attività immateriali, interamente ammortizzate, aventi un costo storico pari a 1.441.996 euro.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato l'acquisto software per 1.238.166 euro.

La Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle attività immateriali.

9. Partecipazioni

Le "Partecipazioni" ammontano al 31 dicembre 2018 a 29.448.431 euro e sono così dettagliate:

	31.12.2017 Dati rideterminati	Fusione	31.12.2018
Imprese Controllate			
ATM Servizi S.p.A.	1.756.407	(1.756.407)	
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	100.000		100.000
Ge.SAM S.r.l.	20.000		20.000
International Metro Service S.r.l.	357.000		357.000
Nord Est Trasporti S.r.l.	715.631		715.631
Rail Diagnostics S.p.A.	13.000.000		13.000.000
Totale Imprese Controllate	15.949.038	(1.756.407)	14.192.631
Imprese Collegate			
Consorzio SBE	45.000		45.000
Co.mo. Fun&Bus S.c.a r.l	4.000		4.000
Metro 5 S.p.A.	10.660.000		10.660.000
Totale Imprese Collegate	10.709.000	-	10.709.000
Altre Imprese			
SPV Linea M4 S.p.A.	4.521.600		4.521.600
SPM4 S.c.p.A. in liquidazione	25.200		25.200
Totale Altre Imprese	4.546.800	-	4.546.800
Totale	31.204.838	(1.756.407)	29.448.431

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Come descritto alla Nota 4 e nella Relazione sulla Gestione, in data 1° aprile 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A. con effetti contabili e fiscali in data 1 gennaio 2018. A seguito dell'operazione il valore della partecipazione detenuta da ATM S.p.A. è stato annullato contro l'intero Patrimonio netto della controllata, originando un avanzo da fusione per complessivi 70.860.519 euro. Si rimanda alla già citata Nota 4 in merito al trattamento contabile applicato all'operazione nonché agli effetti e alla comparabilità dei dati di Bilancio al 31 dicembre 2018.

Il valore di iscrizione al costo delle partecipazioni risulta inferiore a quello derivante dall'adozione del metodo del Patrimonio netto, con esclusione di Rail Diagnostics S.p.A. il cui maggior valore iscritto rispetto alla frazione di Patrimonio netto posseduta non è ritenuto essere rappresentativo di una perdita durevole di valore della controllata essendo rappresentativo del maggior valore riconosciuto al venditore in sede di acquisizione, come confermato dalle risultanze delle analisi svolte a beneficio del test di *impairment*.

Di seguito le informazioni inerenti le società partecipate, i cui dati di Bilancio si riferiscono all'ultimo Bilancio disponibile redatto secondo i Principi Contabili Italiani (dati in migliaia di euro):

Società appartenenti al Gruppo	Sede	% di possesso del gruppo	Valore in bilancio	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Patrimonio netto di pertinenza
ATM Servizi Diversificati S.r.l.	Milano, Foro Bonaparte, 61	100	100	100	298	(154)	298
Ge.SAM S.r.l.	Milano, Foro Bonaparte, 61	100	20	20	448	24	448
International Metro Service S.r.l.	Milano, Via Monte Rosa, 89	51	357	700	4.674	1.842	2.384
Nord Est Trasporti S.r.l.	Milano, Via Monte Rosa, 89	100	716	925	5.382	983	5.382
Rail Dignostics S.p.A.	Milano, Via Teodosio, 125	97,27	13.000	5.500	12.047	404	11.718
Metro 5 S.p.A.	Milano, Via Adige, 19	20	10.660	53.300	11.895	(1.947)	2.379
SPV Linea M4 S.p.A. (Valori al 31.12.2017)	Milano, Piazza Castello, 3	2,33	4.522	49.345	185.474	436	2.969
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	Como, Via Asiago, 16/18	20	4	20	20		4
Consorzio SBE (Valori al 31.12.2017)	Milano, Piazzale Cadorna, 14	45	45	100	99	(1)	45
Metrofil S.c.a r.l. (Valori al 31.12.2017)	Roma, Via Genova, 23	24,08		10	10		2
Movibus S.r.l. (Valori al 31.12.2017)	Milano, Piazza Castello, 1	26,18		780	3.847	266	1.007
SPM4 S.c.p.A. in liquidazione	Milano, Via dei Missaglia, 97	7	25				

Con riferimento alla società Metro 5 S.p.A. si informa che il Patrimonio netto risultante dall'applicazione dei principi IAS/IFRS alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 94.932 migliaia di euro e la quota di competenza di ATM S.p.A. pari a 18.986 migliaia di euro. Alla data di redazione del Bilancio di Esercizio e Consolidato di ATM S.p.A. con riferimento alla società SPV M4 S.p.A. si segnala che in data 19 marzo 2019, la società ha deliberato il maggior termine per l'approvazione del bilancio a 180 giorni pertanto non si dispone di informazioni aggiornate alla data del 31 dicembre 2018. Inoltre alla luce dell'evoluzione societaria, condizionata alla sottoscrizione del primo Atto Integrativo alla Convenzione avvenuto il 5 febbraio 2019, si può ritenere che il valore della partecipazione iscritto nel bilancio non sia suscettibile di perdite di valore.

Ad eccezione del maggior valore attribuito in sede di acquisizione

alla partecipazione detenuta in Rail Diagnostics S.p.A., la Direzione non ha identificato indicatori che determinino la necessità di attivare il test di *impairment* per la verifica della recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

ATM Servizi Diversificati S.r.l.

La partecipata svolge l'attività di gestione di servizi di trasporto di persone e merci sia su gomma che su ferro nei settori del noleggio e dei servizi diversificati come ad esempio il tram ristorante e i servizi turistici.

Soci

ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	100%
------------	-------------------------	------

Valore a bilancio

100.000 euro

Conto economico

Perdita dell'esercizio	154.075 euro
------------------------	--------------

Stato patrimoniale

ATTIVO

Immobilizzazioni nette	531.746
Rimanenze	455.319
Crediti	557.161
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	468.636
Disponibilità	2.469
Ratei e risconti	
Totale Attivo	2.015.331

PASSIVO

Patrimonio netto	298.458
Fondi	4.212
TFR	150.783
Debiti	1.489.304
Ratei e risconti	72.574
Totale Passivo	2.015.331

Gesam S.r.l.

La partecipata svolge l'attività di consulenza nel settore assicurativo, comprensiva di ogni relativo supporto specialistico finalizzato all'istruzione e liquidazione dei sinistri con esclusione dell'attività di mediazione assicurativa.

Soci

ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	100%
------------	-------------------------	------

Valore a bilancio

20.000 euro

Conto economico

Utile di esercizio	23.652 euro
--------------------	-------------

Stato patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette		Patrimonio netto	447.817
Rimanenze		Fondi	
Crediti	267.554	TFR	176.627
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	512.069	Debiti	159.221
Disponibilità	500		
Ratei e risconti	3.542	Ratei e risconti	
Totale Attivo	783.665	Totale Passivo	783.665

International Metro Service S.r.l.

La partecipata ha per oggetto la gestione di servizi di trasporto di persone e cose con le connesse attività di programmazione ed organizzazione operativa, il tutto ai fini dell'esecuzione di contratti di esercizio e manutenzione di sistemi metropolitani.

Soci

ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	51%
Ansaldo STS S.p.A.	Percentuale di possesso	49%

Valore a bilancio

357.000 euro

Conto economico

Utile di esercizio 1.842.060 euro

Stato patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette	4.260.854	Patrimonio netto	4.673.592
Rimanenze		Fondi	
Crediti		TFR	
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		Debiti	51.630
Disponibilità	447.222		
Ratei e risconti	17.146	Ratei e risconti	
Totale Attivo	4.725.222	Totale Passivo	4.725.222

NET S.r.l.

La partecipata svolge l'attività di gestione di servizi di trasporto di persone, cose ed informazioni, con le connesse attività di programmazione ed organizzazione operativa, nonché dei servizi annessi e connessi all'attività di trasporto ed alla mobilità in genere.

Soci

ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	100%
------------	-------------------------	------

Valore a bilancio

715.631 euro

Conto economico

Utile di esercizio	983.136 euro
--------------------	--------------

Stato patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette	12.500.327	Patrimonio netto	5.382.502
Rimanenze	30.691	Fondi	1.741.250
Crediti	15.147.719	TFR	3.097.246
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		Debiti	16.950.350
Disponibilità	300.000		
Ratei e risconti	973	Ratei e risconti	808.362
Totale Attivo	27.979.710	Totale Passivo	27.979.710

Rail Diagnostics S.p.A.

La partecipata ha per oggetto l'attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e diagnostica integrata di impianti e di sistemi di controllo metrotranviario.

Elenco Soci

ATM S.p.A.	Percentuale di possesso	97,27%
SIAI Servizi Immobiliari Agricoli e Ittici S.r.l.	Percentuale di possesso	2,73%

Valore a bilancio

13.000.000 euro

Conto economico

Utile di esercizio 403.729 euro

Stato patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni nette	3.845.385	Patrimonio netto	12.046.892
Rimanenze		Fondi	
Crediti	2.187.259	TFR	649.368
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.710.476	Debiti	1.750.085
Disponibilità	2.703.225		
Ratei e risconti		Ratei e risconti	
Totale Attivo	14.446.345	Totale Passivo	14.446.345

Il valore di iscrizione della partecipata è, come anticipato, superiore alla quota di Patrimonio netto di competenza in considerazione delle prospettive di redditività della partecipata,

ed è supportato dalle risultanze delle analisi svolte a beneficio del test di *impairment*.

10. Attività finanziarie non correnti

Le "Attività finanziarie non correnti" ammontano al 31 dicembre 2018 a 22.978.430 euro e sono interamente rappresentate da "Finanziamenti e crediti":

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Titoli		281.325.825
<i>Titoli obbligazionari</i>		84.186.007
OICR		190.476.017
<i>Titoli di Stato</i>		6.663.801
Finanziamenti e crediti	22.978.430	23.498.150
Metro 5 S.p.A.	16.474.235	19.413.936
SPV Linea M4 S.p.A.	4.788.310	2.552.214
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	1.237.534	1.532.000
Crediti finanziari verso terzi	478.351	-
Totale	22.978.430	304.823.975

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che ha introdotto nuovi requisiti per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie, comportando, in particolare una riesposizione sia degli strumenti finanziari in portafoglio sia dei crediti finanziari.

Gli strumenti finanziari in portafoglio, precedentemente classificati come "Available for sale" e iscritti tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza, trovano ora esposizione nelle sole attività finanziarie correnti (Nota 14) in coerenza con il modello di gestione del portafoglio delle attività finanziarie adottato dalla Società.

I "Finanziamenti e crediti" al 31 dicembre 2018 sono così composti:

- finanziamento soci subordinato per 16.474.235 euro erogato a Metro 5 S.p.A., di cui 15.270.600 euro in linea capitale e 1.096.172 euro in linea interessi. La quota di interessi maturata nell'esercizio è pari a 952.836 euro. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati interessi per 4.000.000 euro maturati in

esercizi precedenti. L'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato positivo e pari a 107.463 euro al 31 dicembre 2018;

- finanziamento soci subordinato per 4.788.310 euro, erogato a SPV Linea M4 S.p.A., di cui 4.365.254 euro in linea capitale e 383.184 euro in linea interessi. Gli interessi sul prestito subordinato verranno incassati, come previsto contrattualmente, in base a quanto definito nel piano economico e finanziario. L'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato positivo e pari a 39.872 euro al 31 dicembre 2018;
- finanziamenti per 1.237.534 euro erogati alle cooperative edificatrici SED-ATM e SCCATI per la realizzazione di progetti di *housing* sociale. L'effetto legato alla valutazione a *fair value* è stato negativo e pari a 194.466 euro al 31 dicembre 2018;
- acconti versati a fornitori per lavori per 478.351 euro chiesti ai sensi dell'art. 35 D.Lgs.50/2016.

Si riporta la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2017 Dati rideterminati	Rimborsi	Versamenti	Interessi maturati	Valutazione al fair value (IFRS 9)	31.12.2018
Metro 5 S.p.A.	19.413.936	(4.000.000)		952.836	107.464	16.474.235
SPV Linea M4 S.p.A.	2.552.214		1.991.587	204.636	39.872	4.788.310
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	1.532.000	(100.000)			(194.466)	1.237.534
Soggetti terzi			478.351			478.351
Totale	23.498.150	(4.100.000)	2.469.938	1.157.472	(47.130)	22.978.430

Di seguito si riportano gli effetti, al lordo dell'effetto fiscale, legati all'*impairment* delle "Attività finanziarie non correnti" sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 e sul risultato economico dell'esercizio 2018 come previsto dall'IFRS 9.

	Patrimonio netto al 01.01.2018	Risultato economico 2018	Totale
Metro 5 S.p.A.	(334.402)	441.866	107.464
SPV Linea M4 S.p.A.	83.992	(44.120)	39.872
Coop S.E.D. ATM/S.C.C.A.T.I.	(220.200)	25.734	(194.466)
Totale	(470.610)	423.480	(47.130)



11. Attività per imposte anticipate

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Attività per imposte anticipate	72.224.200	70.140.463
Totale	72.224.200	70.140.463

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Le attività per imposte anticipate pari a 72.224.200 euro sono calcolate in relazione all'ammontare delle differenze temporanee e relative in particolare a fondi tassati, ed alle perdite fiscali

pregresse, calcolate avendo come riferimento un orizzonte temporale fino al 2020.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate è riassunta di seguito:

	Attività per Imposte Anticipate al 01.01.2017 Dati rideterminati	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Attività per Imposte Anticipate al 31.12.2017 Dati rideterminati
Perdite Fiscali	18.739.000	(11.720.000)		7.019.000
Accantonamenti per Fondi Rischi	54.514.916	6.245.007		60.759.923
Valutazione TFR	397.932	(144.444)	(1.392)	252.096
Impianti e Macchinari	2.373.125	(263.681)		2.109.444
Totale	76.024.973	(5.883.118)	(1.392)	70.140.463

	Attività per Imposte Anticipate al 31.12.2017 Dati rideterminati	Impatti Applicazione IFRS 9 al 01.01.2018	Fusione con ATM Servizi	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Attività per Imposte Anticipate al 31.12.2018
Perdite Fiscali	7.019.000			(1.139.000)		5.880.000
Accantonamenti per Fondi Rischi	60.759.923		10.774.357	(8.903.606)		62.630.674
Valutazione TFR	252.096		925.480	(302.356)	262.391	1.137.611
<i>Fair Value</i> Attività Finanziarie		(55.327)		18.132	747.500	710.305
<i>Impairment Attività finanziarie</i>		(24.853)		1.537	747.500	724.184
<i>Impairment Crediti Finanziari</i>		80.257				80.257
<i>Impairment Impegni e Garanzie</i>		5.461		278		5.739
<i>Impairment Disponibilità Liquide</i>		42.784		16.261		59.045
<i>Impairment Crediti Commerciali</i>		(158.976)		56		(158.920)
Impianti e Macchinari	2.109.444			(243.833)		1.865.611
Totale	70.140.463	(55.327)	11.699.837	(10.570.663)	1.009.891	72.224.200

Il valore delle perdite fiscali IRES di ATM S.p.A. risultante dall'ultima dichiarazione presentata, anno imposta 2017, è pari a 864.382 migliaia di euro scomputabili in misura piena ed a 52.066 migliaia di euro scomputabili in misura limitata.

12. Altri crediti e attività non correnti

La voce include il credito, oltre 12 mesi, per contributi statali in conto impianti per 14.267.756 euro relativo all'acquisto di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano". Il credito, avente scadenza nel 2021, è a garanzia del finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti, iscritto per un

pari importo tra le passività (Nota 21).

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

13. Rimanenze

Il saldo della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Materiale di consumo per manutenzione	106.673.918	109.830.151
Gasolio	523.769	488.918
Altro materiale in giacenza	928.164	973.501
Totale magazzino	108.125.851	111.292.570
Fondo svalutazione magazzino	(30.308.241)	(36.101.166)
Totale magazzino netto	77.817.610	75.191.404
Acconti su forniture	2.438.322	1.025.883
Totale	80.255.932	76.217.287

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Le rimanenze di magazzino, al lordo degli "Acconti su forniture" e del "Fondo svalutazione magazzino", diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2017 di 3.166.719 euro; la variazione è prevalentemente riconducibile alla diminuzione delle scorte di materiale metrotranviario. I materiali di consumo sono, prevalentemente, rappresentati da scorte necessarie agli interventi di manutenzione e riparazione del materiale rotabile.

A seguito dell'azione di ricognizione dei beni presenti in

magazzino sono stati alienati beni obsoleti per 10.434.500 euro ed è stato utilizzato per il medesimo importo il "Fondo svalutazione magazzino" costituito in anni precedenti per tale scopo. Al 31 dicembre 2018, per adeguare il valore del fondo alla variata consistenza delle rimanenze, è stato effettuato un accantonamento di 4.641.575 euro, avendo considerato i beni con un basso indice di rotazione e le analisi effettuate per valutare l'obsolescenza dei materiali a magazzino da porre in alienazione.

Di seguito si riporta la movimentazione del "Fondo svalutazione magazzino".

	31.12.2017 Dati rideterminati	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Fondo svalutazione magazzino	36.101.166	4.641.575	(10.434.500)	30.308.241
Totale	36.101.166	4.641.575	(10.434.500)	30.308.241

L'accantonamento al "Fondo svalutazione magazzino" è incluso nella voce "Costi per acquisti di beni e variazione delle rimanenze".

14. Attività finanziarie correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Attività finanziarie correnti	255.527.937	20.667.563
Totale	255.527.937	20.667.563

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta in primo luogo alla nuova classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio (Nota 3) che prevede una loro classificazione tra le sole attività finanziarie correnti in coerenza con il modello di gestione delle attività finanziarie adottato dalla Società.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 sono così composte:

- titoli di stato “Held to Collect & Sell” classificati come FVTOCI per 8.179.336 euro le cui variazioni di *fair value* continuano ad essere rilevate con contropartita la riserva di Patrimonio netto (rilevata nell’OCI) sino a quando non saranno realizzate o riclassificate;
- titoli obbligazionari *corporate* “Held to Collect & Sell” classificati come FVTOCI per 90.479.205 euro le cui variazioni di *fair value* continuano ad essere rilevate con contropartita la riserva di Patrimonio netto (rilevata nell’OCI) sino a quando non saranno realizzate o riclassificate;
- titoli obbligazionari *corporate* “Other” classificati come FVTPL

per 4.544.729 euro le cui variazioni di *fair value* sono rilevate al Conto economico e contribuiscono alla formazione del risultato economico dell’esercizio;

- quote di OICR “Other” classificate come FVTPL per 150.587.106 euro le cui variazioni di *fair value* sono rilevate al Conto economico e contribuiscono alla formazione del risultato economico dell’esercizio.

Tali attività, indipendentemente dalla loro scadenza, sono iscritte come attività finanziarie correnti. Precedentemente erano classificate come “Available for sale” e iscritte tra le attività correnti per il controvalore dei titoli obbligazionari il cui realizzo è atteso entro i 12 mesi.

La voce include inoltre il credito verso la controllata Net S.r.l. per 1.737.561 euro, rappresentato dal credito *cash pooling* nell’ambito della gestione della tesoreria del Gruppo ATM per un plafond massimo di 20.000.000 di euro. Nel corso dell’esercizio, il contratto è stato rinegoziato per far fronte alle necessità finanziarie della società controllata a fronte degli investimenti programmati in nuovo materiale rotabile.



15. Attività per imposte correnti

Il saldo della voce "Attività per imposte correnti" al 31 dicembre 2018 è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Credito verso Erario per ritenute	14.493.411	12.413.792
Credito IRAP da IRES DL 211/2011	562.705	762.251
Crediti per acconti su imposte (IRAP)	2.246.031	
Totale	17.302.147	13.176.043

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

sui saldi al 31 dicembre 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A. (si rimanda alla Nota 4).

Ai fini informativi e di comparazione dei valori si espone l'effetto

	Saldo ATM S.p.A. al 31.12.2017 Dati rideterminati	Saldo ATM Servizi S.p.A. al 31.12.2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma al 31.12.2017
Credito verso Erario per ritenute	12.413.792	347.331		12.761.123
Credito verso Erario per ritenute - Consolidato Fiscale		3.603.537	(3.603.537)	
Credito IRAP da IRES DL 211/2011	762.251			762.251
Crediti per acconti su imposte (IRAP)		2.234.459		2.234.459
Crediti verso controllante per Ires - Consolidato Fiscale		2.478.036	(2.478.036)	
Totale	13.176.043	8.663.363	(6.081.573)	15.757.833

Il "Credito verso Erario per ritenute" pari a 14.493.411 euro, è relativo a crediti per ritenute fiscali subite.

per gli anni 2007/2011. Il credito è stato adeguato al fine al fine di tener conto di quanto attestato da parte dall'Agenzia delle Entrate.

Il "Credito IRAP da IRES D.L. 201/2011" pari a 562.705 euro si riferisce al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES della quota IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011, e alla relativa istanza di rimborso presentata

Il "Credito per acconti su imposte (IRAP)" pari a 2.246.031 euro riguarda l'importo degli acconti versati in eccedenza rispetto l'imposta di competenza maturata nell'esercizio 2018.

16. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di 173.289.136 euro così articolato:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Crediti verso terzi	27.356.695	17.278.521
Crediti verso parti correlate	145.932.441	79.701.398
<i>Crediti verso controllanti</i>	123.342.317	1.490.111
<i>Crediti verso controllate</i>	6.413.428	61.816.005
<i>Crediti verso collegate</i>	15.963.220	15.177.009
<i>Crediti verso controllate dalle controllanti</i>	213.476	1.218.273
Totale	173.289.136	96.979.919

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

si espone l'effetto sui saldi al 31 dicembre 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

Al fine di meglio spiegare la variazione dei crediti commerciali,

	Saldo ATM S.p.A. al 31.12.2017 Dati rideterminati	Saldo ATM Servizi S.p.A. al 31.12.2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma al 31.12.2017
Crediti verso terzi	17.278.521	2.326.930		19.605.451
Crediti verso parti correlate	79.701.398	140.188.287	(108.823.324)	111.066.361
<i>Crediti verso controllanti</i>	1.490.111	139.133.239	(52.341.850)	88.281.500
<i>Crediti verso controllate</i>	61.816.005	1.013.707	(56.481.474)	6.348.238
<i>Crediti verso collegate</i>	15.177.009			15.177.009
<i>Crediti verso controllate dalle controllanti</i>	1.218.273	41.341		1.259.614
Totale	96.979.919	142.515.217	(108.823.324)	130.671.812

I “Crediti verso terzi” si riferiscono prevalentemente a crediti verso soggetti italiani e dell’Unione Europea e si riferiscono a servizi resi per pubblicità, sponsorizzazioni ed affitto dei locali commerciali delle stazioni metropolitane. L’incremento è legato da un lato alle prestazioni verso il Comune di Segrate svolte precedentemente da ATM Servizi S.p.A. e dall’altro al credito vantato nei confronti di Trenord S.p.A. per titoli di viaggio IVOL e IVOP.

Sono esposti al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2018 risulta pari a 13.302.745 euro (13.153.251 euro al 31 dicembre 2017), costituito per coprire in modo specifico i crediti di dubbia esigibilità e i crediti per cui al momento sono state esperite azioni legali.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

	31.12.2017 Dati rideterminati	Valutazione al fair value (IFRS 9)	Fusione	Incrementi	Utilizzi	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti	13.153.251	(564.251)	249.550	746.807	(282.612)	13.302.745
Totale	13.153.251	(564.251)	249.550	746.807	(282.612)	13.302.745

Gli effetti legati all’adozione dell’IFRS 9 hanno comportato, alla data di prima applicazione, un adeguamento del fondo svalutazione crediti per complessivi 564.251 euro al lordo degli effetti fiscali con contropartita il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (Nota 3). Nel corso dell’esercizio si è provveduto ad adeguare il fondo per 746.807 euro e ad utilizzarlo per 282.612 euro a fronte della variazione delle perdite attese, con iscrizione di tali ammontari alla voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 33).

I “Crediti verso parti correlate” comprendono:

- “Crediti verso controllante” per 123.342.317 euro al netto dello specifico fondo svalutazione che al 31 dicembre 2018 risulta pari a 4.817.352 euro. La voce in esame si riferisce a crediti nei confronti del Comune di Milano per fatture emesse per il corrispettivo del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) del mese di dicembre, alle ritenute in garanzia del suddetto contratto pari al 5% del corrispettivo per le mensilità da gennaio a giugno 2018 e per fatture da emettere

per la stessa fattispecie per le mensilità da luglio a dicembre 2018. Inoltre sono inclusi i crediti per fatture emesse o da emettere relative a lavori eseguiti sulle infrastrutture metropolitane e tranviarie nonché a prestazioni diverse tra cui la realizzazione del sistema di controllo del traffico.

La voce si incrementa rispetto all’esercizio precedente per due effetti: il primo deriva dal subentro di ATM S.p.A. nella gestione del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale con il Comune di Milano a seguito della fusione con ATM Servizi S.p.A., il secondo è la modifica delle condizioni di regolazione del Contratto di Servizio con il Comune di Milano che fino al 31 dicembre 2017 prevedevano la compensazione tra il riversamento degli introiti del TPL e la fatturazione del Corrispettivo. A partire dal 1° gennaio 2018 tali partite creditorie e debitorie vengono regolate mediante distinti pagamenti.

Di seguito si riporta la movimentazione del “Fondo svalutazione crediti verso controllante”:

	31.12.2017 Dati rideterminati	Fusione	Incrementi	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti vs controllante		907.565	3.909.787	4.817.352
Totale	-	907.565	3.909.787	4.817.352

Al fine di adeguare il valore del “Fondo svalutazione crediti verso controllante” è stato accantonato l'importo di 3.909.787 euro con contropartita a Conto economico nella voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 33).

- “Crediti verso controllate” per 6.413.428 euro che si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta agli effetti della fusione di ATM Servizi S.p.A. che ha comportato l'elisione

dei crediti e debiti reciproci tra la controllata e la Controllante ATM S.p.A. Per un maggiore dettaglio sulla composizione e natura dei crediti si rimanda alla Nota 39 “Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate”.

- “Crediti verso collegate” per 15.963.220 euro al netto dello specifico fondo svalutazione crediti che al 31 dicembre 2018 è pari a 682.347 euro (1.274.220 euro al 31 dicembre 2017). Il saldo è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	196.767	214.646
Metro 5 S.p.A.	15.792.817	14.951.206
Movibus S.r.l.	655.983	1.285.377
Totale	16.645.567	16.451.229
Fondo svalutazione crediti vs collegate	(682.347)	(1.274.220)
Totale	15.963.220	15.177.009

I crediti si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. La composizione dei crediti non rileva variazioni significative rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione dei crediti verso Movibus S.r.l.

che si riducono per effetto dell'incasso di crediti scaduti. A fronte della movimentazione del credito si è provveduto ad adeguare lo specifico fondo svalutazione di cui si riporta la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2017 Dati rideterminati	Incrementi	Rilasci	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti vs collegate	1.274.220	61.336	(653.209)	682.347
Totale	1.274.220	61.336	(653.209)	682.347

L'accantonamento del fondo per 61.336 euro nonché il relativo rilascio pari a 653.209 euro sono stati iscritti a Conto economico alla voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 33).

- “Crediti verso controllate dalle controllanti” per 213.476 euro.

I crediti si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. Al fine di adeguare il valore del fondo svalutazione crediti verso controllate della controllante è stato accantonato l'importo di 319 euro con contropartita a Conto economico alla voce “Altri costi e oneri operativi” (Nota 33).

17. Altri crediti e attività correnti

La voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di 62.280.571 euro così articolato:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Credito IVA		51.830.939
Crediti per contributi	56.045.015	10.696.898
Altri crediti tributari	2.674.835	101.042
Risconti attivi	1.883.693	1.745.401
Altri crediti	1.677.028	1.172.887
Totale	62.280.571	65.547.167

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Al fine di meglio spiegare la variazione degli altri crediti e attività correnti, si espone l'effetto sui saldi al 31 dicembre 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	Saldo ATM S.p.A. al 31.12.2017 Dati rideterminati	Saldo ATM Servizi S.p.A. al 31.12.2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma al 31.12.2017
Credito IVA	51.830.939			51.830.939
Crediti per contributi	10.696.897	8.603.064		19.299.961
Altri crediti tributari	101.042	2.616.041		2.717.083
Risconti attivi	1.745.401	14.400		1.759.801
Altri crediti	1.172.888	586.802	(139.483)	1.620.207
Totale	65.547.167	11.820.307	(139.483)	77.227.991

La riduzione più significativa, rispetto al 31 dicembre 2017, è relativa alla voce "Credito IVA" a seguito dell'incasso nel corso dell'esercizio di crediti chiesti a rimborso.

La voce "Crediti per contributi" si riferisce:

- per 28.989.028 euro (0 euro al 31 dicembre 2017) a contributi richiesti a fronte di investimenti oggetto di contribuzione da parte di Enti pubblici. I contributi iscritti si riferiscono per 16.594.806 euro a crediti relativi a investimenti finanziati dallo Stato tra cui 4.514.570 euro riferiti a materiale rotabile, 6.849.330 euro riferiti a progetti

- sulla sicurezza e 5.230.906 euro per infrastrutture; per 11.862.222 euro a crediti finanziati dalla Regione Lombardia per acquisto di autobus e per 532.000 euro al progetto di *bike sharing "smart cities"* e *"junior - bike"* finanziato dal Comune di Milano;
- per 20.265.896 euro (4.125.937 euro al 31 dicembre 2017) ai contributi a rimborso dei rinnovi CCNL ex L.47/2004, L.58/2005 e L.296/2006. L'incremento è dovuto - oltre alla fusione con ATM Servizi S.p.A. e al conseguente incremento dei contributi in conseguenza dell'aumento nel numero dei dipendenti della Società - ai ritardi nella liquidazione degli importi da parte dell'Agenzia di Bacino riferiti all'esercizio 2018, il cui incasso è avvenuto nei primi mesi dell'esercizio 2019;
 - per 6.790.091 euro (6.570.959 euro al 31 dicembre 2017) alla quota corrente relativa ai contributi statali in conto impianti relativi all'acquisizione dei treni della linea metropolitana 1, nell'ambito del progetto *"Accessibilità Fiera Milano"*.

I Crediti per 8.603.064 euro relativi ad ATM Servizi S.p.A. si

riferivano ai contributi a rimborso dei rinnovi CCNL ex L.47/2004, L.58/2005 e L.296/2006.

Gli *"Altri crediti tributari"* si riferiscono principalmente al credito per accisa gasolio ancora da incassare relativa al 2° e al 4° trimestre del 2018, il cui incasso è avvenuto nei primi mesi del 2019. La voce si incrementa rispetto all'esercizio precedente per effetto del subentro di ATM S.p.A. nella gestione del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale con il Comune di Milano a seguito della fusione con ATM Servizi S.p.A.

I *"Risconti attivi"* fanno riferimento ai premi assicurativi e a prestazioni manutentive a canone di competenza dell'esercizio successivo la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio 2018.

Gli *"Altri crediti"* si riferiscono, invece, ad anticipazioni erogate al personale in infortunio per conto dell'INAIL, al credito verso dipendenti per abbonamenti rilasciati ai familiari e a cauzioni rese ad enti diversi. La voce si incrementa rispetto all'esercizio precedente per effetto della fusione con ATM Servizi S.p.A.

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	225.641.181	157.869.222
Totale	225.641.181	157.869.222

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Il saldo include le giacenze di conto corrente, i fondi cassa, i saldi delle carte di credito aziendali prepagate, nonché le dotazioni agli sportellisti e le dotazioni rendiresto delle emettitrici.

L'incremento delle disponibilità liquide, oltre a riflettere gli effetti della fusione di ATM Servizi S.p.A. per 5.699.859 euro, è legato principalmente al tiraggio delle ultime due tranche dei finanziamenti BEI per complessivi 70.000.000 euro, all'incasso del credito IVA a rimborso per 30.797.938 euro, all'incasso degli

interessi attivi per 4.000.000 euro a valere sul finanziamento soci alla società collegata Metro 5 S.p.A., al netto del pagamento di 14.000.000 euro di dividendi all'Azionista Unico Comune di Milano.

L'adozione dell'*expected credit loss model* ai sensi dell'IFRS 9 ha comportato un'esposizione dei valori delle *"Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"* al netto del relativo fondo svalutazione complessivamente pari a 246.021 euro, di cui 178.268 euro rilevato in sede di prima applicazione con contropartita il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018, e 67.753 euro per adeguamento del fondo nel corso dell'esercizio con contropartita a Conto economico.

19. Attività discontinue

In data 18 gennaio 2019 si è perfezionata la vendita da parte di ATM S.p.A. della quota di minoranza detenuta in Guidami S.r.l.; in sede di redazione del Bilancio si è provveduto ad adeguare il

valore della partecipazione al valore di vendita e a riclassificarne il valore di 14.001 euro tra le attività discontinue.

20. Patrimonio netto

Il “Capitale Sociale” ammonta a 700.000.000 euro ed è formato da n. 70.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 10 euro ciascuna. E’ interamente sottoscritto e versato. Non sono state registrate variazioni nel corso dell’esercizio e in quello precedente. Il Comune di Milano è Azionista unico.

Gli “Utili/(perdite) portati a nuovo” comprendono la “Riserva utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti” che accoglie gli effetti della contabilizzazione tra gli “Altri componenti del Conto economico complessivo” degli utili/(perdite) dei piani a benefici definiti al netto del relativo effetto fiscale alla data di prima

transizione ai Principi IAS/IFRS.

Le variazioni indicate nel Prospetto delle altre componenti di Conto economico sono dettagliate e descritte nel “Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto”.

Si ricorda che l’Assemblea degli Azionisti, in data 11 aprile 2018, ha deliberato di portare a nuovo l’utile dell’esercizio 2017.

La composizione del Patrimonio netto, con riferimento alla disponibilità e distribuibilità, è la seguente:

Patrimonio netto	01.01.2017 Dati rideterminati	31.12.2017 Dati rideterminati	
Capitale Sociale	700.000.000	700.000.000	
Riserva legale	140.000.000	140.000.000	B
Altre riserve	269.957.743	269.455.633	
<i>Riserva da conferimento</i>	<i>19.689.557</i>	<i>19.689.557</i>	A, B, C
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>5.763.772</i>	<i>5.763.772</i>	A, B, C
<i>Riserva di arrotondamento</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	
<i>Riserva FTA</i>	<i>133.683.325</i>	<i>133.683.325</i>	
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	<i>(494.213)</i>	<i>(489.804)</i>	
<i>Riserva Available For Sale</i>	<i>716.656</i>	<i>210.137</i>	A, B, C
<i>Riserva valutazione al fair value degli Immobili</i>	<i>110.598.645</i>	<i>110.598.645</i>	
Utili (perdite) portati a nuovo	22.348.311	(12.575.458)	A, B, C
Utile (perdita) dell’esercizio	(8.923.769)	12.597.718	
Totale Patrimonio netto	1.123.382.285	1.109.477.893	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Patrimonio netto	31.12.2017 Dati rideterminati	31.12.2018	
Capitale Sociale	700.000.000	700.000.000	
Riserva legale	140.000.000	140.000.000	B
Altre riserve	269.455.633	287.054.949	
<i>Riserva da conferimento</i>	19.689.557	19.689.557	A, B, C
<i>Riserva straordinaria</i>	5.763.772	5.763.772	A, B, C
<i>Riserva di arrotondamento</i>	1	(2)	
<i>Riserva FTA</i>	133.683.325	155.710.246	
<i>Riserva Perdite Attuariali</i>	(489.804)	(2.887.262)	
<i>Riserva Available For Sale</i>	210.137		A, B, C
<i>Riserva valutazione al fair value degli Immobili - FTA</i>	110.598.645	110.598.645	
<i>Riserva Held to Collect and Sell</i>		(2.088.894)	
<i>Riserva OCI</i>		268.887	
Utili (perdite) portati a nuovo	(12.575.458)	50.568.663	A, B, C
Utile dell'esercizio	12.597.718	2.339.320	
Totale Patrimonio netto	1.109.477.893	1.179.962.932	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

La quota della *Riserva First Time Adoption* resasi disponibile nel corso dell'esercizio è pari a 116.768.576 euro.

Nel triennio le riserve sono state utilizzate per la distribuzione di dividendi per 26.000.000 euro.

21. Passività finanziarie non correnti e correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Passività finanziarie non correnti	307.697.350	257.960.103
Passività finanziarie correnti	24.648.401	132.335.376
Totale	332.345.751	390.295.479

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

L'importo di 332.345.751 euro si riferisce per:

- 234.977.362 euro alle accensioni, al netto dei rimborsi, attivate in forza del contratto di finanziamento di complessivi 250.000 migliaia di euro sottoscritto con Banca Europea per gli Investimenti per il finanziamento dei nuovi treni metropolitani delle linee M1 e M2. Il contratto di finanziamento pone in capo alla Società l'obbligo di rispettare alcuni parametri di natura patrimoniale e finanziaria. Al 31 dicembre 2018, così come nei precedenti esercizi, i *covenants* contrattualmente fissati dal contratto di finanziamento sono stati pienamente rispettati. Le proiezioni di budget 2019, anche stimando il potenziale effetto di applicazione dell'IFRS 16, confermano il rispetto dei *covenants* anche con riferimento alle prossime scadenze di misurazione del periodo di riferimento. Il debito ha interamente scadenza il 30 giugno 2038 e pertanto risulta iscritto alla voce "Passività finanziarie non correnti".
- 69.619.361 euro al prestito obbligazionario collocato in data 8 agosto 2017 dalla Società (di cui 69.094.361 euro relativi alla quota capitale del prestito obbligazionario e 525.000 euro relativi agli interessi maturati nel periodo che saranno liquidati alla data di maturazione), non assistito da garanzie reali e destinato ai soli investitori qualificati per un valore nominale

totale di 70.000 migliaia di euro. Le obbligazioni hanno scadenza in data 8 agosto 2024 e gli interessi vengono calcolati al tasso fisso annuale dell'1,875 %. Il titolo è quotato alla borsa di Dublino (codice ISIN XS1653969953). In data 5 luglio 2018 l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato il *rating* di lungo termine di ATM – Azienda Trasporti Milanesi a "BBB" ed ha rivisto, come automatica conseguenza della revisione della prospettiva per il *rating* Sovrano, ed in identica misura, la valutazione prospettica per ATM da "stabile" a "negativa". Il prestito obbligazionario è valutato al costo ammortizzato che ha pertanto tenuto conto delle spese sostenute e dei disaggi di emissione. Il tasso di interesse effettivo e fisso per l'intera durata del prestito è considerato rappresentativo delle condizioni di mercato alla data del 31 dicembre 2018. La Società dispone alla chiusura dell'esercizio delle risorse finanziarie necessarie all'integrale restituzione del prestito, come rilevabile dal saldo delle voci disponibilità liquide e titoli;

- 21.057.847 euro al finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti finalizzato all'acquisizione di treni della linea metropolitana 1 nell'ambito del progetto "Accessibilità Fiera Milano" (di cui 6.790.091 euro corrente e 14.267.756 euro non corrente). Il finanziamento, avente scadenza nel 2021, è totalmente garantito dallo Stato; è pertanto iscritto tra le "Attività" un credito di pari importo che, sulla base della scadenza, è suddiviso tra "Altri crediti e attività correnti" per la quota esigibile entro i 12 mesi e "Altri crediti e attività non correnti"

per la quota esigibile oltre 12 mesi.

- 6.691.181 euro al saldo passivo del conto corrente in *cash pooling* con le società controllate come di seguito esposto:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A.		
- finanziari		112.889.793
ATM Servizi Diversificati S.r.l.		
- finanziari	468.636	543.520
Gesam S.r.l.		
- finanziari	512.069	511.158
Nord Est Trasporti S.r.l.		
- finanziari		692.626
Rail Diagnostics S.p.A.		
- finanziari	5.710.476	3.601.317
Totale	6.691.181	118.238.414

La variazione del saldo passivo del conto corrente in *cash pooling* è pressoché interamente dovuta (112.889.793 euro) agli effetti della fusione di ATM Servizi S.p.A. che ha comportato l'elisione dei crediti e debiti reciproci di natura finanziaria tra la società incorporata e ATM S.p.A.

Per un maggiore dettaglio sulla composizione e natura dei debiti si rimanda alla Nota 39 "Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate".

Di seguito si espone la ripartizione per scadenza:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie non correnti e correnti	24.648.402	58.251.270	249.446.079	332.345.751

Con riferimento ai finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti, la Società ha sottoscritto finanziamenti per complessivi 250.000.000 euro, di cui 235.366.996 euro a tasso fisso.

Si riporta di seguito il dettaglio delle erogazioni BEI:

	Data del tiraggio	Valuta	Ammontare iniziale del debito	Ammontare del debito da ripagare al 31.12.2018	Tasso di interesse al 31.12.2018	Scadenza
Erogazione 1	29.11.2013	Eur	14.633.004	13.271.794	0,607% (*)	30.06.2038
Erogazione 2	28.11.2014	Eur	40.000.000	36.954.892	1,99%	30.06.2038
Erogazione 3	23.04.2015	Eur	55.366.996	50.684.881	0,96%	30.06.2038
Erogazione 4	15.03.2017	Eur	70.000.000	67.044.513	1,45%	30.06.2038
Erogazione 5	31.01.2018	Eur	40.000.000	38.297.875	1,37%	30.06.2038
Erogazione 6	31.01.2018	Eur	30.000.000	28.723.406	1,37%	30.06.2038
Totale			250.000.000	234.977.362		

(*) erogazione indicizzata a tasso variabile

Le erogazioni sono iscritte al costo ammortizzato rappresentato dal valore nominale in quanto non sono contrattualmente previsti oneri di accensione ed è stato considerato il tasso di interesse effettivo di ciascuna erogazione, fisso per l'intera durata del prestito, rappresentativo delle condizioni di mercato alla data del

31 dicembre 2018. Analogamente, la tranche a tasso variabile è iscritta per il valore nominale, in quanto, con riferimento ai tassi forward, nel medio termine il tasso è considerato rappresentativo delle condizioni di mercato.



22. Benefici ai dipendenti

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

I piani a benefici definiti sono calcolati stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo corrente ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo

del "Projected Unit Credit Method". Ai fini del calcolo, il tasso di interesse o di attualizzazione utilizzato è dato dalla quotazione al 31 dicembre di ciascun esercizio dell'indice di benchmark iBoxx Corporate EUR con durata 7-10 e rating AA.

La voce comprende il "Trattamento di Fine Rapporto (TFR)" e il "Fondo anzianità di guerra":

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
TFR	126.815.801	51.016.714
Fondo anzianità di guerra	551.566	584.288
Totale	127.367.367	51.601.002

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto

l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali. Il TFR rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e pertanto non vi sono attività al servizio del piano.

Relativamente al TFR, nell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

Saldo ATM S.p.A. al 31.12.2017 Dati rideterminati	51.016.714
Effetto Fusione	85.873.822
Costo per interessi	1.151.068
(Utili)/perdite attuariali	1.023.093
Benefici pagati	(12.248.896)
Saldo finale al 31.12.2018	126.815.801

L'ammontare del fondo TFR calcolato secondo le previsioni dell'art 2120 del Codice Civile è pari a 120.860.512 euro.

La perdita attuariale del periodo, pari a 1.023.093 euro, è

stata rilevata nelle altre componenti del Conto economico complessivo adeguando il saldo del Trattamento di Fine Rapporto con contropartita un'apposita riserva di Patrimonio netto ed è composta come di seguito specificato:

	Variazione
(Utili)/perdite attuariali dovute alla variazione delle ipotesi finanziarie	524.859
(Utili)/perdite attuariali dovute all'esperienza	498.234
Saldo finale	1.023.093

Con riferimento al TFR, le valutazioni da parte dell'attuario esterno sono state effettuate sulla base delle ipotesi economico-finanziarie e demografiche riepilogate nelle tabelle di seguito:

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	5,07%	4,25%
Tasso di attualizzazione*	1,13%	0,88%
Tasso incremento retribuzioni	1,50%	1,50%
Tasso di anticipazioni	1,32%	1,23%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,00%

*Quotazione al 31/12/2018 dell'indice di benchmark iBoxx Corporate EUR con durata 7-10 e rating AA

Il "Fondo anzianità di guerra" è diminuito per effetto dei benefici pagati nel corso dell'esercizio e incrementato principalmente per effetto delle perdite attuariali:

Saldo ATM S.p.A. al 31.12.2017	584.288
Dati rideterminati	
Costo per interessi	5.275
(Utili)/perdite attuariali	70.201
Benefici pagati	(108.198)
Saldo al 31.12.2018	551.566

Trattandosi di una pensione di reversibilità, per i coniugi che beneficiano della reversibilità pensionistica ma che non hanno ancora maturato il diritto di reversibilità stessa, non essendo disponibili le relative date di nascita, è stata ipotizzata un'età pari a quella del marito ridotta di cinque anni. Le ipotesi sottostanti il calcolo attuariale sono le seguenti:

	31.12.2018	31.12.2017
<i>Tasso di mortalità</i>	Tavole ANIA A62I	Tavole ANIA A62I
<i>Tasso di incremento</i>	0,50%	0,50%
<i>Tasso di sconto</i>	1,14%	0,85%

L'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi:

	0,50%	-0,50%
TFR	(3.700.729)	3.901.684
Fondo anzianità di guerra	(12.748)	13.448

23. Fondi per rischi ed oneri

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Fondo vertenze e rischi ambientali	63.001.489	64.176.087
Fondo liquidazioni danni/sinistri	18.165.116	16.527.980
Altri fondi	142.696	118.785
Totale	81.309.301	80.822.852

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Le voci più rilevanti che concorrono alla formazione del saldo sono rappresentate:

- dal "Fondo vertenze e rischi ambientali" per 63.001.489

euro, riferiti alle passività potenziali nei confronti di fornitori, clienti, soggetti terzi, lavoratori, parti correlate ed ambiente, derivanti dalla gestione ordinaria d'impresa. Nell'esercizio la consistenza del fondo è stata aggiornata sulla base delle ipotizzate ricadute delle vertenze in corso e dell'esito di quelle concluse, determinando accantonamenti per 16.063.970 euro, utilizzi per 2.044.570 euro e rilasci per 17.374.017 euro.

Nell'esercizio 2018 sono stati effettuati accantonamenti per 15.353.117 euro a fronte di garanzie contrattuali relative a progetti di investimento futuri e 710.853 euro per contenziosi con fornitori e soggetti terzi. I rilasci sono stati effettuati a seguito della rivisitazione delle stime a fronte degli accadimenti dell'esercizio ed in considerazione di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano state effettuate le stime originali. Con particolare riferimento al fondo rischi ambientali, in previsione della demolizione e ricostruzione del deposito di Novara, si è provveduto a rilasciare parzialmente lo specifico fondo ambientale accantonato negli esercizi precedenti per 4.532.920 euro; inoltre nel corso dell'esercizio, a fronte di specifici interventi manutentivi effettuati, si è provveduto ad utilizzare il fondo rischi ambientali all'uopo costituito negli esercizi precedenti, per 1.474.035 euro. L'ammontare residuo dei rilasci di 12.841.097 euro di euro si riferisce principalmente alle penali contrattuali stimate con riferimento al Contratto di gestione con Metro 5 per 7.211.592 euro, al rilascio di un

fondo per 4.009.505 euro costituito a fronte di un contenzioso con fornitori e soggetti terzi a seguito di nuove e più precise valutazioni ed infine al rilascio per 1.620.000 euro relativo ad accantonamenti di esercizi precedenti a seguito della rivisitazione di stime connesse all'imprevedibile esito di vertenze del personale conclusesi nel 2018;

- dal "Fondo liquidazione sinistri" per 18.165.116 euro, il cui valore è commisurato alla stima dei risarcimenti da liquidare nei prossimi esercizi per danni/sinistri connessi alla circolazione delle vetture di linea, limitatamente alla fascia di rischio non coperta dalle polizze assicurative stipulate con le varie Compagnie. La valutazione dei sinistri in sofferenza è stata effettuata attraverso l'esame delle singole pratiche in fase al 31 dicembre 2018.

Il valore dei fondi sopra indicati include la miglior stima delle spese legali connesse ai contenziosi.

Di seguito la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri:

	31.12.2017 Dati rideterminati	Valutazione al fair value (IFRS 9)	Fusione	Incrementi	Utilizzi	Rilascio	31.12.2018
Fondo per vertenze e rischi ambientali	64.176.087		2.180.019	16.063.970	(2.044.570)	(17.374.017)	63.001.489
Fondo liquidazione danni/sinistri	16.527.980		986.360	2.419.607	(1.673.605)	(95.226)	18.165.116
Altri Fondi	118.785	22.752		1.159			142.696
Totale	80.822.852	22.752	3.166.380	18.484.736	(3.718.175)	(17.469.243)	81.309.301

Si rimanda al paragrafo "Uso di stime" della Nota 3 "Criteri di valutazione" per le considerazioni sui processi stimativi sottostanti alla valutazione dei contenziosi e delle passività potenziali.

24. Passività per imposte differite

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Passività per imposte differite	48.396.562	49.917.393
Totale	48.396.562	49.917.393

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite è riassunta di seguito:

	Imposte Differite al 01.01.2017 Dati rideterminati	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Imposte Differite al 31.12.2017 Dati rideterminati
Rivalutazione immobili - FTA	46.722.542	(3.525.071)		43.197.472
<i>Fair Value</i> Materiale Rotabile e Leasing Finanziari	8.179.307	(2.105.165)		6.074.142
<i>Fair Value</i> Titoli	436.854	607.927	(399.002)	645.779
Totale	55.338.703	(5.022.309)	(399.002)	49.917.393

	Imposte Differite al 31.12.2017 Dati rideterminati	Impatti Applicazione IFRS 9 al 01.01.2018	Imputate a Conto economico	Imputate a Patrimonio	Imposte Differite al 31.12.2018
Rivalutazione immobili - FTA	43.197.472		(1.986.356)		41.211.115
<i>Fair Value</i> Materiale Rotabile e Leasing Finanziari	6.074.142		952.185		7.026.327
<i>Fair Value</i> Titoli di Debito	645.779		(645.779)		
<i>Fair Value</i> Attività Finanziarie		159.120			159.120
Totale	49.917.393	159.120	(1.679.950)	-	48.396.562

25. Passività per imposte correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
IRES	39.300	353.080
IRAP		543.468
Totale	39.300	896.548

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

La voce si riferisce al debito verso l'Erario conseguente il regime del Consolidato Fiscale.

26. Debiti commerciali

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Debiti verso terzi	220.675.379	190.027.735
Debiti verso parti correlate	54.860.217	64.160.181
<i>Debiti verso controllanti</i>	49.277.770	
<i>Debiti verso controllante</i>	4.460.408	62.046.831
<i>Debiti verso collegate</i>	714.918	947.682
<i>Debiti verso controllate dalle controllanti</i>	407.121	1.165.668
Totale	275.535.596	254.187.916

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Al fine di meglio spiegare la variazione dei debiti commerciali, si espone l'effetto sui saldi al 31 dicembre 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	Saldo ATM S.p.A. al 31.12.2017 Dati rideterminati	Saldo ATM Servizi S.p.A. al 31.12.2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma al 31.12.2017
Debiti verso terzi	190.027.735	35.646.339		225.674.074
Debiti verso parti correlate	64.160.181	63.944.691	(114.942.385)	13.162.487
<i>Debiti verso controllante</i>		63.944.691	(56.379.480)	7.565.211
<i>Debiti verso controllate</i>	62.046.831		(58.562.905)	3.483.926
<i>Debiti verso collegate</i>	947.682			947.682
<i>Debiti verso controllate dalla controllante</i>	1.165.668			1.165.668
Totale	254.187.916	99.591.030	(114.942.385)	238.836.561

L'importo di 220.675.379 euro per "Debiti verso terzi" comprende i debiti per fatture non ancora saldate e debiti per fatture da ricevere sorti per l'acquisto di materiali, servizi e beni capitalizzati, prevalentemente verso fornitori italiani e dell'Unione Europea. L'incremento di 30.647.644 euro è prevalentemente attribuibile alla fusione di ATM Servizi S.p.A. e dalla fornitura del materiale rotabile metropolitano, tenuto conto che l'ammontare dei debiti connessi da fornitori di investimenti è pari a 46.494.820 euro in aumento rispetto ai 38.776.155 euro del 31 dicembre 2017.

I "Debiti verso parti correlate" includono principalmente i "Debiti verso controllante", che presentano al 31 dicembre 2018 un saldo di 49.277.770 euro e sono interamente attribuibili al Comune di Milano. L'incremento è dovuto da un lato agli effetti della fusione tra ATM S.p.A. ed ATM Servizi S.p.A. dall'altro, come già commentato alla voce "Crediti Commerciali", alla diversa modalità di regolazione finanziaria relativa ai rversamenti degli introiti da vendita biglietti rispetto a quanto fatto fino al 31 dicembre 2017. Infatti, mentre fino al 31 dicembre 2017 era prevista la compensazione tra il riversamento degli introiti del TPL e la fatturazione del corrispettivo, a partire dal 1° gennaio 2018, le partite creditorie e debitorie vengono invece regolate mediante distinti pagamenti.

Il saldo della voce "Debiti verso controllante" si riferisce:

- per 43.188.419 euro al debito per il riversamento al Comune di Milano degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti del mese di dicembre 2018;
- per 4.878.573 euro ai debiti per il riversamento degli introiti sosta al Comune come definito nell'"Accordo Sosta" del 27 aprile 2017 a tutto il 31 dicembre 2018;
- per 757.278 euro ai debiti per il riversamento degli introiti di Area C;
- per 241.000 euro alle penali 2018 sul Contratto di Servizio;
- per 212.500 euro ai debiti per il canone sulla gestione della sosta del 4° trimestre 2018.

I "Debiti verso controllate" presentano al 31 dicembre 2018 un saldo di 4.460.408 euro. Si riferiscono a prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta agli effetti della fusione di ATM Servizi S.p.A. che ha comportato l'elisione dei crediti e debiti reciproci tra la controllata e la Controllante ATM S.p.A.

Per un maggiore dettaglio sulla composizione e natura dei crediti si rimanda alla Nota 39 "Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate".

I "Debiti verso collegate" sono di seguito dettagliati:

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	17.659	17.901
Metro 5 S.p.A.	129.857	129.750
Movibus S.r.l.	567.402	947.682
Totale	714.918	1.095.333

I "Debiti verso controllate della controllante" pari a 407.121 euro si riferiscono principalmente al debito per la fornitura di servizi da parte di MM S.p.A.

27. Altri debiti e passività correnti

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati
Debiti verso dipendenti	44.051.609	12.955.952
Debiti verso controllanti - Dividendi	12.000.000	26.000.000
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	38.822.114	13.774.811
Debiti per ferie non godute	16.822.589	4.673.480
Altri debiti tributari	11.526.235	3.785.007
Altri debiti	9.043.120	4.244.093
Tarsu	4.246.549	690.048
Debito IVA	795.986	60.475
Ratei e risconti passivi	1.438.728	2.799.868
Altre passività correnti	4.517.649	
Totale	143.264.579	68.983.734

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Al fine di meglio spiegare la variazione degli altri debiti e passività correnti, si espone l'effetto sui saldi al 31 dicembre 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	Saldo ATM S.p.A. al 31.12.2017 Dati rideterminati	Saldo ATM Servizi S.p.A. al 31.12.2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma al 31.12.2017
Debiti verso dipendenti	12.955.952	28.477.423		41.433.375
Debiti verso controllanti - Dividendi	26.000.000			26.000.000
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.774.811	23.634.901		37.409.712
Debiti per ferie non godute	4.673.480	12.639.857		17.313.337
Altri debiti tributari	3.785.007	7.697.100		11.482.107
Altri debiti	4.244.093	1.367.141		5.611.234
Tarsu	690.048	599.488		1.289.536
Debito IVA	60.475	280.262	(101.995)	238.742
Ratei e risconti passivi	2.799.868	238.027		3.037.895
Totale	68.983.734	74.934.199	(101.995)	143.815.938

La voce "Altri debiti e passività correnti" pari a 143.264.579 euro risente in alcune sue componenti di maggiori oneri derivanti dall'aumento del personale dipendente della Società a seguito della fusione di ATM Servizi S.p.A. e risulta principalmente così composta:

- per 44.051.609 euro da debiti verso dipendenti. La variazione rispetto all'esercizio precedente, oltre che per effetto della già citata operazione di fusione, è dovuta all'affinamento della stima di debiti per retribuzioni differite, a seguito di nuove e più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento della loro iniziale iscrizione;
- per 12.000.000 euro da debiti residui per dividendi da liquidare all'Azionista Unico Comune di Milano, la cui distribuzione è stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 dicembre 2017 ed il cui pagamento sarà eseguito nel 2019;
- per 38.822.114 euro da debiti verso INPS, Previdai, INAIL nonché verso i fondi pensionistici di categoria e sono regolati secondo le scadenze di legge nei primi mesi del 2019;
- per 16.822.589 euro dalla valorizzazione economica delle ferie non godute dai dipendenti, nonché dal controvalore delle ore straordinarie lavorate, usufruibili come permessi retribuiti, non

ancora utilizzate;

- per 11.526.235 euro alle ritenute Irpef effettuate dalla Società come sostituto d'imposta sui redditi da lavoro dipendente;
- per 9.043.120 euro da debiti di varia natura incluso il debito per titoli di viaggio IVOL e IVOP incassati dalla Società e da riversare ad altri vettori per 3.163.910 euro, il debito nei confronti della Fondazione ATM per contributi e pagamenti di prestazioni rese per 1.514.776 euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta ai debiti per titoli di viaggio IVOL e IVOP da riversare alle controparti per competenza, debiti che al 31 dicembre 2017 erano già stati definiti e liquidati alle controparti;
- per 1.438.728 euro da risconti passivi che attengono a ricavi fatturati nel corso dell'esercizio e di competenza del 2019;
- per 4.517.649 euro da contributi in conto impianti per i quali esiste una determina di attribuzione dei contributi da parte dell'Ente. Alla data di Bilancio non risultano ancora incassati e il relativo investimento non ha ancora avuto manifestazione patrimoniale.

Note al Conto economico

In considerazione della retrodatazione degli effetti contabili della fusione per incorporazione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A. al 1° gennaio 2018, i saldi economici dell'esercizio 2018 non sono immediatamente comparabili con quelli dell'esercizio 2017. Tuttavia, al fine di permettere una migliore comparabilità dei dati e rendere omogenei i valori di raffronto, alla Nota 4 sono stati predisposti degli appositi prospetti pro-forma per l'esercizio 2017, come se la fusione fosse avvenuta a partire dall'inizio dell'esercizio posto a confronto.

Nel contesto dell'operazione di fusione, si precisa altresì che

ATM S.p.A. è subentrata nella gestione del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi accessori con il Comune di Milano, i quali in data 24 e 26 aprile 2018 sono stati prorogati fino al 31 ottobre 2020.

Fino al 31 dicembre 2017 l'attività principale della Società era invece l'erogazione di attività di service alle società del Gruppo ATM e, in particolare, ad ATM Servizi S.p.A.; tale attività, pur rimanendo tra le attività della gestione caratteristica, è diventata tuttavia residuale.

28. Ricavi e altri proventi operativi

Il valore dei "Ricavi e altri proventi operativi" è costituito principalmente dai ricavi generati dal Contratto di Servizio per la gestione del TPL stipulato con il Comune di Milano e dai ricavi della gestione dei servizi di sosta e parcheggi, di rimozione e custodia; rientrano inoltre nella voce i ricavi per lavori realizzati su beni di proprietà comunale, tra cui prestazioni manutentive

sulle infrastrutture, Area C e progetti relativi alla sicurezza in metropolitana, i ricavi derivanti dal corrispettivo del contratto unico di gestione della linea metropolitana M5, e in maniera residuale, i ricavi relativi ad altri servizi di trasporto, tra i quali la gestione della funicolare Como - Brunate e il servizio di metropolitana leggera POMA 2000. I ricavi sono realizzati nel territorio italiano.

	2018	2017 Dati rideterminati
Ricavi della gestione caratteristica	743.215.608	457.914.194
Altri ricavi	55.627.699	30.336.165
Altri proventi	74.057.596	27.947.297
Totale	872.900.903	516.197.656

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Di seguito si riporta il dettaglio dei "Ricavi della gestione caratteristica":

	2018	2017 Dati rideterminati
Ricavi da TPL	707.387.404	21.325.572
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>	669.339.700	
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	3.589.333	2.115.874
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea 5</i>	30.310.298	16.212.155
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	2.906.073	2.793.814
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	1.242.000	203.729
Ricavi da gestione sosta	18.490.000	
Ricavi da gestione parcheggi	8.439.530	
Ricavi da gestione rimozione auto	2.586.398	
Ricavi diversi	6.312.276	436.588.622
Totale	743.215.608	457.914.194

Al fine di meglio spiegare la variazione dei ricavi da gestione caratteristica, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma 2017
Ricavi da TPL	21.325.572	667.799.867	(632)	689.124.807
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio Comune di Milano</i>		665.324.410		665.324.410
<i>Corrispettivo Contratto di Servizio area Interurbana</i>	2.115.874	1.498.053		3.613.927
<i>Corrispettivo contratto di gestione linea 5</i>	16.212.155			16.212.155
<i>Introiti da tariffa - area interurbana</i>	2.793.814	62.051		2.855.865
<i>Servizi di trasporto speciali/dedicati</i>	203.729	915.353	(632)	1.118.450
Ricavi da gestione sosta		18.490.000		18.490.000
Ricavi da gestione parcheggi		7.865.349		7.865.349
Ricavi da gestione rimozione auto		2.620.158		2.620.158
Ricavi diversi	436.588.622	11.466.239	(441.197.091)	6.857.770
Totale	457.914.194	708.241.613	(441.197.723)	724.958.084

I "Ricavi della gestione caratteristica" si riferiscono ai ricavi da Trasporto Pubblico Locale e ricavi relativi alla gestione della sosta, dei parcheggi e della rimozione.

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, i ricavi da TPL scontano l'effetto non ricorrente connesso al rilascio di fondi a fronte delle penali contrattuali stimate con riferimento al contratto di gestione con Metro 5; in particolare, a fronte di una stima di circa 10 milioni di euro (di cui 6,5 milioni accantonati nell'esercizio precedente), in considerazioni di più complete informazioni rispetto a quelle disponibili nel momento in cui erano

state effettuate le stime originali, nell'esercizio 2018 è avvenuto il rilascio di una quota di accantonamento di circa 7,2 milioni di euro, ritenuta eccedente rispetto alla necessità.

La voce "Ricavi diversi" è costituita dai ricavi per i servizi erogati alle società del Gruppo ATM. La variazione è imputabile al venir meno, a seguito della fusione, dei contratti di service verso la Società controllata ATM Servizi S.p.A. che riguardavano l'affitto del ramo d'azienda urbano, i servizi di manutenzione infrastrutture e mezzi rotabili, di distribuzione biglietti e di servizi centralizzati.

Gli "Altri ricavi" sono così composti:

	2018	2017 Dati rideterminati
Ricavi per servizi resi	24.954.883	5.706.216
Ricavi per pubblicità e sponsorizzazioni	18.706.614	17.385.995
Affitti locali commerciali delle stazioni metropolitane	6.499.270	2.858.196
Altri ricavi	5.466.932	4.385.758
Totale	55.627.699	30.336.165

Al fine di meglio spiegare la variazione degli altri ricavi, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma 2017
Ricavi per servizi resi	5.706.216	14.977.850	(425)	20.683.641
Ricavi per pubblicità e sponsorizzazioni	17.385.995			17.385.995
Affitti locali commerciali delle stazioni metropolitane	2.858.196	3.985.392		6.843.588
Altri ricavi	4.385.758			4.385.758
Totale	30.336.165	18.963.242	(425)	49.298.982

La voce "Ricavi per servizi resi" si riferisce ad attività di manutenzione su infrastrutture di proprietà comunale, per la realizzazione e gestione del sistema di pagamento di Area C e del Sistema di Controllo del Traffico e del Territorio, attività di manutenzione straordinaria non programmata della linea M5, prestazioni ad altri soggetti e locazione degli spazi per l'installazione di distributori automatici in metropolitana. L'incremento di circa 4,3 milioni di euro desumibile dal confronto

dell'esercizio 2018 con quello pro-forma 2017, è spiegato da un incremento delle manutenzioni straordinarie effettuate per il Comune di Milano.

La voce "Altri ricavi" si riferisce prevalentemente al rimborso delle spese amministrative per la vendita delle tessere e dei supporti magnetici per l'emissione degli abbonamenti.

Di seguito il dettaglio della voce "Altri proventi":

	2018	2017 Dati rideterminati
Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi	10.009.048	6.044.394
Proventi per penalità fatturate ai fornitori	5.190.052	2.129.867
Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari	416.175	60.000
Contributi	51.531.986	19.303.153
Altri proventi	6.910.335	409.883
Totale	74.057.596	27.947.297

Al fine di meglio spiegare la variazione degli altri proventi, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma 2017
Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi	6.044.394	3.793.326	(4.253)	9.833.467
Proventi per penalità fatturate ai fornitori	2.129.867	1.861		2.131.728
Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari	60.000			60.000
Contributi	19.303.153	32.820.303		52.123.456
Altri proventi	409.883	5.926.129	(712.301)	5.623.711
Totale	27.947.297	42.541.619	(716.554)	69.772.362

La voce "Rimborsi assicurativi e per costi sostenuti per conto di terzi" si riferisce ai rimborsi assicurativi legati ai sinistri dei mezzi e ai recuperi da terzi per costi già sostenuti.

L'incremento di 3.058.324 euro della voce "Proventi per penalità

fatturate ai fornitori" desumibile dal confronto dell'esercizio 2018 con quello pro-forma 2017, è spiegato principalmente dalle penali emesse nei confronti di IRISBUS S.p.A. a fronte di ritardi nella fornitura di autobus.

La voce *“Plusvalenze per cessione immobili, impianti e macchinari”* si riferisce alla plusvalenza derivante dalla vendita di 131 autobus dismessi pari a 416.175 euro (Nota 7).

La voce *“Contributi”* si riferisce per 48.575.295 euro ai contributi per CCNL di competenza dell’esercizio stanziati con Legge n° 47 del 27 febbraio 2004 a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il biennio 2002/2003, con Legge n° 58 del 22 aprile 2005 a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL biennio 2004/2005 e con Legge n° 296

del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) a copertura degli oneri del rinnovo del CCNL biennio 2006/2007. La parte residua, pari a 2.956.691 euro (2.723.161 euro nell’esercizio precedente), si riferisce a contributi su investimenti realizzati in esercizi precedenti, ai contributi per la produzione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici e a contributi per la formazione del personale.

La voce *“Altri proventi”* si riferisce principalmente alle multe comminate ai passeggeri per complessivi 5.484.128 euro.

29. Costi per acquisti di beni e variazione delle rimanenze

	2018	2017 Dati rideterminati
Acquisti di beni	75.172.786	87.116.480
Variazione delle rimanenze	(2.626.206)	(7.440.454)
Consumi di materie prime per lavori interni	(4.933.641)	(3.360.036)
Totale	67.612.939	76.315.990

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

La voce, pari a complessivi 67.612.939 euro, accoglie i costi di acquisto per i materiali necessari alla manutenzione dei veicoli e degli impianti, per il gasolio e per i titoli di viaggio e sosta nonché la

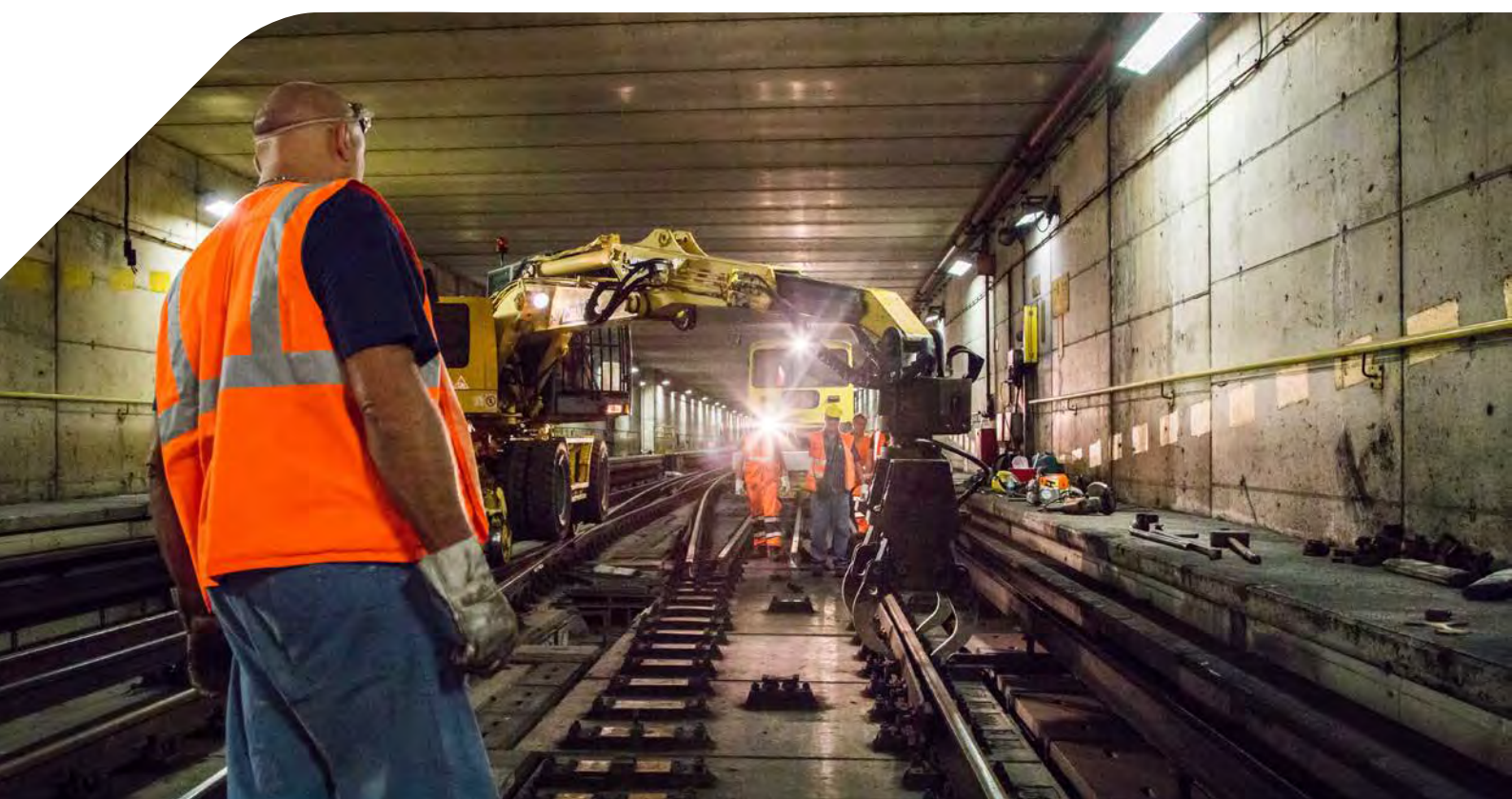
variazione delle rimanenze al netto degli utilizzi e accantonamenti effettuati al *“Fondo svalutazione magazzino”*.

Il valore è rettificato per i consumi di materiali per lavori interni relativi agli interventi di manutenzione straordinaria sulla flotta di treni metropolitani e tram.

30. Costi per servizi

	2018	2017 Dati rideterminati
Costi per manutenzioni e pulizie	82.835.674	78.548.529
Energia elettrica di trazione	38.782.718	37.750.392
Servizi di trasporto in subappalto	19.356.974	
Utenze	17.312.849	16.556.538
Produzione e distribuzione titoli viaggio	11.670.263	10.552.363
Assicurazioni	7.844.243	7.886.790
Servizi per la clientela, pubblicità e marketing	3.702.563	2.467.390
Servizi per il personale dipendente	3.898.734	2.678.252
Servizi vari	6.807.087	9.551.558
Prestazioni professionali	5.070.822	7.750.291
Costi per vigilanza	2.056.096	2.146.558
Totale	199.338.023	175.888.661

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.



Al fine di meglio spiegare la variazione dei costi per servizi, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma 2017
Costi per manutenzioni e pulizie	78.548.529	11.811.829	(9.285.946)	81.074.412
Energia elettrica di trazione	37.750.392			37.750.392
Servizi di trasporto in subappalto		19.143.008		19.143.008
Utenze	16.556.538	427.751	(427.682)	16.556.607
Produzione e distribuzione titoli viaggio	10.552.363	27.885.444	(27.260.199)	11.177.608
Assicurazioni	7.886.790	507.637	(507.637)	7.886.790
Servizi per la clientela, pubblicità e marketing	2.467.390	1.081.381		3.548.771
Servizi per il personale dipendente	2.678.252	47.387		2.725.639
Servizi vari	9.551.558	8.785.029	(12.072.917)	6.263.670
Prestazioni professionali	7.750.291	306.120.976	(310.784.926)	3.086.341
Costi per vigilanza	2.146.558			2.146.558
Totale	175.888.661	375.810.442	(360.339.307)	191.359.796

La voce "Costi per manutenzioni e pulizie" si riferisce agli interventi di imprese terze finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria per 58.068.266 euro e a interventi di pulizia per 24.767.408 euro effettuati sugli impianti, depositi, sedi e mezzi nel corso dell'esercizio. Nell'ambito delle attività ambientali, si precisa che in previsione della demolizione e ricostruzione del deposito di Novara, si è provveduto a rilasciare parzialmente lo specifico fondo ambientale accantonato negli esercizi precedenti per 4.532.920 euro.

L'incremento dei costi manutentivi sostenuti nell'esercizio - desumibile dal confronto dell'esercizio 2018 con quello pro-forma 2017, al netto dell'effetto commentato al precedente paragrafo - è legato agli interventi effettuati su impianti e depositi aziendali, ai maggiori oneri sostenuti per il full service dei treni metropolitani e per la manutenzione dei veicoli su gomma legati all'incremento della flotta dei rotabili.

La voce "Servizi di trasporto in subappalto" comprende i corrispettivi riconosciuti ai subappaltatori dei servizi di trasporto

dell'area urbana di Milano e del servizio di rimozione.

La voce "Produzione e distribuzione titoli di viaggio" si riferisce al compenso spettante ai rivenditori per la vendita dei titoli di viaggio, sosta e Area C.

La voce "Servizi per il personale dipendente" si riferisce prevalentemente alle spese mediche sostenute per obblighi di legge e per accertamenti sanitari per 1.591.368 euro ed alle spese per formazione per 1.475.468 euro.

La voce "Servizi vari" si riferisce prevalentemente a servizi quali sorveglianza, gestione della rete di vendita e controlleria per 1.486.155 euro, ai servizi di trasporto e per movimentazione materiali e smaltimento rifiuti per 1.367.866 euro e agli oneri per commissioni bancarie per 3.176.119 euro.

La voce "Prestazioni professionali" si riferisce principalmente a servizi professionali erogati da terzi in ambito informatico, legale, societario ed ingegneristico.



31. Costi per leasing operativi

	2018	2017 Dati rideterminati
Canoni e affitti passivi	2.689.257	1.334.019
Noleggio veicoli	1.393.718	1.526.385
Noleggio impianti e attrezzature	1.175.259	1.404.621
Totale	5.258.234	4.265.025

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Al fine di meglio spiegare la variazione dei costi per leasing operativi, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma 2017
Canoni e affitti passivi	1.334.019	77.764.074	(76.464.462)	2.633.631
Noleggio veicoli	1.526.385	108.781	(49.599)	1.585.567
Noleggio impianti e attrezzature	1.404.621	2.688		1.407.309
Totale	4.265.025	77.875.543	(76.514.061)	5.626.507

32. Costi per benefici ai dipendenti

	2018	2017 Dati rideterminati
Salari e stipendi	342.741.354	101.697.290
Oneri sociali	96.956.064	29.911.276
Oneri per piani a contribuzione definita	22.570.246	6.847.701
Altri costi	13.191.367	12.273.729
Costi del personale per lavori interni	(4.504.014)	(2.324.511)
Totale	470.955.017	148.405.485

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Al fine di meglio spiegare la variazione dei costi per benefici ai dipendenti, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma 2017
Salari e stipendi	101.697.290	224.576.924		326.274.214
Oneri sociali	29.911.276	66.183.186		96.094.462
Oneri per piani a contribuzione definita	6.847.701	14.460.172		21.307.873
Altri costi	12.273.729	5.864.720	(3.535.442)	14.603.007
Costi del personale per lavori interni	(2.324.511)		(743.585)	(3.068.096)
Totale	148.405.485	311.085.002	(4.279.027)	455.211.460

I "Costi per benefici ai dipendenti" pari a 470.955.017 euro comprendono i costi sostenuti per retribuzioni ed oneri sociali, accantonamenti di legge ed ai sensi dei contratti di categoria, nonché i costi per ferie ed ore a scomputo maturate ma non fruite nell'esercizio. La voce subisce sensibilmente gli effetti della fusione di ATM Servizi S.p.A. in funzione dell'incremento della forza lavoro di 6.339 unità.

L'aumento della voce desumibile dal confronto dell'esercizio 2018 con quello pro-forma 2017 è l'effetto dei maggiori oneri derivanti dalla maggiore forza di personale a parità di perimetro, dai costi dell'erogazione a regime dell'ultima tranche del CCNL e dall'accantonamento relativo al rinnovo del CCNL scaduto lo scorso 31 dicembre 2017; tali effetti sono in parte compensati dai

minori oneri, di carattere non ricorrente, dovuti al rimborso oneri malattia per 5.076.716 euro e dal rilascio di un fondo rischi iscritto negli esercizi precedenti relativo ad un contenzioso con l'INAIL per 1.500.000 euro.

I costi sono iscritti al netto dei costi del personale capitalizzati per lavori interni per 4.504.014 di euro. I costi capitalizzati per lavori interni, si riferiscono alla quota di costi del personale capitalizzati per gli interventi di manutenzione straordinaria effettuati sulla flotta dei treni metropolitani e sui tram.

L'organico al 31 dicembre 2018 si attesta a 9.130 risorse (2.759 al 31 dicembre 2017).

	31.12.2017	Fusione	Assunzioni (+)	Uscite (-)	Trasferimenti Infragruppo	Altre Variazioni	31.12.2018
Dirigenti	20	5	1	(3)		4	27
Autoferrotranvieri	2.739	6.334	312	(277)	(1)	(4)	9.103

Nel 2018 l'andamento occupazionale ha registrato un incremento complessivo di 6.371 unità, di cui 6.339 unità per effetto dell'operazione di fusione tra la Società e la controllata ATM Servizi S.p.A. e 32 unità quale conseguenza di una politica di reintegro selettivo delle risorse per la copertura del turn over, con interventi

mirati nelle aree dell'esercizio e della manutenzione. Il numero medio dei dipendenti è passato da 2.787 nel 2017 a 7.541 nel 2018.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per la descrizione delle componenti non ricorrenti che incidono su questa voce.



33. Altri costi e oneri operativi

	2018	2017 Dati rideterminati
Imposte comunali	5.504.403	3.977.245
Gestione danni TPL	2.730.182	3.032.621
Sopravvenienze	39.128	499.619
Imposte e tasse varie	628.012	99.071
Altri oneri operativi	1.964.299	699.019
Perdite su crediti	282.612	184.544
Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti	3.782.662	(615.546)
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi ed oneri	11.746.109	24.897.715
Totale	26.677.407	32.774.288

Il dato rideterminato non ha subito variazione rispetto a quello approvato lo scorso esercizio.

Al fine di meglio spiegare la variazione degli altri costi e oneri operativi, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Elisione	Pro-forma 2017
Imposte comunali	3.977.245	1.859.252		5.836.497
Gestione danni TPL	3.032.621	175.846		3.208.467
Sopravvenienze	499.619	402.495	(712.301)	189.813
Imposte e tasse varie	99.071	577.772		676.843
Altri oneri operativi	699.019	451.039	(1.869)	1.148.189
Perdite su crediti	184.544	18.450		202.994
Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti	(615.546)	69.904		(545.642)
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi ed oneri	24.897.715	(24.058.235)		839.480
Totale	32.774.288	(20.503.477)	(714.170)	11.556.641

Tra le voci di costo di importo più rilevante figurano:

- *“Imposte comunali”* che si riferiscono principalmente all'onere per Tarsu per 3.855.852 euro e IMU per 1.625.121 euro;
- *“Gestione danni TPL”* relativi per 2.079.406 euro all'onere sostenuto per la liquidazione dei danni legati alla circolazione dei mezzi nonché per 2.419.607 euro agli accantonamenti, per 1.673.605 euro agli utilizzi e per 95.226 euro ai rilasci dello specifico fondo iscritto tra i *“Fondi per rischi ed oneri”*;
- *“Altri oneri operativi”* sono relativi principalmente alle minusvalenze realizzate dell'alienazione dei treni metropolitani non più utilizzati per 864.359 euro e per la parte residua a penalità da fornitori, adesioni ad associazioni, spese di rappresentanza, e spese di varia natura;
- *“Accantonamenti (rilasci) fondo svalutazione crediti”* si riferisce per 653.209 euro al rilascio di fondi svalutazione

crediti, per 282.612 euro all'utilizzo dei fondi a copertura delle perdite su crediti e per 4.718.483 euro agli accantonamenti effettuati per far fronte ai rischi sui crediti iscritti in Bilancio, di cui 746.807 euro per *“Crediti verso terzi”* (Nota 16), 3.909.787 euro per *“Crediti verso controllante”* (Nota 16), 61.336 euro per *“Crediti verso collegate”* (Nota 16), 319 euro per *“Crediti verso controllate della controllante”* (Nota 16) e 234 euro per *“Attività per imposte correnti”*;

- *“Accantonamenti (rilasci) fondo rischi e oneri”* si riferisce per 15.353.117 euro all'accantonamento effettuato a fronte di garanzie contrattuali relative a progetti di investimento futuri e al rilascio per 3.607.008 euro di un fondo costituito in esercizi precedenti, a fronte di contenziosi con fornitori e soggetti terzi, a seguito di nuove e più precise valutazioni.

34. Ammortamenti e perdite di valore

	2018	2017 Dati rideterminati
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari	122.589.956	113.786.074
<i>Impianti e macchinari</i>	107.229.866	102.028.427
<i>Fabbricati</i>	9.015.365	6.549.492
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	3.016.998	2.456.624
<i>Altri beni</i>	3.327.727	2.751.531
Contributi in conto impianti	(37.079.269)	(31.054.064)
Ammortamenti - Attività immateriali	949.094	1.004.425
<i>Licenze software</i>	949.094	1.004.425
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari		372.544
Totale	86.459.781	84.108.979

Al fine di meglio spiegare la variazione degli ammortamenti e perdite di valore, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Pro-forma 2017
Ammortamenti - Immobili, impianti e macchinari	113.786.074	12.520.970	126.307.044
<i>Impianti e macchinari</i>	102.028.427	12.512.901	114.541.328
<i>Fabbricati</i>	6.549.492		6.549.492
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	2.456.624	572	2.457.196
<i>Altri beni</i>	2.751.531	7.497	2.759.028
Contributi in conto impianti	(31.054.064)	(8.062.336)	(39.116.400)
Ammortamenti - Attività immateriali	1.004.425		1.004.425
<i>Licenze software</i>	1.004.425		1.004.425
Svalutazioni - Immobili, impianti e macchinari	372.544		372.544
Totale	84.108.979	4.458.634	88.567.613

Sono imputati a carico dell'esercizio "Ammortamenti e perdite di valore" per complessivi 86.459.781 euro, importo rettificato per la quota di competenza dell'esercizio di 37.069.269 euro relativa ai contributi ricevuti a fronte degli investimenti effettuati.

La proroga del Contratto di Servizio per la gestione dei servizi di TPL e delle attività complementari a tutto il 31 ottobre 2020 ha comportato la revisione e l'allungamento della vita utile delle migliorie su beni di proprietà comunale determinando minori

ammortamenti di periodo per 9.571.917 euro, neutralizzati dai maggiori ammortamenti legati alle capitalizzazioni di periodo.

L'incremento netto degli ammortamenti riflessi nel Conto economico dell'esercizio 2018 a seguito del citato cambiamento nel criterio di valutazione è stato pari a 854.588 euro, determinato quale effetto netto di 5.253.243 euro per l'incremento di valore degli immobili e 4.398.655 euro per la ridefinizione della vita economico-tecnica degli immobili stessi.



35. Proventi (Oneri) finanziari netti

	2018	2017 Dati rideterminati
Proventi finanziari	7.552.951	6.576.249
<i>Interessi attivi</i>	2.621.081	1.907.944
<i>Utili su titoli</i>	1.463.312	4.537.694
<i>Proventi da adeguamento fair value</i>	604.701	
<i>Impairment attività finanziarie</i>		
<i>Altri</i>	2.863.857	130.611
Oneri finanziari	(13.783.906)	(4.042.826)
<i>Interessi per piani a benefici definiti ai dipendenti</i>	(1.156.344)	(456.515)
<i>Interessi passivi su finanziamenti e prestito obbligazionario</i>	(4.534.105)	(2.735.487)
<i>Altri interessi passivi</i>	32.373	(101.257)
<i>Perdite su titoli</i>	(1.187.393)	(514.633)
<i>Oneri da adeguamento fair value</i>	(6.429.852)	
<i>Impairment attività finanziarie</i>	(75.314)	
<i>Altri</i>	(433.271)	(234.934)
Totale	(6.230.955)	2.533.423

La voce "Proventi (Oneri) finanziari netti" risente della nuova classificazione degli strumenti finanziari effettuata ai sensi dell'IFRS 9 (Nota 3).

Gli interessi attivi sono così composti:

	2018	2017 Dati rideterminati
Interessi attivi su depositi e conti correnti	31.827	69.570
Interessi attivi su titoli	1.418.732	561.312
Interessi attivi verso controllate	13.047	35.910
Interessi su finanziamenti a terzi		34.830
Interessi attivi su finanziamenti a collegate	952.839	1.083.903
Interessi attivi verso controllate della controllante	204.636	122.419
Totale	2.621.081	1.907.944

Gli "Interessi attivi su titoli" pari a 1.418.732 euro si riferiscono a interessi su titoli di stato e prestiti obbligazionari.

Gli "Interessi attivi su finanziamenti a collegate" pari a 952.839 euro si riferiscono agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla società Metro 5 S.p.A.

Gli "Interessi attivi su finanziamenti a controllate della controllante" pari a 204.636 euro si riferiscono agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alla società SPV Linea M4 S.p.A.

Gli "Utili su titoli" pari a 1.463.312 euro si riferiscono a utili realizzati dalla negoziazione di strumenti finanziari.

I "Proventi da adeguamento fair value" si riferiscono per 467.600 euro alla valutazione al fair value dei crediti finanziari verso la società collegata Metro 5 S.p.A. e verso le cooperative edificatrici SED-ATM e SCCATI e per 137.101 euro ai proventi da valutazione a

fair value degli strumenti finanziari designati FVTPL.

La voce "Altri" si riferisce principalmente al dividendo ricevuto dalla società controllata International Metro Service S.r.l. per 2.040.000 euro.

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono prevalentemente a "Interessi per piani a benefici definiti ai dipendenti" per 1.156.344 euro, "Interessi passivi su finanziamenti e prestito obbligazionario" iscritti tra i debiti per 4.649.919 euro e a "Perdite su titoli" per 1.187.393 euro.

Gli "Oneri da adeguamento fair value" si riferiscono per 44.120 euro alla valutazione al fair value dei crediti finanziari verso la società controllata dalla controllante SPV Linea M4 S.p.A. e per 6.385.732 euro agli oneri da valutazione al fair value degli strumenti finanziari designati FVTPL.

36. Imposte sul reddito di esercizio

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio come di seguito dettagliato:

	2018	2017 Dati rideterminati
Imposte correnti	(107.200)	3.787.680
Ires		600.000
Irap	50.000	2.200.000
Proventi (oneri) da Consolidato Fiscale	(157.200)	987.680
Imposte esercizi precedenti	(754.285)	(3.425)
Ires	(333.441)	(3.425)
Irap	(420.844)	
Imposte differite	8.890.712	860.809
Utilizzo/Rilascio fondo rischi fiscali		(20.270.131)
Totale	8.029.227	(15.625.067)

Al fine di meglio spiegare la variazione delle imposte sul reddito di esercizio, si espone il dato comparativo pro-forma sui dati dell'esercizio 2017 derivante dalla fusione di ATM Servizi S.p.A. in ATM S.p.A.:

	ATM S.p.A. 2017 Dati rideterminati	ATM Servizi S.p.A. 2017 Dati IAS-IFRS	Pro-forma 2017
Imposte correnti	(3.787.680)	1.800.000	(1.987.680)
<i>Ires</i>	(600.000)		(600.000)
<i>Irap</i>	(2.200.000)		(2.200.000)
<i>Proventi (oneri) da Consolidato Fiscale</i>	(987.680)	1.800.000	812.320
Imposte esercizi precedenti	3.425		3.425
<i>Ires</i>	3.425		3.425
Imposte differite	(860.809)	(9.753.068)	(10.613.877)
Utilizzo/Rilascio fondo rischi fiscali	20.270.131		20.270.131
Totale	15.625.067	(7.953.068)	7.671.999

Ai fini IRES, determinata la base imponibile, la Società ha scomputato, nel limite previsto dalla normativa vigente, le proprie perdite fiscali pregresse maturate ante adesione al Consolidato Fiscale Nazionale e non ancora utilizzate.

Il reddito imponibile residuo è stato successivamente trasferito al Consolidato Fiscale fruendo in tal modo di un ulteriore abbattimento, scomputando, nel limite previsto dalla normativa vigente, le perdite fiscali trasferite dalla Società negli anni di vigenza del Consolidato Fiscale Nazionale e mai utilizzate.

L'IRAP è determinata secondo la normativa vigente ed esclusivamente in capo alla Società.

I "Proventi da Consolidato Fiscale" si riferiscono al trasferimento dell'IRES, nel limite previsto dalla normativa vigente, da parte delle

società rientranti nel perimetro del Consolidato Fiscale Nazionale.

Le "Imposte differite" accolgono principalmente il rilascio della fiscalità differita attiva iscritta a fronte di fondi rischi che nel corso dell'esercizio, in considerazione di nuove e più aggiornate informazioni sono stati rilasciati (Nota 23) e con riferimento alla fiscalità differita attiva iscritta a fronte delle perdite pregresse (Nota 11). Le imposte differite attive e passive riversate a Conto economico sono dettagliate nelle Nota 11 e nota 22.

Nell'esercizio 2017, a seguito della definizione del contenzioso con l'amministrazione tributaria, è stato rilasciato il "Fondo rischi fiscali" per un importo di 20.270.131 per la parte eccedente rispetto a quanto definito.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva.

ONERE FISCALE TEORICO	ATM	
	IRES	IRAP
VALORE DELLA PRODUZIONE		872.900.903
COSTI DELLA PRODUZIONE		(856.215.799)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		16.685.104
COSTI DEL PERSONALE (NON RILEVANTI AI FINI IRAP)		470.955.017
UTILE/PERDITA DI BILANCIO ANTE IMPOSTE	10.368.548	
ALIQUOTA ONERE FISCALE TEORICO	24,00%	4,20%
IMPONIBILE ONERE FISCALE TEORICO	10.368.548	487.640.121
ONERE FISCALE TEORICO	2.488.452	20.480.885
COSTI NON AMMESSI IN DEDUZIONE - RICAVI NON IMPONIBILI	IRES	IRAP
IMPOSTE NON DEDUCIBILI	5.110.532	1.808.497
TELEFONIA	159.401	159.401
ALTRI COSTI NON DEDUCIBILI		
- personale	21.785.678	
- ammortamenti	15.324.117	12.627.135
- accantonamenti non previsti dal Tuir/L.446/97	27.036.434	27.843.635
- svalutazioni straordinarie/Perdite su crediti		282.612
- altri costi non deducibili	5.979.163	5.881.524
RICAVI NON IMPONIBILI		
- rilascio/utilizzo fondi tassati	(66.044.790)	(64.743.286)
- personale	(20.535.620)	0
- altri ricavi non imponibili	(7.232.313)	(5.233.028)
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (+)	(18.417.398)	(21.373.510)
COSTI AMMESSI IN DEDUZIONE - DIVERSA BASE IMPONIBILE IRAP	IRES	IRAP
CIRCOLARE AGENZIA ENTRATE N. 22/E DEL 09/06/2015 E VARIE		466.158.857
DEDUZIONE VERSAMENTI CONTRIBUTI PREVIDENZA INTEGRATIVA	450.000	
ARROTONDAMENTO FONDO IMPOSTE		(1.082.730)
DEDUZIONE IRES PER IRAP PAGATA SU COSTO DEL PERSONALE T.D.	55.000	
TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE (-)	505.000	465.076.127
VARIAZIONI AI FINI IRES	IRES	IRES
ADEGUAMENTO RICAVI A PARAMETRI		
UTILIZZO PERDITE PREGRESSE ANTE CONSOLIDATO		
UTILIZZO PERDITE PREGRESSE POST CONSOLIDATO DA ATM		
TOTALE VARIAZIONI AI FINI IRES (-)	-	-
ONERE FISCALE EFFETTIVO	IRES	IRAP
IMPONIBILE ONERE/PROVENTO FISCALE EFFETTIVO	(8.553.850)	1.190.483
ONERE/PREVENTO FISCALE EFFETTIVO	-	50.000
ALIQUOTA ONERE FISCALE EFFETTIVO	0,00%	1,57%

37. Compensi di amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si riportano i compensi degli Amministratori e del Collegio Sindacale.

	2018	2017
Compensi Amministratori	206.630	172.700
Compensi Sindaci	143.470	133.600
Totale	350.100	306.300

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri fra cui il Presidente; il Collegio Sindacale è composto invece da tre membri effettivi di cui un Presidente. I compensi liquidati agli amministratori sono espressi al lordo delle ritenute previdenziali di 21.447 euro e sono pari a 185.183 euro come da delibera assembleare del 30 marzo 2017.



38. Compensi alla Società di Revisione

I compensi riconosciuti dalla Società ATM S.p.A. alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'esercizio 2018 ammontano a 378.125 euro per le attività inerenti la revisione legale dei conti e a 26.206 euro per servizi di verifica finalizzati all'emissione di altre attestazioni.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile			378.125
<i>Revisione legale dei conti sul Bilancio di Esercizio e sul Bilancio Consolidato, verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>145.000</i>
<i>Revisione contabile limitata della situazione semestrale consolidata, redatta su base volontaria, delle società del Gruppo ATM al 30.06.2018</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>37.125</i>
<i>Onorari di revisione per attività connesse alla FTA sul bilancio 2017 (First Time Adoption)</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>75.000</i>
<i>DNF "Report Dati non Finanziari" - 2017</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>43.000</i>
<i>Integrazione onorari per attività connesse alla FTA - IFRS 9</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>35.000</i>
<i>Integrazione onorari per attività connesse alla FTA - IFRS 15</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>6.000</i>
<i>Integrazione onorari per attività connesse alla FTA - IFRS 16</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>37.000</i>
Servizi di attestazione			26.206
<i>Attestazione annuale e semestrale dei Covenants a Banca Europea per gli Investimenti</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>12.706</i>
<i>Sottoscrizione delle attestazioni/certificazioni richieste dalle normative e dai regolamenti pro tempore vigenti. Contributi Oneri Malattia</i>	<i>Revisore della Capogruppo</i>	<i>Società Capogruppo</i>	<i>13.500</i>
Totale			404.331

Non sono stati resi da Deloitte & Touche S.p.A. e dalle società appartenenti al suo network servizi diversi dalla revisione contabile o di attestazione.



39. Informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate

Vengono riepilogati i rapporti con parti correlate con cui la Società intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria a condizioni in linea con quelle di mercato ai sensi dell'art. 2427 del c.c., numero 22-bis.

I “*crediti commerciali verso controllanti*” si riferiscono a crediti per prestazioni e servizi resi alla Controllante nell'ambito del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi di gestione della sosta, parcheggi e rimozione auto con il Comune di Milano e a crediti per lavori realizzati su beni di proprietà comunale. Il valore dei crediti è rettificato dal fondo svalutazione pari a 4.817.352 euro costituito al fine di allineare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

I “*crediti commerciali verso controllate*” si riferiscono a crediti per prestazioni e servizi resi alle società rientranti nel perimetro di consolidamento, per cui ATM S.p.A. svolge attività di service.

I “*crediti finanziari verso controllate*” si riferiscono ai saldi attivi dei

conti correnti in *cash pooling* al 31 dicembre 2018. Gli interessi maturati sono rilevati nella riga “*Proventi (Oneri) finanziari netti*” del Conto economico.

I “*crediti tributari verso controllate*”, come descritto in altra parte del presente documento, sono relativi al credito derivante dai contratti stipulati con le società controllate per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale e al regime di IVA di Gruppo.

I “*crediti commerciali verso collegate*” si riferiscono a crediti per prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere. Il valore dei crediti è rettificato dal fondo svalutazione pari a 682.347 euro costituito al fine di allineare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

I “*crediti commerciali verso controllate dalle controllanti*” si riferiscono a crediti per prestazioni e servizi resi in virtù dei contratti in essere.

	Commerciali	Contributi	Finanziari	Tributari	31.12.2018
CREDITI					
- Verso Controllanti					
Comune di Milano	123.342.317	532.000			123.874.317
- Verso Controllate					
ATM - Servizi Diversificati S.r.l.	806.684			80.329	887.013
Gesam - Gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	35.773			5.874	41.647
International Metro Service S.r.l.	14.285			6.200	20.485
Metro Service A/S	12.710				12.710
Nord Est Trasporti S.r.l.	4.717.263		1.737.561	227.866	6.682.690
Rail Diagnostics S.p.A.	403.075			103.366	506.441
- Verso Collegate					
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	193.618				193.618
Metro 5 S.p.A.	15.769.602				15.769.602
- Verso Controllate dalle controllanti					
A2A S.p.A.	35.299				35.299
Fondazione Teatro alla Scala	17.450				17.450
Scuole Civiche Milano	1.970				1.970
Metropolitana Milanese	131.140				131.140
SEA S.p.A.	3.129				3.129
SPV Linea M4 S.p.A.	24.488				24.488
- Altri rapporti correlati					
Coop S.E.D. ATM SCCATI			1.237.534		1.237.534

I “debiti commerciali verso controllanti” si riferiscono a debiti per prestazioni e servizi resi in virtù del Contratto di Servizio di Trasporto Pubblico Locale e dei servizi di gestione della sosta, parcheggi e rimozione auto con il Comune di Milano.

I “debiti commerciali verso controllate” si riferiscono a debiti per prestazioni e servizi resi dalle controllate in virtù dei contratti in essere.

I “debiti finanziari verso controllate” si riferiscono ai saldi passivi dei conti correnti in *cash pooling* alla data del 31 dicembre 2018. Gli interessi maturati sono rilevati nella riga “Proventi (Oneri) finanziari netti” del Conto economico.

I “debiti tributari verso controllate”, come descritto in altra parte del presente documento, sono relativi alle ritenute fiscali subite, cedute dalle società controllate ad ATM S.p.A. a seguito dell’adesione al Consolidato Nazionale Fiscale.

I “debiti commerciali verso collegate” si riferiscono a debiti per prestazioni e servizi resi dalle collegate in virtù dei contratti in essere.

I “debiti commerciali verso controllate dalle controllanti” si riferiscono a debiti per prestazioni e servizi resi dalle società ad ATM S.p.A. in virtù dei contratti in essere.

	Commerciali	Finanziari	Dividendi da liquidare	Tributari	31.12.2018
DEBITI					
- Verso Controllanti					
Comune di Milano	49.277.770		12.000.000		61.277.770
- Verso Controllate					
ATM - Servizi Diversificati S.r.l.	467.861	468.636		2.221	938.718
Gesam - Gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	66.094	512.069			578.163
Nord Est Trasporti S.r.l.	1.694.140			50.753	1.744.893
Rail Diagnostics S.p.A.	2.171.339	5.710.476			7.881.815
- Verso Collegate					
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	17.659				17.659
Metro 5 S.p.A.	129.857				129.857
Movibus S.r.l.	567.402				567.402
- Verso Controllate dalle controllanti					
A2A S.p.A.	170				170
Metropolitana Milanese S.p.A.	398.521				398.521
SPV M4 S.p.A.	8.429				8.429



	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi	Altri proventi	Proventi finanziari
RAPPORTI ECONOMICI				
- Verso Controllanti				
Comune di Milano	669.405.206	19.711.520	3.758.960	
- Verso Controllate				
ATM - Servizi Diversificati S.r.l.	661.758	197.127	102	
Gesam - Gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.	396.805	60.243	106	
International Metro Service S.r.l.	14.283		2	2.040.000
Metro Service A/S	195.069			
Nord Est Trasporti S.r.l.	4.543.032	378.500	597.353	13.047
Rail Diagnostics S.p.A.	417.973	52.495	4.108	
- Verso Controllate dalle controllanti				
Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.				3
Fondazione Teatro alla Scala		11.309	8.736	
Metropolitana Milanese S.p.A.		54.438	380	
Milano Ristorazione S.p.A.				
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa		74.884		
SEA S.p.A.			24	
SPV Linea M4 S.p.A.		94.772		204.636
- Verso Collegate				
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.	545.154	37.862	38.140	
Metro 5 S.p.A.	30.310.298	1.042.292	105.896	952.839
Movibus S.r.l.		56.849	447.412	

	Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	Costi per servizi	Costi per leasing operativi	Costi per benefici ai dipendenti	Altri costi e oneri operativi	Oneri finanziari
RAPPORTI ECONOMICI						
- Verso Controllanti						
Comune di Milano		(10.521)	(1.275.000)		(4.249.926)	
- Verso Controllate						
ATM - Servizi Diversificati S.r.l.		(423.602)	(27.873)	(318)	(1)	
Gesam - Gestione sinistri assicurativi multirischi S.r.l.		(918.706)			(4)	
International Metro Service S.r.l.						
Metro Service A/S						
Nord Est Trasporti S.r.l.		(967.199)				
Rail Diagnostics S.p.A.	(8.875)	(5.310.350)				
- Verso Controllate dalle controllanti						
Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.						
Fondazione Teatro alla Scala						
Metropolitana Milanese S.p.A.		(1.000.094)	(86.619)		(358)	(37)
Milano Ristorazione S.p.A.					(1)	
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa		(64.526)		(8.010)	(2.865)	
SEA S.p.A.		(9.490)			(2)	
SPV Linea M4 S.p.A.		(8.429)				
- Verso Collegate						
Co.Mo. Fun&Bus S.c.a r.l.		(2.644)	(206.904)		(2.764)	
Metro 5 S.p.A.		(183)	(259.500)		(107)	
Movibus S.r.l.		(267.345)			636.596	

40. Impegni, garanzie e passività potenziali non iscritte in Bilancio

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

	31.12.2018	31.12.2017
1) Beni in uso	4.964.159.243	4.815.150
2) Garanzie di cui:	380.441.464	358.776.591
<i>Garanzie a favore di terzi</i>	82.145.169	88.157.761
<i>Garanzie di terzi</i>	255.782.917	232.174.635
<i>Garanzie a partecipare</i>	42.513.378	38.444.195
Totale	5.344.600.707	363.591.741

L'importo di 4.964.159.243 euro relativo a "beni in uso" si riferisce:

- per 4.817.489.685 euro al valore dei beni in uso dal Comune di Milano per la gestione del servizio TPL;
- per 142.760.953 euro al valore delle aree di sosta e parcheggi in uso ai sensi dei Contratti di Servizio;
- per 3.698.293 euro ai materiali di proprietà di Metro 5 S.p.A. ricevuti per le attività manutentive in garanzia;
- per 210.312 euro al valore di beni in uso dal Comune di Milano (opere d'arte).

Le "garanzie a favore di terzi", pari a 82.145.169 euro, si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore di terzi.

Le "garanzie di terzi", pari a 255.782.917 euro, si riferiscono a fidejussioni o cauzioni rilasciate da terzi a favore della Società.

Le "garanzie a partecipare", pari a 42.513.378 euro, si riferiscono:

- per complessivi 11.811.400 euro al pegno iscritto su 106.600 azioni della società Metro 5 S.p.A. e al pegno iscritto su 8.352 azioni della società SPV Linea M4 S.p.A. in favore di un pool di banche finanziatrici nell'ambito dei relativi progetti di costruzione e gestione delle nuove linee M5 e M4;
- per 26.247.232 euro a co-obblighi e garanzie prestate a favore della collegata Metro 5 S.p.A. e a favore di SPV Linea M4 S.p.A.;
- per 4.454.747 euro a impegni prestatati a favore di SPV Linea M4 S.p.A.

Il valore degli impegni contrattuali per i contratti di fornitura per investimenti è di 177.176.115 euro e quelli relativi a canoni di locazione è pari a 3.511.837 euro.

41. Informativa sulle erogazioni pubbliche - articolo 1, commi da 125 a 129 della legge n. 124/2017

Si espongono per natura e per ente gli importi incassati nell'esercizio 2018 a titolo di contributi:

- Contributi CCNL, erogati dalla Regione Lombardia per il tramite dell'Agenzia TPL per 40.462.141 euro, di cui 12.120.197 euro di competenza esercizio 2017 ed 28.341.944 euro di competenza esercizio 2018, al lordo della ritenuta d'acconto del 4%;
- Contributi per l'acquisto di treni metropolitani, erogati dallo Stato per 1.637.503 euro;
- Contributi per l'acquisto di autobus, erogati dalla Regione Lombardia per 5.557.454 euro;
- Rimborso oneri malattia relativi al 2012, erogati dal Ministero del Lavoro per 5.076.716 euro.

Deliberazioni dell'Assemblea

Signor Azionista,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di Esercizio di ATM S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018 che evidenzia un utile di 2.339.320 euro.

Al fine di rafforzare la struttura patrimoniale della Società, Le proponiamo, tenuto conto degli obblighi di legge e di statuto, di destinare l'utile di esercizio:

- per 2.339.320 euro a Utili portati a nuovo.

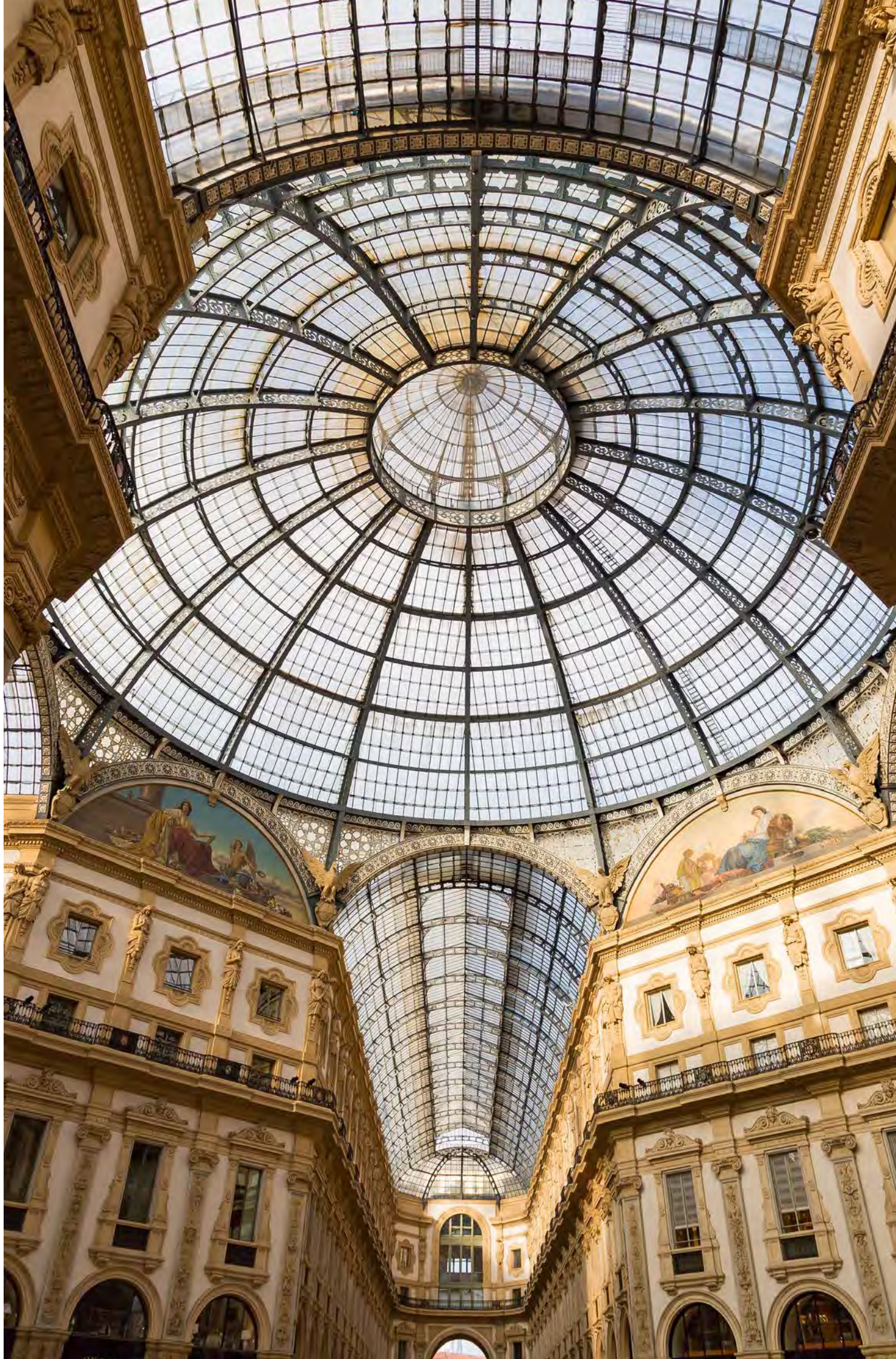
Milano, 1 aprile 2019

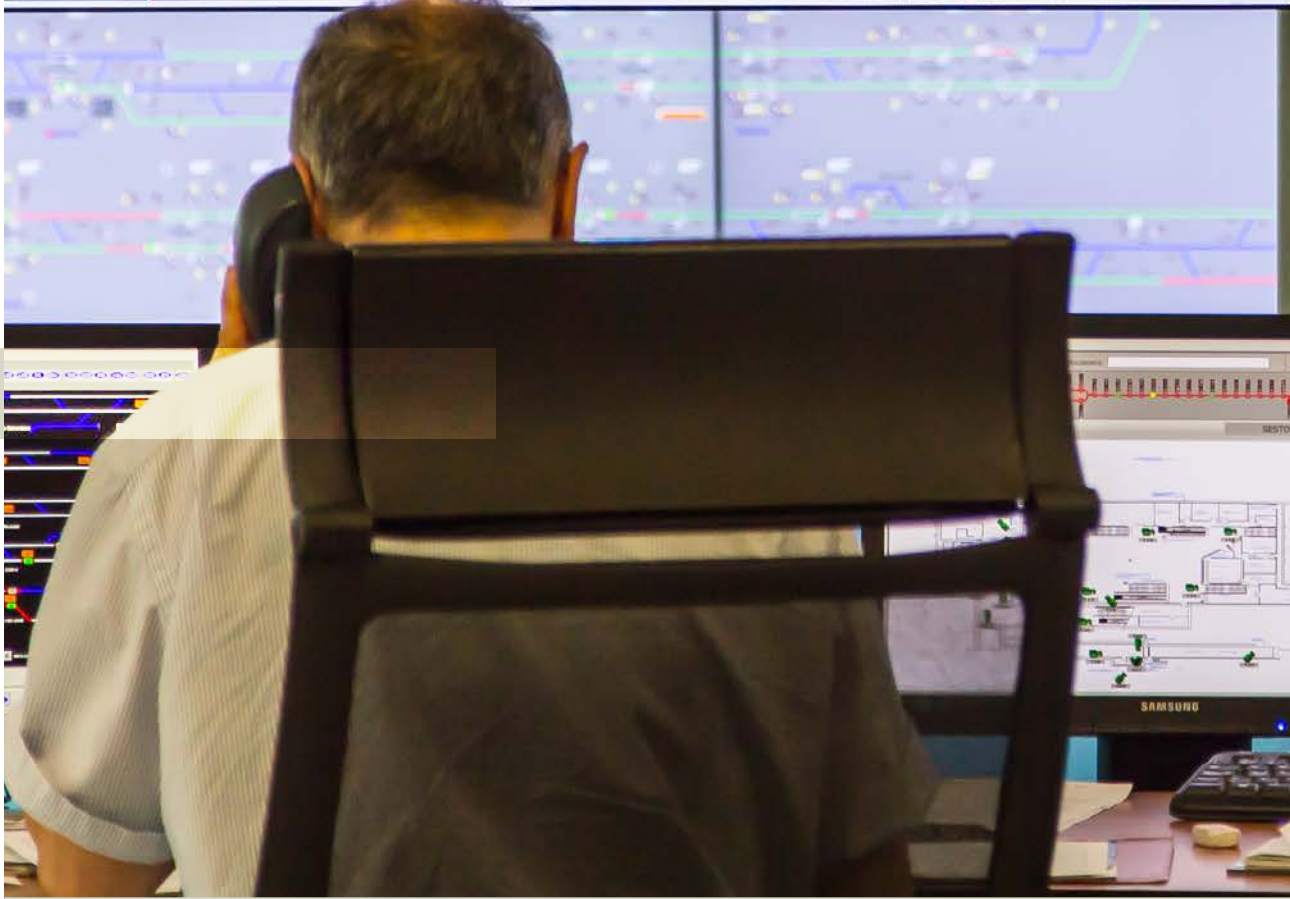
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Bianchi









T02 WAG BPL
T02 PAL BPL
T02 PRE

Relazioni della Società di Revisione

PS
REVISIONE



Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista Unico di
Azienda Trasporti Milanesi S.p.A**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota illustrativa al bilancio consolidato che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili

**Descrizione
 dell'aspetto chiave
 della revisione**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 riflette un valore del portafoglio immobiliare del Gruppo pari a Euro 372.297 migliaia, che rappresenta il 27% dell'attivo non corrente ed il 17% del totale delle attività iscritte nel bilancio stesso; per una migliore esplicitazione della consistenza patrimoniale societaria, in vista di operazioni di finanziamento necessarie per sviluppare il programma di investimenti previsto nelle linee strategiche di sviluppo pluriennale, il Gruppo, in base alle opzioni offerte dallo IAS 16, ha modificato il criterio di valutazione degli immobili adottando la valutazione secondo il modello del costo rideterminato al fair value in luogo del modello del costo, in base alle opzioni offerte dallo IAS 16. In tale contesto, è stata altresì ridefinita la vita economico-tecnica dei medesimi immobili. Tale valutazione è stata effettuata dalla Direzione con il supporto di un esperto esterno che ha determinato un incremento del valore del portafoglio immobiliare al 1° gennaio 2018 di Euro 154.037 migliaia; l'incremento netto degli ammortamenti riflessi nel conto economico consolidato dell'esercizio 2018 a seguito del citato cambiamento nel criterio di valutazione è stato pari ad Euro 854 migliaia, determinato quale effetto netto di Euro 5.253 migliaia per l'incremento di valore degli immobili ed Euro 4.399 migliaia per la ridefinizione della vita economico-tecnica degli immobili stessi; conseguentemente il patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2018 ed al 31 dicembre 2018 hanno beneficiato di un incremento di valore rispettivamente di Euro 110.599 migliaia ed Euro 106.822 migliaia, al netto dell'effetto fiscale.

A seguito della citata modifica di criterio di valutazione ed in ottemperanza al principio IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors", la Direzione ha provveduto alla riesposizione degli effetti della modifica del criterio di valutazione alla data del 1° gennaio 2017, la quale corrisponde all'inizio del primo periodo precedente a quello in cui è avvenuta la modifica del criterio di valutazione; conseguentemente, la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017, il conto economico consolidato dell'esercizio 2017, il prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo consolidato dell'esercizio 2017, il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, ed il rendiconto finanziario consolidato dell'esercizio 2017, ai sensi dello IAS 1 par. 39 e 40, sono stati riesposti per riflettere gli effetti della modifica del criterio di valutazione.

La Nota 4 "Criteri di valutazione", al paragrafo "Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione" della nota illustrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo, riporta l'informativa fornita dagli Amministratori sulla motivazione della modifica del criterio di valutazione e sulla riesposizione dei dati comparativi, ivi inclusi i prospetti di riconciliazione tra i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e quelli riesposti.

Tenuto conto della complessità e rilevanza delle valutazioni operate dagli Amministratori che, come anticipato, si sono anche avvalsi del supporto di un esperto esterno all'uopo incaricato, e della significatività dei relativi effetti sul bilancio e sulla informativa finanziaria, abbiamo considerato la modifica del criterio di valutazione degli immobili un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche, anche supportati da esperti in valutazioni immobiliari della nostra organizzazione, abbiamo tra l'altro svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione delle motivazioni sottostanti alla scelta di modificare il criterio di valutazione degli immobili, nonché dei metodi e delle assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, tramite interviste alla Direzione ed all'esperto indipendente dalla stessa incaricato per la valutazione;
- indagini sulla competenza professionale e indipendenza dell'esperto incaricato dalla Direzione;
- analisi di ragionevolezza delle assunzioni adottate per la determinazione del *fair value*;
- analisi dei metodi alternativi di valutazione adottati dall'esperto e delle motivazioni addotte per la loro scelta alternativa e della coerenza delle metodologie valutative adottate rispetto alle caratteristiche degli immobili e ai criteri di identificazione dei parametri di mercato utilizzati per la valutazione, nonché dell'approccio metodologico adottato nella determinazione dello sconto di portafoglio;
- riscontro, per un campione di immobili, dell'accuratezza e completezza dei dati catastali e di caratteristica urbanistica dell'immobile utilizzati dal valutatore;
- verifica aritmetica della quantificazione dell'effetto sul valore delle attività, sugli ammortamenti e sul patrimonio netto consolidato derivanti dalla modifica del criterio di valutazione;
- verifica della conformità con lo IAS 8 della rilevazione contabile della modifica del criterio di valutazione e della relativa informativa.

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (il "Principio"), ha comportato, tra le altre, la classificazione e misurazione delle attività finanziarie del Gruppo secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "expected credit losses").

La Nota 4 "Criteri di valutazione", al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, applicati dal Gruppo dal 1° gennaio 2018" della nota illustrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo, riporta l'informativa richiesta nelle circostanze dai principi contabili internazionali, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate. La prima applicazione del Principio, che non ha determinato effetti significativi sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018, ha implicato la rilevazione di:

- riclassifiche delle attività finanziarie detenute dal Gruppo in titoli di Stato e obbligazioni corporate dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del previgente IAS 39, alla categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo ("FVTOCI")" per Euro 108.114 migliaia;

Deloitte

4

- riclassifiche delle attività finanziarie detenute dal Gruppo in quote di OICR nonché dei titoli di debito per i quali non si è verificato il superamento del Solely Payment of Principal and Interest test ("SPPI test") dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del previgente IAS 39 alla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico ("FVTPL")" per Euro 193.880 migliaia;
- riclassifiche dei prestiti e crediti finanziari che in base allo IAS 39 erano valutati al costo ammortizzato e che non hanno superato l'SPPI test: tali attività finanziarie sono state riclassificate come "Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico ("FVTPL")" per Euro 23.498 migliaia.

In considerazione della significatività del valore delle attività finanziarie iscritte nel bilancio consolidato, abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche, con il supporto di specialisti dell'organizzazione, abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di implementazione del nuovo principio contabile e di misurazione e classificazione delle attività e passività finanziarie;
- ottenimento e esame dei verbali degli Organi di Amministrazione del Gruppo, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni del Gruppo;
- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti dell'SPPI test svolto dal Gruppo in sede di prima applicazione del principio;
- verifica, rispetto alle disposizioni dei principi contabili internazionali, della conformità e della completezza dell'informativa fornita la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Deloitte

6

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. ci ha conferito in data 9 novembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), comprese la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Azienda Trasporti Milanesi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni previste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Azienda Trasporti Milanesi al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte

7

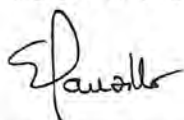
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ernesto Lanzillo
Socio

Milano, 10 aprile 2019

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista Unico di
Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota illustrativa al bilancio d'esercizio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Venezia

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registrazione delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI0720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 riflette un valore del portafoglio immobiliare della Società pari a Euro 368.800 migliaia, che rappresenta il 27% dell'attivo non corrente ed il 17% del totale delle attività iscritte nel bilancio stesso; per una migliore esplicitazione della consistenza patrimoniale societaria, in vista di operazioni di finanziamento necessarie per sviluppare il programma di investimenti previsto nelle linee strategiche di sviluppo pluriennale, la Società, in base alle opzioni offerte dallo IAS 16, ha modificato il criterio di valutazione degli immobili adottando la valutazione secondo il modello del costo rideterminato al *fair value* in luogo del modello del costo. In tale contesto, è stata altresì ridefinita la vita economico-tecnica dei medesimi immobili. Tale valutazione è stata effettuata dalla Direzione con il supporto di un esperto esterno che ha determinato un incremento del valore del portafoglio immobiliare al 1° gennaio 2018 di Euro 154.037 migliaia; l'incremento degli ammortamenti riflessi nel conto economico dell'esercizio 2017 a seguito del citato cambiamento nel criterio di valutazione è stato pari ad Euro 854 migliaia, determinato quale effetto netto di Euro 5.253 migliaia per l'incremento di valore degli immobili ed Euro 4.399 migliaia per la ridefinizione della vita economico-tecnica degli immobili stessi; parimenti, il patrimonio netto al 1° gennaio 2017 ed al 31 dicembre 2017 hanno beneficiato di un incremento di valore rispettivamente di Euro 110.599 migliaia ed Euro 109.985 migliaia, al netto dell'effetto fiscale.

A seguito della citata modifica di criterio di valutazione, ed in ottemperanza al principio IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors", la Direzione ha provveduto alla riesposizione degli effetti della modifica del criterio di valutazione alla data del 1° gennaio 2017, la quale corrisponde all'inizio del primo periodo precedente a quello in cui è avvenuta la modifica del criterio di valutazione; conseguentemente, la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017, il conto economico dell'esercizio 2017, il prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo dell'esercizio 2017, il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, ed il rendiconto finanziario dell'esercizio 2017, ai sensi dello IAS 1 par. 39 e 40, sono stati riesposti per riflettere gli effetti della modifica del criterio di valutazione.

La Nota 3 "Criteri di valutazione", al paragrafo "Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione" della nota illustrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Società riporta l'informativa fornita dagli Amministratori sulla motivazione della modifica del criterio di valutazione e sulla riesposizione dei dati comparativi, ivi inclusi i prospetti di riconciliazione tra i dati del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, approvato dall'Assemblea degli Azionisti, e quelli riesposti.

Tenuto conto della complessità e rilevanza delle valutazioni operate dagli Amministratori che, come anticipato, si sono anche avvalsi del supporto di un esperto esterno all'uopo incaricato, e della significatività dei relativi effetti sul bilancio e sulla informativa finanziaria, abbiamo considerato la modifica del criterio di valutazione degli immobili un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.



Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche, anche supportati da esperti in valutazioni immobiliari della nostra organizzazione, abbiamo tra l'altro svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione delle motivazioni sottostanti alla scelta di modificare il criterio di valutazione degli immobili, nonché dei metodi e delle assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, tramite interviste alla Direzione ed all'esperto indipendente dalla stessa incaricato per la valutazione;
- indagini sulla competenza professionale e indipendenza dell'esperto incaricato dalla Direzione;
- analisi di ragionevolezza delle assunzioni adottate per la determinazione del *fair value*;
- analisi dei metodi alternativi di valutazione adottati dall'esperto e delle motivazioni adottate per la loro scelta alternativa e della coerenza delle metodologie valutative adottate rispetto alle caratteristiche degli immobili e ai criteri di identificazione dei parametri di mercato utilizzati per la valutazione, nonché dell'approccio metodologico adottato nella determinazione dello sconto di portafoglio;
- riscontro, per un campione di immobili, dell'accuratezza e completezza dei dati catastali e di caratteristica urbanistica dell'immobile utilizzati dal valutatore;
- verifica aritmetica della quantificazione dell'effetto sul valore delle attività, sugli ammortamenti e sul patrimonio netto consolidato derivanti dalla modifica del criterio di valutazione;
- verifica della conformità con lo IAS 8 della rilevazione contabile della modifica del criterio di valutazione e della relativa informativa.

Incorporazione di Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In data 1° aprile 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione in Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. di Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A., società ad azionista unico e soggetta a direzione e coordinamento da parte della stessa Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.

Gli Amministratori hanno indicato che, attraverso l'operazione, si è voluto ottimizzare la gestione delle risorse umane, mediante una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle stesse e semplificando la gestione dei processi industriali, in considerazione del fatto che le risorse costituiscono, unitamente al materiale rotabile, il fattore prioritario della produzione. A tali finalità operative della fusione si associano alcune non trascurabili sinergie derivanti dall'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni di attività amministrative, con conseguente semplificazione dei flussi contrattuali e degli adempimenti conseguenti.

Le operazioni della incorporata Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A. sono state rilevate nel bilancio di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. con decorrenza dal 1° gennaio 2018. L'operazione di fusione sopra citata è stata considerata una fusione con natura di ristrutturazione per l'assenza di scambi con terze economie. Tale approccio ha comportato che la rilevazione delle grandezze della società incorporata, nel bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2018, avvenisse in continuità dei valori con quelle del bilancio consolidato predisposto dalla stessa Società al 31 dicembre 2017.

Conseguentemente, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Società, l'incorporazione di Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A. ha comportato l'iscrizione di un avanzo da fusione, pari ad Euro 70.861 migliaia, nonché rilevanti effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul conto economico, sul conto economico complessivo, sulle variazioni del patrimonio netto e sul rendiconto finanziario.

La nota 4 "Fusione di Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A. in Azienda Trasporti Milanesi S.p.A." della nota illustrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Società riporta le considerazioni effettuate dalla Direzione con riferimento alle motivazioni della operazione, i criteri applicati nella contabilizzazione della operazione di incorporazione nonché gli effetti dell'operazione di fusione sulle voci di bilancio della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico.

In relazione alla significatività dell'operazione di fusione ed agli effetti sul bilancio d'esercizio della Società, tale operazione è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche, abbiamo tra l'altro svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione delle motivazioni sottostanti alla decisione di incorporare la partecipata Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A., nonché dei metodi e delle assunzioni utilizzate per la rilevazione dell'operazione, tramite interviste alla Direzione della Società e della incorporata;
- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di incorporazione, nel bilancio di verifica della Società, dei saldi dei conti del bilancio di verifica della incorporata; in particolare, verifica delle scritture contabili effettuate dalla Società per la contabilizzazione dell'operazione di fusione per incorporazione, nonché della corretta confluenza delle voci di bilancio di Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A. nel bilancio d'esercizio della Società;
- esame delle delibere societarie connesse all'operazione di incorporazione e della documentazione a supporto;
- verifica della coerenza dei criteri applicati dalla Direzione nella contabilizzazione dell'operazione di fusione per incorporazione con le prassi contabili seguite per operazioni di natura simile o analoga;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito all'operazione di fusione per incorporazione.

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (il "Principio"), ha comportato, tra le altre, la classificazione e misurazione delle attività finanziarie della Società secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "expected credit losses").

La Nota 3 "Criteri di valutazione", al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, applicati dalla Società dal 1° gennaio 2018" della nota illustrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Società, riporta l'informativa richiesta nelle circostanze dai principi contabili internazionali, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate. La prima applicazione del Principio, che non ha determinato effetti significativi sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018, ha implicato la rilevazione di:

- riclassifiche delle attività finanziarie detenute dalla Società in titoli di Stato e obbligazioni corporate dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del previgente IAS 39, alla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo ("FVTOCI")" per Euro 108.114 migliaia;
- riclassifiche delle attività finanziarie detenute dalla Società in quote di OICR nonché dei titoli di debito per i quali non si è verificato il superamento del Solely Payment of Principal and Interest test ("SPPI test") dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del previgente IAS 39 alla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico ("FVTPL")" per Euro 193.880 migliaia;
- riclassifiche dei prestiti e crediti finanziari che in base allo IAS 39 erano valutati al costo ammortizzato e che non hanno superato l'SPPI test; tali attività finanziarie sono state riclassificate come "Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico ("FVTPL")" per Euro 23.498 migliaia.

In considerazione della significatività del valore delle attività finanziarie finanziarie iscritte nel bilancio di esercizio, abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Società.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche, con il supporto di specialisti dell'organizzazione, abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di implementazione del nuovo principio contabile e di misurazione e classificazione delle attività e passività finanziarie;
- ottenimento e esame dei verbali degli Organi di Amministrazione della Società, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Società;
- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito – la correttezza degli esiti dell'SPPI test svolto dalla Società in sede di prima applicazione del principio;
- verifica, rispetto alle disposizioni dei principi contabili internazionali, della conformità e della completezza dell'informativa fornita riguardo la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. ci ha conferito in data 9 novembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), comprese la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Deloitte

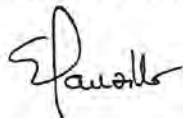
8

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni previste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), è coerente con il bilancio d'esercizio di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ernesto Lanzillo
Socio

Milano, 10 aprile 2019





**Relazioni del
Collegio Sindacale**

**Relazione del Collegio Sindacale
sul Bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018**

All'Assemblea degli Azionisti della società capogruppo

AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.

*Sede Legale: Foro Buonaparte, 61 – 20121 Milano
Capitale Sociale €. 700.000.000 int. versato
Cod. Fisc. e Reg. Imprese di Milano n. 97230720159
P. Iva n. 12883390150 – REA n. 1573142*

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza da noi svolta nei confronti di **AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A. (o, in forma abbreviata, ATM S.p.A.)** in quanto società tenuta alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo ATM S.p.A., ricorrendone i presupposti di legge.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato della Vostra Società al 31 dicembre 2018 redatto dagli Amministratori ai sensi delle norme vigenti e da questi regolarmente consegnato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Il Bilancio consolidato redatto al 31 dicembre 2018 è costituito dalla "Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata", dal "Conto economico consolidato", dal "Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato", dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato", dal "Rendiconto finanziario consolidato" e dalla relativa "Nota Illustrativa".

Il Bilancio consolidato della AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A. è stato sottoposto a revisione legale dei conti ai sensi di legge da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato apposita relazione, senza rilievi, né richiami d'informativa, in data odierna 10 aprile 2019.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate, possedute da ATM S.p.A., sono iscritte nel bilancio d'esercizio di ATM S.p.A. per i seguenti valori complessivi.

Partecipazioni	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Imprese controllate	14.192.631	15.949.038	(1.756.407)
Imprese collegate	10.709.000	10.709.000	-
Altre imprese	4.546.800	4.546.800	-
Totale	29.448.431	31.204.838	(1.756.407)



Società controllate:

Il consolidamento integrale ha riguardato le seguenti società:

Partecipazioni	Valore d'acquisizione	Svalutazioni/		Incrementi/		Svalutazioni	31.12.2018
		Incrementi/	31.12.2017	Decrementi	Fusione		
		decrementi					
ATM Servizi S.p.A.	1.100.000	656.407	1.756.407		(1.756.407)		-
Nord Est Trasporti S.r.l.	6.500.000	(5.784.369)	715.631				715.631
Rail Diagnostics S.p.A.	11.481.110	1.518.890	13.000.000				13.000.000
Ge.S.A.M. S.r.l.	20.000		20.000				20.000
A.T.M. Servizi Diversificati S.r.l.	100.000		100.000				100.000
International Metro Service S.r.l.	357.000		357.000				357.000
Totale	19.558.110	(3.609.072)	15.949.038	-	(1.756.407)	-	14.192.631

In data 1° aprile 2018, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione tra ATM S.p.A. e ATM Servizi S.p.A. con effetti contabili e fiscali in data 1° gennaio 2018. A seguito dell'operazione il valore della partecipazione detenuto da ATM S.p.A. è stato annullato contro la corrispondente frazione del Patrimonio Netto della controllata ATM Servizi S.p.A.. Inoltre, in data 18 gennaio 2019 si è perfezionata la vendita da parte di ATM S.p.A. della quota di minoranza detenuta in Guidami S.r.l.; in sede di redazione del Bilancio si è provveduto ad adeguare il valore della partecipazione al valore di vendita pari a 14 migliaia di euro e a riclassificarne il valore nello schema della "Situazione patrimoniale-finanziaria" alla voce "Attività discontinue".

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente in imprese controllate, precisando che le informazioni riportate si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile, ossia al 31.12.2018, ove non diversamente specificato (in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	% possesso	Patrimonio netto di pertinenza	Valore in bilancio
Rail Diagnostics S.p.A.	Milano, via Teodosio 125	5.500	12.047	404	97,27	11.718	13.000
International Metro Service S.r.l.	Milano, via Monte Rosa 89	700	4.674	1.842	51	2.384	357
Nord Est Trasporti S.r.l.	Milano, via Monte Rosa 89	925	5.382	983	100	5.382	716
A.T.M. Servizi Diversificati S.r.l.	Milano, Foro Buonaparte 61	100	298	-154	100	298	100
Gesam S.r.l.	Milano, Foro Buonaparte 61	20	448	24	100	448	20

Società collegate:

L'importo di € 10.709.000 è relativo alle società collegate di seguito elencate.

Partecipazioni	Valore d'acquisizione	Svalutazioni	31.12.2017	Incrementi/Decrementi	Svalutazioni	31.12.2018
Consorzio SBE	45.000		45.000			45.000
CO.MO. Fun&Bus S.c.a.r.l.	4.000		4.000			4.000
Metro 5 S.p.A.	10.660.000		10.660.000			10.660.000
Movibus S.r.l.	2.146.990	(2.146.990)	-			-
Totale	12.855.990	(2.146.990)	10.709.000	-	-	10.709.000

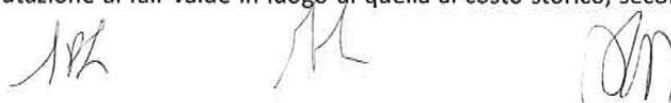
Nel Bilancio consolidato sono state inoltre inserite, tra le società collegate, le partecipazioni indirette possedute attraverso "Nord Est Trasporti S.r.l.", nella società "Brianza Trasporti S.c.a.r.l. in liquidazione" per € 15.000 e "Consorzio SBE" per € 2.600.

Altre imprese:

Le partecipazioni in altre imprese, pari a complessivi € 4.546.800, sono costituite dalla "SPV Linea M4 S.p.A." per € 4.521.600, dalla "SP M4 S.c.p.a. in liquidazione" per € 25.200.

Comparabilità dei bilanci: cambiamenti nei criteri di valutazione

ATM ha deciso, nel bilancio al 31 dicembre 2018, di modificare il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al fair value in luogo di quella al costo storico, secondo



quanto previsto dalle opzioni concesse dallo IAS 16. Nello specifico, il cambiamento nel criterio di valutazione ha interessato le seguenti tipologie di assets: terreni, depositi, uffici ed investimenti immobiliari. Non sono stati oggetto di modifica circa il criterio di valutazione i depositi dismessi dal processo produttivo e quelli per i quali sono previsti interventi di ristrutturazione e riqualificazione, il cui valore di iscrizione è stato oggetto in esercizi precedenti di specifiche rettifiche di valore. La valutazione al fair value è stata effettuata attraverso una perizia estimativa commissionata ad un primario operatore terzo indipendente esperto nel mercato del real estate. In tale contesto, è stata definita una nuova vita economico-tecnica dei Fabbricati oggetto di valutazione al fair value.

A seguito del citato cambiamento ed in ottemperanza quindi al principio IAS 8 (Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors), la Società ha provveduto alla rideterminazione degli effetti alla data del 1° gennaio 2017 la quale corrisponde all'inizio del primo periodo precedente posto a confronto, e conseguentemente sulla Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017, e sul Conto economico dell'esercizio 2017. L'effetto del cambiamento nel criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati come sopra descritto è stato rilevato in una specifica riserva del Patrimonio netto, denominata "Riserva da rivalutazione al fair value degli immobili", al netto del relativo effetto fiscale differito, stante la non rilevanza ai fini fiscali della valutazione a valori di mercato dei Terreni e dei Fabbricati.

La "Situazione patrimoniale-finanziaria" del Bilancio consolidato evidenzia un utile netto consolidato di € 18.486 migliaia, di cui di competenza del Gruppo di € 10.909, contro un utile netto di € 38.730 migliaia (€ 35.096 di Gruppo) relativo al bilancio dell'esercizio precedente riesposto, e si riassume nei seguenti valori (in migliaia di euro):



	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati	01.01.2017 Dati rideterminati
Attività			
Immobili, impianti e macchinario	1.250.975	1.202.100	1.162.072
Attività immateriali	3.976	3.138	2.898
Partecipazioni	23.350	20.844	16.324
Attività finanziarie non correnti	22.978	309.197	268.294
Attività per imposte anticipate	74.740	85.149	101.061
Altri crediti e attività non correnti	14.268	21.058	27.731
Attività non correnti	1.390.287	1.641.486	1.578.380
Rimanenze	84.614	79.651	72.775
Attività finanziarie correnti	260.690	24.028	41.682
Attività per imposte correnti	17.384	15.338	10.171
Crediti commerciali	191.625	142.919	119.017
Altri crediti e attività correnti	65.919	78.634	105.374
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	239.661	176.569	108.860
Attività correnti	859.893	517.139	457.879
Attività discontinue	444	-	13.098
Totale attività	2.250.624	2.158.625	2.049.357

	31.12.2018	31.12.2017 Dati rideterminati	01.01.2017 Dati rideterminati
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	700.000	700.000	700.000
Riserva legale	140.000	140.000	140.000
Altre riserve	278.739	281.362	280.857
Utili portati a nuovo	75.311	40.079	58.948
Utili dell'esercizio	10.909	35.096	7.131
Patrimonio netto di gruppo	1.204.959	1.196.537	1.186.936
Patrimonio netto di terzi	14.699	9.082	5.445
Totale Patrimonio netto	1.219.658	1.205.619	1.192.381
Passività			
Passività finanziarie non correnti	307.697	257.960	137.629
Benefici ai dipendenti	131.712	142.663	152.448
Fondi per rischi e oneri	85.191	90.891	138.118
Passività per imposte differite	48.758	50.187	55.636
Passività non correnti	573.358	541.701	483.831
Passività finanziarie correnti	17.957	14.097	6.359
Passività per imposte correnti	770	449	1.213
Debiti commerciali	286.038	245.248	188.229
Altri debiti e passività correnti	152.843	151.511	177.344
Passività correnti	457.608	411.305	373.145
Totale passività	1.030.966	953.006	856.976
Totale Patrimonio netto e passività	2.250.624	2.158.625	2.049.357

Il risultato economico consolidato viene dimostrato dai seguenti valori del Conto economico consolidato.

	2018	2017 Dati rideterminati
Ricavi e altri proventi operativi		
Ricavi della gestione caratteristica	819.387	793.205
Altri ricavi	60.511	55.476
Altri proventi	82.765	75.711
Totale ricavi e altri proventi operativi	962.663	924.392
Costi e altri oneri operativi		
Costi per acquisto di beni e variazione delle rimanenze	(73.927)	(78.211)
Costi per servizi	(214.637)	(208.505)
Costi per leasing operativi	(5.526)	(5.922)
Costi per benefici a dipendenti	(517.279)	(497.305)
Altri costi e oneri operativi	(27.198)	(12.579)
Totale costi e altri oneri operativi	(838.567)	(802.522)
Margine operativo lordo	124.096	121.870
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	(87.216)	(91.414)
Risultato operativo	36.880	30.456
Proventi finanziari	5.590	6.573
Oneri finanziari	(14.032)	(4.908)
Proventi finanziari netti	(8.442)	1.665
Risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	2.222	1.532
Risultato ante imposte	30.660	33.653
Imposte sul reddito	(12.174)	5.077
Utile dell'esercizio	18.486	38.730

sh

M

Dh

I principi di consolidamento, esposti nella Nota illustrativa, possono essere così riassunti:

- i Bilanci i cui valori sono stati consolidati si riferiscono allo stesso esercizio; le operazioni di consolidamento sono state svolte sui bilanci predisposti dagli Organi di Amministrazione della controllante e delle controllate e collegate, approvati o in corso di approvazione, dalle Assemblee dei Soci delle singole Società, rettificati, ove necessario, per l'applicazione di criteri di valutazione omogenei;
- abbiamo verificato che sono stati applicati sul Bilancio consolidato gli stessi criteri di valutazione adottati dalla controllante;
- dall'esame della Nota illustrativa possiamo rilevare che sono stati indicati i principi di consolidamento adottati e viene data ampia illustrazione delle principali voci dello "*Situazione patrimoniale-finanziaria*";
- dall'esame della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2018 possiamo rilevare che la stessa è esaustiva e completa per le finalità di legge e vi sono contenuti i fattori principali che hanno caratterizzato l'esercizio; essa risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo del Gruppo ATM, delle strategie e dei rapporti, nonché della descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposta;
- abbiamo verificato le caratteristiche delle operazioni tra la controllante e le altre società del Gruppo ATM, che riguardano essenzialmente prestazioni di servizi e attività di tesoreria, provvista e impiego fondi; esse risultano di natura ordinaria e ricorrente, regolate, peraltro, da condizioni di mercato.

Il Collegio prende atto che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nella sua Relazione emessa in data 10 aprile 2019, ha attestato che il Bilancio consolidato del Gruppo ATM è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto e i flussi di cassa del Gruppo ATM per l'esercizio chiuso a tale data.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., nella propria relazione relativa al Bilancio consolidato, ha espresso giudizio positivo sul bilancio medesimo, senza rilievi né richiami d'informativa.

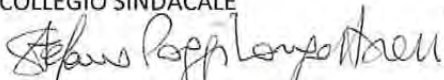


Il Collegio dà atto di avere verificato la corrispondenza del Bilancio consolidato ai fatti e alle informazioni di cui lo stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, nell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e di controllo.


La Relazione sulla Gestione consolidata risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo, delle strategie e dei rapporti tra imprese del Gruppo; il suo esame ne ha evidenziato la coerenza con i dati e le risultanze del Bilancio consolidato, come risulta anche dalla Relazione della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. rilasciata in data odierna.

Milano, 10 aprile 2019

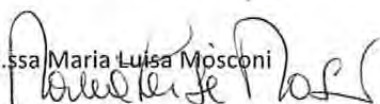
II COLLEGIO SINDACALE


Dott. Stefano Poggi Longostrevi

Presidente

Rag. Gaetano Frigerio 

Sindaco effettivo

Dott.ssa Maria Luisa Mosconi 

Sindaco effettivo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

redatta ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2018

di

AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.

Sede Legale: Foro Buonaparte, 61 – 20121 Milano

Capitale Sociale € 700.000.000 int. versato

Cod. Fisc. e Reg. Imprese di Milano n. 97230720159

P. Iva n. 12883390150 – REA n. 1573142

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, cod. civ., il Collegio Sindacale di **AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.** riferisce all'Assemblea sulle attività di vigilanza che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ha svolto, in adempimento degli obblighi posti a suo carico dalla Legge, sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Si ricorda che l'attuale Collegio Sindacale – formato dal Dott. Stefano Poggi Longostrevi, Presidente, Rag. Gaetano Frigerio e Dott.ssa Maria Luisa Mosconi, Membri Effettivi - è stato nominato su designazione del Sindaco di Milano, con Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2016 per un triennio, e quindi scade con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

Si rammenta che, per quanto attiene all'incarico per la revisione legale dei conti, con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 9 novembre 2017, lo stesso è stato attribuito alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi degli artt. 13 e 17 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010 e dell'art. 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014, per il novennio 2017-2025, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario e dell'ammissione a quotazione dei relativi valori mobiliari sul mercato regolamentato di Dublino (Irlanda) e della conseguente acquisizione da parte della Società della qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP). L'incarico



1

per la revisione legale dei conti riguarda il Bilancio d'esercizio di ATM S.p.A. e il Bilancio consolidato del Gruppo ATM, nonché la revisione limitata della situazione semestrale consolidata redatta su base volontaria dal Gruppo ATM.

Per quanto riguarda la revisione legale dei conti, Vi rimandiamo, in ogni caso, alla relazione emessa dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. trasmessa in data 10 aprile 2019 che non ha esposto rilievi, né richiami di informativa.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio della Vostra Società al 31 dicembre 2018 redatto dagli Amministratori ai sensi delle norme vigenti, e da questi regolarmente consegnatogli nella seduta consigliere del 1° aprile 2019, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione. In proposito, preliminarmente, il Collegio dichiara di rinunciare ai termini di cui all'art. 2429, primo comma, cod. civ..

1. Attività svolta

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di Legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Durante l'esercizio 2018, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli Azionisti e constatato il rispetto delle norme di Legge e di Statuto, anche per quanto riguarda il corretto esercizio delle deleghe conferite agli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte nel corso dell'esercizio 2018, per relazionare sull'attività svolta e per l'assunzione delle delibere di competenza; l'Assemblea degli Azionisti si è riunita tre volte, di cui una in sede straordinaria per l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della controllata Atm Servizi S.p.A. (a gennaio 2018) e due in sede ordinaria (aprile e luglio 2018).

In particolare, nel corso delle riunioni dell'Organo Amministrativo, ci sono state fornite periodiche e tempestive informazioni sulla gestione e sui principali avvenimenti ordinari e straordinari posti in essere, anche tramite le società controllate, che ci hanno consentito di riscontrare che la gestione si è svolta nell'ambito dell'oggetto sociale; in particolare, l'iter decisionale adottato dal Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del principio dell'agire informato. In ogni caso i responsabili aziendali, anche al di fuori



delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno partecipato ai lavori del Collegio Sindacale e hanno costantemente aggiornato ed informato il Collegio Sindacale sulle vicende ritenute rilevanti per la Società.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 9 volte nel corso dell'esercizio 2018 per l'espletamento delle verifiche periodiche, nel corso delle quali vi è stato uno scambio di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali, con la Società di revisione, con il Responsabile dell'*Internal Audit* e con l'Organismo di Vigilanza; dalle riunioni non sono emersi rilievi sostanziali sulla gestione aziendale, né sugli aspetti relativi ai conflitti di interesse. Vi è stato inoltre uno scambio di reciproche informazioni con il Collegio Sindacale della principale società controllata ATM Servizi S.p.A. fino alla data di fusione per incorporazione della stessa in ATM S.p.A. (con efficacia dal 1° aprile 2018) e, ove necessario, con i Collegi sindacali di altre società controllate e collegate. Il Collegio Sindacale si è inoltre riunito n. 3 volte nel corso dell'esercizio 2019 fino alla data della presente relazione.

In merito alle attività svolte nel corso dell'esercizio:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza all'art. 2403 cod. civ., tenendo anche conto dei principi emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- abbiamo partecipato a tutte le Assemblee degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo constatato che esse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo inoltre ragionevolmente assicurare la conformità alla Legge e allo Statuto sociale di quanto deliberato;
- abbiamo apprezzato l'operato dell'organo amministrativo come non manifestamente imprudente o azzardato, né in potenziale conflitto di interesse o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per dimensioni o caratteristiche, deliberate e poste in essere nell'esercizio dalla Società e dalle società del Gruppo e possiamo ragionevolmente assicurare, sulla base dei presidi posti in essere, che le operazioni effettuate dalla



- Società sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- la Società non ha effettuato, a nostra conoscenza, operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con parti correlate o con terzi; le operazioni effettuate con società del Gruppo ATM sono essenzialmente prestazioni di servizi e operazioni di natura commerciale o finanziaria, effettuate nel rispetto delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione che ne ha valutato la congruità e la rispondenza ad un effettivo interesse sociale;
 - abbiamo acquisito informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza mediante raccolta di documenti, dati e informazioni e mediante incontri periodici, programmati al fine di un reciproco scambio di informazioni rilevanti, con i) il Management della società, ii) l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, gestione e controllo, adottato dalla Società in conformità al D. Lgs. 231/2001, iii) i rappresentanti della società di revisione, iv) gli organi di controllo delle società controllate;
 - abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali ed incontri con i rappresentanti della società di revisione e, al riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo, al fine di verificare se sia tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta in bilancio dei fatti della gestione; in tale contesto, abbiamo operato chiedendo e ottenendo ogni necessaria informazione dai responsabili delle funzioni dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria anche mediante l'esame diretto di documenti aziendali e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative,



adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria e operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la gestione degli stessi; tale attività si è svolta anche attraverso incontri periodici con il responsabile pro-tempore della funzione di *Internal Audit* ed il confronto con l'Organismo di Vigilanza e con la società di revisione;

- abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la Società di revisione, Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo periodicamente incontrato le Responsabili della Funzione Finanza e della Funzione Controllo di Gestione, Bilancio e Amministrazione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e non ha comunicato al Collegio Sindacale fatti di rilievo;
- abbiamo preso atto che, nei termini di legge, la Società ha provveduto alla nomina del *Data Protection Officer* (DPO), come previsto dal Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di privacy;
- abbiamo esaminato la relazione per l'attività di audit svolta nell'anno 2017 e abbiamo costantemente monitorato l'esecuzione del piano di Audit per il biennio 2018-2019 (esaminando anche, a marzo 2019, la relazione per l'attività di audit svolta nel 2018), predisposti dal Responsabile pro-tempore della funzione *Internal Audit e Controllo Interno*, con il quale il Collegio ha mantenuto costanti scambi di informazioni;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- dalle informazioni assunte risulta che, nel corso dell'esercizio 2018, non sono stati conferiti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. o a soggetti appartenenti alla sua "rete" altri incarichi, in aggiunta a quelli attinenti la revisione del bilancio della Società e delle sue controllate; a seguito del coinvolgimento del Collegio Sindacale



nella valutazione dell'indipendenza della società di revisione che certifica il bilancio non sono emersi aspetti critici da segnalare;

- abbiamo ricevuto la relazione della Società di revisione, illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale, nella quale non sono rilevate carenze;
- abbiamo ricevuto dalla Società di revisione la conferma dell'indipendenza della medesima;
- abbiamo ricevuto in data odierna, per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, le Relazioni sulla revisione del Bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, emesse da Deloitte & Touche S.p.A. senza rilievi e senza richiami di informativa; per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A. pubblicate unitamente al Bilancio d'esercizio e consolidato;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione in data odierna, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono risultate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso;
- Vi informiamo che, nel corso dell'esercizio 2018, non sono pervenute denunce al Collegio Sindacale ex art. 2408 c.c. e che, nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri richiesti dalla normativa vigente.

Abbiamo inoltre rilevato che la Società, nel corso dell'esercizio 2018:

- ha confermato il mantenimento delle Certificazioni per la qualità e l'ambiente riferite agli standard internazionali volontari ISO, modello internazionale concepito per il miglioramento delle condizioni lavorative e dello standard qualitativo nel processo di approvvigionamento aziendale, secondo gli attuali standard di riferimento e le linee guida ISO 9001 e 14001 per le società certificate del Gruppo;
- ha consolidato e continuato a svolgere nel 2018 le attività finalizzate alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, in relazione alle tematiche di Sicurezza sul Lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità d'impresa sui reati di sicurezza sul lavoro e ambientali inclusi nel D. Lgs. 231/2001, avendo come obiettivi principali il miglioramento continuo dei propri sistemi di gestione e quello di elevare il livello di responsabilità ambientale e sociale;



- ha mantenuto l'adozione di un Codice Etico, introdotto nel 2007 e aggiornato nel settembre 2018, per recepire quanto previsto in materia di accesso civico e *whistleblowing* che definisce i valori etici e morali della Società; tale codice racchiude in estrema sintesi l'insieme dei valori e delle linee di comportamento che compongono l'identità di ATM, ed enuncia le relative responsabilità etico-sociali e impegna gli organi sociali, il management, il personale, i collaboratori esterni, i fornitori e tutti coloro che intrattengono rapporti con le società del Gruppo ATM; insieme al codice di comportamento e al modello di organizzazione e gestione e controllo costituisce parte integrante del Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs 231/2001;
- ha mantenuto su base volontaria per i propri dipendenti, coerentemente con le linee di indirizzo dettate da ANAC per le aziende a partecipazione pubblica, la Procedura di Segnalazione "*Whistleblowing*" con cui segnalare in totale riservatezza qualsiasi violazione o sospetta violazione gli stessi ravvisassero con riferimento ai contenuti del Codice Etico e delle linee di condotta dettate dal Gruppo in tema di anticorruzione e di politiche di Responsabilità Sociale per la Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente;
- ha conseguito nel 2012 e mantenuto la certificazione SA8000, norma internazionale per il miglioramento delle condizioni lavorative e dello standard qualitativo di approvvigionamento aziendale;
- ha provveduto, in vista della cessazione dell'attività lavorativa per pensionamento del precedente responsabile, a nominare un nuovo Responsabile della funzione *Internal Audit e Controllo Interno*;
- ha mantenuto ed aggiornato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 il "Modello di Organizzazione e Gestione", anche a seguito dell'introduzione di nuovi reati. Va ricordato inoltre che il controllo circa l'effettività e l'adeguatezza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" è affidato all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e che, nel corso degli incontri intervenuti tra il Collegio e l'Organismo di Vigilanza, non sono state segnalate violazioni;
- ha adottato nel 2018, su base volontaria, un Modello Anticorruzione e Trasparenza, ispirato alla normativa vigente;
- ha sottoscritto, con il Comune di Milano, la proroga fino al 31 ottobre 2020 dei contratti di servizi per il Trasporto Pubblico Locale e gli altri servizi ad esso collegati;

- ha implementato nel corso del 2018 un Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi SCIGR, definendone le Linee Guida, per garantire un'informativa finanziaria e non finanziaria attendibile e accurata;
- ha introdotto nel 2018, con particolare riferimento al presidio e alla gestione dei rischi aziendali, un processo dinamico di ERM Enterprise Risk Management, attraverso anche l'adozione di Linee Guida ERM, quale fondamentale strumento a supporto della gestione dei rischi, e dotandosi di un'apposita struttura organizzativa anche attraverso la nomina di un *Chief Risk Officer*.

La Società ATM S.p.A. ha correttamente assolto agli obblighi di prevenzione della corruzione per l'anno 2017 ed in particolare ha pubblicato sul sito aziendale sia quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, c.d. "amministrazione trasparente", sia il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per gli anni 2016-2018 - così come previsto dalla Legge n. 190/2012 c.d. "Legge anticorruzione" e dalla normativa ANAC - contenente le linee guida, per quanto applicabili, per tutte le società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale di ATM, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 12 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 86 del 27.01.2017, può dunque attestare quanto di propria competenza.

Attività di Direzione e Coordinamento

La Società non è soggetta a Direzione e Coordinamento da parte del Socio Comune di Milano, ai sensi degli artt. 2497 cod. civ. e seguenti, mentre esercita la Direzione ed il Coordinamento, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 cod. civ. e seguenti, sulle società controllate Nord Est Trasporti S.r.l., ATM Servizi Diversificati S.r.l.; Rail Diagnostics S.p.A., Gesam S.r.l., International Metro Service S.r.l..

2. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Abbiamo esaminato il bilancio della Vostra Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che presenta un utile netto di € 2.339.320 e Vi riferiamo di seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla Legge, che i principi contabili adottati, descritti nella Nota illustrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società.



Riguardo al Bilancio d'esercizio costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Illustrativa, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale segnala che, per effetto della sopraccitata operazione di emissione del prestito obbligazionario quotato, avvenuta in data 8 agosto 2017, e la conseguente acquisizione della qualifica di Ente di Interesse Pubblico, ATM S.p.A. predispone il proprio bilancio di esercizio e consolidato di gruppo secondo i Principi IAS/IFRS (con *First Time Adoption* dal 1° gennaio 2016). Pertanto il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono stati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* ("*IFRS*") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("*IASB*") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. I bilanci presentano il confronto con i dati dell'anno 2017, anch'essi presentati secondo i principi IAS/IFRS.

La società ha ritenuto opportuno modificare, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, il criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati, adottando la valutazione al fair value in luogo di quella al costo storico, secondo quanto previsto dalle opzioni concesse dallo IAS 16. Nello specifico, il cambiamento nel criterio di valutazione ha interessato le seguenti tipologie di assets: terreni, depositi, uffici ed investimenti immobiliari. Non sono stati oggetto di modifica circa il criterio di valutazione i depositi dismessi dal processo produttivo e quelli per i quali sono previsti interventi di ristrutturazione e riqualificazione, il cui valore di iscrizione è stato oggetto in esercizi precedenti di specifiche rettifiche di valore. La valutazione al fair value è stata effettuata attraverso una perizia estimativa commissionata ad un primario operatore terzo indipendente esperto nel mercato del real estate. In tale contesto, è stata definita una nuova vita economico-tecnica dei Fabbricati oggetto di valutazione al fair value.



A seguito del citato cambiamento ed in ottemperanza al principio IAS 8, la Società ha provveduto alla rideterminazione degli effetti alla data del 1° gennaio 2017 la quale corrisponde all'inizio del primo periodo precedente posto a confronto, e conseguentemente sulla Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 ed al 1° gennaio 2017, e sul Conto economico dell'esercizio 2017. L'effetto del cambiamento nel criterio di valutazione dei Terreni e dei Fabbricati come sopra descritto è stato rilevato in una specifica riserva del Patrimonio netto, denominata "Riserva da rivalutazione al fair value degli immobili", al netto del relativo effetto fiscale differito, stante la non rilevanza ai fini fiscali della valutazione a valori di mercato dei Terreni e dei Fabbricati.

Si ricorda che in data 1° aprile 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione tra ATM S.p.A. e ATM Servizi S.p.A. con effetti contabili retroattivi all' 1/1/2018. Gli schemi e l'informativa del bilancio d'esercizio 2018 riportano il confronto con i dati dell'anno 2017 della sola incorporante ATM S.p.A., mentre in una specifica Nota al bilancio d'esercizio, gli Amministratori hanno presentato i dati "Pro-forma" relativi all'esercizio 2017 comprendendo oltre ai dati dell'incorporante ATM S.p.A. anche quelli dell'incorporata ATM Servizi S.p.A.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente evidenziato, nella Nota illustrativa e nella Relazione sulla gestione cui il Collegio rinvia, le caratteristiche e gli effetti patrimoniali ed economici dei rapporti con l'Ente controllante Comune di Milano e con le società controllate e collegate.

La Nota illustrativa indica i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla Legge.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha ampiamente indicato nella Nota illustrativa le singole voci del bilancio, le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente e le relative motivazioni, nonché i criteri di valutazione e i principi contabili adottati. L'organo amministrativo ha ottemperato a quanto disposto dall'art. 10, primo comma, della Legge 19 marzo 1983, n. 72 ed ha altresì indicato la composizione delle riserve e dei fondi iscritti in bilancio.

La Società non ha in essere alcuna operazione di finanza derivata.



Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

La Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2018 è esaustiva e completa per le finalità di Legge: nella stessa sono indicati i fattori principali che hanno caratterizzato l'esercizio; essa risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo e alle strategie della Società, nonché della descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta e reca indicazioni degli elementi che possono incidere sull'evoluzione della gestione.

L'esame della Relazione sulla Gestione ne ha inoltre evidenziato la coerenza con i dati di bilancio, come risulta anche dalla Relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Per quanto riguarda la revisione legale dei conti sul bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, Vi rimandiamo, in ogni caso, alla Relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010 e rilasciata in data 10 aprile 2019, che non ha esposto rilievi, né richiami d'informativa.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ritiene che siano state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da ATM S.p.A. e dalle società del Gruppo rappresentate nella Relazione sulla gestione e nella Nota Illustrativa, cui si rinvia.

Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni di maggior rilievo descritte nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 risultano conformi alla Legge e allo Statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti o azzardate o poste in essere in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Informazioni di cui alla Dichiarazione di carattere non finanziario ex articolo 4 del D. Lgs. n. 254 del 2016

Si evidenzia che – a norma dell'articolo 3, comma 7, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 (in seguito anche il "Decreto") che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE recante modifica della Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere



non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese, inclusi gli Enti di Interesse Pubblico, e di taluni gruppi di grandi dimensioni – il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto stesso e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea, *"nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite a detto organo dalle norme generali dell'ordinamento"* di cui all'articolo 2403 c.c.

Il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, che la Società abbia assolto agli obblighi di cui alle disposizioni del Decreto attraverso la redazione di apposita Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (in seguito anche la "DNF") e che, nell'ambito delle proprie attività, non ha avuto evidenza di elementi di non conformità e/o violazione della normativa di riferimento applicabile.

In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni i rappresentanti delle funzioni competenti di ATM e della società di revisione per un approfondimento in merito (i) alle previsioni introdotte dal Decreto, (ii) al processo aziendale di predisposizione della DNF e (iii) agli *standard* internazionali di rendicontazione adottati.

Il Collegio Sindacale ha infine preso atto della relazione della società di revisione Deloitte & Touche Spa, emessa in data 10 aprile 2019, dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano sostenere che la DNF non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

5. Conclusioni

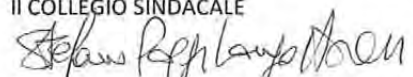
In considerazione di quanto in precedenza esposto e in base ai controlli effettuati direttamente, nonché dell'attività di vigilanza svolta, tenuto altresì conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e propone quindi all'Assemblea degli Azionisti di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 di Azienda Trasporti Milanesi S.p.A., così come redatto dagli Amministratori, concordando inoltre sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Vi ricordiamo che l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato su designazione del Sindaco di Milano, con Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016 per un triennio, e quindi scade con

l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018. Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a deliberare in merito alla nomina del nuovo Collegio Sindacale.

Milano, 10 aprile 2019

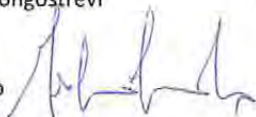
IL COLLEGIO SINDACALE



Dott. Stefano Poggi Longostrevi

Presidente

Rag. Gaetano Frigerio



Sindaco effettivo

Dott.ssa Maria Luisa Mosconi



Sindaco effettivo

Bilancio a cura di:

ATM – Controllo, Bilanci e Amministrazione

ATM – Relazioni Esterne e Infomobilità

Progetto grafico: Message S.p.A.

Fotografie realizzate da ATM: Alessia Susani, Stefano Corrada

ATM S.p.A.

Foro Buonaparte, 61 - 20121 Milano

Partita IVA: 12883390150

Codice fiscale e Registro Imprese: 97230720159

C.C.I.A.A.: 1573142

Indirizzo PEC: ATMSPA@ATMPEC.IT

